

Vertice al Pentagono. I familiari degli ostaggi preparano un nuovo appello in arabo. Salta in aria l'oleodotto di Bassora

Torture in Iraq, Bush salva Rumsfeld

Berlusconi: non ne sapevamo nulla. Scontro sulla visita a Roma del presidente Usa
La Croce Rossa: violenze sistematiche. Truppe italiane in partenza da Ronchi

Sbagli e bugie

di Corrado Belci

Qualche mese fa, su queste colonne, avevo scritto che la guerra in Iraq era stata fatta «per sbaglio o per bugia». Devo fare autocritica. Non avevo pensato che sbagli e bugie possono sommarli. Molti opinionisti raccomandano a chi era contro la guerra di non scrivere la banale frase «avevo ragione». È giusto. Ora c'è da capire come riparare i danni, dell'Iraq e del mondo. Il problema non è «andare o restare», ma «chi» va e «chi» resta. Non ci sono dubbi: l'Onu, la delegata Onu perché «impotente», deve tornare in campo. La svolta è qui.

L'Onu può anche separare l'Iraq dal terrorismo di Bin Laden, che vi è entrato grazie alla guerra e chiede l'uccisione di Kofi Annan. Ma il riepilogo degli errori e delle bugie non si può tacere. È utile anche per capire se la politica estera italiana ha avuto la dignità dell'alleato «franco e leale», o la subalternità del cortigiano. La dottrina Bush sulla «guerra preventiva», che ha violato il diritto internazionale e ha rivelato l'arbitrio della sua unilateralità, è stata condannata dal Papa e dai vescovi cattolici americani.

● Segue a pagina 7

ROMA Lo scandalo delle torture sui prigionieri islamici in Iraq fa tremare l'amministrazione Bush. Ma il presidente degli Usa non intende scaricare il segretario alla Difesa, Rumsfeld. Ieri Bush lo ha difeso, definendolo «superbo» il suo operato, nonostante il Pentagono gli abbia mostrato ulteriori video e foto delle sevizie.

Emerge il contenuto del dossier segreto della Croce Rossa: «Le violenze nelle carceri irachene - si sostiene nel documento - erano sistematiche». In Italia il premier Berlusconi tenta di chiamarsi fuori dalla mischia: «Noi italiani eravamo all'oscuro di quanto succedeva ai detenuti iracheni». Ma non può evitare che scoppi una polemica con l'opposizione sulla prevista visita a Roma di Bush il 4 giugno.

Fronte degli ostaggi: i familiari dei tre rapiti si stanno preparando a rivolgere un altro appello ai sequestratori. In Iraq infuriano gli scontri, l'oleodotto di Bassora è stato fatto saltare in aria. Intanto a Ronchi i soldati della «Pozzuolo» si imbarcano a scaglioni. Destinazione: Nassiriya.

● Alle pagine 2 e 3



Un gruppo di militari italiani all'aeroporto di Ronchi dei Legionari attende la chiamata per l'imbarco: destinazione Iraq.

Il caso Luzzatto IL LUMINARE LICENZIATO DALLE LOBBY

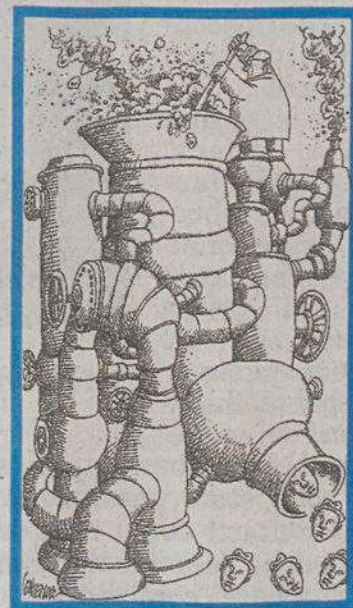
di Lorenzo Tomatis*

L'amministrazione di un grande Paese come gli Stati Uniti, che ha al suo attivo il poderoso contributo al progresso della ricerca scientifica e l'establishment scientifico più solido e efficiente del mondo, si permette di esercitare un controllo sempre più stretto su alcune priorità della ricerca scientifica e sulla diffusione dell'informazione scientifica, senza troppo preoccuparsi di darne una qualche, sia pur debole, giustificazione.

L'attuale frizzante politica italiana, non potendo rinunciare alla sua fedeltà imitativa, dopo il tentativo fortunosamente rientrato di far sparire dall'insegnamento primario con surrettizia discrezione il capitolo sull'evoluzione biologica e culturale dell'uomo, misura che, come ha fatto notare Luca Cavalli Sforza, neppure il Papa si era sentito di proporre, si risolve al colpo di scena, qualcosa e qualcuno da buttare in prima pagina.

Se nella grande America può manifestarsi una manipolazione della ricerca scientifica per fini politici, ebbene allora anche in Italia si può montare qualcosa che le somigli, in clima di parodia fanfaronesca e di farsa.

● Segue a pagina 7



Muggia: vuole le carte per aprire un albergo, le dicono ancora: «Torni domani» Salta dalla finestra del municipio Carabiniere la prende per i piedi

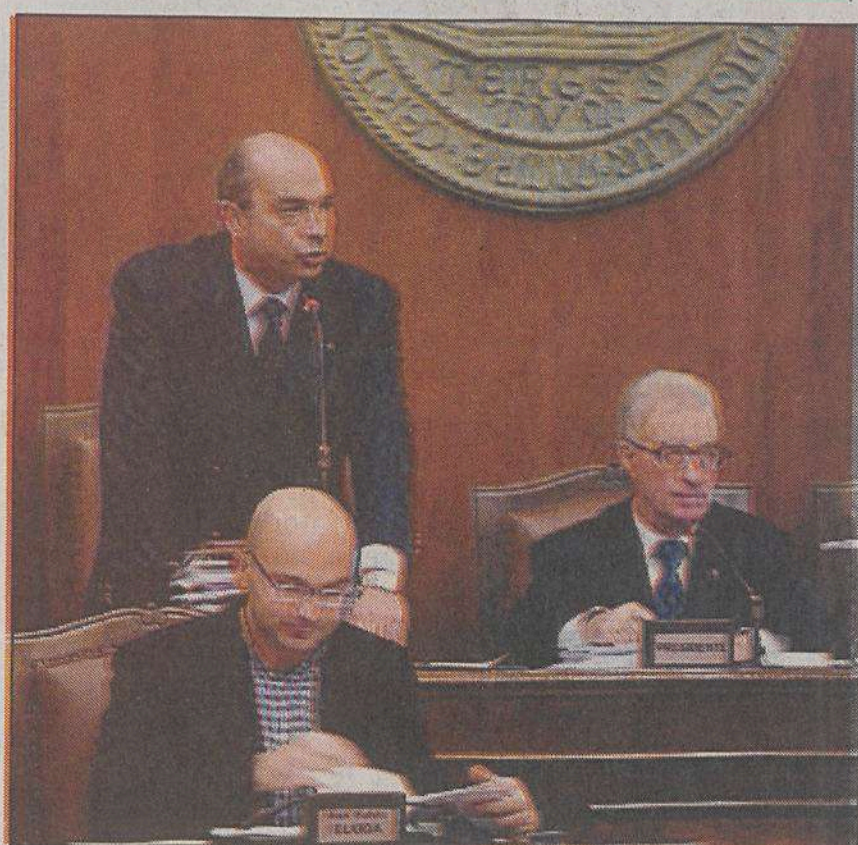
MUGGIA Un'imprenditrice di sessant'anni, impotente di fronte a una burocrazia esasperante, ha tentato di buttarsi dalla finestra del municipio di Muggia: è stata salvata da un carabiniere che l'ha presa per i piedi un attimo prima.

La donna, Marinella Cionini, titolare anche del contratto di gestione del bar di piazza Marconi, aspetta da tempo le autorizzazioni per poter aprire un nuovo albergo, il Park Hotel, nella zona di Chiampore. Ieri, dopo aver atteso invano da tempo, va ancora una volta in Comune: datemi quelle carte. Gli impiegati tergiversano, nichiano: «Torni un'altra volta», le dicono alla fine. La rabbia della donna esplode, urla, gli impiegati chiamano i carabinieri. Questi arrivano, calmano gli animi, ma all'improvviso la donna corre verso la finestra e tenta di buttarsi dal secondo piano.

● A pagina 21

Corrado Barbacini

CONSIGLIO COMUNALE



Redditi, Dipiazza il più ricco

● A pagina 19 Il sindaco Dipiazza nell'aula del Consiglio comunale.

A Trieste continuano gli arrivi. Borgo Teresiano già senza auto, domani tocca alle Rive

Sabato scuole chiuse per gli alpini

Ci sarà anche la penna nera più vecchia: ha 106 anni

Gioca in altalena e si strangola
Bambino in coma

● A pagina 5

Disabile uccisa
Si costituisce il nonno killer

● A pagina 5

Processo Cauz:
il padre parla a 2 anni dal delitto

● A pagina 11

TRIESTE La grande adunata degli alpini regalerà a bimbi e studenti di Trieste una giornata di vacanza. Sabato le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. Dalle materne alle superiori, dunque, in quella giornata, i banchi rimarranno vuoti. Un'ordinanza, in tal senso, è già stata predisposta ieri pomeriggio dal sindaco Roberto Dipiazza.

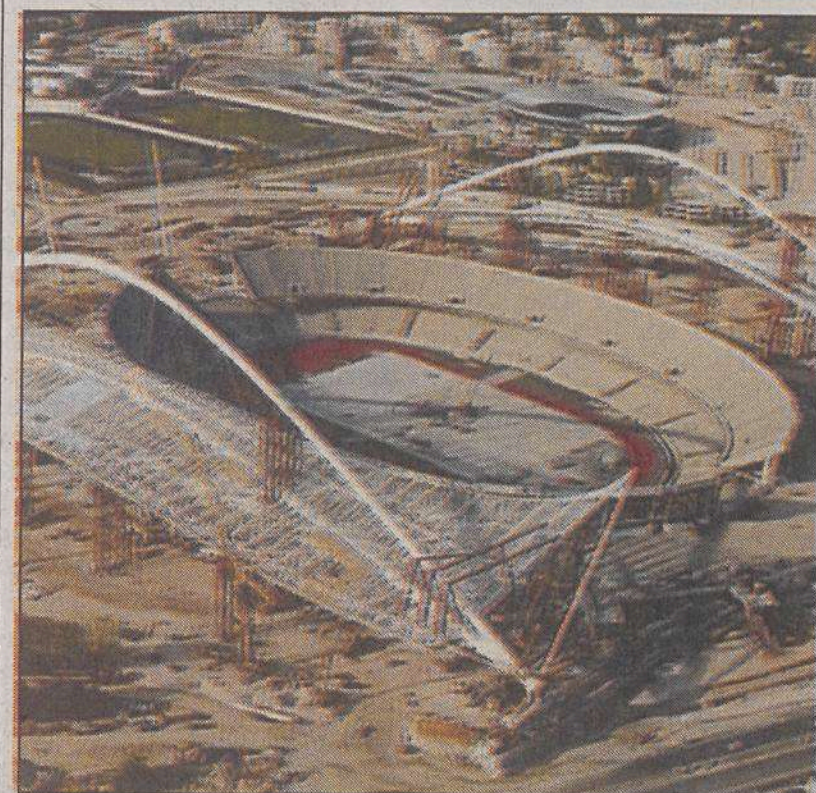
L'arrivo massiccio degli alpini è previsto per la giornata di venerdì. Tra le penne nere figura anche un veterano di 106 anni, Secondo Roffinella, l'alpino più anziano d'Italia, che ha combattuto nelle due guerre mondiali e che dal Monferrato raggiungerà Trieste.

In città sono già entrati in vigore i divieti di circolazione e di parcheggio. Da domani notte divieto di sosta e fermata sulle Rive, a passeggio Sant'Andrea e a Montebello.

● A pagina 16 e 17

Gerosa e Maranzana

OLIMPIADI DI ATENE



Targato Fvg il tetto dello stadio

● A pagina 30 Realizzato a Pordenone il tetto dello stadio.

Exploit a Madrid di Brembilla nei 400 stile libero, della 4x100 uomini e nei tuffi di Tania Cagnotto

Triplo oro azzurro agli Europei di nuoto

MADRID Grande partenza per l'Italia del nuoto nella prima giornata di gare in corsia agli Europei di Madrid. Tre ori e un bronzo al primo colpo: i 400 metri stile libero di Emiliano Brembilla (solo quinto Massimiliano Rosolino) che ha portato a casa il suo quarto titolo europeo, la staffetta 4x100 maschile (Vismara, Galenda, Vassanelli e Magnini) con tanto di record italiano in 3'15"66. In serata, Tania Cagnotto ha conquistato il suo primo titolo assoluto con la medaglia più pregiata nei tuffi dalla piattaforma di 10 metri. Nella stessa gara, Valentina Marocchi è giunta terza.

● A pagina 30

Trieste, la tappa del Giro metro per metro



Pontoni e Masolino sul percorso della crono.

TRIESTE I friulani Daniele Pontoni, pluricampione del mondo e italiano di ciclocross, e il neo-professionista Daniele Masolino, hanno percorso il tragitto della tappa del Giro d'Italia che il 22 maggio si terrà a Trieste. «A decidere chi vince - hanno commentato - sarà la bora».

● A pagina 31

Ugo Salvini



Invita un amico
in Intercity.

Viaggiate in due
al prezzo
di un solo biglietto*
in 1ª classe.

*L'offerta è a posti limitati e valida fino al 30 giugno.

www.trenitalia.com

il PRESTITO ai DIPENDENTI
facile come un sorriso

senza spese e senza attese inutili.
La nostra garanzia è la tua busta paga.
Nient'altro.

- erogazione diretta
- versamenti immediati
- visite gratuite a domicilio

ci trovi anche a Padova
in P.le S. Croce, 42
049.88.02.655

PITAGORA

www.kataweb.it



INFERNO IRAQ

ROMA Annunciano un nuovo appello ai rapitori le famiglie dei tre italiani ostaggio della guerriglia irachena. Ma in preparazione c'è anche la richiesta di un nuovo incontro al presidente del consiglio Silvio Berlusconi. A un mese dal rapimento e a due settimane dall'ultimo

Chiesto un incontro con il presidente del Consiglio o con Frattini. Palazzo Chigi: «Sulla prigionia ricostruzioni prive di fondamento»

Ostaggi, famiglie pronte a un altro appello

Il messaggio ai rapitori per chiedere quali sono le condizioni di salute dei tre ragazzi



Salvatore Stefio abbraccia Antonella Agliana.

messaggio video, i familiari di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana tornano a bussare alla porta di Palazzo Chigi. Vogliono parlare «con chi gestisce questa cosa», Berlusconi o Frattini non importa, ha detto ieri Antonella Agliana, sorella di Maurizio. Vorrebbero avere qualche informazione di prima mano su ciò che si sta facendo per la liberazione dei sequestrati, vorrebbero sapere se ci sono stati passi avanti nei contatti con i rapitori. «Qualche delucidazione che possa darci conforto e aiutarci a resistere, a sopportare questa attesa», spiega ancora la signora Agliana.

Le famiglie Stefio, Agliana e Cupertino sono anche pronte a lanciare un secondo appello ai rapitori sulle tv arabe. Non per rompere il silenzio stampa richiesto dal premier nei giorni scorsi, ma soltanto per tentare di strappare ai rapitori qualche brandello di notizia.

È salita alle stelle, di pari passo con le drammatiche notizie in arrivo dall'Iraq sulle torture inflitte ai detenuti dai soldati della coalizione angloamericana. L'ansia e l'agitazione sono cresciute davanti alle ricostruzioni giornalistiche sui rocamboleschi retroscena delle trattative, cominciate male e finite peggio, di cui il governo italiano si sarebbe reso protagonista dopo l'uccisione di Fabrizio Quattrocchi; sono salite di fronte alle pessimistiche previsioni di Gino Strada, il leader di Emergency partito per Baghdad, con una delegazione di pacifisti, per tentare la via di un negoziato. Segnali negativi che si uniscono alle tesi di alcuni analisti che

hanno paventato un prolungarsi del sequestro fino alle elezioni europee. O che, scenario ancor peggiore, ipotizzano sviluppi per la data del 4 giugno, giorno in cui il presidente americano George Bush sarà in visita ufficiale a Roma.

Natalia Andreani

Lista Prodi sempre più convinta che sia necessario ritirare le truppe italiane. Fassino: «La svolta radicale deve avvenire entro pochissimo tempo»

Berlusconi: «Eravamo completamente all'oscuro»

ROMA Il governo italiano è rimasto «sorpreso» da episodi di cui era «completamente all'oscuro». Parola di Silvio Berlusconi che torna a dirsi personalmente «addolorato» per le umiliazioni e le sofferenze inflitte «da alcuni soldati americani ad alcuni prigionieri iracheni». Una cosa è circoscritta, dunque, casi isolati, che devono essere corretti attraverso una inchiesta «severa e punizioni esemplari».

Nessun dubbio invece su cosa fare. «Resteremo in Iraq - assicura il presidente del Consiglio - la nostra missione di pace continuerà». Come non si discute il senso della guerra anglo-americana, sostenuta dal governo italiano: «L'obiettivo nostro e della coalizione è chiaro e indiscutibile: portare la democrazia e la libertà a quelle popolazioni oppresse da una delle più lunghe e sanguinose dittature della storia».

Le ormai innumerevoli e sconvolgenti immagini di torture, non insinuano insomma nessun dubbio in Berlusconi sulla gestione dell'occupazione dell'Iraq da parte dell'alleato americano. Anzi. «Questa dolorosa occasione conferma la forza delle democrazie», ribadisce il premier italiano. Che sarebbe «la forza di correggere le colpe dei singoli». Una posizione «un

po' troppo accomodante» persino per Clemente Mastella.

Eppure anche all'interno della maggioranza qualche dubbio in più sembrava aver fatto breccia. Poco prima, Marco Follini, Udc, aveva sostenuto che «il governo italiano deve rappresentare all'America tutto il nostro sdegno». Appello

to a dimissionare il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, poi invece persino ringraziato da Bush.

Il Centrosinistra mette però sotto accusa il governo, chiedendo di spiegare in Parlamento se davvero non sapeva niente, e nel caso perché fosse tenuto all'oscuro. Luciano Violante, capo dei deputati ds, ha

di la convinzione che sia ormai necessario chiedere il ritiro delle truppe italiane. Per Piero Fassino i tempi si accorciano. La «svolta radicale» ci deve essere «entro pochissimo tempo», costringendo gli americani a fare «un passo indietro» e trasferendo all'Onu «la responsabilità della crisi irachena. Perché una cosa è

sapevolmente».

Il correntone Ds batte con sempre più forza sul tasto del ritiro: «Le violenze e le torture sui prigionieri iracheni - dichiara Giovanna Melandri - rappresentano un motivo ulteriore per ritirare i soldati italiani e non farli rimanere un giorno di più sotto il comando anglo-americano». Il coordinatore Fabio Mussi fa capire come i margini ormai siano stretti: il tempo utile per una mozione del centrosinistra che chieda il ritiro dei militari italiani - dice Mussi - e che possa essere discussa in Parlamento «sono ore e giorni, non settimane e mesi». Ma anche deputati della maggioranza di sinistra, come Mauro Zani, sostengono che «a questo punto non si può restare in Iraq un minuto di più. L'esercito italiano non può consegnare prigionieri di guerra a chi non rispetta la convenzione di Ginevra e diffonde nel mondo islamico un'immagine terrificante della democrazia occidentale».

Le pressioni sulla lista Prodi si fanno poi sempre più forti da Verdi, Pdc, Rifondazione e Occhetto-Di Pietro che chiedono anche al «distone» di non partecipare alle celebrazioni il 4 giugno con Bush che verrà contestato in piazza da tutta la sinistra al completo.

Andrea Palombi



Soldati italiani della «San Marco» in un'azione di pattugliamento a Nassiriya.

Salpate dal porto di Monfalcone le tre navi sulle quali sono stati imbarcati i mezzi in dotazione alla brigata

Mimetiche a Ronchi: «Pozzuolo» in partenza

Già iniziati i decolli dei Boeing 737 che trasportano i soldati in terra irachena

AL QAEDA IN ITALIA

Firenze: gli islamici arrestati erano pronti alla guerra santa

FIRENZE Una cellula segreta, ancora non attiva sul piano terroristico, ma pronta ad operare sul fronte della guerra santa e del martirio in Iraq; una piccola organizzazione nata intorno alla moschea di Sordane e il cui elemento di spicco è l'imam Rachid Maamri. Questo il quadro delineato dal gip Anna Maria Sacco per il piccolo gruppo di aspiranti martiri islamici arrestati l'altra notte dagli uomini delle Digos di Firenze e di Genova.



Rachid Maamri

Una cellula con base a Firenze presso il Centro di studi islamici «Al Salam» - dove ha sede anche la moschea -, che aveva rapporti con Mohamed Rafik, l'ex imam di Sordane in carcere in attesa di estradizione per gli attentati del maggio 2003 a Casablanca e che era collegata presumibilmente con organizzazioni terroristiche internazionali come «Ansar al Islam» e il Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento. Organizzazioni che a loro volta, secondo il gip fiorentino, farebbero capo alla rete di Al Qaeda.

La cellula, secondo quanto viene contestato ai cinque arrestati, si proponeva di trovare documenti falsi, raccogliere finanziamenti e reclutare persone da avviare alla Jihad e aveva stretto contatti con gruppi eversivi di base in Siria

o nello Yemen», per favorire l'ingresso in Iraq di estremisti islamici votati al «martirio» in «attentati terroristici da compiere a mezzo di armi o sostanze esplosive».

Sarebbe stato questo, secondo l'ordinanza di custodia cautelare spiccata dal gip fiorentino, il destino dei quattro tunisini che l'imam di Sordane (ma Maamri sostiene di essere solo un «predicatore volontario») aveva selezionato e

a cui, come sembra fosse in suo potere, aveva ormai dato il via libera per la loro missione in Iraq. La partenza del quinto era imminente, tanto da obbligare a far scattare gli arresti. L'imam avrebbe dovuto lasciare Firenze domenica. Un altro degli arrestati, Hichem Godhane, il bibliotecario della moschea, fra venerdì e oggi. Per altri due tunisini, Adel Abdallah e Chokri Ragoubi, la partenza era fissata per il 15 maggio, sembra via mare.

Le indagini, spiega il gip nell'ordinanza, hanno messo in evidenza «la determinazione degli indagati di andare in Iraq per compiere azioni terroristiche». Non può esserci alcun dubbio sulla natura della loro missione, aggiunge l'ordinanza, tenuto conto «dei numerosi riferimenti, oltre che alla Jihad, anche al martirio, ossia al sacrificio del combattente».

RONCHI DEI LEGIONARI In tutto ne partiranno 950, una presenza che si fa notare all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, invaso, in questi giorni, da centinaia di divise nell'ormai conosciuta foggia desertica. Sono i militari della brigata «Pozzuolo del Friuli» di Gorizia, quelli del reggimento «Genova Cavalleria» di Palmanova e del Terzo reggimento guastatori di Udine, tutti destinati in Iraq. Ma tra loro anche alpini e paracadutisti della «Folgor». I decolli sono iniziati nella notte tra sabato e domenica scorsi, ma sono continuati anche ieri. Per il trasferimento dei soldati italiani impegnati nell'operazione «Antica Babilonia», scattata nel novembre scorso, e che volano in direzione di Abu Dhabi e Kuwait City, vengono utilizzati velivoli noleggiati per l'occasione dalle Forze Armate.

A far la spola da e per Ronchi dei Legionari sono Boeing 737 di Air One, che possono trasportare sino a

120 passeggeri e più capienti Boeing 767 della Lauda Air che hanno una capacità di 258 persone. Accanto a questo straordinario traffico, poi, sono già salpate dal porto di Monfalcone le tre navi sulle quali sono stati imbarcati i mezzi in dotazione alla «Pozzuolo»: si tratta di camion, mezzi fuoristrada e dei blindo «Centaur». Proprio per quel che riguarda la nostra regione sono complessivamente 400 gli uomini che da Gorizia giungeranno in questi giorni in terra irachena, ai quali si aggiungono 200 del

«Genova Cavalleria» e 350 del genio. Una forza che andrà ad aggiungersi agli oltre duemila militari di Esercito, Carabinieri, Marina e del sesto reparto autonomo dell'Aeronautica Militare, una task force che presto sarà ai comandi del brigadier generale Corrado Dalzini.

Il contingente italiano, che decollerà alla volta dell'Iraq con un volo speciale programmato anche per mercoledì, presiederà la provincia di Di Khar e la sua capitale, Nassiriya. I 950 uomini provenienti dal Friuli Venezia Giulia, tutti



Ronchi dei Legionari: i militari di stanza nel Friuli Venezia Giulia all'imbarco per l'Iraq.

operativi entro la fine di maggio, sono destinati a dare il cambio ai militari della brigata corazzata «Arie-

te», di stanza a Pordenone, 1.200 uomini in terra irachena dal 30 gennaio. In particolare, poi, l'Esercito

schiera circa 1900 uomini che compongono un comando di brigata, con supporti, in grado di gestire unità di altre nazioni, un'unità di manovra a livello di reggimento con unità di supporto logistico a livello reggimentale, con capacità di trasporto, manutenzione, rifornimento e viveri, uno squadrone della cavalleria dell'aria con elicotteri con funzioni di trasporto, un'unità del genio con capacità di interventi sulla viabilità e di sminamento ed una compagnia di difesa NBC.

Luca Perrino

Ciampi: «Nessun nesso tra terrorismo e tradizioni dell'Islam»

ROMA «La Sicilia, che ospita il vostro seminario, terra di confine tra il Nord benestante ed il Sud bisognoso, luogo d'incontro nei secoli fra Oriente e Occidente, fra Cristianesimo e Islam, ci ricorda che non vi è relazione fra l'estremismo terroristico e le autentiche tradizioni di civiltà del mondo islamico». Lo afferma il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato al prof. Antonino Zichichi, presidente della World Fe-

deration of Scientists, in occasione della 31ma sessione dei Seminari Internazionali sulle emergenze planetarie, in corso a Erice. Ciampi ha anche ribadito che spetta alle Nazioni Unite un ruolo centrale per affermare la pace e il progresso anche nel Terzo Mondo. «La pace ed il progresso - ha scritto Ciampi - possono essere assicurati solo attraverso una rafforzata volontà di dialogo e di cooperazione fra le nazioni».

CECENIA

Non si allenta la tensione nella repubblica caucasica dove i ribelli di Basaiev lanciano nuovi attacchi a colpi di granate. Mina esplode vicino a Shali

Seppellito Kadyrov. Ammazzati a Grozny due soldati russi

MOSCA Tra rigide misure di sicurezza, alcune migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Akhmad Kadyrov nel suo villaggio natale di Tsentori mentre, all'indomani dell'uccisione del presidente ceceno filo-russo, le indagini sull'attentato nello stadio di Grozny segnano ancora il passo. Ma nonostante le misure di sicurezza «senza precedenti», in particolare lungo il tratto Grozny-Gudermess della superstrada intercaucasica, i ribelli ceceni islamico-indipendentisti - al cui capo milita Shamil Basaiev - è stata subito attribuita la responsabilità dell'attentato di domenica - sono tornati in azione a sud-est della capitale, dove hanno ucciso due soldati russi e ne hanno feriti altri nove nella zona di Shali.

L'attacco più sanguinoso - con cinque soldati feriti, oltre ai due uccisi - ha avuto per bersaglio un avamposto militare russo, bersagliato da sei granate, mentre altri quattro soldati sono rimasti feriti nell'esplosione telecomandata di una mina al passaggio della loro auto lungo la strada Shali-Serzhen-Yurt. Ancora più a sud-est della capitale e a bordo di centinaia di automobili e autobus, alcune migliaia di persone sono giunte stamani da Grozny e dal resto nella Cecenia nel villaggio di Tsentori, roccaforte del clan dei Kadyrov, per partecipare alle esequie del presidente ucciso, nel primo dei tre giorni di cerimonie funebri previsti dalla tradizione islamica. «Il nome di Akhmad Kadyrov diventerà il simbolo della lotta contro il terrorismo e della rinascita della Re-

pubblica cecena», ha affermato in un comunicato il Consiglio di stato ceceno.

L'altro dirigente ceceno filo-russo ucciso nell'attentato allo stadio Dinamo di Grozny, il presidente del Consiglio di stato Hussein Issaiev, è stato dal canto suo sepolto sempre stamani a Tum Kael, capitale distrettuale della Cecenia meridionale, mentre i funerali del giornalista Adlan Khasanov, collaboratore locale dell'agenzia Reuters, hanno avuto luogo a Grozny. Nulla si è invece saputo dei funerali degli altri tre uccisi nell'attentato di ieri: un bambino di otto anni e due guardie del corpo di Kadyrov. Il ministro della sanità ceceno Musa Akhmadov ha intanto riferito che, tra le 63 persone rimaste ferite nell'esplosione nello stadio di Grozny, 15 sono ancora ricoverate in ospedale e che tra queste ci sono cinque bambini.



Cecenia: una fase dei funerali del presidente Kadyrov.



INFERNO IRAQ

La Casa Bianca promette che i responsabili dello scandalo saranno individuati e giudicati per aver causato un grave danno agli Stati Uniti

Bush vuole giustizia e non scarica Rumsfeld

Al Pentagono mostrate al capo dello Stato nuove foto e minivideo sugli eccessi sui prigionieri



Il segretario di Stato alla Difesa Rumsfeld, al centro tra Colin Powell e George W. Bush.

WASHINGTON Il presidente George W. Bush non scarica il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Anzi, al termine di una visita al Pentagono, ne fa un forte elogio, lodandone il coraggio e la leadership: «L'America ha un debito di riconoscenza nei suoi confronti», dice. Nella bufera per le sevizie inflitte da soldati americani a detenuti iracheni, Rumsfeld resta, dunque, al suo posto, con tutto lo Stato Maggiore della Difesa americano, confortato dalle parole del presidente. Almeno per ora. Lo scandalo delle sevizie nel carcere di Abu Ghraib tiene in serbo altre punte, migliaia d'immagini di umiliazioni e di violenze. Se ne rende conto di persona Bush, che, al Pentagono, vede una ventina di foto e mini-video finora inediti: squalidi souvenir della campagna della vergogna divenuti la prova schiacciante e imbarazzante di comportamenti abominevoli.

Le immagini mostrate a Bush non riguardano stupri, ma sono «sconvolgenti»: contengono - a quanto si è appreso - atti di degradazione dell'individuo e comportamenti inappropriati anche di natura sessuale. È la prima volta che il presidente vede qualcosa che non sia già stato pubblicato. «La sua reazione», racconta il suo portavoce Scott McClellan, «è stata di profondo disgusto e d'indignità». Gli soldati americani hanno potuto arrivare fino a quel punto d'aberrazione e degrado. Casa Bianca e Pentagono stanno valutando se cercare di controllare il danno della pubblicazione di foto e video diffondendone una

parte di loro iniziativa, evitando di mettere in circolazione solo i documenti più crudi. E, oggi, una parte del materiale sarà mostrata

to a deputati e senatori: un gruppo ristretto, per limitare le fughe di notizia alla stampa (che, comunque, ci saranno).

Al termine della visita al Pentagono, dove ha ricevuto un rapporto dettagliato sull'andamento del conflitto e sullo scandalo delle se-

vizie, Bush è parso teso e scuro in volto, ma ha ribadito l'appoggio all'apparato militare americano e fiducia nel successo della missione in Iraq, che appare in difficoltà. Il presidente, che aveva a fianco il segretario alla Difesa, e vicino a sé tutto lo Stato Maggiore delle Forze armate degli Stati Uniti, ha detto che Rumsfeld sta facendo «un lavoro superbo» nella guerra contro il terrorismo: sta «coraggiosamente guidando il nostro Paese nella nostra guerra». «Lei è - ha aggiunto, rivolgendosi direttamente al capo del Pentagono - un forte segretario alla Difesa e il nostro Paese ha verso di Lei un debito di gratitudine».

Dopo l'elogio, il monito. I responsabili dello scandalo saranno individuati e giudicati: le loro azioni hanno «causato danno» agli Stati Uniti «ben oltre le mura della prigione» degli orrori di Abu Ghraib, contribuendo a ispessire i dubbi sulla missione americana e sulle sue motivazioni. Il presidente parla «di abusi crudeli e disprezzati», che sono «un insulto al popolo iracheno» e «un affronto agli standard più elementari di moralità e di decenza». Ma la linea politica resta inalterata: la priorità è, dice Bush, la sicurezza dell'America. «Daremo alle nostre truppe tutti i mezzi necessari per portare a termine il loro lavoro: intendiamo completamente l'opera che abbiamo cominciato», verso un Iraq libero e democratico. La Casa Bianca non s'illude che lo scandalo si esaurisca: un'ondata di fughe di notizie è attesa dopo che i membri del Congresso avranno avuto accesso a foto e video.

Il processo contro Jeremy Sivits sarà celebrato nella capitale irachena

Soldato alla corte marziale per lo scandalo delle sevizie

NEW YORK Un processo fissato a tempo di record, di fronte ad un tribunale speciale e a porte aperte: dietro la prima corte marziale per lo scandalo delle sevizie ai prigionieri di Baghdad sembra nascondersi un accordo tra accusa e difesa. Il soldato Jeremy Sivits, un meccanico della Pennsylvania diventato il fotografo dell'orrore, si appresta a diventare un grande accusatore per svelare come funzionava l'inferno di Abu Ghraib. E le responsabilità potrebbero ben presto salire di livello.

I preparativi per il processo a Baghdad contro Sivits, in programma il 19 maggio, proseguono mentre negli Usa il Congresso aspetta di ricevere la seconda ondata di foto e video: i filmati, dei miniclip ripresi da telecamere digitali, sarebbero una ventina, in alcuni casi con immagini ripetitive, ma tutti quanti brutali. A Capitol Hill martedì sarà una nuova giornata di audizioni, dopo quelle che venerdì hanno visto il capo del Pentagono Donald Rumsfeld e i suoi uomini chiedere scusa per gli abusi. La star del giorno sarà il generale Antonio Taguba, l'alto ufficiale autore del rapporto che ha fatto venire alla luce la catena di violenze.

Le modalità con cui sarà gestita la delicata diffusione di video e foto, molti dei quali a luci rosse, sono state uno degli argomenti al centro di un vertice al Pentagono con un cast che testimonia la gravità della crisi: il presidente George W. Bu-

sh, il suo vice Dick Cheney, il ministro Rumsfeld, il segretario di Stato Colin Powell, il direttore della Cia George Tenet e una pleiade di generali. Durante l'incontro, Rumsfeld ha mostrato a Bush molte immagini ancora riservate. Ci sarà «un completo accertamento» delle responsabilità, ha promesso Bush dopo il vertice, per punire chi si è reso responsabile

«dell'abuso crudele e vergognoso dei detenuti iracheni». I colpevoli, ha aggiunto, «risponderanno per la loro condotta in un processo metodico e trasparente».

Il soldato Sivits si appresta a diventare una pedina importante nell'iter giudiziario che dovrà far chiarezza sulla vicenda e forse far alzare il livello delle responsabilità. Lo «specialist» ventiquattrenne avrebbe raggiunto un accordo con i procuratori militari per dichiararsi colpevole e confessare, in cambio di uno sconto di pena.

Ci sarebbe il patteggiamento, secondo indiscrezioni di fonti militari, dietro la scelta di dare a Sivits una corsia accelerata per il processo, rispetto agli altri sei soldati della 372ma compagnia di polizia militare incriminati con lui.

Per Sivits è stata scelta la strada della corte marziale speciale, invece di quelle ordinarie che di solito richiedono tempi molto più lunghi. Il processo sarà celebrato nel centro congressi della capitale irachena, sarà aperto alla stampa ma non alle telecamere.



Una foto delle torture Usa.

«Violenza? È nella cultura del presidente Usa»

LONDRA Gli abusi contro i detenuti nelle carceri irachene riflettono la cultura dell'amministrazione Bush. Lo ha detto ieri in un'intervista rilasciata ai microfoni di Bbc radio un ex capo della Cia, l'ammiraglio Stansfield Turner, che guidò il servizio segreto americano dal 1977 al 1981.

«L'indifferenza dell'amministrazione Bush verso legge e regole deve aver contagiato i singoli militari responsabili degli abusi», ha affermato l'ammiraglio, secondo il quale, «l'amministrazione nel suo complesso, fin dall'inizio ma in modo

peggiore dopo l'11/9, ha semplicemente fatto quello che era necessario per raggiungere i suoi obiettivi senza preoccuparsi se fosse legale o giusto».

L'ex capo della Cia ha poi affermato che la situazione è estremamente seria e che almeno «tre o quattro alti generali dovrebbero essere licenziati immediatamente». La posizione politica dell'amministrazione americana, dunque, si complica ulteriormente con continui nuovi fronti di opposizione che si aprono nel Paese.

Le autorità competenti sapevano quanto stava accadendo, ma nessuna copia del documento è mai stata consegnata agli italiani

«Nelle carceri di Baghdad la tortura era sistematica»

Il rapporto della Croce rossa internazionale era nelle mani di Bremer e del generale Sanchez

Uccisi trentacinque miliziani. Una bimba di 4 anni muore a Mossul

I ribelli sabotano un oleodotto: bloccato l'export del greggio

BAGHDAD La resistenza irachena alza il tiro e, pur di danneggiare gli sforzi della coalizione per la ricostruzione dell'Iraq, in 48 ore ha colpito un importante oleodotto nel Sud del Paese - costringendo le autorità di Baghdad ad interrompere stamani le esportazioni di petrolio - e una centrale elettrica nella zona meridionale della capitale. L'impianto, che assicura il rifornimento di energia elettrica ai quartieri di Amiriya e Yarmuk, nel Sudovest della capitale, secondo gli uomini di guardia è stato centrato «da un colpo di mortaio» che ha provocato un grave incendio. Secondo testimoni, i danni sono significativi. L'oleodotto fatto saltare in aria da sabotatori, invece, è quello situato sull'isola di Faw, snodo nevralgico nel Sud del Paese che rifornisce di greggio i principali terminali iracheni e attraverso il quale transita la quasi totalità del milione e 800 mila barili giornalieri prodotti attualmente in Iraq. Il sabotaggio all'oleodotto - i cui impianti hanno bruciato a lungo prima che l'incendio fosse messo sotto controllo - è avvenuto sabato scorso, anche se la notizia è stata diffusa solo ieri.

Sono comunque proseguite anche le violenze in tutto il Paese: in un agguato avvenuto nella città di Kirkuk, nel Nord, uomini armati hanno ucciso stamani due ingegneri, un sudanese e un neozelandese, e il loro autista irache-



Bimbo iracheno armato.

nerale Mark Kimmitt il quale ha precisato che l'ufficio di Sadr è stato completamente distrutto prima dell'alba di oggi durante un'incursione dell'esercito Usa. Secondo residenti nella zona, l'ufficio è stato raso al suolo a colpi di cannone, sparati quando ancora era buio. In effetti, in tutta la città, nella notte tra domenica e lunedì, si sono udite forti esplosioni, mentre aerei da combattimento Usa sorvolavano l'area a bassa quota.

Domenica, altri 19 militanti sciiti fedeli a Moqtada

Sadr erano rimasti uccisi in combattimenti con i marines alla periferia di Baghdad, e il loro responsabile cittadino, Sayed Amer Hussein, era stato arrestato. Moqtada Sadr, ricercato «vivo o morto» dalla coalizione, è asserragliato nella città santa di Najaf, 160 km a Sud di Baghdad. Sempre a Najaf, oggi due poliziotti iracheni sono rimasti feriti dai proiettili esplosi da militari Usa che rispondevano ad un attacco a colpi di mortaio sferrato contro la sede del governatore locale da miliziani seguaci di Sadr. I due feriti, di cui uno è in gravi condizioni, erano giunti sul luogo proprio nel momento in cui i soldati Usa avevano cominciato a sparare in reazione ai colpi di mortaio.

Nel centro di Mossul, nel Nord del Paese, una bambina di quattro anni è morta e quattro uomini sono rimasti feriti quando sconosciuti hanno attaccato una pattuglia americana. Lo ha riferito la polizia locale secondo cui gli assalitori, a bordo di una automobile, hanno attaccato con razzi anticarro e mitragliatrici i militari americani nel quartiere di Yarmouk. Nella tarda mattinata, inoltre, in un video trasmesso dalla televisione qatariota Al Jazeera, un gruppo sinora sconosciuto autodenominatosi «Le brigate dei martiri di El Taf», ha minacciato di rapire e uccidere tutti i lavoratori di società straniere presenti nella città di Bassora.

ROMA La tortura come metodo sistematico. E non solo nella famigerata unità 1-A delle prigioni Abu Gharaib a Baghdad, ma in moltissime prigioni della coalizione in Iraq.

Il rapporto della Croce Rossa Internazionale, pubblicato ieri dal Wall Street Journal, è stato riconosciuto come «nostro e autentico», anche se pubblicato senza il nostro consenso», dal Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra.

È stato redatto dopo 29 visite in 14 prigioni, tra cui anche Umm Qasr e Camp Bucca, gestite dai britannici, effettuate tra il marzo e l'ottobre dello scorso anno, e consegnate alle autorità della coalizione Paul Bremer e al generale Ricardo Sanchez («ma non agli italiani», ha tenuto a precisare la Cri), nel febbraio di quest'anno, più di due mesi fa. «Le autorità competenti sapevano. Abbiamo riferito alle persone che erano responsabili di questi prigio-

nieri, quindi erano informati», ha dichiarato ieri Antonio Notari, portavoce del Comitato.

L'elenco delle sevizie generalizzate, attuabili per ordine ricevuto su qualsiasi prigioniero, non lasciano spazio alla giustificazione di casi isolati. Si trattava di un metodo sistematico che individuava una serie di regole di trattamento. Nessun tipo di eccesso veniva punito, qualsiasi iniziativa atta ad «ammorbidire» il prigioniero in attesa di interrogatorio, o nel corso degli interrogatori, era quantomeno tollerata e coperta. Non solo dall'apparato militare, ma anche dai medici che venivano chiamati a redarre il certificato di morte dei prigionieri che non resistevano al «trattamento».

Un numero enorme di iracheni, secondo la Croce Rossa, dal 70 al 90 per cento, sarebbero stati arrestati «per sbaglio». Molti sono stati uccisi con la copertura di «tentativo di fuga». Ed ecco i maltrattamenti elencati nel rapporto.

Cappuccio e impunità. Incapucciare i prigionieri, per impedire loro di vedere, disorientarli e impedire una libera respirazione. L'uso di uno o due cappucci è a volte completato da una «benda elastica sugli occhi». Il prigioniero mascherato è molto più stressato, non vedendo quando viene colpito, e coloro che conducono gli interrogatori possono restare anonimi ed agire nell'impunità. L'incapucciamento può durare fino a quattro giorni consecutivi. Il cappuccio è ritirato solo per mangiare, bere o andare alla toilette.

Percosse e minacce. Imobilizzare le mani dei prigionieri con manette, tanto strette da provocare lesioni sulla pelle.

Colpire i detenuti con il calcio della pistola o del fucile, prenderli a schiaffi, a pugni o a calci su diverse parti del corpo (gambe, costole, reni, testicoli). Mantenere il prigioniero faccia a terra con la pressione del piede, premendo con lo stivale. Minacciare il detenuto



Blindati americani presidiano un'autostrada in Iraq.

to, a volte mantenuto in isolamento, di cattivi trattamenti, di rappresaglie contro la sua famiglia, di esecuzione immediata o di trasferimento nel campo di detenzione Usa a Guantanamo.

Nudi e umiliati. Lasciare il prigioniero nudo per diversi giorni in isolamento in una cella totalmente oscura.

Costringere i prigionieri a mostrarsi nudi in una sorta di esibizione all'esterno della cella, davanti agli altri prigionieri ed alle guardie, a volte con un indumento intimo femminile sulla

testa. Costringere i detenuti a stare in piedi, nudi, contro il muro della cella, braccia alzate o la testa ricoperta da un indumento intimo femminile durante un lungo periodo, mentre le guardie, donne comprese, ridono di lui e lo fotografano in questa posizione. Esporre il prigioniero incappucciato a grande rumore o a musica ad alto volume, oppure al sole per diverse ore, anche nelle ore più calde della giornata quando le temperature possono superare i 50 gradi.

a. s.

A Londra il titolare del dicastero della Difesa è stato ascoltato ai Comuni. Blair: «Quanto è successo non intacca il lavoro che stiamo facendo»

Abusi sui prigionieri, il ministro Hoon chiede scusa

LONDRA Il ministro delle Difesa britannico Geoff Hoon si è scusato ieri per i maltrattamenti ai detenuti iracheni e ha annunciato che già da cinque mesi i casi segnalati erano sotto inchiesta, mentre il primo ministro Tony Blair dichiarava di essere all'oscuro del rapporto della Croce Rossa sugli abusi nei carceri iracheni. Non c'è stato bisogno per la Gran Bretagna di aspettare il rapporto della Croce Rossa per agire, ha detto oggi ai Comuni il ministro Hoon perché «i casi segnalati li avevamo già affrontati cinque mesi prima».

Un rapporto, aveva anticipato il premier Tony Blair, che il governo non conosceva fino a poco tempo fa, ma aveva aggiunto: «non possono assolutamente esserci scuse per abusi o torturare i detenuti. Non abbiamo impegnato le nostre truppe in Iraq per perpetrare abusi dei diritti umani, ma per mettere fine a quegli abusi».

Blair al termine dell'incontro con il primo ministro cinese Wen Jiabao si è presentato davanti ai giornalisti che lo hanno tartassato con domande su temi di diritti umani che fino a

qualche settimana fa sarebbero state rivolte esclusivamente al suo ospite. Certamente non a suo agio ha detto che «se ci sono accuse contro soldati britannici le verificheremo e poi agiremo in conseguenza»; ha voluto però sottolineare che «qualunque cosa sia successo riguarda una minoranza, una piccola minoranza di persone, non deve intaccare il lavoro che stanno facendo le truppe britanniche a Bassora per aiutare la gente».

Ma il più atteso alla prova era il ministro della Difesa. Hoon si è presentato in

parlamento dopo una settimana di denunce e di immagini di violenze sui prigionieri iracheni che hanno lasciato l'opinione pubblica scioccata. Il ministro ha letto una dichiarazione ai Comuni nella quale ha rivolto le più ampie scuse per i casi in cui iracheni sono stati maltrattati. Ha ricordato che sono 33 gli episodi denunciati di morte, maltrattamenti o violenze; alcuni sono stati verificati, altri sono ancora sotto esame. Per ora sono due i casi che hanno raggiunto un avanzato stadio decisionale e sono in attesa di una incriminazione formale.

Tutto quello che andava fatto, ha detto in sostanza, è stato fatto ben prima che l'emozione scatenata dalle fotografie sui media di tutto il mondo facessero esplodere la bomba. Anzi, ha tenuto a precisare: alcune di queste notizie erano già state pubblicate mesi fa mentre le foto che il Daily Mirror ha stampato non sarebbero prove vere, perché il tipo di veicolo dentro il quale sono state scattate non sarebbe stato utilizzato in Iraq. Questo, ha detto prudentemente il ministro - è la forte convinzione dell'intelligence. Comunque altre verifiche sono in corso.

Casa delle libertà ancora divisa. Critici gli alleati sulla riforma fiscale annunciata dal premier. Il vertice di maggioranza non viene convocato

Finì a Berlusconi: no ai tagli di tasse per i ricchi

Il vicepremier illustra le condizioni di An: ridurre subito al 23% le attuali aliquote del 29 e 31

ROMA Le tasse si devono abbassare prima ai ceti medio-bassi, poi ai ricchi. Il vicepremier Gianfranco Fini bocchia la proposta avanzata da Berlusconi di un secco taglio delle aliquote Irpef per tutti e alla vigilia di un difficile vertice di maggioranza, che ancora non trova conferma, pone le condizioni per il via libera alla manovra. Una manovra che non convince neppure i centristi dell'Udc per i quali parlare di tagli senza avere i conti in mano è puro «qualunquismo» e a pagare «non può essere il Sud». I paletti della destra sono contenuti in una nota che è stata diffusa ieri al termine di una faccia a faccia tra Fini e i ministri di An.

Partendo dalla «incontestabile verità» che degli oltre 38 milioni di contribuenti Irpef solo 500 mila hanno un reddito annuo superiore ai 70 mila euro e arrivano a pagare una aliquota massima del 45%, An specifica che una riforma fiscale «socialmente equa» può riguardare questa ristretta élite di cittadini benestanti «solo dopo avere interessato la stragrande maggioranza dei contribuenti». Il governo, sostiene Fini, deve ridurre subito al 23% le attuali aliquote del 29 e del 31 e ridurre al 33% l'aliquota del 39% «se vi saranno sufficienti risorse finanziarie». In tal modo la riforma fiscale «interesserà subito il 90% dei contribuenti» e «solo



Fra Fini e Berlusconi opinioni diverse sul taglio delle tasse.

successivamente» si potrà abbassare l'aliquota del 45%. D'accordo con il vicepresidente del Consiglio è il leghista Calderoli che indica tre priorità (redditi medio-bassi, famiglia e piccola impresa) mentre l'Udc fa notare che Berlusconi li ha informati a cose fatte e denunciano un deficit nella comunicazione. «Stiamo fa-

cendo delle riflessioni su un documento che conosciamo dai giornali - dice Luca Volonté per il quale - qualcosa si è ulteriormente inceppato nella collegialità». «Parlare di tagli delle tasse senza avere in mano i conti è qualunquismo, demagogia e populismo» aggiunge il responsabile economico dell'Udc, Ettore Perretti, per il quale serve una rico-

gnizione della spesa pubblica: «Vogliamo conoscere l'andamento dei conti pubblici poi Tremonti ci dica dove intende tagliare e valuteremo nel merito». Nell'attesa che venga fissata una data per il vertice di maggioranza (che probabilmente non si riunirà fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo sulle spese che dovranno essere tagliate) sul tavolo del confronto arriva una nuova ipotesi rispetto all'idea di introdurre dal 2005 le due aliquote del 23% e del 33% già indicate da Berlusconi negli studi di Porta a Porta. L'idea è quella di una soglia di «non tassabilità» fino a 9.000-9.500 euro e poi tre aliquote: la prima al 23% fino a 32.000-33.000 euro, la seconda al 33% fino a 70.000 euro e la terza ferma al 45% per i redditi superiori a questa soglia.

La Casa delle libertà riuscirà a chiudere la manovra prima delle elezioni europee? Nell'attesa di vedere se la maggioranza riuscirà a trovare un accordo, l'opposizione denuncia l'ennesimo «spot elettorale» di Berlusconi. Piero Fassino ricorda che il Centrosinistra è «favorevole» a ridurre la pressione fiscale ma «non a vantaggio dei più ricchi» mentre Pierluigi Bersani è convinto che la promessa di una riduzione fiscale per il «prossimo anno» serva esclusivamente a far «digerire» i tagli da fare subito.

Gabriele Rizzardi

SCOVATI 18 MILA LAVORATORI IN NERO

Oltre 28.500 imprese, società e lavoratori autonomi che non rispettano le regole, 18.698 lavoratori in nero, 1678 non in regola e quasi 397 milioni di contributi evasi. Sono questi i risultati dei 40.150 controlli effettuati dall'Inps nei primi 3

mesi di quest'anno, nel tentativo di combattere il fenomeno del sommerso e dell'evasione delle norme sul lavoro. Secondo quanto emerge il 71% delle aziende e delle società che sono state sottoposte a verifica è stato trovato fuori legge.

EUROGRUPPO

L'Early Warning

COS'È

È un «avvertimento preliminare», parte delle procedure previste dal «Patto di stabilità e di crescita»

A COSA SERVE

A dare concreta applicazione ai parametri fissati a Maastricht nel 2002: scopo primario è di tenere sotto sorveglianza i deficit pubblici

COSA PREVEDE IL PATTO DI STABILITÀ

Che il rapporto tra deficit e PIL non superi il 3%

LA PROCEDURA

- 1 Il deficit di un Paese si avvicina al 3% del Pil → Il Consiglio Ecofin lancia l'Early Warning
- 2 Sforamento del bilancio → Raccomandazione vera e propria
- 3 Il Paese non adotta le raccomandazioni e la soglia del 3% è superata per 2 volte di seguito → L'Ecofin può imporre sanzioni pecuniarie che hanno una base fissa pari allo 0,2% del Pil

I PRECEDENTI EARLY WARNING

2001	Irlanda	Infrazione troppo alta
2002	Portogallo Germania	Rischio deficit
2003	Francia	Elevato livello deficit di bilancio

ANSA-CENTIMETRI

Tremonti s'impegna sul deficit, l'avvertimento slitta al 5 luglio

BRUXELLES La decisione sull'«early Warning» all'Italia sarà presa all'Ecofin del prossimo 5 luglio, sotto la presidenza del ministro delle finanze olandese Gerrit Zalm. «L'Italia si è impegnata a mantenere il deficit 2004 sotto la soglia del 3%, anche attraverso eventuali misure supplementari, che saranno saranno esaminate dal Consiglio Ecofin il prossimo 5 luglio», su questo orientamento si è registrata ieri sera una condivisione pressoché unanime (una o due le astensioni) dei ministri delle Finanze di Eurolandia e il presidente di turno del Consiglio, il ministro delle Finanze irlandese Charlie McCreevy, si attende oggi l'approvazione dell'Ecofin, a cui spetta la decisione. Questo orientamento diventerà oggi una dichiarazione dei ministri.

L'Italia ha evitato così il cartellino giallo, proposto dalla Commissione Ue sulla base di una previsione che indica per il 2004 il rischio di un deficit al 3,2% del Pil. Ai partner, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti «non ha menzionato nessuna misura specifica», ha precisato McCreevy. Ma l'Italia «ha detto che presenterà misure tempestive ed efficaci», che «saranno valutate dall'Ecofin» nella riunione di luglio. Il commissario Ue agli Affari monetari ed economici Joaquín Almunia si è dichiarato «dispiaciuto» che la proposta di avvertimento preventivo non sia stata accolta, «ma il fatto che il ministro Tremonti si sia impegnato a presentare misure per restare sotto il 3%, che saranno verificate dall'Ecofin il prossimo 5 luglio, ci ha pienamente soddisfatto». Almunia si è affrettato a precisare che «l'Early Warning resta quindi sempre possibile». L'analisi tecnica della Commissione sulla situazione di bilancio dell'Italia «è ampiamente condivisa dagli Stati membri», ha affermato. «Oltre al problema del deficit, l'alto livello del debito pubblico, pari al 106% del Pil, e la dinamica del debito sono una fonte di preoccupazione aggiuntiva per tutti i ministri», ha aggiunto Almunia. La scelta di un rinvio era stata caldeggiata dalla Francia, oltre che dalla Spagna e dal Belgio. «La Francia ha sostenuto questa soluzione», ha detto il suo ministro, Nicolas Sarkozy, precisando che «la quasi unanimità dell'Eurogruppo si è ritrovata su questa decisione», in quanto «nessun governo si è opposto». Il ministro delle Finanze di Parigi ha riferito che in seno all'Eurogruppo vi sono state solo «una o due astensioni» sulla decisione di rinviare l'avvertimento preventivo. Oltre alla situazione italiana, l'Eurogruppo ha discusso anche della procedura verso il Portogallo, decidendo di abrogarla, in quanto Lisbona ha riportato nel 2003 i conti in ordine.

«Sgradata» la regista Liliana Cavani

L'opposizione: la Rai censura anche la fiction su De Gasperi Saccà: solo un fatto di budget

ROMA Anche De Gasperi è tra i personaggi sgradata alla Rai se è la regista Liliana Cavani ad occuparsene. Nel giorno in cui Piero Fassino torna a chiedere di azzerare l'intero vertice Rai e a viale Mazzini si riunisce il primo capo senza Lucia Annunziata con Giorgio Rumi, il consigliere di amministrazione cattolico, che fa sapere che deciderà solo oggi se restare a viale Mazzini o seguire il gesto della ex presidente e Marcello Veneziani di An pronto a restare al suo posto, la Rai cerca di minimizzare quello che ha tutta l'aria di un nuovo caso di censura politica. Nel mirino del vertice Rai questa volta non c'è un giornalista ma la regista Liliana Cavani, una firma di indiscusso valore, già stata censurata Rai per un breve periodo e considerata «vicina» alla Margherita.

È la produttrice Claudia Mori a denunciare i fatti con un'intervista, seguita dalla diffusione dei fax inviati al capo della fiction Rai, Agostino Saccà, spesso rimasti senza risposta, malgrado la Mori abbia più volte sollecitato l'intervento del direttore generale, Flavio Cattaneo. Saccà, ex direttore generale in quota Forza Italia, in commissione di Vigilanza e ancora ieri ha negato alcuna censura politica, insistendo sui costi proibitivi della fiction. «Altro



La regista Liliana Cavani.

che problemi di soldi, noi eravamo pronti a fare dei tagli - racconta però la Mori - è stato lui a bloccare le riprese. È un anno che lavoriamo sulla vita di De Gasperi con l'impegno a raccontarla in modo obiettivo, non di parte. Quando ho proposto a Saccà la regia di Liliana Cavani mi ha detto che andava benissimo ma dopo un mese hanno cominciato a manifestarsi le prime obiezioni, poi mi ha chiesto di sostituirla. La fiction in questione, «Ciao Ragazzi», scritta con la consulenza di una delle figlie dello statista trentino, dalla stessa Cavani e da Massimo De Rita, non sarebbe giudicata «affidabile» dall'attuale dirigenza Rai.

Sull'eredità di De Gasperi si gioca da tempo una battaglia tra le diverse forze politiche e, non è un mistero, Silvio Berlusconi è in prima fila nel tentativo di appropriarsi del suo pensiero. L'intervista della Mori ha un immediato impatto politico. Ds e Margherita chiedono subito la convocazione di Agostino Saccà in Vigilanza e accusano: ha mentito. Lo stesso presidente della commissione Petruccioli chiama Cavani e Mori per avere lumi e promette già per oggi una informativa in proposito. E a questo punto che Saccà interviene. La sua ricostruzione dei fatti è del tutto diversa. Il capo della fiction Rai nega alcuna censura e parla di costi. «La fiction su De Gasperi si farà e con la regia della Cavani nel rispetto delle compatibilità di budget», assicura.

Maria Berlinguer

Giovedì si riunisce il consiglio di amministrazione e per il nuovo plenipotenziario ci sono all'orizzonte importanti scadenze

Alitalia: Cimoli alle prese con esuberi e Malpensa

I ministri Maroni e Buttiglione: il piano industriale non potrà essere indolore

ROMA Stretto tra gli impegni che lo vedono protagonista alla Magliana e a Piazza della Croce Rossa, Cimoli ha iniziato la settimana cruciale per il destino di Alitalia studiando i principali dossier della compagnia in vista del consiglio di amministrazione che si riunirà giovedì. La riunione del prossimo board sarà infatti decisiva per la compagnia che dovrà mettere nero su bianco le perdite realizzate lo scorso anno e nel giro dei primi mesi del 2004. Approdato alla Magliana con i pieni poteri di un vero e proprio commissario, Cimoli ha tuttavia ieri cominciato a fare i conti con i primi paletti posti da alcuni esponenti del governo e, soprattutto, con il riaffiorare dei nodi cruciali sui quali si erano dovuti già misurare i precedenti amministratori: e cioè la questione esuberi e il problema Malpensa.

«La partita su Alitalia si apre adesso, la vicenda è tutt'altro che chiusa, noi della Lega abbiamo posto

due condizioni: valorizzare il sistema aeroportuale del Nord e evitare che vi siano assunzioni in blocco dei lavoratori Alitalia da parte della pubblica amministrazione», ha esordito il ministro del Welfare, Roberto Maroni. Per Alitalia «ci vuole presto il piano industriale

le che non potrà essere indolore», ha avvertito anche il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione. «Cimoli è un grande manager, però c'è stato un eccesso di entusiasmo. Non abbiamo risolto tutti i problemi di Alitalia», ha spiegato Buttiglione.

Giovedì intanto il board dovrà esaminare i dati della trimestrale che, secondo le indiscrezioni emerse già nello scorso consiglio di amministrazione, fa registrare perdite vicine ai 250 milioni di euro. Nella stessa giornata potrebbe anche essere esaminato il progetto di bi-

lancio 2003 che dovrà essere varato il 20 maggio: questo sarà lo scoglio più difficile da affrontare, perché il nuovo manager dovrà trovare il modo, con l'aiuto dell'azionista, di garantire la continuità aziendale. Fino ad ora, infatti, il vecchio management aveva sempre

puntato al varo di un nuovo piano industriale che desse le necessarie garanzie sulle prospettive di rilancio dell'azienda. Oggi, essendosi Cimoli insediato da pochissimi giorni, questa strada sembrerebbe più difficile da percorrere: ma nessuno, per ora, si azzarda a fare ipotesi, soprattutto dopo che è stata smentita dal governo la possibilità di affidarsi ad un prestiponte.

Intanto, dopo la prima presa di contatto con i manager dello scorso fine settimana, il nuovo manager di Alitalia si è ieri formalmente insediato nel suo nuovo studio al sesto piano del palazzo della Magliana, che ha lasciato a fine pomeriggio per aprire l'assemblea di Ferrovie. In attesa della sua prima mossa, si inseguono le indiscrezioni su quelli che potrebbero essere gli assistenti che verranno chiamati dal neo presidente e amministratore delegato per essere aiutato nel difficile percorso di risanamento dell'aviolinea.

Oggi assemblea degli azionisti alla Fiat. Si respira un clima migliore rispetto a un anno fa

Melfi: dopo 21 giorni operai in fabbrica

MELFI I lavoratori dello stabilimento Fiat di Melfi vogliono conoscere i dettagli dell'accordo tra sindacati e Fiat. Vogliono sapere cosa cambierà nel loro salario. Tornati in fabbrica non vogliono dimenticare i 21 giorni sulle «barricate». Gli oltre cinquemila «ragazzi» di Melfi avranno una scheda con due caselle, una con la scritta sì, l'altra con la scritta no, per approvare o rigettare

l'intesa. E quella sarà la prova definitiva. Ieri, intanto, la fabbrica è tornata alla normalità: le due linee già da domenica sera sono tornate in funzione e l'obiettivo è di riportare la produzione quotidiana quanto prima a regime: 1.200 tra Fiat Punto e Lancia Ypsilon.

Se non fosse per le notizie sulla malattia di Umberto Agnelli, si potrebbe dire intanto che all'assem-

blea degli azionisti di oggi della Fiat si respirerà un clima decisamente migliore rispetto a un anno fa. Lo hanno registrato anche l'agenzia di valutazione dell'affidabilità creditizia Standard & Poor's, che ha definito «soddisfacenti» e con prospettive «stabili» il rating dell'azienda, e la Borsa. Tra le cose positive anche la chiusura della vertenza a Melfi.

Il presidente Agnelli oggi dovrebbe esserci, almeno per un saluto, poi spetterà all'amministratore delegato Giuseppe Morchio, riferire dei progressi compiuti dall'azienda. Il cammino non è terminato (il 2003 si è chiuso con un rosso di 1,9 miliardi contro i 4,2 dell'anno precedente), ma l'obiettivo di chiudere il 2004 con il pareggio operativo appare più vicino.

Il leader degli azzurri ha dato la carica ai 74 esponenti di Forza Italia che si presenteranno alle europee. L'età media è di 52 anni. Le donne sono 27

Ai candidati un kit del Cavaliere con i «comandamenti»

ROMA Silvio Berlusconi ha dato ieri la carica ai suoi 74 candidati alle elezioni europee, chiusi in conclave nella villa di Arcore, ha fatto professione di ottimismo, ha distribuito il kit a ognuno dei presenti, stavolta senza orologi in regalo, ma con il dono privilegiato di un «Credo con dodici letture», tutte tratte dai suoi discorsi. Frasi scultoree, una delle quali dice: «Prima di un problema politico, vi è un problema morale».

A sera, Sandro Bondi, giustificando la decisione del Cavaliere di presentarsi capolista dappertutto, ha interpretato l'ottimismo

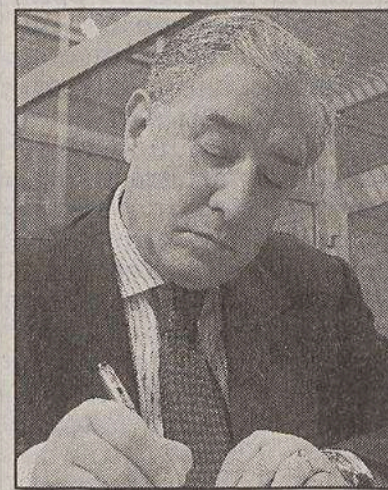
del capo in chiave meno lusinghiera, affermando: «Il governo in carica non ha bisogno di alcuna legittimazione dal voto europeo, perché la legittimazione l'ha avuta con il voto del 2001». E ha fatto un parallelo con il governo D'Alema, che si dimise perché perse le regionali. E sembrato un modo per mettere le mani avanti e per dire che Berlusconi non si dimetterà in caso di sconfitta alle europee. «Non poteva non candidarsi - ha recitato Bondi - un uomo che è oggi portabandiera dell'Italia in Europa e nel mondo».

Visti Jas Gawronski e

Alessandro Cecchi Paone. Gli faranno compagnia Iva Zanicchi, Elisabetta Gardini, la fondista dello sci Manuela Di Centa, Tonino Lamborghini e Paola Pelino, il sindaco di Milano Gabriele Albertini e anche Simona Fede, della dinastia di Emilio, in compagnia del generale Girolamo Giglio. Ma spazio per loro ce ne sarà poco, perché dei 22 euro-deputati uscenti, ne torneranno in lista ben 17. Le candidate saranno 26, il 36,5 del totale, completato da 47 uomini, il 63,5. L'età media non è tanto bassa: 52 anni.

Renato Venditti

DELL'UTRI NON CONVINCE IL PM



Marcello Dell'Utri di Fi.

«C'è stata la scarsa volontà da parte della difesa di chiarire la provenienza di denaro arrivato nelle holding della Fininvest dal '77 al '78». Lo afferma il pm Domenico Gozzo nella requisitoria del processo al sen. Marcello Dell'Utri, accusato di concorso in associazione mafiosa. Il pm ha parlato dei 17 miliardi di lire versati sui conti delle holding a partire dal dicembre '77, di cui la difesa non avrebbe, secondo la procura, dichiarato la provenienza. I pm sostengono

che questo denaro «fresco» sarebbe stato versato dal boss di Cosa nostra che in quel periodo volevano «investire a Milano». La circostanza era stata raccontata dal collaboratore di giustizia Andrea Di Carlo e dall'imprenditore Filippo Alberto Rapisarda. «Un buco nero - replica la Fininvest - è ravvisabile nell'impostazione accusatoria che ignora il fondamentale principio dell'onere della prova che non può essere rovesciato a carico dell'imputato».

L'uomo di 76 anni che si pensava suicida e ricercato per due giorni ha raccontato di aver dormito in un albergo

Nipote uccisa, il nonno si costituisce

Ha raccontato al magistrato: «Le ho stretto il collo ma volevo soltanto calmarla»

IN BREVE

Ferisce la moglie a coltellate, si getta dal balcone e muore

BOLOGNA Ha inferto due coltellate alla moglie, poi si è gettato dal balcone al primo piano dell'abitazione. Lei ora è ricoverata in rianimazione all'ospedale di Imola, lui è morto mentre i medici lo sottoponevano a un intervento chirurgico. È finito in tragedia il raptus di un operaio di 43 anni di origine molisana da tempo seguito dal Dipartimento di salute mentale, nella tarda mattinata nell'abitazione della famiglia a Fabbica, una frazione di Imola. Al momento dell'aggressione si trovava in casa anche il figlioletto di due anni.

La Lega appende a un albero tre sexy bambole

MILANO Dopo i bambini di plastica giustiziati in piazza in nome dell'arte, la giustizia vera si è mossa. Lo ha fatto mettendo sotto indagine l'uomo che, in un impeto solitario ma esprimendo il furore popolare, la sera del 6 maggio ne aveva staccati due su tre dal ramo della quercia ai quali erano impiccati in piazza XXIV Maggio. Intanto tre sexy bambole gonfiabili sono state appese dalla Lega Nord ieri a Milano ad un albero in piazza San Fedele.

Torna a casa tardi e il convivente le amputa un dito

ROMA Ha amputato un dito della mano destra della propria convivente al termine di una violenta lite scoppiata la scorsa notte in un appartamento di via dello Staccato a Guidonia Montecelio, in provincia di Roma. Dopo l'episodio l'uomo, G.P., 55 anni, è fuggito ed è stato poi bloccato dai carabinieri sulla propria automobile, dopo che si era sbarazzato dell'ascia. Secondo quanto si è appreso, la lite fra i due conviventi sarebbe scoppiata a seguito di un ritardo della donna nel rientrare a casa.

Cassazione: confermati i domiciliari per Brusca

ROMA La Prima sezione penale della Cassazione ha confermato la concessione degli arresti domiciliari al pentito Enzo Salvatore Brusca, condannato a 30 anni di reclusione per aver strangolato e poi sciolto nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo. In particolare gli «ermellini» hanno respinto il ricorso della Procura del Tribunale di Sorveglianza di Roma contro l'ordinanza dello stesso tribunale che aveva ammesso la detenzione domiciliare per tutta la durata della pena.

REGGIO EMILIA Non voleva uccidere Elisa, ma solo farle perdere i sensi per calmare la sua ennesima crisi.

Francesco Bertozzi, 76 anni, il nonno accusato dell'omicidio della nipote sofferente di un forte disagio psichico, non ha avuto il coraggio di «farla finita», ma soprattutto si è voluto costituire per spiegare la sua verità: che lui, a quella nipote che tanto amava, non aveva mai voluto fare del male.

Lo ha fatto nell'interrogatorio davanti al pm Luciano Padula, al procuratore Italo Materia e al capitano dei carabinieri Germano Passafiume cui era presente anche il suo legale di fiducia, l'avvocato Vainer Burani.

«Ha raccontato i fatti come sono capitati - ha detto il legale - di essere andato a prendere la nipote da scuola perché stava male. Quando però lei è salita in auto, ha avuto una delle sue solite crisi. Allora lui le ha preso il collo, ma non voleva farle male, voleva solo farle perdere conoscenza».

La pressione però è stata fatale. Quando si è reso conto che Elisa era morta ha vagato, confuso, fino ai lidi ferraresi. Ma, secondo la sua versione, nessuno l'ha aiutato e ha sempre dormito in albergo.

La sua comparsa ieri in questura a Reggio Emilia è stata un vero colpo di scena. Tutti erano convinti che l'anziano si fosse ormai ucciso. Francesco Bertozzi

stava invece per consegnarsi alla polizia. Una questione di istanti. Alle 14 Bertozzi ha varcato la soglia della questura di Reggio Emilia.

I militari lo hanno raggiunto negli uffici della polizia dove hanno notificato a Bertozzi, ricercato da due giorni, il provvedimento di fermo con l'accusa di omicidio volontario firmato dal procuratore capo Materia e del pm Padula.

A motivare l'accusa sono stati anche i risultati dell'esame medico-legale eseguito sulla salma della ragazza, che ha dimostrato come la diciottenne sia stata uccisa con una compressione volontaria sul collo eseguita con forza.

Gli inquirenti sapevano che Bertozzi aveva passato

gli ultimi due giorni fuori dalla provincia di Reggio Emilia ma non avevano voluto specificare in quale città, nell'ipotesi che qualcuno gli avesse offerto ospitalità, commettendo così il reato di favoreggiamento. Quando Bertozzi è arrivato in questura non aveva infatti l'aspetto di chi aveva passato due notti in un ricovero di fortuna: era in ottime condizioni fisiche, ben vestito (giacca, maglione e cravatta apparivano puliti e stirati) ed era pettinato e rasato. L'uomo però è apparso visibilmente provato e emozionato.

Una condizione fisica molto simile all'ultima volta che Bertozzi era stato visto sabato. La nipote era già stata uccisa e un testi-



Francesco Bertozzi accusato di aver ucciso la nipote.

mona lo aveva visto vagare davanti a un locale pubblico della zona dove in passato aveva dato una mano ai gestori in biglietteria. Era sembrato molto confuso. Una cosa che aveva fatto credere che avesse davvero deciso di uccidersi, come

aveva annunciato nella telefonata concitata fatta alla figlia (la madre di Elisa) a mezzogiorno: «Elisa è morta - aveva detto - adesso mi ammazzo». «Era scosso - ha detto il suo avvocato - era sofferente prima, ancora di più adesso».

Incredibile episodio in una casa di riposo nel centro di Torino, la signora è sfuggita al controllo dell'assistente e si è avventurata sulla terrazza, se l'è cavata con una frattura

Anziana di 102 anni precipita dal quarto piano: illesa

TORINO Un'anziana di 102 anni, Elisa Levi, ospite di una casa di riposo del centro di Torino, sembra essere uscita illesa da una caduta dalla finestra del quarto piano della struttura. Non è chiaro come la donna sia precipitata in cortile. I medici dell'ospedale Mauriziano, dove è stata trasportata, non hanno riscontrato gravi traumi. «Mia zia sta bene, ha riportato solo una frattura a un braccio». Così dice una nipote di Elisa Levi, accorsa al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano dove l'anziana donna è stata ricoverata.

Nubile, in passato professoressa di matematica, dal carattere vivace nonostante l'età, l'ultracentenaria era arrivata nella casa di riposo della comunità ebraica di Torino due anni fa. Energica e determinata,

sembra avesse rinunciato da poco alle scarpe con i tacchi alti, su insistenza dei sanitari della struttura per tentare di evitare le numerose cadute, quasi quotidiane, a cui andava incontro. La caduta di ieri mattina, alle 11.30, sembra sia avvenuta proprio perché, come talvolta accadeva, l'anziana era riuscita a sfuggire per qualche attimo al controllo di chi la curava costantemente. Così si era avventurata sulla terrazza, verso la scala di sicurezza esterna dell'edificio: lì ha perso l'equilibrio. Ad attutire il volo è stata una cassetta di gomma di quelle usate dai bambini per giocare che si trovava nel cortile. L'anziana è poi rimbalzata su una vicina tettoia, dove è stata recuperata dai sanitari del 118 e dalla polizia.

I tabaccai: crimini in crescita, governo troppo ottimista

MILANO Tra il febbraio del 2002 e l'aprile di quest'anno sono stati commessi 3.368 tra furti e rapine a danno di tabaccai. Poco più di 124 al mese e una media di 4 al giorno. Sono questi i dati allarmanti del «Libro bianco sulla criminalità», presentato ieri a Roma dalla Federazione italiana tabaccai.

«Si tratta di 1.195 tra furti e rapine al Nord, 817 al Centro, 1.023 al Sud e 333 nelle isole», ha denunciato Giovanni Rizzo, presidente nazionale della Fit. E queste cifre sono reali, al contrario delle statistiche del ministero dell'Interno. Il governo esprime giudizi un po' troppo ottimistici sul fenomeno della criminalità nel nostro Paese. Rizzo

ha poi sottolineato la gravità del problema ricordando che in dieci anni 13 tabaccai hanno perso la vita colpiti dai rapinatori. «Diciamo chiaramente ai rappresentanti del governo e del parlamento», ha detto Rizzo, «che non chiediamo ma pretendiamo leggi diverse, applicate seriamente da magistrati richiamati alla coscienza del loro ruolo. Altrimenti sapete cosa succede? Saremmo costretti a non considerarci più cittadini di una Repubblica fondata sul lavoro ma sulla delinquenza».

«Più che un atto di accusa, il libro bianco della Fit», ha detto Contino, «è una denuncia degli impressionanti danni subiti dalla nostra categoria».

Roberta Rizzo

Incidente nell'area di un Centro studi in provincia di Pesaro: sono stati i suoi amici a avvertire i genitori. Le sue condizioni sono disperate

Bimbo di tre anni soffocato da un'altalena: è in coma

Il piccolo è scivolato mentre giocava nel giardino: la «liana» si è trasformata in un cappio

ANCONA Giocava su una «liana» appesa a uno dei giochi in plastica tanto comuni sulle nostre spiagge e nei giardini pubblici, ma non si sa come, è finito con la testa dentro la staffa morbida che serve per i piedi. Ora Moreno M., tre anni e mezzo di Fossacesia (Chieti) è in condizioni disperate, in coma cerebrale per sindrome da strangolamento, nell'ospedale pediatrico Salesi di Ancona per un principio di asfissia.

La struttura incriminata - che ospita anche uno scivolo, un'altalena e una giostrina - si trova nell'area del centro di studi e meditazione «Oki Do» a Capone di Petriano (Pesaro Urbino), dove il bimbo era venuto a passare una fine settimana con i genitori e un gruppo

di amici, tutti cultori degli insegnamenti filosofici del giapponese Masahiro Oki.

Secondo una prima ricostruzione, ieri sera Moreno si sarebbe arrampicato dalla giostrina alla «liana»: probabilmente è scivolato, finendo con la testa dentro il cappio, e il peso del corpo lo ha trascinato giù. Ad avvisare gli adulti sono stati gli altri bambini che giocavano con lui: «Moreno si è addormentato tutto legato».

non parla più», è stato il racconto di una bimba.

Quello accaduto ieri è solo l'ultimo tragico episodio causato da un oggetto di gioco apparentemente innocuo. Sono numerosi, infatti, gli incidenti analoghi l'ultimo dei quali accaduto non a un bambino ma ad un medi-

co quarantacinquenne Sebastiano Pulina, strangolato il 15 aprile scorso dalla corda dell'altalena nella sua casa campagna di Ploaghe in provincia di Sassari. I carabinieri di Urbino hanno sequestrato su ordine del pm Zampetti la struttura di giochi, secondo i primi accertamenti a norma e munita di certificazione di qualità.

Ma al vaglio delle indagini c'è anche il lasso di tempo in cui il bimbo sarebbe rimasto senza sorveglianza degli adulti e in particolare del padre e della madre: un artigiano italo-tedesco di 43 anni e la sua compagna, un'austriaca quarantenne e n e, che tra un mese darà alla luce un altro figlio.

Moreno, peraltro, aveva giocato per tutto il giorno nell'area del centro studi insieme ad altri bambini e agli otto figli dei genitori, un coreano e un'italiana. I primi soccorritori hanno cercato di rianimarlo nella palestra del centro, poi lo hanno portato di corsa all'ospedale di Pesaro, da dove è stato trasferito all'ospedale di Torrette di Ancona, sottoposto a risonanza magnetica e poi ricoverato al Salesi.

La madre è rimasta a Capone di Petriano, il padre non si stacca dalla porta della rianimazione dell'ospedale pediatrico anconetano, ingentilita da disegni di fiori e nuvole. «Un bambino vivace, con una grandissima voglia di vivere. Rimarrà qui finché Moreno rimane qui» dice seduto nella saletta d'aspetto.

In un anno quasi tremila le denunce

Minori scomparsi, in Italia 605 casi ancora da risolvere: la polizia lancia un nuovo sito

ROMA Da Emanuela Orlandi, scomparsa a Roma nel 1983 a 15 anni, ad Angela Celentano, sparita sul monte Faito nel 1996 ad appena tre anni. Sono molti i volti di bambini, alcuni dei quali divenuti ormai adulti, che compaiono sul sito www.bambiniscomparsi.it (oppure www.missin-gkids.it). Storie di rapimenti, a volte compiuti dagli stessi genitori in seguito a separazioni difficili, o veri e propri gatti, come quelli di Emanuela e Angela, che non sono mai state ritrovate. Ma anche molte storie a lieto fine, se è vero, come spiega il responsabile della sezione minori della Polizia Raffaella Calabrese, che su una media di tremila denunce l'anno, l'80% dei casi viene risolto nell'arco di 12 mesi.

Sono 26 i volti che compaiono sul sito, completamente rinnovato e che dà anche la possibilità, grazie ad un sofisticatissimo software di «age progression», di ottenere l'identikit del bambino ormai cresciuto con tutti i cambiamenti ipotizzabili sul volto e l'espressione. Ventisei storie, quelle per le quali la polizia ha ottenuto l'autorizzazione a pubblicare le foto dai genitori, come quella di Elisa Claps, scomparsa a Potenza nel 1993, dopo aver assistito alla messa.

L'indirizzo si può formulare in italiano o in inglese e il risultato è lo stesso: un sito completamente riorganizzato e con due link nuovi, realizzati con l'aiuto di psicologi: «cosa fare» e «consigli utili», dedicato ai grandi, con informazioni sul fenomeno della pedofi-

lia, dell'accattonaggio, dell'abuso e dello sfruttamento dei minori, ma anche ai più piccoli, con una sezione ad hoc con disegni e informazioni. Tra le novità, anche la favola «Cuoregenere» e l'inganno del mago cattivo», da leggere ai propri figli per parlarne con loro e capire così se hanno mai incontrato «un mago cattivo». Purtroppo, spiega Calabrese, «accadono anche i casi di tentativi di adescamento e questa favola aiuta a prevenirli». 3000 denunce l'anno, ma l'80% dei casi viene risolto: è il dato fornito dalla polizia, che spiega come questa cifra «a prima vista elevatissima, comprende situazioni molto diverse tra loro». Si tratta di casi di minori,

italiani o stranieri, che si allontanano volontariamente da casa o dalle comunità a cui sono affidati; bambini che dopo una separazione conflittuale tra genitori, vengono sottratti da un coniuge e poi minori di cui si perdono le tracce o vengono realmente rapiti. «L'incidenza di questi ultimi casi - spiega Calabrese - è fortunatamente minima sotto il profilo statistico, ma ovviamente drammatica per le famiglie coinvolte». In generale, spiega ancora, l'80% dei casi viene risolto entro un anno.

Ma in tutta Italia sono 605 i casi riciccati: si tratta di 185 italiani e 420 stranieri. Il 50,33% al nord, il 25,91 al sud e il 23,76 al centro. La maggior parte dei bambini italiani sono scomparsi in Campania (31), Sicilia (27) e Lombardia (23).



Il sito della polizia

PROTESTA

Assalto degli attivisti ecologisti a due aziende che trattano soia a Ravenna. Strutture «liberate» in serata

Greenpeace non dà tregua alla nave Ogm

VENEZIA Non sono intenzionati a lasciare la «Keoyang Majesty» gli attivisti di Greenpeace che da ieri bloccano la nave, al largo di Chioggia, per impedire che possa scaricare in porto le 40 mila tonnellate di soia che gli ecologisti affermano essere di produzione Ogm. Un sospetto suffragato in serata anche dalle dichiarazioni del ministro delle Politiche agricole: «Dalle prime informazioni raccolte - ha detto Gianni Alemanno - sembra che in effetti la nave bloccata da Greenpeace contenga soia alimentare ogm, non etichettata secondo quanto previsto dal regolamento europeo».

Ai tre manifestanti di Greenpeace che si erano incatenati alle tre gru, ieri all'alba se ne è aggiunto un quarto, tutti per impedi-

re qualsiasi manovra all'unità. Un quinto militante dell'organizzazione ecologista, un italiano, si è issato sull'ancora della «Keoyang Majesty», per rendere ancora più effettivo il blocco, che si protrarrà per tutta la notte.

A circa 800 metri dalla

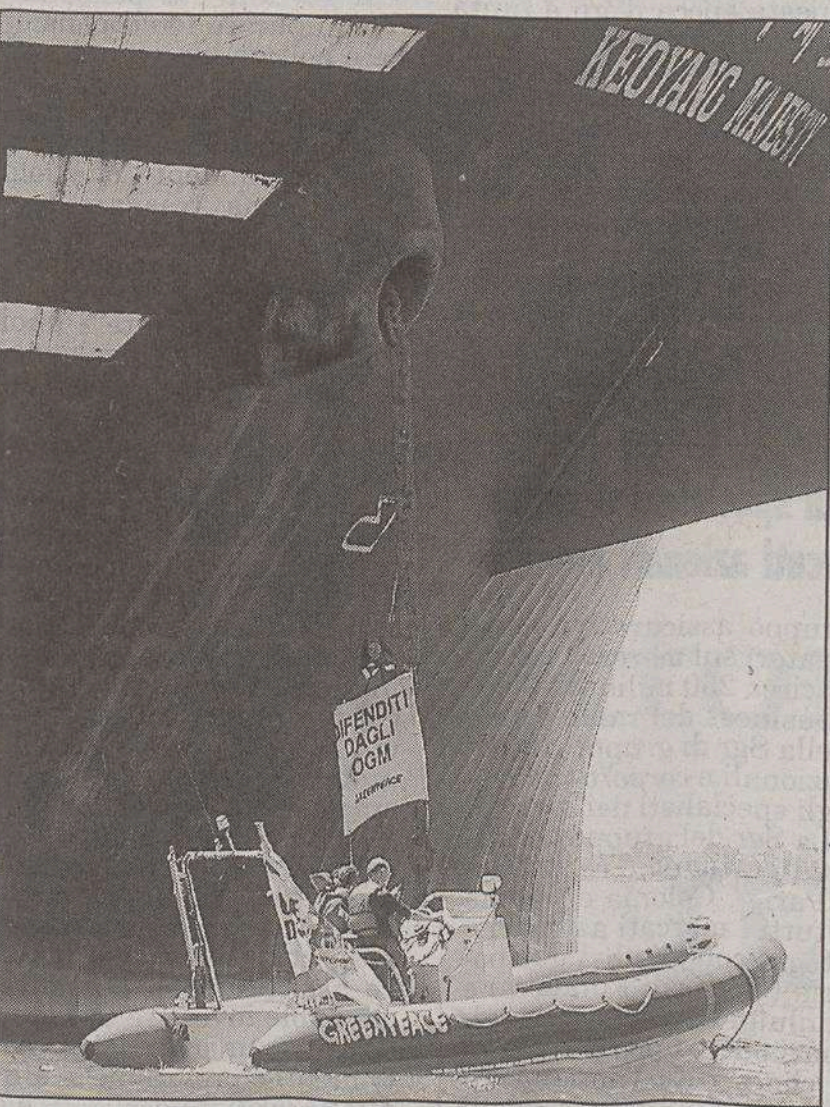
«Keoyang Majesty», che batte bandiera panamense, si trova la «Esperanza», la nave di Greenpeace che dà supporto ai militanti e da dove partono i blitz.

I manifestanti hanno fatto sapere che dovranno essere costretti con la forza ad abbandonare la nave e

che faranno di tutto per bloccare lo scarico della soia della Burges e Cargil.

Sulla catena dell'ancora e sulla fiancata della nave sono stati appesi due striscioni con le scritte «Difenditi dagli Ogm» e «L'Europa dice no agli Ogm».

All'alba di ieri circa 80 attivisti di Greenpeace, appartenenti a varie nazionalità, hanno fatto irruzione negli stabilimenti di lavorazione della soia Ogm a Ravenna bloccandone tutti gli ingressi. Gli attivisti di Greenpeace hanno occupato due dei principali impianti dove viene scaricata soia a Ravenna. In serata tuttavia gli attivisti, al termine di una serie di colloqui avuti nel corso della giornata con i vertici delle aziende, hanno tolto il presidio a EuroDocks e Docks Cereali concludendo l'azione dimostrativa.



Gli attivisti di Greenpeace bloccano la nave a Chioggia.

L'indice Dj Stoxx che raggruppa le principali società europee segna un meno 2,66%. Crolla Tokyo. Il Mibtel perde il 2,07

Lunedì nero per le borse mondiali

Wall Street: Dow Jones sotto i 10 mila punti per la prima volta dopo 5 mesi

MILANO Un insieme di fattori negativi che vanno dai timori per un aumento dei tassi di interesse prima del previsto da parte della Fed, all'impennata dei petrolieri e alle tensioni geopolitiche, hanno concorso a deprimere le Borse europee che ieri hanno chiuso la giornata in caduta verticale, così come già i mercati asiatici nella notte. Sono stati bruciati 150 miliardi di euro. I titoli dell'indice Dj Stoxx 600, che raggruppa le principali società del vecchio continente che hanno ceduto il 2,66%.

La Borsa di Tokyo ha terminato la seduta con un crollo del 4,84%, mentre lo yen è precipitato ai minimi dal settembre scorso, a quota 113,4 (da 112,2 degli ultimi scambi di venerdì scorso a New York), con gli esperti che ora si attendono un'ulteriore flessione a quota 115 entro fine mese. Il dollaro, intanto, si rafforza su tutte le principali valute fino a raggiungere i massimi da otto mesi sullo yen, dimostrando di non aver risentito delle minacce di attacchi terroristici contro l'ambasciata americana in Giappone.

In Europa tra i comparti a guidare i ribassi sono stati i tecnologici (indice Stoxx di settore -3,47%) sul crollo di Ericsson che ha segnato a Stoccolma un calo del 6,1%, i minerari (Stoxx -3,51%), ciclici (Stoxx -3,33%) e gli assicurativi (Stoxx -2,93%) con Allianz che ha lasciato sul terreno un 4,4%. Pioggia di vendite per le compagnie aeree sui timori che il prezzo del petrolio possa compromettere la loro redditività. Air France guida così i ribassi, ce-

Trichet: il caro-petrolio non ostacola la crescita globale

BASILEA Il rialzo del prezzo del petrolio e delle altre materie prime «non ostacola la crescita globale, che prevediamo stabile nel 2004 e nel 2005. Siamo fiduciosi sulla ripresa e vigili sull'inflazione». Lo ha detto il portavoce dei governatori del G-10, Jean-Claude Trichet in occasione della riunione bimestrale di governatori e presidenti delle banche centrali dei paesi economicamente più influenti. L'aumento del prezzo del petrolio e delle altre materie prime è stato «sostanzioso», ha riconosciuto, ma «è assolutamente

chiaro», come scrivono anche i «libri di testo dell'economia», che i rincari non sono in grado di scaricarsi immediatamente sui prezzi al consumo o di influire negativamente sull'attività economica. Certo, ha fatto capire Trichet, il ritorno del greggio a quotazioni meno spinte (venerdì è stata infranta la soglia dei 40 dollari al barile) è benvenuto. Così come «benvenuta» è stata la sollecitazione fatta ieri all'Opec dal ministro saudita del petrolio Ali al-Naimi di aumentare la produzione di 1,5 milioni di barili al giorno.

dendo il 6,56%, seguita da British Airways giù del 4,96%, Lufthansa e scesa del 4,39%, Iberia del 3,88% e Alitalia dell'1,51%. Tra i farmaceutici (Stoxx -2,05%) la casa farmaceutica e chimica tedesca Bayer ha subito un calo del 3,5%, dopo

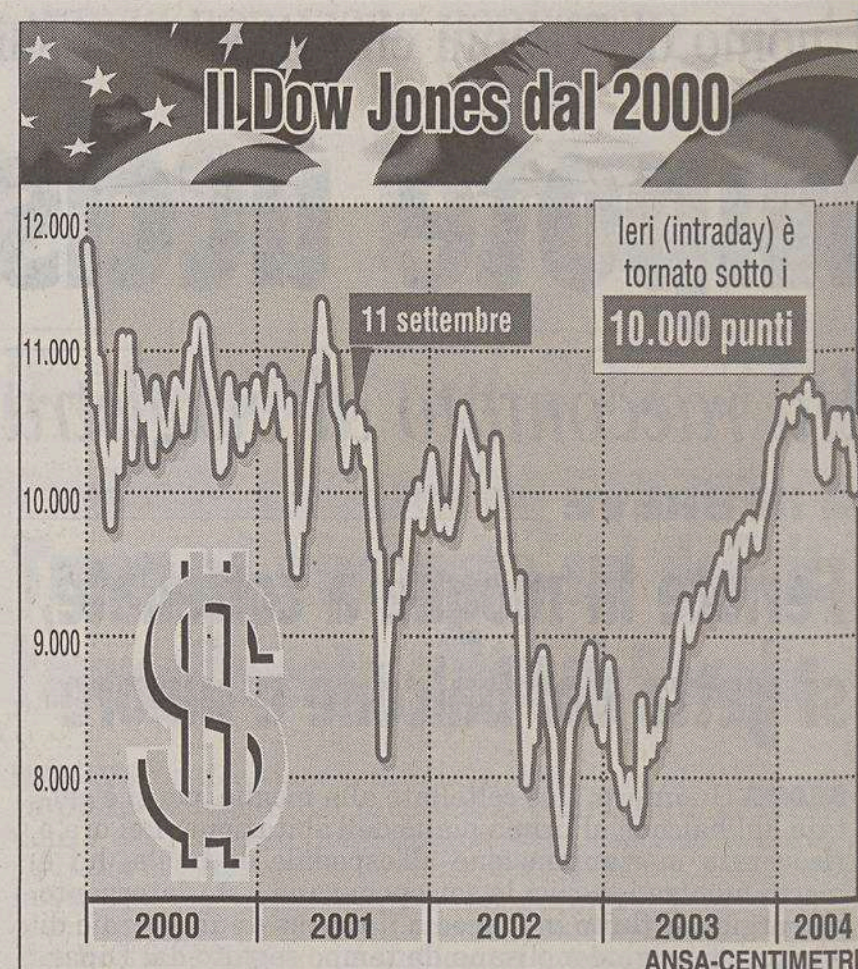
aver annunciato un utile trimestrale leggermente inferiore rispetto a un anno fa anche se in linea con gli obiettivi indicati lo scorso mese. Maglia nera anche per il leader del mercato dell'acciaio Arcelor che ha lasciato sul terreno il 5,1%,

nonostante abbia battuto le attese del mercato con i profitti trimestrali, annunciando un miglioramento delle stime e alzando i prezzi dell'acciaio.

Si è aperta con una «doccia fredda», poi, la settimana a Piazza Affari. Un calo,

commentano gli operatori, che non ha una spiegazione nel listino italiano ma si allinea alla complessiva discesa dei mercati europei. Il Mibtel ha perso il 2,07% a 20.311 punti, il Mib30 il 2,18% a 27.219 punti. Pesante anche il Nuovo merca-

to con il Numtel in ribasso del 3,44% a 1.431 punti. Scambi per 3.300 milioni di euro. Telecom ha perso il 2,86% a 2,51 euro e Tim il 2,02% a 4,6 euro. Pesante anche Ti Media (-2,45% a 0,31 euro). Scivolone per Pirelli & C (-3,74% a 0,79 euro) in attesa dei risultati trimestrali e dell'assemblea in calendario oggi. Ha contenuto il calo Pirelli Re (-0,91% a 29,45 euro) dopo i dati del trimestre positivi e in linea con le attese. Tra i media, Seat ha perso il 2,16% a 0,34 euro, Mondadori il 1,85 a 7,75 euro, Rcs il 2,70% a 3,1 euro, Mediaset il 2,85% a 8,96 euro, Classeditori il 3,99% a 1,75 euro. Tra i tecnologici Stm ha lasciato il 2,81% a 17,77 euro. Nella bufera del Mib30



ha invece tenuto Fiat (invariata a 5,62 euro), mentre tra le banche Intesa ha perso l'1,22% a 2,68 euro, Unicredit l'1,37% a 3,82 euro, Capitalia il 2,22% a 2,15 euro, Bnl il 2,51% a 1,78 euro. Tra gli assicurativi Generali ha lasciato l'1,86% a

21,13 euro. Senza resistenza anche il settore energia con Eni in ribasso del 2,72% a 16,53 euro. Ecco gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee in chiusura di seduta: Londra -2,29%; Parigi -2,73%; Francoforte -2,85%; Milano -2,18%; Madrid -2,64%; Amsterdam -2,52%; Stoccolma -3,57%; Zurigo -3,19%.

La Borsa statunitense, dopo aver tanto tergiversato da parecchie sedute a questa parte, sembra aver deciso ieri di imboccare con decisione la strada del ribasso, con il Dow Jones in particolare sceso sotto i 10.000 punti per la prima volta da cinque mesi esatti, cioè dal 10 dicembre 2003. Gli addetti ai lavori imputano alla prospettiva di un rialzo dei tassi d'interesse la ragione delle difficoltà in cui si trova il mercato azionario, ma questa non può essere la sola causa della crisi, che invece probabilmente va ricondotta ad un «mix» di fattori. Il rialzo del costo del denaro è infatti inevitabile, stante la decisa accelerazione dell'economia statunitense; inoltre, una volta deciso dalla Fed, sarà minimo, presumibilmente di un quarto di punto.

Il presidente Montezemolo ha ribadito ieri agli imprenditori del Veneto il nuovo corso più distante dalla politica

«Industriali autonomi dal governo»

VICENZA Chi mette sabbia negli ingranaggi delle imprese? Ci mette del suo il governo (da ultimo con il taglio agli incentivi per le aziende). Pesano la congiuntura internazionale, il cambio euro/dollaro, la globalizzazione. Ma pure l'imprenditore ha le sue colpe. Massimo Calearo, presidente di Assindustria Vicenza, rivolge l'invito all'autocritica ai suoi associati. Lo stesso invito giunge da Luca Cordero di Montezemolo, che vuole una Confindustria «unita, autonoma, autorevole» per vince-

re il rischio declino. Calearo aggiunge che «è importante che gli imprenditori e le organizzazioni che li rappresentano abbandonino ogni desiderio di appoggiare questo o quello schieramento». Anni luce da quando, alle assise di Parma, il premier Berlusconi diceva alla platea: «Il vostro programma è il mio programma». A proposito dei tagli agli incentivi Calearo sostiene che «è assurdo falcidiare le gambe a chi è già in difficoltà. Tagliare le misure a pioggia e lascio quelle serie».

«Ripensare il capitali-

simo italiano» era il titolo dell'assemblea di Assindustria Vicenza. La necessità del ripensamento è tanto più acuta a Nordest. Ne è persuaso Calearo, secondo il quale «fino a oggi ci siamo pensati come qualcosa a sé, di diverso dalle altre regioni italiane. Questa diversità, unita a una predisposizione alla protesta, non ci ha portato in nessun luogo». E poi il Nordest deve imparare a fare squadra al suo interno. Un esempio? «Il localismo applicato alla ricerca scientifica è dannoso e fonte di spreco. Perché il Nordest

non riesce a valorizzare quella splendida risorsa che è l'area scientifica di Trieste, la città italiana con la più alta densità di scienziati e ricercatori?».

Può essere messa assieme alla tesi di Calearo l'attitudine manifestata, durante il dibattito, da Andrea Riello. Pure il presidente di Intermeccanica enfatizza la necessità di fare squadra, ritenendo che «la situazione sia grave e che noi imprenditori non ce la possiamo fare da soli». Allo stesso modo Giuseppe Stefanel, presidente dell'omonimo gruppo quo-



Luca di Montezemolo

tato in Borsa, nota che «la competitività non si gioca più sul costo del lavoro, ma sulla capacità di esprimere ricerca e innovazione, sul contesto complessivo del paese». Enrico Letta, deputato della Marghe-

«Il localismo non fa strada, anche il Nordest deve puntare di più sulla ricerca»

rita e certo fra i più apprezzati esponenti dei passati governi di centrosinistra, osserva che alla squadra devono partecipare pure le istituzioni definendo adeguati contesti normativi. Misure cui non mostra affatto di credere, invece, l'europarlamentare Renato Brunetta, responsabile del programma di Forza Italia, che dichiara di amare «anche il caos del mercato». Il mercato è fatto di imprese che nascono e che muoiono. Io, per esempio, avrei lasciato morire Alitalia».

Paolo Possamai

Parla Gianluigi Costanzo, amministratore delegato di Generali Asset Management

«Pensioni, il futuro è nelle polizze»

Il manager del Leone promuove l'euro: «Ha evitato la crisi»

«Assurdo impedire a un fondo pensione di investire anche in un'assicurazione. Bisogna distinguere e considerare l'interesse del lavoratore»

TRIESTE «Se non ci fosse stato l'euro i mercati avrebbero pagato un prezzo altissimo dopo i crack di Cirio e Parmalat». Gianluigi Costanzo, amministratore delegato di Generali Asset Management, sorveglia le decine di monitor sintonizzati sulle piazze finanziarie mondiali. A Trieste, in uno dei palazzi storici del Leone, lavora e pulsa una City finanziaria di prima grandezza nel campo del risparmio gestito: qui ha sede la società che concentra le attività di gestione del risparmio del colosso assicurativo triestino. Generali Asset Management gestisce un totale di 78 miliardi di euro (dati fine 2003) che rappresentano gli attivi di polizze vita, danni oltre a unit linked, index linked, fondi comuni e investitori istituzionali. La società, che dal gennaio 2001 concentra le attività di gestione del risparmio del Leone, si piazza al quarto posto in Italia dopo le società di San Paolo, Intesa e Unicredit. Generali Sgr concentra le gestioni di tipo assicurativo di Generali, Ina e Alleanza sullo sfondo di un disegno strategico di potenziamento del gruppo nel settore dell'asset management. Dal gennaio 2003 è operativa la fusione con Prime.

Nell'ultima assemblea il presidente Bernheim, replicando a un'azionista, ha detto di non pensare che le Generali abbiano un capitale eccessivo. Per Costanzo «una compagnia assicurativa deve anche garantirsi da eventi sistemici. Dopo il crollo dei mercati seguito all'11 settembre le Generali sono state l'unica grande compagnia assicurativa che non ha dovuto chiedere soldi agli azionisti». Se non ci fosse stato l'euro - commenta - il Sistema Italia avrebbe pagato un prezzo altissimo dopo i crack di Ci-

rio e Parmalat: «Basti guardare a quello che sta succedendo all'Italia che paga una mancanza di flessibilità. L'euro ci impone una grossa disciplina. Il nostro sistema industriale, con la moneta unica, non può sfruttare come nel passato il vantaggio delle svalutazioni competitive. Deve sapersi modernizzare. L'Italia può tornare a essere competitiva ma deve arrivare senza scorciatoie». L'area corporate della Sgr delle Generali gestisce investimenti per oltre 15 miliardi di euro: «È la dimostrazione che, dove possibile, le compagnie assicurative finanzia quelle imprese che meritano credito», sottolinea Costanzo.

Oggi gli investitori temono il rischio: i crack finanziari, il terrorismo, l'economia della paura. «Quando si investe ci sono sempre preoccupazioni. Ma non si può neppure mettere la testa sotto la sabbia. Le Borse nel lungo periodo, nonostante crisi acute, hanno sempre garantito un guadagno. Bisogna avere pazien-



Gianluigi Costanzo

za. E non farsi spaventare. Peraltro investendo in obbligazioni a breve, che per 20 anni garantivano 4-5 punti reali, oggi non si copre neppure l'inflazione. Questa epoca d'oro è finita e tornerà forse fra 20 anni. Oggi sembra di essere tornati agli anni '50-'60 con tassi di interesse al 3% e inflazione al 2%».

Ma come deve agire l'investitore già «scottato» dai bond argentini e dai recenti dissesti finanziari che hanno colpito, dagli Usa in Europa, importanti società? «È necessario diversificare gli strumenti finanzia-

ri. Analizzare continuamente i mercati controllando l'andamento dei propri investimenti. Affidarsi a gestori professionali». A livello europeo e mondiale la crisi seguita allo scoppio della bolla Internet ha provocato moltissimi fallimenti nel settore obbligazionario: «Nonostante le dimensioni del nostro portafoglio e una presenza diffusa sul corporate italiano e europeo - chiarisce Costanzo - siamo riusciti a evitare situazioni a rischio con una attenta politica di diversificazione dei titoli». E il piccolo investitore? «Non dovrebbe mai comprare un singolo titolo obbligazionario corporate. L'unico modo è quello di affidarsi a strumenti collettivi per gestire e diversificare il rischio attraverso strumenti come i fondi comuni».

Il governo sta pensando di equiparare fondi pensione e polizze individuali: «È assurdo impedire a un fondo pensione di investire in una polizza di assicurazione. Naturalmente ci vuole la massima trasparenza», osserva Costanzo. «Prima di tutto bisogna considerare l'interesse del lavoratore che deve impiegare i suoi soldi per farsi la pensione. Bisogna distinguere. Chi godrà di una pensione abbastanza alta potrà costruire la sua pensione «di scorta» (secondo pilastro) affidandosi a strumenti puramente finanziari. Ma chi non ha questa possibilità, perché ha bisogno che i suoi versamenti siano garantiti in termini reali, deve rivolgersi a prodotti assicurativi. E uno strumento che protegge le classi di reddito meno elevato che non vogliono certo bruciare i propri risparmi in obbligazioni argentine. Negli Usa molti fondi pensione aziendali sono gestiti attraverso polizze assicurative». Insomma chi vuole investire in Borsa deve assumere rischi: «Altrimenti è preferibile affidarsi alle gestioni assicurative che ti proteggono dalle possibili crisi dei mercati».

Piercarlo Fiumanò

Una task force finanziaria di specialisti triestini scruta l'andamento dei mercati azionari mondiali

TRIESTE Le Generali, quarto gruppo assicurativo europeo, sono uno dei maggiori operatori sul mercato dei capitali con attività di gestione per circa 250 miliardi di euro, la maggior parte legati al business del ramo Vita e danni. Nella «sala controllo» della Sgr di gruppo a Trieste, che segue le gestioni istituzionali e corporate, lavora una settantina di persone, gli specialisti dei mercati globali sono una cinquantina. La Sgr del gruppo triestino opera su tre centri specializzati (Milano, Trieste, Roma) in contatto con le sedi di Parigi, Colonia e Vienna e assicurando la copertura su tutti i mercati azionari e obbligazionari. L'attività si integra con gli altri due poli europei del gruppo in Francia (Generali Finances) e Germania (Amb Generali). Gianluigi Costanzo è il regista di questa task force finanziaria di gruppo tutta triestina altamente specialistica che scruta l'andamento dei mercati. Sui computer si materializzano modelli statistici, teorie della fisica avanzata, con la collaborazione di esperti dell'università di Trieste e della Sissa.

Organizzazione:

Istituto Tecnico Professionale
Centro Studi Ecologia-Ambiente

Con il Patrocinio di:

Comune di Trieste

In collaborazione con:

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine

Istituto di Certificazione della Qualità e Gestione Ambientale

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE IN ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA

In ottemperanza alle Direttive Comunitarie e visti gli adempimenti di legge nel settore ambientale a cui devono rispondere le Industrie, le Aziende Pubbliche e Private, Dittie specializzate, Laboratori di ricerca e controllo ambientale, Enti e Studi professionali di Trieste e Provincia

AVRÀ INIZIO AI PRIMI DI GIUGNO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

IL PRIMO CORSO SPECIALE PER

CONSULENTE - TECNICO AMBIENTALE

Per la difesa dall'inquinamento e dal degrado ecologico

PER I PRIVATI, POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 38

Inoltre per i Liberi Professionisti, per le Industrie, le Aziende Pubbliche e Private di Trieste e Provincia che ci richiedono la preparazione del personale interno:

POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 26

Il programma del Corso, curato da docenti altamente qualificati (Tecnici specializzati che operano nel settore pubblico di Trieste e Provincia e dai migliori professionisti in campo ambientale della Regione Friuli - Venezia Giulia) prevede l'analisi e la discussione delle principali tematiche ambientali con approfondimenti tecnici e normativi:

- I RIFIUTI : Inquadramento legislativo e tecnologie di smaltimento e recupero, autorizzazioni e iter amministrativi, sanzioni. Sistema di gestione degli imballaggi e piattaforme CONAI.
- ACQUA : D.L.g. 152/99 e successive modifiche, tutela e ciclo delle acque, valutazione dell'inquinamento, processi depurativi, autorizzazioni allo scarico, sanzioni.
- ARIA : Emissioni in atmosfera, normativa e tecnologie di abbattimento degli inquinanti.
- RUMORE : Inquinamento acustico, misurazioni e tecnologie di protezione.
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO : Normativa e aspetti tecnici.
- SUOLO : Bonifiche siti inquinati.
- VIA : Valutazione di impatto ambientale - legislazione di riferimento e applicazioni tecniche.
- CERTIFICAZIONI AMBIENTALI : ISO 14001, regolamento EMAS, ECOLABEL ecc.
- SICUREZZA : Inquadramento sul rischio negli ambienti di lavoro e nei cantieri esterni.

Direttive CEE, Normativa Statale e Regionale

Inizio effettivo del Corso: Sabato pomeriggio 5 Giugno e Domenica mattina 6 Giugno 2004 presso il Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste in Via Edoardo Weiss n° 2.

Frequenza per agevolare chi lavora o studia, al sabato pomeriggio (15.00 - 18.00) oppure, a scelta, alla domenica mattina (9.30 - 12.30) per sei mesi, (Pausa estiva: Luglio e Agosto) con visite guidate in aziende e verifica finale. Ai partecipanti verranno consegnati i seguenti volumi di testo: "Guida agli Adempimenti Normativi" e i nuovissimi volumi "Codice dell'Ambiente 2004" e "Aria - Elettromagnetismo - Rumore". Inoltre ad ogni lezione verranno consegnate le dispense redatte dai Docenti.

Il Corso è particolarmente utile per gli Architetti e Ingegneri, per i Laureati in Chimica, Fisica, Scienze Naturali, Dottori Agronomi e Forestali, per gli Agrotecnici, per i Geometri e per i Periti Agrari, Chimici, Industriali, Meccanici.

Tutti gli interessati alla Professione e che desiderano partecipare alla selezione motivazionale possono rivolgersi all'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE (Centro Studi Ecologia - Ambiente) tel. 0523-941406 (PC) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 compreso sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30. Requisito minimo di accesso: Diploma di Scuola Media Superiore. Il corso viene effettuato in esclusiva in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Conseguito l'Attestato di "Consulente-Tecnico Ambientale" si potrà optare per un'attività in proprio al servizio di Enti o Aziende che faranno richiesta di consulenza esterna.

Il Corso viene effettuato con il Patrocinio del Comune di Trieste, dell'Università degli Studi di Trieste (Dip. di Scienze Geol. Amb. e Marine) e in collaborazione con Certiquality (Istituto di Certificazione della Qualità e Gestione Ambientale) e da IRC CRESA Partner della Comunità Europea per le energie alternative.

Responsabile della Selezione: Giulia Montorsi, Consulente Ambientale - Libero Professionista.

Il Corso è a pagamento

LA RIDUZIONE SEGNA IL PASSO

Tasse, vicolo cieco

di Alfredo Recanatelli

L'operazione di riduzione delle tasse si fa facendo ancor più difficile di quanto si poteva desumere in relazione alla stagnante realtà dell'economia ed allo stato dei conti pubblici, la cui precarietà ora viene riconosciuta persino (ed è tutto dire) dal ministro dell'Economia. La maggioranza, infatti, si sta incastrando in un vicolo cieco dal quale è difficile uscire. Nella stessa maggioranza si moltiplicano, infatti, perplessità, riserve, scetticismi, preoccupati distinguo.

La carta della riduzione delle tasse è in mano essenzialmente a Berlusconi, il quale se la inventò come gagliardo cavallo di battaglia elettorale che ha fruttato a Forza Italia buo-

li. Par di capire, insomma, un criterio «sociale» e perquisitivo, opposto a quello immaginato da Forza Italia. Diciamo opposto non solo e non tanto perché è nota l'inclinazione del premier per le fasce di reddito medio-alte nelle quali vanta il maggior seguito, ma perché la riduzione delle imposte annunciate è stata presentata non come una misura di perequazione sociale, ma come sostegno all'attività economica. E allora, che una riduzione di tasse alle fasce più ricche si traduca in un aumento della domanda interna tale da sostenere il ritmo di crescita è già cosa tutta da dimostrare (il grosso delle maggiori disponibilità potrebbe favorire piuttosto la domanda di importazioni, dalle automobili, alla elettronica, e a tutti i gadget più trendy nel cui mercato la produzione italiana, se si eccettua l'alta moda, è pressoché assente). Ma che vi si possa tradurre una riduzione distribuita a pioggia su tutti i contribuenti lo si può tranquillamente escludere. Il grosso della popolazione oggi non spende non solo e non tanto perché il suo potere d'acquisto si è ridotto, ma soprattutto perché ha un futuro incerto: è incerto il posto di lavoro, è incerta la prospettiva di pensione, manca ormai per i più la possibilità di programmare la propria vita, di ottenere un mutuo per la casa. Questa realtà socio-economica, vera chiave della stagnazione, non cambia se si spandono a pioggia due-trecento euro di tasse in meno all'anno. Perché la riduzione delle imposte possa essere presentata come un verosimile sostegno all'economia, quindi, occorre non solo che sia finanziata senza penalizzare l'economia stessa, ad esempio togliendo finanziamenti alle imprese come si va vociferando, ma anche che sia distribuita.

Imposte più leggere non sostengono l'economia se sono disperse in infiniti benefici irrilevanti

Per Berlusconi è una carta «elettorale» da spendere anche rischiando il tracollo

na parte della cospicua messe elettorale che finora ha raccolto. È una carta che doveva essere giocata in un'altra partita, quella della crescita, delle vacche grasse, di un sostenuto aumento del reddito nazionale col quale poter accontentare tutti senza scontentare nessuno. Non è andata così, tutt'altro. Ma siccome quella carta è il principale sostegno elettorale, ed emblema della stessa ragion d'essere del partito del premier, è irrinunciabile, e quindi da giocare comunque, anche in una partita nella quale giocarla potrebbe essere temerario.

Ciò nondimeno, proprio per il successo che la proposta elettorale ha riscosso, tutte le altre forze politiche hanno buon viso a cattivo gioco: tutti sanno che l'operazione potrebbe essere dirompente fino a vanificare il faticoso risanamento delle finanze pubbliche, ma nessuno azzarda di dire le cose come stanno; anche la sinistra traccheggia non avendo l'ardire di avversare, sotto elezioni, la riduzione annunciata.

Per quanto i conti vadano male e l'economia ristagni, dunque, si va avanti, anche contro la prudenza alla quale dovrebbe attenersi ogni amministratore della cosa pubblica, e anche contro le regole comunitarie che vietano (vieterebbero) un disavanzo superiore al 3% del Pil (ora, senza riduzione delle tasse, la previsione governativa, già ottimista, è al 2,9). Si va avanti, ma come?

Per non lasciare la carta solo in mano al premier, Fini ha assunto fin dall'inizio una posizione forte sul «come»: la riduzione - ha detto - deve avvantaggiare tutti e, soprattutto, le fasce di reddito più basse, le famiglie con anziani a carico, o quelle con i figli picco-

buita senza disperderla in una infinità di benefici irrilevanti. Il che significa che il fine di sostenere l'economia è in conflitto con quello di sostenere l'elettorato del Centrodestra.

Sbrogliare questa contraddizione è compito tanto arduo da spiegare i problemi che l'accordo politico e la definizione tecnica del provvedimento stanno evidentemente incontrando. Aspettiamo e vediamo come andrà a finire. Non senza qualche apprensione, però: perché la riduzione delle tasse è cosa senz'altro positiva quando è una opportunità che può essere colta, mentre diventa inquietante se è un imperativo posto da una esigenza elettorale.



IL CASO LUZZATTO

(dalla prima pagina)

Purtroppo la farsa si è tramutata in un grave attacco a una delle personalità scientifiche italiane più note e stimate a livello nazionale e internazionale, Lucio Luzzatto, ultimamente direttore dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Genova, ma che ha creato e diretto dal 1964 al 1974 all'Università di Ibadan, Nigeria, un dipartimento di ematologia che si è affermato a livello internazionale, che ha diretto dal 1974 al 1981, in un momento particolarmente delicato e riuscendo a risolverne le sorti, l'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica di Napoli, che dal 1981 è stato professore di ematologia alla cattedra prestigiosa della Royal Postgraduate Medical School dell'Università di Londra, e dal 1994 al 2000 ha creato e diretto all'Istituto Sloan Kettering di New York un nuovo dipartimento di genetica umana iniziando un importante programma di terapia genica.

Richiesto dall'allora ministro della Sanità Rosy Bindi, e mosso dal desiderio di rientrare nella sua città natale e di contribuire allo sviluppo scientifico della sua città e del suo Paese, Lucio Luzzatto decide di lasciare una posizione di prestigio e, e di rientrare in Italia, dove il 1° luglio 2000 inizia

la sua attività come direttore scientifico dell'Istituto dei Tumori di Genova (Ist) che fa parte degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs). Il suo rientro viene salutato come un segno augurale che altri ricercatori italiani emigrati oltreconfine possano seguire il suo esempio. Evidentemente una personalità come la sua, il suo successo, malgrado le limitazioni imposte da finanziamenti spesso inadeguati, e la determinazione nel perseguire un orientamento aperto e collaborativo della ricerca, non solo hanno suscitato oltre all'ammirazione inevitabile invidia, ma ha fatto suonare campanelli d'allarme presso chi non vuol perdere il controllo diffuso e totale della ricerca in Italia. Una riforma dello statuto degli Ircs della quale si parla da un decennio sembra finalmente avviarsi a una sua nebulosa attuazione, ma finora è accaduto che in istituti per definizione a carattere scientifico i direttori scientifici abbiano troppo spesso incontrato seri ostacoli a svolge-

re il proprio ruolo, scontrandosi con l'autorità conferita a commissari straordinari che possono essere esperti di politica sanitaria, di economia o giurisprudenza, ma che, con qualche onorevole eccezione, non lo sono in scienza medica. Così è accaduto che un commissario straordinario nominato all'Ist dall'allora ministro della Sanità Umberto Veronesi, sentendosi le spalle sicure, abbia voluto imporsi a un direttore scientifico poco incline a chinare il capo e ad accettare i soprusi.

Lasciando da parte quelli che, se pur spiacevoli, potrebbero sempre ancora essere definiti screzi, lo scontro decisivo fra Luzzatto e il commissario si è prodotto sull'applicazione di un decreto che imponeva a ricercatori non laureati in medicina una decurtazione dello stipendio con in più l'aggravante della retroattività di una misura già di per sé riprovevole, e che implicava la restituzione delle stipendi ricevuti in più negli ultimi cinque anni. Per Luzzatto tale misura non poteva apparire che come una ingiusta e ingiustificabile

Australia, pappagalini «feroci» all'attacco di case e giardini

Potrebbe essere il «sequel» del classico «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, con decine di migliaia di variopinti cacuati che causano scompiglio nei paesini dell'entroterra a Sudovest di Sydney, in Australia. Ma a differenza del film, in cui stormi di uccelli comuni attaccavano le persone, i pappagalini attaccano strutture pubbliche, case, giardini, alberi e campi coltivati. I tranquilli paesini rurali della Riverina, una fertile pianura irrigata lungo il fiume Murrumbidgee, sono assediati da innumerevoli uccelli dal grido stridente e rauco. Sono specie comuni in tutta Australia, ma la lunga siccità che ha colpito vaste regioni e la loro ricerca di grano e di acqua, li porta a raccogliersi sulle pianure attraversate da fiumi e presso i campi di grano. I rumorosi volatili stanno causando tanto danno che i municipi locali intendono chiedere un'esenzione temporanea dalle leggi sulle specie protette per consentirne la caccia su vasta scala e ridurre il numero. A parte questo, possono fare ben poco per impedire i danni e la perdita di sonno dei residenti, svegliati ogni giorno all'alba dai fragorosi richiami.

DALLA PRIMA

Unilaterale è anche stata la motivazione, smentita dalla inesistenza delle armi di distruzione di massa e dalla mancanza di legami tra Saddam e Bin Laden. Il segretario di Stato Powell ha ammesso di aver portato prove fasulle all'Onu, ma non ha sentito il dovere di dimettersi. Non si usa più, unilateralmente, la dichiarazione della fine della guerra. Noi ci siamo andati «dopo», ma chi aveva stabilito che quello era il «dopo»? Era stato battuto l'esercito di Saddam (e chi aveva dubbi?), ma «dopo» è cominciata la guerra. Ci sono stati più stragi e più morti «dopo» che «durante» la guerra. Sciiti e sunniti, nemici da sempre, si sono uniti contro gli «occupatori». Bugie e sbagli, insieme.

«Dopo la guerra» sono state assediare le città sane. Per venir fuori dalla tragedia di Falluja gli americani sono ricorsi a un generale di Saddam; 48 ore dopo (il tempo vestirsi) lo hanno destituito. 52 ex ambasciatori britannici in Medio Oriente hanno scritto a Blair che la sua politica è tutta sbagliata. Altri 52, loro colleghi, americani, hanno scritto a Bush che la sua politica è un disastro. Poi sono venute alla luce le torture. Prima nessuno sapeva niente, poi la Croce Rossa l'aveva detto da sei mesi. Prima erano casi isolati, poi riguardavano anche l'Afghanistan. Tutto il mondo ha visto le foto. Finalmente il Congresso (grazie a Dio, la democrazia americana possiede i contro-potenti) ha chiamato Rumsfeld a renderne conto. Il ministro ha confessato di non aver informato né il Presidente, né il Congresso, ma ha detto che non si dimette. Non è più di moda. Tanto, la morale è stata cancellata. La somma di sbagli e di bugie ha provocato una catastrofe. Antiamericanismo?

Sono forse antiamericani, Paul Krugman, economista ed editorialista, e Thomas Friedman, famoso columnist, del «New York Times»? Nel suo libro «La deriva americana», sui rapporti americani con il resto del mondo, il primo ha scritto: «Questo governo ha detto all'Europa di levarsi di torno sul riscaldamento globale, ha detto alla Russia di levarsi di torno sulla difesa missilistica, ha detto ai Paesi in via di sviluppo di levarsi di torno sui farmaci salvavita, ha detto al Messico di levarsi di torno sull'immigrazione, ha insultato a morte i turchi e si è ritirato dal tribunale internazionale, e tutto in appena due anni». E in un recentissimo articolo di Friedman si può leggere: «Corriamo il rischio di perdere il ruolo dell'America quale strumento di autorità morale e di ispirazione per il mondo. In tutta la mia vita non sono mai stato testimone di un odio maggiore e più universalmente diffuso nei confronti dell'America e del suo Presidente. Bush deve invitare a Camp David i 5 membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, i vertici della Nato e delle Nazioni Unite, nonché i leader di Egitto, Giordania, Arabia Saudita e Siria. In quell'occasione dovrà ingoiare il rospo, chiedere scusa per i suoi errori e dichiarare che ha intenzione di voltar pagina».

Sono parole di americani, dell'altra metà degli Stati Uniti (ormai maggioranza?). Si può essere alleati degli americani e censurare severamente la politica del loro governo. Che non sarà eterno.

Corrado Belci

L'illustre scienziato licenziato dalle lobby

di Lorenzo Tomatis*

mortificazione di una parte dei ricercatori, mentre il commissario doveva dimostrare che un'opposizione alle sue delibere e un'autonomia decisionale del direttore scientifico non erano tollerabili. Per scalzare dal piedistallo della sua irreprensibile reputazione il direttore scientifico è stato poi inventato un pretesto e cioè che la sua continuata collaborazione con l'Istituto Sloan Kettering di New York, uno dei più importanti istituti dei tumori al mondo, un vantaggio assoluto e direi un privilegio per l'Ist, era incompatibile con la sua carica. Sulla base di questo immotivato pretesto il commissario ha brutalmente «licenziato» il direttore scientifico.

Malgrado il clima di generale distrazione che grava sull'Italia la faccenda era troppo perversa perché non sorgesse spontanea la domanda: perché? cui prodotta? perché voler attaccare e diffamare uno scienziato come Lucio Luzzatto che simboleggia una ricerca scientifica integra e autonoma? Perché portare l'istitu-

Iraq, torture e menzogne

È tempo di discutere tutta l'operazione voluta dagli Usa

di Domenico Rosati

può recuperare un titolo di credibilità dell'Occidente con l'argomento della trasparenza delle democrazie, e degli Stati Uniti in particolare, che non nascondono le brutture ma ne discutono apertamente. La «differenza democratica» consiste, all'opposto, nel non praticare metodi infami di costrizione degli esseri umani e nel pagare le conseguenze di ogni trasgressione. Per questo è inevitabile che si risalga l'intera catena di comando e si chiami in causa proprio la scelta iniziale, di principio, dell'amministrazione Bush: quella di combattere il terrorismo con una guerra totale che subordina alla «sicurezza» il rispetto dei diritti umani.

Per gli ospiti delle gabbie di Guantanamo e per quelli del carcere iracheno che fu di Saddam Hussein. «Non ci sono più camere di tortura in Iraq», aveva proclamato il «presidente di guerra». Non era vero. Ora è logico che, davanti al mondo, renda conto anche della menzogna. Quanto poi alla «dottrina delle mele marce», si può solo notare che essa somiglia all'incredibile tesi che ultimamente la maggioranza della Camera ha approvato (e pudicamente insabbiato): quella per cui non c'è tortura se la violenza o la minaccia non sono «reiterate». Con la stessa naturalezza si argomenta che in Iraq non si sarebbe trattato di un fenomeno «si-

stematico» ma di episodi singoli. Ma in quale algebra è consentito separare gli addendi in modo che non facciano somma? E non è realisticamente un indice di «sistema» il fatto che anche il maggiore partner della «coalizione dei volenterosi», l'Inghilterra di Blair, debba spiegare come si sia prodotto anche tra i soldati di Sua Maestà una putrefazione che la Croce Rossa fa risalire ai primi momenti dell'occupazione? A proposito: siccome gli iracheni sospetti catturati dal contingente italiano vengono consegnati agli inglesi, un accertamento su questo versante non guasterebbe.

In definitiva, il momento è venuto per ridiscutere l'intera vicenda irachena in tutte le sue connessioni etico-politiche, a partire da un cambio della gestione sul campo, in modo che la bandiera dell'Onu non copra i delitti di questa guerra. E la prima condizione per contrastare davvero il terrorismo, anche attraverso un serio dialogo con l'Islam in nome delle ragioni dell'unico genere umano.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/5283111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Benani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). In L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione 210,00 (fest. € 255,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 465,00 (fest. € 538,00) - Finestre 1,2 pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Letto e letto € 209 - Necrologie € 3,35 - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 10 maggio 2004 è stata di 46.950 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



i dati pubblicati sono fonte Audipress
sigma

Sempre più lettori scelgono IL PICCOLO

Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

CCOLO

KUNA

0,17%

7,49550

Euro 1936,27

	€	Préc.	Var %
14,193	14,421	-1,58	
1,203	1,281	-2,41	
1,307	1,377	-2,32	
19,512	20,100	-2,59	
45,16	46,954	-2,82	
1,002	1,034	-3,10	
9,042	9,484	-4,16	
27,75	28,30	-1,91	
1,553	1,632	-3,64	
1,307	1,377	-2,32	
10,289	10,722	-3,65	
5,541	5,722	-2,67	
1,002	1,034	-3,10	
0,700	0,700	0,00	
4,024	4,057	-0,81	
1,307	1,377	-2,32	
14,899	15,108	-0,79	
5,541	5,619	-1,39	
1,002	1,034	-3,10	
2,454	2,502	-1,92	
47,42	48,46	-2,65	
1,307	1,377	-2,32	
21,84	22,38	-3,82	
0,394	0,403	-2,24	
1,307	1,377	-2,32	
0,002	0,002	0,00	
24,29	24,81	-2,10	
8,515	8,634	-1,39	
3,942	3,979	-0,36	
3,721	3,721	0,00	
30,83	30,83	0,00	
36,04	36,04	0,00	
43,90	43,72	0,39	
5,886	6,012	-1,89	
1,307	1,377	-2,32	
18,223	18,463	-2,25	
5,884	5,884	0,00	
0,002	0,002	0,00	
0,075	0,075	0,00	
4,061	4,169	-2,49	
1,307	1,377	-2,32	
19,449	19,565	-1,07	

	€	v. %
Set Allocation	5,081	-0.59
Equity	5,234	-0.15
Fixed Income	5,234	-0.15
Equity Fund	5,234	-0.15
Fixed Income	5,882	-0.21
Equity	2,103	-0.52
Fixed Income	4,954	-0.38
Equity Fund	5,880	-0.72
Fixed Income	7,421	-0.08
Equity	5,406	-0.07
Fixed Income	4,954	-0.12
Equity Fund	3,488	-0.27
Fixed Income	4,352	-0.45
Equity	5,251	-0.62
Fixed Income	5,055	-0.38
Equity	4,483	-0.35
Fixed Income	3,003	-0.27
Equity	4,480	-1.32
Fixed Income	68,062	-0.23
Equity Fund	4,917	-0.23
Fixed Income	5,320	-0.32
Equity L	4,715	0.28
Fixed Income L	4,705	0.28
Equity	3,938	-0.25
Fixed Income	3,938	-0.25
Equity	2,148	-0.74
Fixed Income	4,049	-0.64
Equity	5,034	-0.64
Fixed Income	5,034	-0.64
Equity	5,973	-0.02
Fixed Income	5,973	-0.02
Equity	3,080	-1.28
Fixed Income	4,970	-1.41
Equity	3,900	-0.26

L'ultimo		Prec	
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
13	13	13	13
14	14	14	14
15	15	15	15
16	16	16	16
17	17	17	17
18	18	18	18
19	19	19	19
20	20	20	20
21	21	21	21
22	22	22	22
23	23	23	23
24	24	24	24
25	25	25	25
26	26	26	26
27	27	27	27
28	28	28	28
29	29	29	29
30	30	30	30
31	31	31	31
32	32	32	32
33	33	33	33
34	34	34	34
35	35	35	35
36	36	36	36
37	37	37	37
38	38	38	38
39	39	39	39
40	40	40	40
41	41	41	41
42	42	42	42
43	43	43	43
44	44	44	44
45	45	45	45
46	46	46	46
47	47	47	47
48	48	48	48
49	49	49	49
50	50	50	50
51	51	51	51
52	52	52	52
53	53	53	53
54	54	54	54
55	55	55	55
56	56	56	56
57	57	57	57
58	58	58	58
59	59	59	59
60	60	60	60
61	61	61	61
62	62	62	62
63	63	63	63
64	64	64	64
65	65	65	65
66	66	66	66
67	67	67	67
68	68	68	68
69	69	69	69
70	70	70	70
71	71	71	71
72	72	72	72
73	73	73	73
74	74	74	74
75	75	75	75
76	76	76	76
77	77	77	77
78	78	78	78
79	79	79	79
80	80	80	80
81	81	81	81
82	82	82	82
83	83	83	83
84	84	84	84
85	85	85	85
86	86	86	86
87	87	87	87
88	88	88	88
89	89	89	89
90	90	90	90
91	91	91	91
92	92	92	92
93	93	93	93
94	94	94	94
95	95	95	95
96	96	96	96
97	97	97	97
98	98	98	98
99	99	99	99
100	100	100	100

4%	100,330	100,330
4%	100,740	100,738
4.5%	100,330	100,920
4.5%	100,000	100,920
5%	100,440	101,110
5%	100,440	101,110
5.5%	101,500	101,920
5.5%	101,450	101,450
5.5%	102,200	102,200
6%	102,710	102,770
6%	102,710	102,770
6.5%	104,260	104,260
6.5%	106,910	106,900
7%	100,250	100,900
7%	100,250	100,900
7.5%	100,440	100,440
7.5%	100,140	100,250
7.75%	99,900	100,040
7.75%	103,800	103,800
7.75%	111,570	111,680
7.75%	111,570	111,680
7.75%	111,530	111,570
7.75%	99,930	99,960
7.75%	104,070	104,270
8%	100,000	100,000
8%	100,000	100,000
8.75%	109,830	109,870
8.75%	110,850	110,870
8.75%	101,280	101,170
8.75%	101,280	101,170
9%	100,000	100,000
9.5%	100,150	100,390
9.5%	106,650	106,280
9.5%	97,270	97,550
10.25%	102,580	102,850
10.25%	102,580	102,850
10.5%	109,440	109,270
10.5%	93,720	94,700

2.5%	105,530	105,639
3.425%	99,170	99,410
4.35%	100,010	100,510

42.2%	103.10	98.40
42.5%	103.10	98.40
42.8%	98.280	98.40
43.1%	105.920	106.280
43.4%	94.570	94.80
43.7%	96.420	96.80
44.0%	101.110	100.00
44.3%	95.410	95.140
44.6%	122.700	120.280
44.9%	119.490	119.60
45.2%	101.790	101.280
45.5%	119.120	117.280
45.8%	109.120	109.280
46.1%	97.430	97.76
46.4%	100.080	100.080
46.7%	99.280	99.280
47.0%	100.250	100.250
47.3%	100.350	100.350
47.6%	101.000	101.000
47.9%	100.650	100.650
48.2%	100.650	100.650
48.5%	100.840	100.840
48.8%	101.320	101.350
49.1%	100.890	100.890
49.4%	100.890	100.890
49.7%	100.880	100.700
50.0%	100.820	100.840
50.3%	101.200	100.970
50.6%	100.850	100.850
50.9%	100.850	100.850
51.2%	100.850	100.850
51.5%	100.810	100.840
51.8%	100.860	100.870
52.1%	100.860	100.860
52.4%	100.860	100.860

1 T.V.	100,950	100,970
4 Z.C.	98,685	98,692

AGAZIONI CONV.	
	Ultimo v.
07 2.9%	72,45 -1,94
106 3%	111,52 -0,91
10 0,475%	101,07 -0,02
97 04 1%	137,55 -0,08
99 04 1,5%	99,82 -0,03
99 05 1,25%	100,02 -0,07
99 06 1,5%	118,55 -1,03
99 06 1%	118,35 -0,04
06 5,75%	95,49 -0,02
10 1,5%	124,91 -1,58
10 16 5,5%	126,01 0,00

CASSA EXPANDI		
	Ultimo	Prec.
Mer.	32,00	32,00
A Rinc	2,470	2,650
	1,905	1,905
	1,425	1,425
Milano	0,350	0,350
	1,800	1,800
om 00-05 4%	102,55	102,76
om 00-05 4%	110,00	110,00

1.180 1.180

in collaborazione con
Adria
Fonte dati
e 24 ore» «Radiocor»

ROVIGNO Denuncia del presidente della giunta dell'Unione italiana: di nuovo il 22% su quanto viene assegnato da Roma

Minoranza, torna l'Iva sulle donazioni

Silvano Zilli: «Il governo di Sanader con una mano dà e con l'altra toglie»

Il deputato al seggio garantito al Sabor, Furio Radin, ha chiesto un incontro urgente con il ministro delle Finanze croato Ivan Suker



Silvano Zilli

donazioni del governo di Roma destinate alla minoranza per il suo fabbisogno culturale, al quale dovrebbe provvedere in maniera sostanziale anche lo stato croato. Da una parte - ha sottolineato - Zagabria aumenta le sue dotazioni a nostro favore del 10% cioè di 56 mila euro, però dall'altra si prende 2 milioni (questo l'ammontare dell'Iva sulle donazioni italiane) che sono soldi versati dai contribuenti italiani.

Zilli ha aggiunto che la decisione del ministero delle finanze croato è «inaccettabile e lesiva dei diritti acquisiti dalle minoranze nazionali e che inoltre snatura il senso stesso delle donazioni». Il presidente della giunta si è quindi richiamato a una re-

cente dichiarazione del premier Ivo Sanader secondo cui le minoranze sono una ricchezza per il paese. «Speriamo che il concetto di ricchezza - ha ironizzato - non sia quello inteso dal ministro delle finanze Suker». L'esponente dell'Unione italiana ha quindi invitato il presidente del governo a rimettere le cose a posto auspicando inoltre l'intervento del deputato italiano al Parlamento croato, Furio Radin, per scongiurare un'inevitabile crisi finanziaria dell'Unione con gravi ripercussioni su tutte le sue istituzioni. Se il ministero non dovesse ritornare sui suoi passi ha concluso Zilli, chiederemo la verifica della sua delibera alla Corte costituzionale e inviteremo il nostro deputato Furio Radin a

rivedere il suo appoggio al premier Sanader.

Dal canto suo, Radin fa sapere di essersi immediatamente attivato chiamando il presidente dell'assemblea dell'Ui, Maurizio Tremul, e concordando le azioni da intraprendere. La prima è la richiesta di un incontro urgente con il ministro delle Finanze croato per trovare una soluzione. Il deputato ha sottolineato di ritenere il provvedimento sbagliato perché è ingiusto tassare le donazioni che vengono dalla madre patria, ma altresì di voler tenere separata la vertenza dell'appoggio esterno assicurato al governo Sanader, che finora ha dato buoni frutti. Oggi a Montona, la giunta dell'Ui discuterà della questione.

p.r.

SPALATO La struttura operativa da oggi Nuovo impianto idrico per battere la siccità sulla costa dalmata

SPALATO Un impianto capace di assicurare sufficiente acqua potabile per i prossimi 50 anni. Parliamo della nuova stazione di pompaggio Ravne Njive, che oggi entrerà in funzione e permetterà alle utenze di Spalato, Salona, Castelli spalatini e Traù di avere acqua a sufficienza e di non dover temere i black-out idrici nei periodi di siccità. La nuova infrastruttura, costata 5 milioni di euro, permetterà di captare dal fiume Jadro fino a 2 mila litri di acqua al secondo, che verranno convogliati - tramite un sofisticato sistema di «distribuzione intelligente» - a tutte le utenze, anche a quelle dei quartieri alti di Traù e dei Castelli spalatini. Il nuovo sistema idrico fa parte del progetto Eko - Baia dei Castelli spalatini, per un costo di 143 milioni di euro e che comprende altre due infrastrutture: la rete fognaria Spalato - Salona, che comincerà a funzionare in via sperimentale a giugno, e la rete fognaria Castelli spalatini - Traù, che dovrebbe venire completata entro il 2007.

Dei 143 milioni, 33 milioni risultano essere un credito concesso dalla Banca mondiale, il resto verrà stanziato da municipalità, regione, stato e aziende pubbliche. L'Eko - Baia dei Castelli spalatini è il maggiore dei progetti mediterranei di questo genere, che ha cominciato a venire realizzato nel 1998 e si propone di migliorare l'ambiente, specie la qualità delle acque di mare, assicurando un regolare approvvigionamento idrico in quest'area della Dalmazia centrale.

a.m.

FIUME L'eterna dimora per gli abitanti di alcuni paesini è oltre il confine di Schengen

Nascono croati, muoiono sloveni

Si temono complicazioni burocratiche per la sepoltura in Europa

FIUME Solo da morti in Europa. E parliamo dell'Europa unita, quella che dal primo maggio si è espansa fino alla frontiera sloveno-croata, tagliando in due boschi, prati, fiumi, abitazioni o inglobando cimiteri e strade. L'eterna dimora per gli abitanti di Lipa, Rupa, Pasjak, Sappiane e Brce, piccole località del comune croato di Mattuglie, si trova nella vicina Jelsane, villaggio sloveno e dunque a pieno titolo nell'Unione europea. Extracomunitari da vivi, dunque, mentre da defunti sono passati più a ovest, di là dall'ex cortina di ferro, a riposare in pace. Ma l'applicazione del regime di Schengen non dovrebbe complicare l'esistenza di coloro che serbano i ricordi degli estinti, né rendere particolarmente difficili le pratiche per le esequie o le visite al camposanto da parte dei croati. Ne è convinto Aldo Cetina, presidente della Comunità locale di Lipa, a ridosso del confine con la



La cappelletta del vecchio cimitero di Buie.

«Dezela». «Siamo stati rassicurati dalle competenti autorità slovene - dice - che non ci saranno difficoltà a Jelsane per lo svolgimento dei funerali, né per quello che seguirà dopo. Resta la constatazione che dovrebbe

venire costruito un cimitero in territorio croato». A dire il vero non si tratta di un'idea nuova, nata bensì con il disfacimento della Jugoslavia nel 1991: fu allora che l'area alle spalle di Mattuglie venne divisa fra due

Stati, e con essa anche la parrocchia di Jelsane. I croati smisero di andare nella chiesa slovena, ma il problema del cimitero è rimasto. Negli anni scorsi è stato scelto il sito del camposanto, emendato il piano urbanistico comunale e tutto era pronto per far partire i lavori di costruzione, ma si sono avuti diversi intoppi (in primis i fondi) e tra questi da citare anche l'autostrada Fiume-Trieste. Si è scoperto infatti che il tracciato della futura autostrada andrebbe a lambire il camposanto e pertanto ora è necessario modificare il piano territoriale. Ciò porterà a un ritardo di due anni nell'entrata in funzione del cimitero. In pratica, Zagabria potrebbe entrare a far parte dell'Europa comunitaria proprio quando la municipalità di Mattuglie avrà finalmente un luogo tutto suo dove poter seppellire i propri abitanti e tributare loro il doveroso omaggio.

Andrea Marsanich

POLA Il sindaco aveva annunciato una conferenza stampa per fornire la sua versione poi l'ha annullata

Scandalo bus, il silenzio di Delbianco

Consiglio del suo avvocato: parlare solo a inchiesta chiusa

BANDITI SCOMPARSI

Banca e una sala scommesse rapinate a Marzana e Parenzo

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1334 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,35 = 0,98 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 195,30 = 0,82 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,75 = 0,90 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 173,10 = 0,72 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

POLA Due rapine hanno scosso la tranquillità dei cittadini istriani. La prima si è verificata nella notte tra sabato e domenica a Marzana. Nella filiale della «Nova Banka» i malviventi sono riusciti a entrare e neutralizzano il sistema d'allarme. Dopo circa 20' se ne sono andati con la cassaforte metallica. I malviventi sono ancora latitanti.

La seconda rapina invece si è registrata domenica sera a Parenzo. Un uomo mascherato è entrato nella sala scommesse «Supersport»: ha rotto il vetro e poi, con la pistola in mano, ha intimato alla 21enne impiegata di consegnargli tutto il denaro. Anche in questo caso il rapinatore non è stato scoperto. Il bandito si è impossessato di circa 50.000 kune (circa 6000 euro)

POLA Su suggerimento del suo avvocato Predrag Josanovic il sindaco Luciano Delbianco ha annullato l'annunciata conferenza stampa bis per esporre la sua versione dei fatti a proposito della scottante vicenda legata alla nuova autostrada nel rione di Siana. «Delbianco - ha riferito ai giornalisti in attesa la sua collaboratrice Lovorka Hajdic Golja - è stato consigliato ad astenersi da dichiarazioni sull'argomento fino a che l'inchiesta non sarà conclusa». Il sindaco, lo ricordiamo, avrebbe voluto esporre la sua versione riguardo al doppio contratto d'affitto con l'azienda trasporti Brioni di cui aveva parlato il procuratore regionale Vlatko Nuic. Un contratto da presentare in visione alla Procura per ottenere il nullaosta alla firma e l'altro (tenuto nascosto) invece per regolare effettivamente il rapporto d'affari con la Brioni. Ma la sostanza, come emerge nella denuncia della polizia con-

tro cinque amministratori tra cui lo stesso sindaco, sta nel fatto che la Brioni si è vista assegnare in uso pressoché gratuito 6 fermate e un vano d'affari di 102 metri quadrati nel terminale bus, per la durata di 60 anni. E il comune avrebbe subito il danno enorme: 144 milioni di euro.

La vicenda ha già creato una tempesta politica sulla giunta municipale. L'Hdz e i socialdemocratici hanno invitato Delbianco a dimettersi. Il consigliere indipendente Loredana Stok ha rimproverato la dose affermando che si dovrebbe far luce anche su un'altra discutibile mossa di Delbianco: la ristrutturazione del palasport venuta a costare 12 milioni di euro, un costo ritenuto eccessivo. Sulla vicenda dell'autostazione però ancora nessuna reazione della giunta democratica istriana che a Pola è all'opposizione. Atteggiamento curioso visto che i regionalisti sono sempre stati i primi a criticare e ad accusare Delbianco.

Primavera/Estate 2004

VIDUSSI

uomo ▶ donna ▶ bimbo ▶ sport ▶ tempo libero

...le occasioni
che più aspetti
quando meno
te lo aspetti...

Il manager leghista rompe il silenzio difendendo le ultime assunzioni e promozioni. Stoccate contro la giunta regionale

Avanzini: «Ordini illegittimi al cda»

L'ad di Autovie: «Non sono attaccato alla sedia. Ma pretendo il rispetto della legge»

TRIESTE «Non sono avvinghiato alle poltrone, e se devo andarmene, me ne andrò. Ma mi dovranno spiegare ogni passaggio giuridico». Mauro Avanzini esce dal suo silenzio, dopo i giorni roventi legati alle ultime assunzioni e promozioni, rilanciando: l'amministratore delegato di Autovie Venete pretende «il rispetto della legge e della verità». E si aspetta che, a risolvere una questione «più tecnica che politica» com'è la scadenza dell'attuale consiglio, siano gli uffici legali: «Dovranno chiarire se sia possibile mandare a casa questo cda già nella prossima assemblea del 29 giugno. Io mi atterrò alle loro decisioni». Quanto alla «verità», Avanzini ripropone la sua versione: «Nessun errore nelle scelte sul personale. Erano di mia competenza e avevano come unico fine il bene della società».

Avanzini non commenta il ritiro delle deleghe deciso dal cda di sabato a Palmanova, né l'uscita dall'aula sua e degli altri consiglieri leghisti al momento del voto. «Preferisco non scendere nella politica», dice. Ma, sulle questioni tecniche, l'ad di Autovie smentisce un'eventuale resistenza alla nuova normativa societaria, che impone le dimissioni dei consiglieri con l'approvazione del terzo esercizio e non alla scadenza del terzo anno solare del mandato. «Concordo con il fatto che il cda decadrà con la modifica dello statuto societario in assemblea ma - aggiunge - solo gli uffici legali potranno chiarire se sarà possibile risolvere tutto il 29 giugno o se si renderà invece necessario un ulteriore passaggio in una successiva seduta. Quello che non accetto è l'ordine di farci dimettere».



L'ad Mauro Avanzini, terzo da sinistra, difende le sue scelte revocate dal cda di Autovie.

È un sistema che non segue la legge è che io respingo».

Allontanata l'accusa di voler restare in sella a tutti i costi, («In realtà me ne andrei davvero molto volentieri»), Avanzini chiarisce punto per punto le ragioni delle assunzioni e degli sposta-

menti: dall'ufficio di protocollo trasformato in una struttura autonoma alla firma di un nuovo contratto a tempo determinato, da stabilizzare, assieme a un altro rapporto precario, all'inizio del prossimo anno. «Essendo stata prospettata dal direttore del

personale una situazione di idiosincrasia, protrattasi da lungo tempo, tra i due dipendenti dell'ufficio protocollo - puntualizza l'ad di Autovie - nel rispetto delle mie deleghe ho scelto la soluzione che ritenevo più congrua tra quelle prospettate dalla dire-

zione competente». Sulle promozioni, un'altra precisazione: «Credo che persone valide non vadano tenute troppo a lungo in una situazione di precarietà».

Tutto questo, senza gravare sul budget. «Mi hanno accusato di aver aggravato quello sul personale per il 2004 che è di circa 29 milioni di euro. Attacco strumentale, visto che il peso delle mie varianti è irrilevante e, comunque, in gran parte già previsto», afferma Avanzini. Ce n'è anche per i sindacati: «Strano che proprio loro si lamentino di una serie di consolidamenti di rapporti di lavoro precari. Senza contare che fu proprio un nostro delegato sindacale a garantirmi che, per quel tipo di spostamenti interni, non sarebbe stato necessario un contatto con le loro organizzazioni».

Avanzini conclude parlando di «rapporti corretti con tutti i consiglieri». E con il presidente Dario Melò? «Melò è in Cina, vedremo al ritorno...». Chi di sicuro è contento dell'operato di Melò, come ha già avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi, è l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, che replica gli applausi a un cda le cui deliberazioni «confermano come Autovie desideri affrontare gli appuntamenti dell'aumento del capitale e di un più forte rapporto con il mercato all'insegna di una gestione professionale e respingendo le pulsioni della cattiva politica. Compiti che spetteranno certamente a persone diverse - aggiunge Sonego - ma con un'azienda pronta a passaggi importanti». E come rispondere alle perplessità di Avanzini? «La modifica dello statuto e le successive dimissioni nella stessa assemblea sono tecnicamente possibili».

Marco Ballico

BILANCIO

Friulia Lis chiude con un utile di 650 mila euro

TRIESTE Friulia Lis chiude in attivo e migliora le sue performance: l'assemblea degli azionisti approva infatti il bilancio che chiude con un utile di 650 mila, pari al 20% in più rispetto a un anno fa. «Il processo di espansione dell'attività sociale - afferma, nella relazione, il presidente Giorgio Austoni - si è attestato su un volume annuo di investimenti di quasi 50 milioni di euro per 146 operazioni, sostanzialmente analogo a quello dell'anno scorso, nonostante la cessazione delle agevolazioni del Tremonti bis e la perdurante crisi economica abbiano determinato a livello regionale oltre il 25% di riduzione dei volumi di operazioni di leasing delle altre società di settore».

Luciano Rebulla, amministratore delegato di Friulia Lis, aggiunge che i risultati ottenuti «collocano la società al secondo posto in Friulia Venezia Giulia per investimenti nel leasing immobiliare e al quinto nelle graduatorie complessive per numero e valore dei contratti stipulati».

Braccio di ferro sul rinnovo contrattuale

Dipendenti pubblici, proclamato lo sciopero Ma il dialogo riparte

TRIESTE È caduta la pregiudiziale, rimane in piedi lo sciopero. Ancora una riunione interlocutoria per derimere la frattura tra l'Aran e i sindacati che, per il 21 di questo mese, hanno indetto lo sciopero generale del pubblico impiego. Nel tavolo di ieri, più politico che tecnico, l'assessore regionale al Personale, **Franco Iacop**, ha preso tempo ma ha teso la mano ai rappresentanti dei lavoratori. E in sostanza venuta a cadere la pregiudiziale che, all'applicazione del contratto nazionale per il biennio 2002-2003, aggranciava da subito l'accordo sull'inquadramento del comparto unico.

Iacop ha fatto capire che quella condizione non è più un diktat. La controparte, pur mantenendo salde le proprie posizioni, ha dimostrato di apprezzare l'atteggiamento tenuto dall'assessore. «Siamo davanti a uno sciopero proclamato, quindi il percorso è quasi obbligato: ribadiamo che non esiste una pregiudiziale sulla trattativa, ma bisogna ancora appro- fondire la questione e cercare di discutere dell'intero sistema Friuli Venezia Giulia», dice Iacop annunciando che, con ogni probabilità, ci sarà un nuovo incontro lunedì. Un accordo prima del 21 non sarà firmato, ma si potranno compiere dei passi avanti. Lo fa capire anche **Franco Belci**

(Cgil) che, presente alla riunione assieme a **Luca Visentini** (Uil) e **Giovanni Fania** (Cisl), parla comunque di «sciopero indetto fino a controparte».

Ancora più duri i segretari di categoria **Alessandro Baldassi** (Cgil) e **Alfredo Gon** che parlano di «fumata nera e di mancate risposte», mentre **Sergio Zucca** (Cisas) chiede l'immediata applicazione del contratto nazionale, perché le risorse sono già disponibili. Ma davanti alle parole possibiliste di Iacop - in un tavolo al quale sedeva anche il presidente dell'Aran, **Giancarlo Patuanelli** - sembra frenare il presidente dell'An- ci, **Flavio Pertoldi**, che parla di «una situazione di stallo davanti

La Regione al tavolo con i sindacati per scongiurare la protesta del 21: lunedì nuovo tentativo

a un annuncio di sciopero forse imminente».

Sciopero che, in realtà, anche l'assessore al Personale ha mal digerito. Solo che Pertoldi è più esplicito: «Bisogna aspettare a questo punto. Noi - dice Pertoldi - utilizzando termini prestati dalla Formula uno - abbiamo ribadito i principi del protocollo d'intesa firmato a marzo, manifestando le nostre perplessità sulla visione organica. Vogliamo arrivare al 31 dicembre 2005 con un omogeneità, non ci possono essere continui pit-stop. Puoi accelerare ma, se non sai quanti giri mancano alla fine, rischi di rovinare tutto».

p.c.

Il governatore a Roma: «Tutti sono d'accordo, ma non accade nulla»

Transfrontalieri, Illy incalza Buttiglione scarica su Berlino

TRIESTE «Le dietrologie non mi piacciono, ma è sorprendente vedere che tutti sono d'accordo con me, senza che nulla accada». Riccardo Illy, alla giornata inaugurale del Forum della Pubblica Amministrazione, aggiunge il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione alla lunga lista degli uomini di governo, Silvio Berlusconi in testa, ai quali ha sollecitato la rinuncia alla moratoria sui lavoratori transfrontalieri sloveni. «Provedimento utile anche allo Stato visto che i rapporti di lavoro "in nero" sottraggono denaro alle casse pubbliche», spiega il presidente della Regione.

Buttiglione, pure lui, dà ragione a Illy. «Siamo stati indotti da una decisione voluta dalla Germania», si giustifica il ministro con il presidente della Regione, cui viene in soccorso anche il presidente delle Marche, **Vito D'Ambrosio**: «Non tutto ciò che fa la Germania è perfetto...». Battute a margine di una giornata che vede la Regione presente nella capi-



Riccardo Illy

talità sul fronte dell'informazione. «Siamo venuti a dire alle altre amministrazioni locali che il referente sull'allargamento a Est siamo noi - spiega il responsabile della comunicazione Fabio De Visintini - Portiamo il messaggio della tecnologia, illustrando la nostra tv web, e mostriamo vari aspetti culturali e strategici del Friuli Venezia Giulia. Senza trascurare l'enogastronomia, con un apposito stand». E in

serata, nella sua sede romana, la Regione invita a cena gli ambasciatori dei dieci nuovi Paesi membri.

Il convegno inaugurale sul tema «La nuova Europa: allargamento e competitività» ospita l'intervento del presidente Illy, che parla dell'Europa a 25 come di uno «choc salutare» per le imprese italiane, «che perdono ogni anno una piccola frazione percentuale di competitività e rischiano di morire bollite senza accorgersene. La competizione che arriva dalla Cina e dai Paesi dell'Est potrà servire a una svolta». Ancora una volta, Illy sostiene poi la necessità di un'Europa modello Stati Uniti: «È necessario arrivare a una rapida approvazione del trattato costituzionale europeo per consentire una politica estera comune, la creazione di un esercito, il consolidamento di un mercato unico fino a un sistema previdenziale e socio-sanitario europeo». In chiusura il rilancio del progetto Euroregione, «opportunità anche per la delocalizzazione delle imprese».

m.b.

Alla vigilia dell'accordo con Pecol le organizzazioni dei lavoratori indicano i punti critici. Rotelli conquista Federsanità

«Case di riposo, no alle rette di 2 mila euro»

Cgil, Cisl e Uil denunciano i costi proibitivi. Via libera all'intesa sul welfare

TRIESTE Le rette delle case di riposo vanno tagliate. I tempi delle liste d'attesa accorciati. Le campagne di prevenzione potenziate. E il territorio arricchito. Ma il pianeta della salute, in Friuli Venezia Giulia, non sta troppo male e presenta più di un aspetto «incoraggiante»: il numero di posti letto, il livello di soddisfazione degli utenti inferiori solo a quello registrato a Trento e Bolzano, la progressiva riduzione della spesa pro-capite...
I NUMERI Il check up non arriva da Palazzo, ma dalla controparte: Cgil, Cisl e Uil raccontano il welfare a suon di dati, dai 9.963 posti letto nelle rsa, suddivisi in 181 strutture, ai 5.962 posti letto negli ospedali, 5 ogni mille abitanti contro i 4 «nazionali», sino alla spesa media pro capite per la salute pari a 2,4 milioni di vecchie lire nel 2001. Certo, i nei ci sono, a partire dai costi proibitivi delle case di riposo: «Le rette medie, per residenze polifunzionali e protette, oscillano dai 1.267 ai 1.347 euro, con punte vicine ai 2.000». Ma, alla fine, i sinda-



Passi avanti sul welfare. Ma l'emergenza anziani resta.

cati apprezzano l'azione intrapresa dalla giunta illiana, annunciando la firma di un'intesa.

L'OK DEI SINDACI A conferma che il clima «esterno» è positivo - nei giorni in cui prende piede la scommessa di un nuovo welfare «firmato» Franco Rotelli e la Casa delle libertà prosegue a Pordenone l'azione di sensibilizzazione sul territorio - arriva la nota di Federsanità An- ci: Comuni e Aziende sanitarie, dopo aver incontrato lo

stesso Rotelli, sono pronte a collaborare. Da subito: «Ci sarà il pieno coinvolgimento già nella fase preliminare. E a settembre si arriverà con un'ampia documentazione a un convegno regionale sulle prospettive d'attuazione della riforma».

I SINDACATI Cgil, Cisl e Uil incontrano oggi l'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto. E scommettono sulla sottoscrizione di un'intesa giacché, come afferma Giuliana Pigozzo, segretaria

OGGI IN AULA

Legge Bertossi, ultimi ritocchi

TRIESTE Ultimi ritocchi «tecnici» al disegno di legge che mette ordine nelle attività economiche e produttive: gli assessori Enrico Bertossi e Lodovico Sonego, in vista della seduta odierna del consiglio regionale che dovrebbe dare il via libera al provvedimento, si incontrano infatti a Udine con i capigruppo di maggioranza. E, fedeli all'intesa del ristorante «Al Belvedere» che bandisce presentazioni caotiche di emendamenti all'ultimo momento, concordano gli ultimi correttivi. «Tecnici» sostengono i presenti. Nella seduta odierna, oltre al ddl, spazio a interrogazioni e interpellanze e ad una mozione sui contributi alle associazioni di volontariato.

Cgil, «sulle nostre proposte esiste già un assenso di massima». Conferma Pecol: «I tempi sono maturi».

LE RICHIESTE I sindacati, nella piattaforma di discussa ieri in un'assemblea unitaria, chiedono anche maggior concertazione, coinvolgimento degli enti locali, spostamento di risorse dall'ospedale verso il territorio «perché lo squilibrio va corretto» come spiega Giovanni Fania, segretario Cisl.

NO AL GOVERNO La

giunta regionale, aggiungono i sindacati, deve «assumere una posizione chiara contro le scelte del governo nazionale», dicendo no alla «funzione sostitutiva del privato rispetto al pubblico». Non manca l'avvertimento: «La firma del protocollo è un risultato molto importante. Ma se tutto resta sulla carta, il sindacato è pronto a fare il suo mestiere», dice Mario Gregoris, segretario Uil. Ma, per ora, Pecol si gode la «pax sociale».

r.g.

VERSO LE EUROPEE

Il candidato di An presenta il suo programma: Trieste al primo posto. Critiche a Volcic

Dressi rilancia la Città Porto

TRIESTE «Sarò soprattutto l'europarlamentare di Trieste e dei triestini». Sergio Dressi, candidato di Alleanza nazionale alle europee del 12 e 13 giugno, si è presentato così ieri sera agli elettori del suo partito, nel primo degli appuntamenti «che organizzeremo in gran numero nelle prossime settimane».

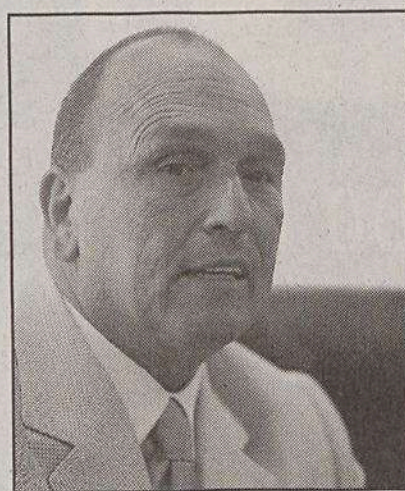
Dopo aver precisato che «in questo mese non parlerò dell'Iraq e dei problemi del nostro Paese, perché c'è già chi se ne occupa, e con competenza, all'interno del nostro Governo nazionale»,

l'ex assessore regionale al Turismo e all'Industria ha rimarcato il fatto che «Trieste è stata per troppo tempo slegata dalla realtà dell'Unione europea, anche perché l'ultimo europarlamentare triestino o comunque riconducibile a queste terre, Demetrio Volcic, non ha fatto nulla per difendere gli interessi della città nel corso del suo mandato».

A questo proposito, Dressi ha subito precisato che in cima alle sue priorità c'è «la realizzazione di Trieste quale Città Porto», aggiungendo che «se arriverò al Parlamento europeo, cer-

cherò di diventare il punto di riferimento per tutte le categorie economiche che possono beneficiare di provvedimenti comunitari». Dressi ha poi indicato nella «correttezza» e nella «lealtà del rispetto della parola data», le qualità «delle quali credo di aver dato dimostrazione nel corso del mio mandato da assessore regionale».

Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale a Roma, ha invece indicato il significato politico del voto di giugno: «Stavolta vale il proporzionale e quindi ogni partito corre per se stesso».



Sergio Dressi

Noi puntiamo a sottrarre voti, oltre che al Centrosinistra, anche ai nostri alleati della Casa delle Libertà, per confermare la vitalità di An, in particolare a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia».

u.s.a.

Il socialista offre un'alternativa «ai servi del principe che ormai proliferano nei due poli»

Carbone spara su Cdl e Ulivo

TRIESTE «Vogliamo essere terzi nel panorama politico, perché non vogliamo stare né con Berlusconi né con l'Ulivo». Gianfranco Carbone, candidato dei «Socialisti uniti per l'Europa», l'ha detto ieri sera, senza giri di parole, nel corso del comizio introduttivo della campagna elettorale delle europee. A precederlo e «presentarlo» è stato Arduino Agnelli: «Il maggioritario è tutto ciò che è accaduto ai vari livelli della politica nazionale e locale negli ultimi dodici anni - ha detto - ci dicono che l'esperi-

mento non è stato felice e che bisogna tornare alla politica vera, anche per colmare il grande vuoto che nel frattempo si è creato».

Carbone, da parte sua, ha criticato soprattutto «il modo con il quale oggi si fa politica». «Sia il Centrodestra che il Centrosinistra - ha precisato - hanno messo in piedi un meccanismo folle, per il quale i dirigenti sono scelti da chi governa in un dato momento». In sostanza, per il candidato dei «Socialisti uniti per l'Europa» affiancato alla Marittima da Alessandro Gilleri,

Roberto De Gioia, Alessandro Perelli e Augusto Seghena, «non sono più i cittadini a decidere, ma un potere superiore che condiziona le scelte». Carbone ha accentuato i toni della sua critica riferendosi ai «servi che proliferano come ai tempi dei feudatari, accanto al principe di turno, smorzando all'inverosimile la possibilità di dissentire». Fra le altre considerazioni, quella che vede «i servi ugualmente ripartiti sui due fronti della politica attuale, nel senso che ce ne sono sia nel Centrodestra



Gianfranco Carbone

che nel Centrosinistra», mentre oggi «non c'è più la passione ad animare chi sta occupando la politica». «Per questo - ha concluso - noi socialisti dobbiamo tornare, in quanto la passione la conosciamo e la viviamo».

Colpo di scena al processo con la dichiarazione spontanea dell'imputato: «Ma quali pistole, i miei parenti hanno raccontato un sacco di balle». Il 27 le arringhe

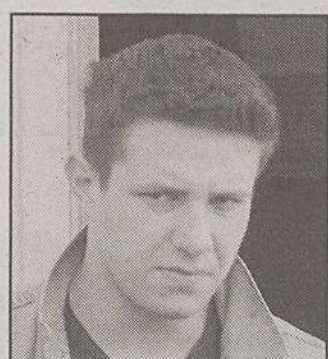
Omicidio Cauz, il padre giura: «Non sono stato io»

Rompe il silenzio dopo due anni di carcere e spiega: «Mi sono autoaccusato per salvare l'altro figlio»

IL FRATELLO DIEGO

«Non ho mai visto papà usare un'arma da fuoco»

UDINE «Sono sicuro che Diego sia estraneo ai fatti: non accuserò mai mio figlio, cosa direi raccontare? Altre balle?». Sono passate da poco le 9, Carlo Alberto Cauz rende dichiarazioni spontanee in aula. Il figlio maggiore Diego, quelle dichiarazioni, non le può sentire. Assieme agli altri testimoni è stato accompagnato in un'altra stanza. Stretta finale del dibattimento che riguarda il padre detenuto da oltre due anni con a carico la pesante ipotesi di reato di omicidio volontario. Poi tocca a lui, entra in aula, uno sguardo al padre e siede davanti alla Corte d'assise. Ribadisce: «Non ho mai visto mio padre utilizzare armi da fuoco». Poi si alza, siede accanto alla madre Daniela, uniti dalla sofferenza descritta poco prima da Carlo Alberto: «Ho una famiglia sul lastrico, un figlio piccolo che mi aspetta. Hanno bisogno di me e io di loro».



Diego Cauz

Il procedimento. «Potevo stare zitto e tirarmi da parte», spiega riferendosi al momento in cui il presidente della Corte gli ricordò che aveva facoltà di non rispondere. «Io non sono stato zitto - aggiunge - perché so di avere la coscienza pulita, ho dei doveri che mantengo». E ha parlato: «Per giustizia, nei confronti di mio padre e di mio fratello, ho detto quello che dissi io e quello che disse lui. Ho capito che saremmo stati arrestati, ho detto di aver perso la testa e colpito Fabio: sapevo di aver detto stupidaggini».

UDINE Nuovo colpo di scena al processo in Corte d'assise di Udine per l'omicidio di Fabio Cauz. Sono da poco passate le 9 quando l'avvocato Maurizio Miculan comunica che il suo assistito, Carlo Alberto Cauz, il padre del ragazzo assassinato che si trova in carcere, vorrebbe rendere dichiarazioni spontanee. L'imputato legge una decina di pagine di appunti manoscritti: «Ho deciso di parlare dopo due anni di silenzio perché, a due anni dall'omicidio di mio figlio, non ci sono più i presupposti per tacere. Sono provato. Il giorno prima del mio arresto, Diego (il figlio maggiore, ndr) mi era parso in difficoltà, capivo che c'era contrasto tra quello che dissi io e quello che disse lui. Ho capito che saremmo stati arrestati, ho detto di aver perso la testa e colpito Fabio: sapevo di aver detto stupidaggini».

INNOCENTE «Sapevo di essere innocente e attendo giustizia. Non so perché Diego ha detto quelle cose, ma l'ho aiutato: deve essere crollato». Cauz passa in rassegna gli orari del sabato «maledetto» che non coincidono con quelli dell'accusa. Ricorda di aver chiamato gli ospedali e le forze dell'ordine alla ricerca del figlio che mancava. La mattina dopo, la denuncia in questura. Il confronto con i carabinieri. «Ho preferito autoaccusarmi, sapevo di essere innocente, ma in grado di sostenere il carcere. Mi era stato massacrato un figlio, ho preferito salvare l'altro; ho fatto il mio dovere di padre». Un padre «ferito». «Non sarò tra i migliori, ma non sono neppure tra i peggiori».

FALSI «Devo prendere le distanze, con sofferenza, da Diego e P. e dalle loro assurdità: non so chi e perché ha massacrato mio figlio. I ri-



I genitori di Fabio, Daniela Nadin e Carlo Alberto Cauz, nel giorno del funerale. A sinistra, il padre nell'aula della Corte d'assise, dove si è proclamato innocente.

schì che corro mi portano a pensare a me, alla moglie e a Danni che non vedo da due anni: non posso rischiare l'ergastolo per colpa che non ho commesso. Forse sono accusato per rancori passati». Cauz riferisce che un parente «ha paura di Diego»: «Si è

munito di fotorecettori attorno alla casa e armi da fuoco».

SINCERITÀ «In questo processo - aggiunge - servono chiarezza e sincerità. I miei cognati hanno raccontato un sacco di balle, avevo solo una sciacchianza in alluminio, acquistata dopo un tentativo fur-

to, con la quale sparavamo i fuochi d'artificio. L'ho buttata perché mia moglie non ne voleva sapere, allora contro i furti ci siamo dotati di una sirenina. Ho sempre rifiutato le armi in casa». Costruire in fabbrica un'arma rudimentale? «L'unico tubo che avevo

era per i razzetti di Capodanno».

DOMANDE «Perché mio fratello e i miei cognati mi hanno infangato? Hanno qualcosa da nascondere o vecchie questioni giudiziarie da risolvere?». Ma adesso «penso solo a me, non posso conti-



Fabio Cauz

nuare a sopportare queste falsità. Spero, anzi sono sicuro che Diego è estraneo ai fatti. Non accuserò mai mio figlio, non ho nulla da dire, cosa direi raccontare, altre balle? Credo che basti. Ho una famiglia sul lastrico, un figlio piccolo che mi aspetta: hanno bisogno di me e io di loro. Spero soprattutto per Fabio, perché i suoi veri assassini paghino».

FAMILIARI Finita la dichiarazione spontanea, la Corte d'assise ascolta Diego sulla decina di cartucce militari detenute in casa. Il figlio racconta che se le era procurate nella caserma dove aveva fatto il militare e portate a casa per ricordo. Le aveva chiuse a chiave in cantina: «Una settimana dopo la scomparsa di Fabio mio padre mi disse di buttarle perché i carabinieri avrebbero potuto creare problemi. La mattina dopo il cassetto era stato forzato e le cartucce non c'erano più: ho pensato che avesse gettate lui». Tocca alla moglie Daniela Nadin. Racconta che, in gravidanza, non poteva avvicinarsi ai gatti e il marito aveva costruito una gabbia per allontanarli. «In 25 anni di matrimonio non ho mai sentito parlare di armi».

BATTUTE FINALI Un cognato racconta che Carlo Alberto, una decina d'anni fa, possedeva un'arma da fuoco artigianale per allontanare i gatti. Sfilano alcuni amici d'infanzia dell'imputato: «Mai parlato di armi», spiega. Il dibattimento finisce. E l'avvocato di parte civile sollecita la Corte a prendere provvedimenti sul rientro della salma da Torino e sul dissequestro della fabbrica. Prossima udienza il 27 maggio con le arringhe finali. La sentenza già in serata o, al più tardi, il lunedì successivo.

Enri Lisetto

Rinvia l'udienza Perizia psicologica per la mamma che mise la neonata nella lavatrice

PORDENONE Aperta e subito rinviata l'udienza nel Tribunale di Pordenone che vede indagata Manuela Rugena, 21 anni, di Sacile. Accolta la richiesta presentata dall'avvocato della difesa di rito abbreviato, il rinvio è stato disposto per consentire la nomina di un perito che dovrà effettuare una perizia psicologica. È stato modificato il capo d'imputazione che ridimensiona il quadro accusatorio: ora si tratta di infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale. La giovane non avrebbe causato volontariamente la morte della figliolletta, ma non si sarebbe presa cura nel modo adeguato della creatura appena nata che morì poco dopo il parto. I fatti si riferiscono al 31 maggio 2002, quando in una casa popolare la ragazza partorì prematuramente una bambina nel bagno dell'abitazione: quando rientrò la madre la trovò in lacrime. I carabinieri, allertati dal 118, trovarono un fagotto di asciugamani appoggiato nel cestello della lavatrice dove c'era anche il corpicino privo di vita di una neonata.

Rosato, Maran e Damiani chiedono un intervento del ministro Lunardi

Crisi Minerva, il Centrosinistra: «La situazione è intollerabile»

RONCHI DEI LEGIONARI Approda nuovamente in Parlamento la lunga ed estenuante vicenda di Minerva Airlines, la compagnia aerea di Ronchi dei Legionari che ha sospeso la sua attività lo scorso 26 ottobre. «Un vettore che si trova sull'orlo del baratro a causa della prolungata inattività operativa in cui è stato lasciato», sottolinea il deputato Ettore Rosato (Margherita) che, assieme ai colleghi Roberto Damiani (Gruppo misto) e Alessandro Maran (Ds), ha presentato un'interrogazione al ministro dei trasporti Pietro Lunardi. «Si è arrivati a una situazione intollerabile soprattutto per quei 200 dipendenti che da cinque mesi sono senza stipendio. Ma ci appare quantomeno singolare che la compagnia, oggi in amministrazione controllata, continui a essere gestita dalla famiglia Mancuso. I commissari, infatti, avrebbero incaricato lo stesso amministratore delegato, Salvatore Mancuso, a svolgere funzioni direzionali nella gestione della società. Proprio per questa se-



Un Dornier della Minerva

lo in parte dalla gravissima situazione in cui si trova Alitalia. Ora, con la nomina dei nuovi vertici, confidiamo che vengano presi quanto prima dei provvedimenti».

Da una compagnia che rischia di sparire a una che si affaccia per la prima volta in regione. Dal primo giugno prossimo AirOne volerà due volte al giorno su Roma e una su Napoli. Oggi questa novità e le prospettive future saranno al centro di una conferenza stampa a Trieste. Saranno presenti gli assessori Lodovico Sonego ed Enrico Bertossi, il direttore divisione passeggeri e quello strategie e sviluppo di AirOne, Giorgio De Rani e Giancarlo Zeni. La compagnia presieduta da Carlo Toto potrebbe sviluppare altre iniziative a Ronchi dei Legionari, mentre la vicina Venezia guarda sempre più prepotentemente a Est e saluta l'avvio del collegamento su Varsavia, cinque volte alla settimana, operato dalla Lot. La compagnia polacca torna al Marco Polo dopo 65 anni di assenza.

Luca Perrino

Il nostro caro
Antonio Zammattio
ha raggiunto la sua JOLA. Con tristezza lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA, il nipote FLAVIO, la cognata ANNA e la nipote LILIANA. Un sentito grazie a tutto il personale della Casa Mater Dei per l'affetto dimostratosi.
Trieste-Sirmione, 11 maggio 2004

E' mancato al nostro affetto il caro
Pietro Bonetti
(pensionato ACEGAS)
Ne danno il triste annuncio il fratello MARIANO, le sorelle MARIA e PIERINA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 maggio 2004

E' venuto a mancare
Pietro Giannaccaro
Ne danno il triste annuncio la moglie RITA e i figli. I funerali seguiranno giovedì 13 maggio alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 11 maggio 2004

E' mancato
Arnaldo Berzin
Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA con PAOLO ed ELENA, le sorelle MARIA ed EMMA e i parenti. I funerali seguiranno giovedì 13 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 maggio 2004

Un commosso saluto a
Nino Nobile
grande e fedele amico per oltre 50 anni. - ALESSANDRO BEKAR
Ensenada (Messico), 11 maggio 2004

Il nostro caro amico
Michele Bernardi
I suoi amici e colleghi della fonderia di Monfalcone. Il funerale seguirà mercoledì 12 maggio, alle ore 11, in via Costalunga.
Trieste, 11 maggio 2004

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro amico
Valeria Krecic
Lo annunciano la figlia LORE-DANA con DIEGO e la nipotina EMANUELA. I funerali seguiranno giovedì 13 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 maggio 2004

Ci ha lasciato il nostro
Remigio Fontanot
papà carissimo. Con grande dolore ne danno l'annuncio i figli MARIA e FLAVIO con LUCIA, MARINA, PATRIZIA; la cognata LETIZIA, i nipoti NELLA, ODETTE, WILLY, MARISA e MAURA. I funerali si svolgeranno giovedì 13 alle ore 10.45 da via Costalunga con la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero. Trieste, 11 maggio 2004

Partecipano al lutto gli amici PIERPAOLO e NERINA. Trieste, 11 maggio 2004

Partecipano famiglie: - MARIN - CORTE - DEMATTIA Muggia, 11 maggio 2004

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Leonardo Gridi
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai fratelli, sorelle ed amici tutti. Un sentito ringraziamento al dott. DE SABBATA ed a tutto il personale della II Medica. I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 maggio 2004

Ciao
Nardin
sarai sempre nei nostri cuori: - famiglie SFERZA e GRECO. Trieste, 11 maggio 2004

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
AMAZONZI & C. S.p.A.

TEMPERATURE

BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	13	21	MANILA	23	32	S. PIETROBURGO	3	13
BOGOTA	9	20	C. DEL MESSICO	13	28	MAMI	23	29	SAN PAOLO	16	22
BOMBAY	27	35	DUBLINO	7	16	MONTEVIDEO	14	19	SANTO	4	19
BOSTON	13	32	FRANCOFORTE	9	19	MONTREAL	8	21	SEUL	14	21
BRUXELLES	7	16	HONOLULU	22	30	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	27	32
BUDAPEST	11	21	JOHANNESBURG	9	19	NEW YORK	19	31	SYDNEY	9	19
BUENOS AIRES	11	18	LA PAZ	-1	15	PECHINO	17	26	TEL AVIV	21	29
CARACAS	24	31	LIMA	16	23	RIO DE JANEIRO	20	26	TOKYO	18	23
CHICAGO	17	28	LOS ANGELES	12	22	SAN FRANCISCO	11	18	WASHINGTON	21	31

IL TEMPO OGGI

VERONA	18	19	VENEZIA	18	19	MILANO	16	19	TORINO	16	19
GENOVA	16	19	BOLOGNA	16	19	FIRENZE	16	19	PISA	16	19
ANCONA	16	19	PERUGIA	16	19	PESCARA	16	19	L'AQUILA	16	19
CIAMPINO	16	19	CIAMPINO	16	19	CAMPORASSO	16	19	BARI PALESE	16	19
NAPOLI	16	19	POTENZA	16	19						

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 10 maggio 2004

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio sarà possibile la formazione di maggiore nuvolosità, specie nelle zone interne, con la possibilità anche di qualche rovescio temporale in genere di breve durata.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione al mattino cielo variabile ma con tendenza al peggioramento. In pianura, sulla fascia prealpina e alpina nel pomeriggio e in serata saranno probabili delle piogge da moderate ad abbondanti, sulla costa piogge deboli con scirocco da moderato a forte.

Tendenza per GIOVEDÌ. Cielo coperto con pioggia, bora sulla costa e miglioramento nel pomeriggio.

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,1	15,8
GORIZIA	9,1	19,0
MONFALCONE	9,8	12,1
UDINE	9,3	13,3
PORDENONE	7,3	13,5

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sulle zone alpine centro-occidentali molto nuvoloso e coperto con possibili sporadiche precipitazioni; poco nuvoloso sul resto del settentrione, salvo addensamenti cumuliformi sulla Liguria. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con possibilità di qualche debole precipitazione; poco nuvoloso sulle restanti regioni. Sud e Sicilia: poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme su Calabria e Sicilia.

In graduale aumento.

Dai quadranti orientali su tutte le regioni, deboli al settentrione e versante adriatico; moderati sulle altre regioni tendenti a rinforzare da Sud-Est su Sicilia e Sardegna.

Calmi i bacini settentrionali e l'Adriatico; mossi i rimanenti mari, tendenti a molto mossi lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna.

via F. Severo 22/c (TS)
tel 040 633.006

Climatizzatori

Alta Tecnologia

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES LTD.

BIBLIOMANIA

I contributi e le attività del Museo triestino dedicato al poeta

Rari codici e opere d'arte per i 700 anni di Petrarca

Lavora a pieno ritmo il Museo petrarchesco piccolomineo della Biblioteca civica di Trieste nell'ambito delle manifestazioni per celebrare i settecento anni della nascita di Francesco Petrarca. C'è infatti anche il fondamentale contributo del museo triestino nell'allestimento della grande mostra su «Petrarca e il suo tempo» aperta fino al 31 luglio nelle sale dei Musei civici agli Eremitani di Padova.

Preziosi manoscritti, rarissime carte autografe, dipinti e incisioni arricchiscono un'esposizione che raccoglie in tutto 170 opere, con particolare attenzione alle pubblicazioni cee, tra cui si contano veri e propri capolavori librari e il rarissimo manoscritto, prestato eccezionalmente dalla Biblioteca apostolica vaticana (Vat. lat. 3196) che contiene, autografe, venti carte scritte dalla mano del Petrarca dal 1336 fino alla morte.

Il museo di Trieste, uno dei maggiori centri di studi petrarcheschi a livello mondiale, partecipa alla mostra di Padova con tre manoscritti e un cassetto nuziale rinascimentale sul «Trionfo della Fama, del Tempo e dell'Eternità». I tre manoscritti sono il «De Viris Illustribus», nel volgareggiamento di Donato degli Albani, con due miniature di Cristoforo Cortese, recentemente restaurato dall'Istituto centrale di patologia del libro; il manoscritto delle «Rime» impreziosito da miniature a piena pagina di scuola veneziana, e il manoscritto dei «Trionfi», codice trascritto dal corsivo all'antica da Felice Feliciano con le iniziali miniate dal copista (restaurato dallo studio Cristoforo di Roma). E proprio di questo splendido manoscritto si parlerà sabato, al corso di una conferenza nella sala Benco della Biblioteca civica, organizzata dal Museo petrarchesco e dalla Società di Minerva per presentare il volume «Feliciano, Petrarca e gli altri. Geometrie illustrate e poesia nel manoscritto», a cura di Roberto Benedetti (Vattori Editore). L'opera riproduce e commenta appunto il manoscritto dei «Trionfi» trascritto da Feliciano, che oltre a riscuotere l'interesse dei filologi, è rilevante dal punto di vista artistico. La conversazione, introdotta dalla direttrice della Biblioteca civica Bianca Cuderi, sarà tenuta da Laura Casarsa, docente di Letteratura umanistica e da Enrica Cozzi, docente di Storia dell'arte medioevale alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Per la cronaca, il museo triestino partecipa in questi giorni a Lucca anche alla mostra «Matteo Civitelli e il Suo Tempo» con un bassorilievo «Ritratto in profilo di dama all'antica» di recente attribuito allo scultore Mino da Fiesole. Il marmo fu acquistato da Domenico Rossetti nel 1828 a Firenze tramite il libraio Stefano Audin, che glielo vendette pensando si trattasse di un ritratto della Laura petrarchesca attribuibile a Donatello.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Saprete disporre e organizzare molto bene, basta non lasciarsi distrarre da questioni secondarie. Per alcune questioni bisogna saper fare delle scelte precise. Un invito.

Toro 21/4 20/5

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatazza. Non disperdetevi le vostre energie occupandovi di troppe cose contemporaneamente. Maggiore concentrazione in amore.

Gemelli 21/5 20/6

Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare così a mete più alte e consistenti.

Cancro 21/6 22/7

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Cercate di evitare i colpi di testa.

Leone 23/7 22/8

Potete contare su influssi molto positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Vi attende una serata di vertente e diversa dal solito.

Vergine 23/8 22/9

Giusto coltivare ambizioni nella professione e nella carriera, il futuro di noi tutti è nelle mani delle grandi imprese, ma non è ancora il momento di uscire allo scoperto.

Bilancia 23/9 22/10

Sarebbe più opportuno rinviare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensavate. Prima di decidere riflettete a lungo.

Scorpione 23/10 21/11

Iniziate bene, poi piccole questioni possono rendervi meno disponibili. Fate uno sforzo, perché avete sempre delle ottime prospettive generali. Riceverete molti inviti.

Sagittario 22/11 21/12

Le prospettive della giornata sono discrete, ma non potete pretendere di ottenere molto da una situazione che non ha sbocco. Otterrete il massimo con un certo sforzo.

Capricorno 22/12 19/1

Oggi sentirete tutto il peso delle responsabilità in famiglia e nel lavoro, tutta la fatica accumulata. Prendetela con filosofia: lo stress è destinato a durare per un po'.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro dovreste essere molto attenti ai passi falsi e alle eccessive manie di grandezza. I pericoli sono in agguato. In amore fate un sincero esame di coscienza.

Pesci 19/2 20/3

Dovete puntare sulle vostre forze, fate un po' di ordine nei vostri piani e aspettate. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive con voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È finta nei cindodromi - 5 Un moderno sistema frenante per auto (sigla) - 9 Gli dei con Odino - 10 Colonia di anatroci o idroci - 12 Un prodotto dalle api - 14 I confini dell'America - 15 Simbolo del decimetro - 16 Richiedono un trapano - 17 Bevanda spagnola - 20 Iniziano l'argomento - 21 È sua natura riflettere - 23 Né sì, né no - 24 Sono più leggeri e più corti dei fuochi - 25 Saponi molli - 27 Ragnelle arboree - 28 La legge del silenzio - 30 Armonia di voci e di musica - 32 È stato incoronato - 33 Antico strumento musicale - 35 Incontro di vocchi - 37 Pronome plurale - 38 L'allievo di Spielberg - 39 Grado massimo - 41 Rocca friabile - 42 Una qualità di rosa.

VERTICALI: 1 Il centro di Milano - 2 Grandioso palazzo nei pressi di Madrid - 3 Il Capponi dello storia - 4 Pancia nei rebus - 5 Un po' altezzoso - 6 Si lava in lavatrice - 7 Una cena tra amici a base di pasta - 8 La città con Cinecittà - 11 Capiscono pochissimo - 13 Pazzo di 500 fogli - 16 Quella «del West» fu musicata da Puccini - 17 Ali Babà gli ordini di... aprirsi - 18 Addebiti al contrario - 19 Posta in piedi - 22 Maniglia sferica - 26 È detto anche prosciutto - 29 Opera lirica di Cherubini - 31 Prestigioso «collegio» inglese - 34 Sigla della banca vaticana - 36 Per gli inglesi è l'opposto di «in» - 38 Coda di pointer - 40 Nella leggenda.

SCARTO INIZIALE (7/6)

Sono braccati! Se mi fai dono della tua presenza la bocca tua non caricherò, lo giuro; sentimento non c'è, bensì esigenza che tu ti impegni a mettermi al sicuro.

INDOVINELLO

Parta un prestigiatore Per quanto sia pesante, posso prenderlo, schiacciare, senza romperlo; però, signori, a vero, posso anche perdersi; ma... tanto più ne perdo e più ne ho!

Il Duca Borsò

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: LA SETTA, LAMETTA.

Indovinello: IL PISOLINO.

Mila Camp 2004

dal 7 al 20 giugno 2004

Stadio "Ferrini" di Ponziana

le coq sportif

per i partecipanti dai 6 ai 16 anni

partitelle

rigori

tiri in porta

Ospiti prestigiosi e ...ricchi premi

Info-line ed iscrizioni: 348 7280186

www.associazionemila.it

partecipa anche tu come sponsor !!

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari 30 (71) - 33 (65) - 26 (61) - 86 (53) - 43 (52)

Cagliari 79 (74) - 5 (62) - 48 (62) - 85 (55) - 55 (49)

Firenze 45 (92) - 57 (79) - 32 (70) - 89 (67) - 9 (58)

Genova 40 (67) - 49 (57) - 4 (55) - 63 (54) - 88 (50)

Milano 34 (84) - 22 (72) - 35 (71) - 56 (67) - 60 (50)

Napoli 70 (105) - 48 (65) - 28 (57) - 80 (54) - 33 (47)

Palermo 8 (122) - 88 (48) - 1 (44) - 9 (40) - 63 (40)

Roma 75 (74) - 68 (48) - 31 (47) - 79 (47) - 70 (47)

Torino 49 (84) - 76 (76) - 19 (72) - 72 (53) - 7 (51)

Venezia 53 (104) - 67 (103) - 28 (57) - 19 (53) - 41 (49)

Le previsioni

BariPer ambo 33-34-44-44, 8-26-62-86 e 30-33-26-43

CagliariPer ambo 5-50-55-59, 13-14-15, 77-78-79

FirenzeLe terzine 9-39-89, 15-64-72, 11-66-89

GenovaPer ambo e terno 4-40-49 e 40-49-4-63-88

MilanoLe terzine 5-56-65-60-64-65, 34-54-56, 34-22-35

NapoliPer ambo 70-48-28-80-33, 70-18-46-90, 70-80-83-90

PalermoL'8 per estratto, i ritardatari 8-88-1-9-63 e 8-80-88

RomaPer ambo e terno 75-68-31-79-70, 75-79-70, 23-14-67

TorinoPer ambo e terno 9-19-39-49, 21-32-64-73, 7-60-72-76

VeneziaLe terzine 53-55-57, 53-41-45, 53-20-32, 53-67-28.

La smorfia.

Il fatto del giorno:

Doppietta della Ferrari in Spagna 2-59-43

Superenalotto: le previsioni 45-56-70-79-86-88.

albergo SLOVENIJA di Rogaška SLATINA (slo)

vi offre la bellezza e la salute con il programma rilassante nel NUOVO SPA CENTRO THALGO DELL'ALBERGO SLOVENIJA

CAMERA DOPPIA 3 STELLE 18.04	01.08.04	7 giorni ***	273 €
CAMERA DOPPIA 4 STELLE 18.04	01.08.04	7 giorni ****	315 €

SUPPLEMENTI: PER PENSIONE COMPLETA 8 € PER CAMERA SINGOLA 7 €

I prezzi includono: mezza pensione, bagno nelle piscine della riviera di Rogaška, ingresso nel centro fitness dell'albergo Slovenija, ingresso per le manifestazioni culturali, ogni sabato sera cenone nel ristorante dell'albergo, ogni mattina ginnastica nel centro fitness dell'albergo, un massaggio speciale per la schiena (20 min.) o bagno con acqua di mare, una gita nella vetreria Rogaška Crystal con possibilità per acquisti, tassa di soggiorno.

RIDUZIONI:

- bambini fino a 5 anni se dormono assieme ai genitori hanno soggiorno gratuito
- bambini tra 5 e 14 anni se dormono su un letto proprio -50%
- uno sconto di 3% per un pagamento in contanti
- tutti gli ospiti dell'albergo SLOVENIJA hanno possibilità di comprare i prodotti di cristallo nella vetreria Rogaška Crystal con uno sconto di 10%

Informazioni:

Tel. 00386 3 811 5000 Fax 0038638115102 www.rogaska-crystal-turizm.si e-mail: hotel.slovenija@stol.net

HP insieme alla Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ e a Microsoft Office System 2003 dà una marcia in più al tuo business e ti permette di lavorare ovunque tu sia. Un PC con Processore Intel® e Microsoft® Office Edizione Small Business 2003 ti permette di essere all'avanguardia in fatto di tecnologia e funzionalità, e costituisce una soluzione ancora più stabile, sicura e affidabile. Incrementa la produttività della tua azienda per essere competitivo nelle vendite, ridurre i costi di marketing e rispondere alle esigenze dei tuoi clienti in modo più efficiente. Con la soluzione completa HP, l'ottimizzazione del tuo lavoro è un traguardo ancora più vicino. Inoltre con HP Top Config puoi configurare i desktop in base alle tue specifiche esigenze; contatta il tuo rivenditore HP di fiducia, vai su www.hp.com/it/topconfig per ulteriori informazioni. Con HP, Intel® e Microsoft® il tuo business ha trovato la strada del successo.

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.

La compagna ideale di questi PC.

HP COLOR LASERJET 3700n
(Rif. Ordine: Q1322A)

€ 1.510,00*

IVA esclusa

Velocità di stampa fino a 60x600 dpi con HP Imaging 2400.

I materiali di consumo HP offrono un funzionamento veloce ed efficiente. Estendi la garanzia a 3 anni con HP Care Pack (Rif. Ordine: U9037E)

€ 459,00* IVA esclusa

HP SERVER PROLIANT ML 110
(Rif. Ordine: 365588-061)

€ 1.299,00*

IVA esclusa

Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT a 2.80 GHz/800MHz
Microsoft® Small Business Server™ 2003 in italiano preinstallato con 5 licenze client
Memoria 512 MB DDR SDRAM ECC DDR PC3200, massimo 4 GB
1.024 KB di memoria cache di 2° livello
Disco fisso Ultra ATA/100 da 80 GB
1 anno di garanzia con intervento presso il cliente

Estendi la garanzia a 3 anni con HP Care Pack (Rif. Ordine: U4433E)

€ 179,00* IVA esclusa

HP COMPAQ BUSINESS DESKTOP
d330 Micro Tower
(Rif. Ordine: D2019T)

€ 699,00*

IVA esclusa

Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT a 2.80 GHz
Microsoft® Windows XP Professional
Memoria 2 x 256 MB SDRAM DDR
Disco fisso da 80 GB a 7200 Krpm
CD-ROM 48x
Scheda Intel® Extreme Graphics 2 integrata
3 anni di garanzia, il primo presso la sede del Cliente

Monitor 15" TFT (Rif. Ordine: P9617T)

Microsoft® Office Edizione Small Business 2003 Include Word, Excel, Outlook®, Publisher e PowerPoint nella versione 2003 e Business Contact Manager 2003 (Rif. Ordine: D5891T)

€ 1.254,00*

IVA esclusa

Migliora il livello di servizio della garanzia base con HP Care Pack (Rif. Ordine: U4851E)

€ 79,00* IVA esclusa



HP COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK
nx5000
(Rif. Ordine Notebook: DU305T)

€ 1.299,00*

IVA esclusa

Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
Intel® Pentium® M Processor a 1.40 GHz
Intel® PRO/Wireless 2100 (802.11 b)
Intel® 855GM Chipset

Microsoft® Windows® XP Professional

Memoria 2 x 256 MB SDRAM DDR

Tecnologia Bluetooth™

Disco fisso da 40 GB

Display 15" XGA TFT

Combo DVD/CD - RW

Scheda Intel® Extreme Graphics 2 integrata

Garanzia 1 anno con servizio di ritiro e riconsegna

Microsoft® Office Edizione Small Business 2003

Include Word, Excel, Outlook®, Publisher e PowerPoint nella versione 2003 e Business Contact Manager 2003

(Rif. Ordine: D5891T)

€ 1.524,00*

IVA esclusa

Estendi la garanzia a 3 anni con HP Care Pack (Rif. Ordine: U4396E)

€ 150,00* IVA esclusa



invent

HP, Intel® e Microsoft®. La soluzione completa che accelera il tuo business.

Aiutaci a conoscere le tue esigenze per migliorare il tuo business, vai su www.promo-pmi.it e troverai anche tutte le altre promozioni HP.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Le tariffe per le rubriche intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AIELLO centro. Ottima casa indipendente ca 100 mq completamente ristrutturata. Su unico livello, possibilità ampliamento (mansarda e taverna). Grande scoperto ca 2100 mq, stalla e vani accessori. Cdo. 19/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CASA nel verde tranquillità, vista golfo, accesso auto, zona Faro, abitabili mq 100, fondo mq 570. Riviera 040/224426. (A00)

CASTAGNETO, appartamento panoramico, ingresso, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. € 185.000 rif. 7304. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. € 125.000 rif. 10104 Rabino 040/368566. (A00)

CERVIGNANO: vicinissimo al centro in zona verde e tranquilla casa bifamiliare composta da due ampi appartamenti. Ottime condizioni, doppio garage nel giardino di proprietà. Cdo. 15/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO frazione: splendido rustico, immerso nel verde, completamente ristrutturato. Ampie metrature, stalla, fienile, vani accessori, grande giardino di proprietà. Trattative riservate, prezzo impegnativo. Cdo. 39/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO residenziale, appartamento termoa autonomo ca 95 mq, ristrutturato come nuovo: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, 1 singola, bagno, 2 terrazze, garage, cantina. Orto di proprietà. Cdo. 16/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CONTI appartamento ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggolo. € 160.000 rif. 8304. Rabino 040/368566. (A00)

FASCINO funzionalità, comodità: villa epoca zona Cantù-Università, 260 mq su due piani, 700 mq verde, panorama, nuovissimo garage per tre macchine, servizi, prezzo impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)

GALLERY Sistiana ufficio divisibile in due enti indipendenti, quattro stanze, ripostiglio, balconi. Cdo. 111/P. 040/2908343. (A00)

MUGGIA appartamento composto da soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, terrazzo, cantina. € 160.000 rif. 10904. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA villetta singola centralissima, disposta su 2 livelli di mq 160 con giardino. Caffari 040/213366. (A00)

PERIFERICA villa primingresso disposta su tre livelli, 180 mq, interni. Due posti auto. € 310.000 rif. 7104. Rabino 040/368566. (A00)

PORTO San Rocco vista mare appartamento perfetto, ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, climatizzatore, posto auto. € 180.000 rif. 10704. Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA Revoltella appartamento ca 100 mq in casetta, cucina, tre stanze, bagno, cantina, scoperto di proprietà. Cod. 6567P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina (arredata) con veranda, camera, bagno, termoa autonomo, 98.000. Cod. 406/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA teatro Rossetti ca 86 mq salone (possibilità seconda stanza), cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconi. Cod. 658/P. 040/368283. (A00)

PROSECCO casa d'epoca da ristrutturare, costituita da due appartamenti con cortile. € 300.000 rif. 4704. Rabino 040/368566. (A00)

PUECHER adiacenze, appartamento, ottime condizioni, piano alto panoramico, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggoli, cantina. € 125.000 rif. 2704. Rabino 040/368566. (A00)

RUDA centro. Luminosa mansarda ca 75 mq; ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, 3 ripostigli, bagno. Giardino con posto auto. Ottima giovane soluzione. 77.000 euro. Cdo. 43/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in palazzina in costruzione (zona Severo-Università) proponiamo monolocali o piccoli alloggi con consegna autunno/04 ottimi per investimento e affittanza. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano in palazzo signorile recente alloggio di cucinotto tinello saloncino 2 comode stanze 2 bagni poggoli. Prezzo interessante. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 B.g Teresiano in palazzo signorile alloggio validissimo di cucina con dispensa 3 stanze bagno ottimo per abitazione o ufficio. Occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in palazzetto finemente rinnovato nel centro città ultimi monovani o piccoli appartamenti con consegna giugno/04 (possibilità anticipo 10.000 resto comodo mutuo) ottimi per single/coppie/studenti. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabilimenti interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 Padriciano/Basovizza villa singola anche da rimodernare, ampia metratura, giardino, accesso auto. Definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 zona Muggia soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi poggolo posto auto. Definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8 0481 494430 - fax 0481 494485
sito Internet <http://www.comune.monfalcone.go.it>

È indetta una gara per la concessione in gestione dell'Area Verde di Via Valentini per il periodo 1.6 - 31.12.2004, eventualmente rinnovabile. Corrispettivo mensile non superiore ad € 1.600,00 IVA inclusa. Il Bando di gara è disponibile sul sito internet succitato. Le offerte redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 21/05/2004 al Comune di Monfalcone.

IL DIRIGENTE dott.ssa Giovanna D'Agostini

ABITARE a Trieste. Altura. Vista mare. Non residenti arredato bene. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, biservizi, terrazzo. € 600. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Campagna. Vista mare. Non residenti arredato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggoli. € 550. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Sanzio. Non residenti arredato. Luminoso, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggoli. € 475. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Milizie. Vuoto, restaurato, tranquillo. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggolo. € 450. 040/371361. (A00)

AFFITTASI a Borgo S. Sergio posteggio. Tel. 040/280528 cell. 339/4483582. (A3193)

CONIUGI anziani cercano per mesi estivi casetta carica in affitto. Tel. 040/307363 ore pasti. (A3058)

PROGETTOCASA appartamento parzialmente arredato, ristrutturato. Soggiorno, cucina, due camere, terrazzo, servizi separati, ripostiglio. Cod. 660/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giusto affittasi primingresso, salone, due stanze, cucina, bagno, termoa autonomo, 1.033 mensili. Cod. 295/P. 040/368283. (A00)

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamento/villetta mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanza mare. Prezzi a partire da € 257. Gulp immobiliare 0789/755689/98 www.gulpimmobiliare.it info@gulpimmobiliare.it. (FIL68)

SPAZIOCASA 040/369960 € 440 mensili (arredato-referenziati) Perugia alloggio di cucina soggiorno matrimoniale bagno ottimo per single/coppia. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerta di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Immobiliare TRE seleziona impiegata tempo pieno, diplomata, per mansioni di segreteria e contatti con il pubblico. Richiesta buona conoscenza informatica e inglese. Consegnare c.v. con foto presso gli uffici di Trieste, via San Nicolò 15. (A3142)

AGENZIA produzioni discografiche musicali seleziona cantanti voci nuove gruppi anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefonata gratuitamente 800.906123. www.scountingweb.it. (Fil 17)

AMBOSESSI max 30 anni Progetto Staff seleziona per villaggi Italia/estero ruoli sportivi (calcio, tennis, vela, windsurf, aerobica) inoltre miniclub, hostess, torneisti, non indispensabile lingua straniera. Possibilità di lavoro sia stagionale che continuativo, anche prima esperienza. Per colloquio 041/5352157. (Fil 48)

AZIENDA alimentare cerca rappresentante esperto settore alimentare zona Ts, Go, Ud. Inviare curriculum fax 0481/712682. (C00)

AZIENDA commerciale europea operante in Italia da 66 anni per sviluppo organico proprio settore di Trieste Gorizia e provincia cerca quattro persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata residenza in zona cultura media automunito. Offresi contratto di categoria più integrativo con stage iniziale pratico-informativo di quattro mesi con minimo garantito più incentivazione. Per appuntamento telefonare 040/418821 ore ufficio. (A3135)

AZIENDA import/export cerca impiegata contabile/commerciale. Specificare lingue conosciute CP 606 Trieste Centrale. (A3181)

IMPORTANTE studio notarile cerca esperto/a diritto societario con buona conoscenza uso computer sono gradite referenze garanzia di remunerazione commisurata alla capacità scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AH 4969155. (A3072)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772630. (Fil 46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 0432/510444, Uic 565. (Cf66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. 21ENNE cubana bellissima tutta ammirare 040/414316 340/9603604. (A3097)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa. 320/4928272. (A3182)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA trasgressiva messicana con grossa sorpresa. Molto tenera. Chiamami 333-2849820. (A3175)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMO arrivo, spagnola, 4 misurati. Ti aspetto. Dolcissima. 320/2706280. (A3179)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA bionda spagnola, VI misura nuovissima a Trieste. 320/7092047. (A3193)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A3170)

A.A.A.A.A.A.A. ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste. 335/5486052. (A3118)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacci a spillo 339/4141068 - 040/7600022. (A3134)

A.A.A.A.A.A.A. KISSY affascinante, VI misura, tacci a spillo, lingerie. 335-5722745. (A3173)

A.A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata, bella disponibile, VI misura 320/6475272. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile. 333-3976299. (A3177)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissimo arrivo trasgressiva appariscente femminile super sorpresa 347/6522899. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA iberica padrona bionda molto molto disponibile. 348/2706749. (A3187)

A.A.A.A.A. GIOVANE simpatica ragazza ti aspetta. 333-9385817. (Fil 47)

A.A.A.A. novità bellissima. Femminile, grossissima sorpresa. Trasgressiva, VI misura. 320-6743356. (A3178)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te 336/2194130. (A3120)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta tel. 348/278630 max serietà. (A3092)

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 320/2755891. (A3109)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3108)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 339/5603106. (A3100)

A. RAGAZZA bella 25 enne aspetta amici massima serietà. Tel. 339/1281443. (A3176)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta. Affascinante alta, molto disponibile 10-24. 333/6359668. (A3190)

AFFASCINANTE mora disponibile per uomini dalle 9 alle 19. 334-3199083. (Fil 52)

A Trieste massaggi cinesi. Tel. 339/3682311.

BELLA sola, intrigante, ho tante folle in mente, vuoi farle con me? 338/3207647. (Fil 60)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A3122)

GIADA, 32enne conoscerebbe uomo trasgressivo che mi stupisca in speciali situazioni. 333/8538266. (Fil 60)

MASSAGGIO rilassante importante per l'energia del corpo ambiente lussuoso novità 0038631578148. (A00)

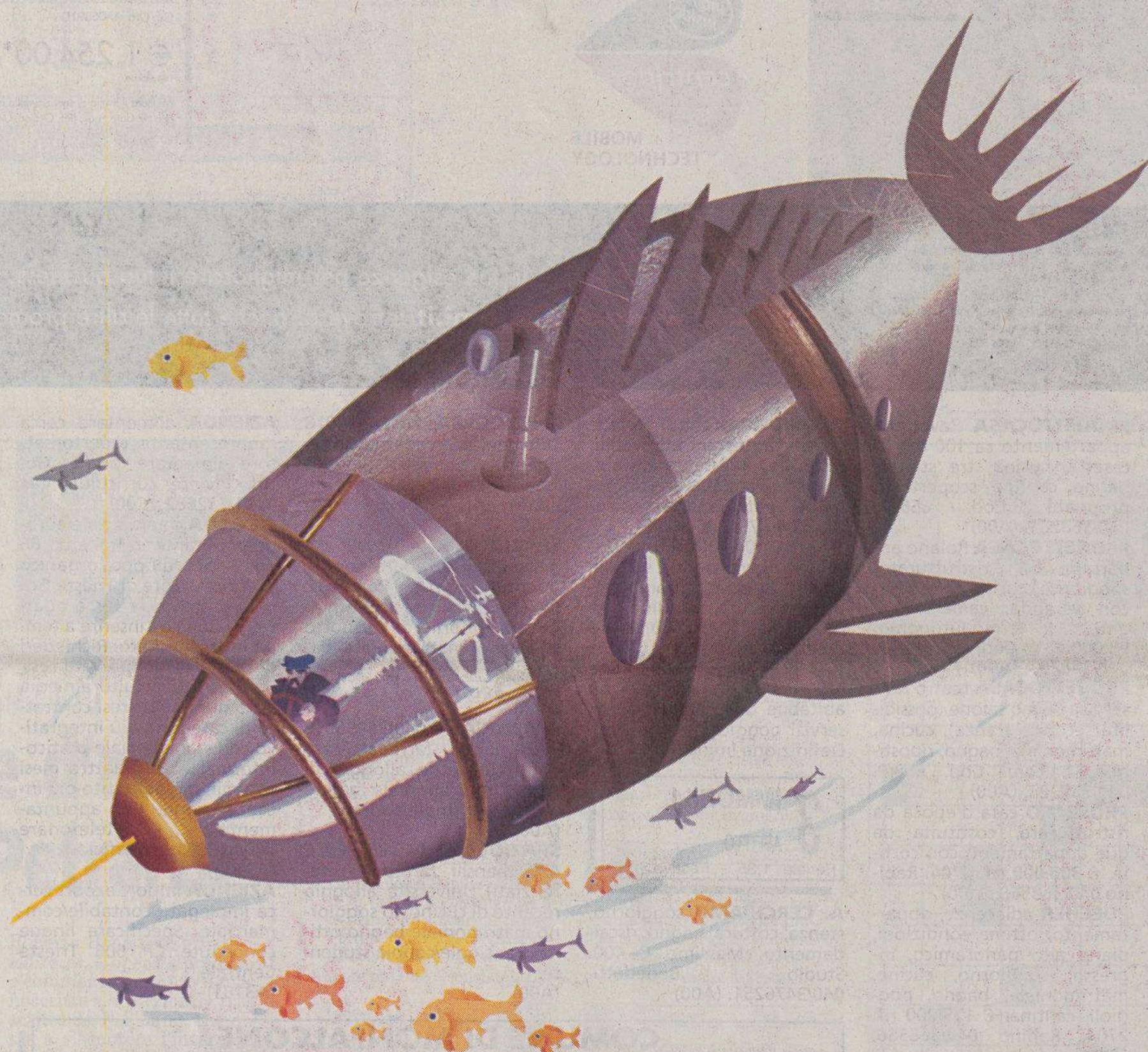
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A2782)

MASSAGGI orientali vicino campo San Giacomo. Tel. 339/4397814. (A3071)

NOVITÀ Monfalcone bella giovane 21enne snella sexy disponibile al tuo desiderio 349-2236584. (Fil 47)

SEXCAPRICE 899.005.456 provaci 166.12.88.65 Michelangelo srl, via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil 63)

Fra leggere e sognare, c'è di mezzo il mare.



LOWE PIRELLA

Ventimila
leghe
sotto i mari



JULES VERNE

CAPOLAVORI PER RAGAZZI

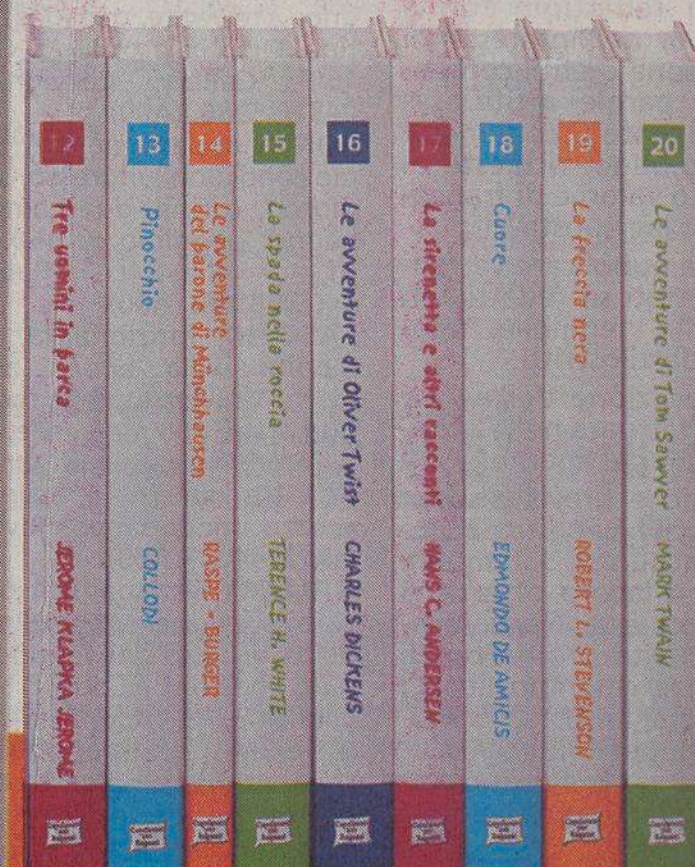
La figura ambigua ed affascinante del capitano Nemo è alla guida del sottomarino Nautilus negli abissi degli oceani. I suoi compagni d'avventura scoprono così mondi meravigliosi e sconosciuti, ricchi di meraviglie e minacce, in un crescendo entusiasmante di colpi di scena. Verne, maestro nel fondere ragione e immaginazione, ci accompagna con un romanzo che si cala nelle profondità marine e in quelle dell'animo umano, in un viaggio misterioso ed emozionante.

GIOVEDÌ 13 MAGGIO
"VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI"
DI JULES VERNE

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4.90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
Cresce chi legge

IL PICCOLO





EURO RSCG

SUPERSIMO SCONFIGGE CAROVITA.

Grazie ai prezzi Citroën ancora più bassi di quelli del 2000.

Acquistate una Citroën fino al 31 maggio, la pagate al prezzo ancora più basso di quello del 2000.

Modello	Listino 2000	Prezzi maggio 2004*	Equipaggiamenti 2004
	BERLINGO 1.4 X € 12.209	BERLINGO 1.4 X € 10.990	+ sicurezza: airbag conducente. + confort: servosterzo ad assistenza variabile, porta laterale destra scorrevole vetrata, sedile posteriore sdoppiabile 2/3 + 1/3, 3 appoggiatesta posteriori.
	XSARA 1.4 SX € 14.150	XSARA 1.4 CHRONO CLIM € 10.990	+ sicurezza: aiuto frenata d'emergenza. + confort: climatizzatore, servosterzo ad assistenza variabile. + look: paraurti in tinta carrozzeria.
	XSARA PICASSO 1.6 95 cv € 17.544	XSARA PICASSO 1.6 CHRONO CLIM € 12.990	+ sicurezza: fari fendinebbia. + confort: appoggiatesta centrali anteriori, regolazione lombare sedile conducente. + look: volante in pelle, elementi di decoro cromati, paraurti in tinta carrozzeria.
	XANTIA 2.0 HDi 110 SX PLUS € 23.395	C5 2.0 HDi 110 CHRONO € 19.900	+ sicurezza: airbag a tendina, ripartitore elettronico di frenata, assistenza alla frenata di emergenza, servosterzo ad assistenza variabile. + tecnologia: sospensione idrativa 3, accensione automatica dei fari. + confort: cassetto sotto i sedili anteriori, retina fermabagaglio, doppie alette parasole, tendina parasole posteriore, computer di bordo. + look: cerchi in lega 16", volante in pelle, decorazioni interne tipo carbonio.

*Prezzi promozionali chiavi in mano IPT esclusa. Offerta riservata ai clienti privati presso i punti vendita che aderiscono all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in rete esclusi i modelli C3, C3 Pluriel e C2 HDi, fino ad esaurimento scorte. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 31/05/04. Le foto sono inserite a titolo informativo.

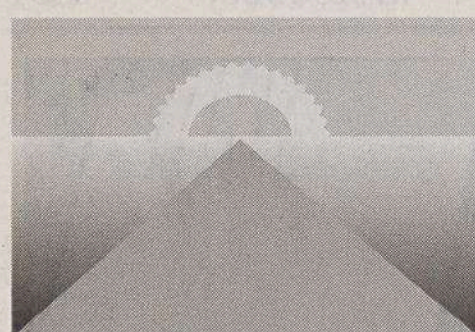
www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

*Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 7,5. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 147 a 178.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL

Porte Aperte sabato 15 e domenica 16.

 **CITROËN**



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.39**
tramonta alle **20.25**
La Luna: si leva alle **2.40**
cala alle **11.59**

20.a settimana dell'anno, 132 giorni trascorsi, ne rimangono 234.

IL SANTO

San Fabio

IL PROVERBIO

Amico ambiguo vale due nemici.



MAREE

Alta: ore 1.26 **+7** cm
ore 18.15 **+31** cm
Bassa: ore 10.01 **-30** cm

DOMANI

Alta: ore 5.07 **+2** cm
Bassa: ore 1.02 **-6** cm

TEMPO

Temperatura: **11,1** minima
15,8 massima
Umidità: **67** per cento
Pressione: **1011,8** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **10,8** km/h da O
Mare: **15** gradi



Non basta avere la quinta per essere Miss Mondo.



TRIESTE

Cronaca della città



Contiauto s.r.l.
Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.2610055
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.69605
e-mail: contiauto@citroen.it
www.contiauto.citroen.it

Ordinanza che riguarderà la totalità degli istituti, dalle materne alle superiori. Molti edifici sono già stati «requisiti» per ospitare i partecipanti al raduno

Arrivano gli alpini, sabato chiuse tutte le scuole

Studenti, genitori e docenti non costretti a affrontare le limitazioni al traffico decise dal Comune

L'Adunata degli alpini regalerà a bimbi e studenti una giornata di vacanza imprevedibile. Sabato 15 maggio, infatti, tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. Dalle materne alle superiori. Dunque, in quella giornata, i banchi rimarranno vuoti. Un'ordinanza, in tal senso, è già stata predisposta ieri pomeriggio dal sindaco e in queste ore il Centro servizi amministrativi (l'ex provviditorato agli studi) farà in modo che la disposizione del primo cittadino venga recepita dai responsabili dei singoli istituti che la «gireranno» poi agli interessati.

Ragioni di opportunità hanno suggerito al sindaco di predisporre questo provvedimento. Da un lato, infatti, alcuni istituti sarebbero comunque rimasti chiusi. Le scuole a tempo pieno operano sull'arco dei primi cinque giorni della settimana, tanto per fare un esempio. Chiuse le sedi dei ricreatori comunali, mentre alcune scuole sono state, per così dire, «requisite» per dare ospitalità alle Penne nere. Alla fine, dunque, un numero limitato di istituti avrebbero in teoria potuto continuare l'attività. Que-



Alpini in arrivo sulla Strada costiera.

sta eventualità avrebbe comunque creato una sorta di disparità di trattamento e così anche questo elemento ha giocato a favore dell'estensione del provvedimento di chiusura.

L'arrivo massiccio degli alpini è previsto per la giornata

di venerdì e così si è ritenuto che, almeno in quel giorno, l'attività scolastica si potesse svolgere con tranquillità. L'indomani invece, ci sarebbero stati dei grossi problemi per le notevoli restrizioni al traffico veicolare imposte dalle autorità in

vista dell'adunata di domenica. I genitori che abitualmente portano a scuola i figli più piccoli avrebbero avuto delle serie difficoltà a muoversi. Senza contare poi i disagi anche maggiori che inevitabilmente si sarebbero manifestati all'ora di riportarli a casa, con il traffico caotico dell'ora di punta e le inevitabili gincane innescate dalla chiusura di alcune strade. Gli studenti più grandi avrebbero sicuramente cercato di ottenere in famiglia «permessi speciali» per rimanere a casa anche alla luce del fatto che altri studenti come loro frequentavano istituti adibiti ad alloggio per alpini e dunque chiuse «d'ufficio».

Alla fine dunque c'era il rischio concreto che una minoranza di scolari non dispensati dal presentarsi alle lezioni avrebbe preferito seguire comunque l'esempio dei più fortunati colleghi, rimanendo a casa a loro volta. Senza contare che identici disagi e difficoltà di spostamento avrebbero avuto anche le componenti docenti e non docenti dei singoli istituti. Il buonsenso ha suggerito, quindi, di adottare la decisione di una chiusura generalizzata delle scuole per sabato.

Cesare Gerosa

LA LETTERA

Il sindaco: «Disagi inevitabili, serve la comprensione di tutti»

Cari cittadini, la pacifica invasione degli Alpini è già iniziata e Trieste si appresta ad accoglierli come nelle sue migliori tradizioni. La 77ª adunata vedrà convogliare su Trieste circa 350mila persone, tante di queste rivedranno la città dopo lunghi anni di assenza. Vale la pena di ricordare che stiamo vivendo un momento particolare della nostra storia, sia per gli eventi che caratterizzeranno l'intero 2004, sia per quell'opera di riqualificazione urbana alla quale l'amministrazione comunale sta lavorando attraverso una grande quantità di lavori pubblici. I disagi, legati soprattutto alla viabilità e più in generale all'utilizzo dei mezzi pubblici e privati, saranno innegabili. Proprio per questo vorrei cogliere l'occasione per ringraziarvi del modo in cui, in questi mesi di susseguirsi di interventi e aperture di cantieri, siete riusciti ad essere pazienti e rispettosi dell'interesse pubblico. Ora vi chiedo uno sforzo particolare per collaborare alla riuscita di questo evento, l'Adunata degli Alpini, che avrà il duplice significato di accoglienza fraterna verso chi ha fatto della solidarietà uno stile di vita e di visibilità internazionale per Trieste e il suo territorio circostante. Come sindaco sono ben conscio che la lunga serie di lavori pubblici ai quali è sottoposta la città ha creato, sta creando e continuerà a creare difficoltà e fastidi di vario genere. Del resto, e voi tutti fin qui avete dimostrato di comprenderlo bene, stiamo agendo per ridare a Trieste l'immagine che si merita, intervenendo dove non era più possibile rinviare. Forse troppi rinvii e azioni poco incisive sono state la causa di molti mali per la città. Proprio di questo non vorremmo mai essere accusati: sappiate che il nostro impegno è diretto con vigore al bene di Trieste.

Roberto Dipiazza

LA STORIA

Al raduno del 1930 giunse in auto anche Italo Balbo

L'indimenticabile sagra delle Fiamme verdi celebrata in un tripudio entusiastico di canti, suoni e balli. Fu questa la prima adunata nazionale degli alpini a Trieste.

Era il 13 aprile 1930. «Al Re, al Duce, venticinquemila alpini riuniti a Trieste nel giorno delle Palme giurano di essere in ogni ora i soldati del Monte Nero, del Pasubio, del Grappa», disse il sottosegretario alla guerra, Sua eccellenza l'onorevole Manaresi.

In piazza Unità, il linguaggio delle fiamme verdi è sovrastato dalle bandiere nazionali e dal rosso gonfalone alabardato. Attraccate alla banchina le navi da guerra, tutti i palazzi sono addobbati di tricolore, sulle balconate del municipio sono distesi i drappi azzurri Savoia.

Dietro l'altare il vescovo Fogar indossa l'ermellino. Alla destra le madri dei Caduti, in profondo lutto: la signora Bergamas, le signore Corsi e Brunner, la signora Nordio.

L'interminabile corteo alpino, intercalato da bande e fanfare, si snoda attraverso piazza della Borsa, via Roma, via Ghega. In via Tommaso Grossi un bel Balilla si avvicina a un vecchio alpino e gli chiede la sua penna nera.

L'alpino esita, ma il bimbo lo convince: «Sarò alpino anch'io un giorno - dice - e la terrò per ricordo». Il vecchio alpino non esita più, stacca la sua penna nera e la offre al Balilla che, orgoglioso e pieno di gioia, se ne impossessa e la porta

in trionfo come un dono prezioso.

Dice Manaresi in piazza Unità: «Saluto, camerati di Trieste, questa magnifica, divina città che è stata il nostro voto e il vostro tormento negli anni della guerra, il nostro grido di gioia nelle giornate della redenzione e che sarà sempre la pupilla degli occhi nostri in ogni evento della Patria».

Alle 15.15 proveniente da Gorizia giunge in automobile Sua Eccellenza Italo Balbo, ministro dell'Aeronautica, in guerra valoroso ufficiale degli alpini.

A sera la festa alpina assume nella luce delle strade, fiammeggianti nelle luminarie, l'aspetto di una sagra rumorosa e gaia.

Indiavolate polke furlane e mazurke e valzer travolgenti cui tutta la «furlania» triestina mobilitata in fraterna cordialità con gli ospiti scarponi prende parte con nostalgico entusiasmo.

In piazza Goldoni, a notte avanzata, si improvvisa con fanfare e schiocchi di frusta una parodia simpaticissima di circo equestre che raccoglie una vera folle.

In molti ritrovi il buon Faustino, menestrello errante e lanciatore di canzonette alla moda, allietta gli alpini coi suoi canti trascinando sulle note della fida chitarra i cori più poderosi.

Prima di mezzanotte un nero temporale scarica qualche scroscio di pioggia. Poi nel cielo, sgombrato da un energico colpo di vento, riappare la luna a salutare la città e la sagra inesausta dei canti e delle fanfare.

Silvio Maranzana



Alpino degli Anni '30.

In collaborazione con la locale sezione Ana Aiat, stampate 250 mila copie di un opuscolo che racconta tutto sull'adunata e sulla città

Per tutti gli alpini che parteciperanno al 77esimo raduno nazionale è stato pubblicato dall'Aiat di Trieste un libretto che consentirà di orizzontarsi all'interno del capoluogo giuliano durante un fine settimana denso di appuntamenti e manifestazioni.

«Alpini d'Italia, Trieste vi abbraccia», questo il nome dell'opuscolo realizzato dall'Ana di Trieste in collaborazione con l'Aiat, è stato stampato in ben 250mila copie. Di formato tascabile, è una sorta di vademecum ricco di informazioni per facilitare agli alpini la loro permanenza in città. Accanto ad alcuni cenni storici del capoluogo giuliano, vi sono i numeri utili, i collegamenti congegnati dalla Trieste Trasporti e una piccola carta topografica con i punti fondamentali di incontro e di servizio opportunamente evidenziati e dettagliati nella legenda. Oltre alla segnalazione dei diversi infopoints e delle postazioni che garantiranno gli annulli postali, è ben evidenziato l'ordine della Sfilata, il programma dell'Adunata e il centinaio di manifestazioni collaterali previste.

«Questo libretto - ha spiegato Franco Bandelli per l'Aiat - girerà non solo a Trieste e in Italia ma sarà un veicolo di conoscenza e pubblicità per il capoluogo anche nelle parti più lontane del pianeta dove vivono altri alpini legati fraternamente al nostro Paese».

m.lo.

Secondo Roffinella, piemontese, ha 106 anni e ha combattuto entrambe le guerre mondiali

E ci sarà la più vecchia penna nera

Il figlio: «Non vuole rinunciare alla sfilata di Trieste»

Al 77.º raduno delle penne nere ci sarà anche lui, Secondo Roffinella, il più anziano alpino d'Italia. L'altro giorno Roffinella ha festeggiato la bella età di 106 anni, fumandosi un bel sigaro e assicurando: «Domenica a Trieste ci sarò anch'io». Del resto Roffinella - due guerre mondiali alle spalle - le adunate dell'Ana le ha fatte praticamente tutte. A Montafia d'Asti, un paesino abbarbicato sulle dolci colline del Monferrato, l'hanno festeggiato l'8 maggio (in realtà il compleanno è del 3 maggio scorso) in modo semplice. La messa nella chiesa parrocchiale e poi un pranzo in un circolo privato, col figlio Angelo, di 80 anni, reduce di Cefalonia, qualche altro familiare e pochi amici dell'Ana. A «scortarlo» nel tragitto

tra la chiesa e il circolo la fanfara dell'Ana della provincia di Asti, che ha suonato l'immanicabile marcia degli alpini.

Roffinella è ancora vitale e presente. Con l'età ha perso l'udito, ma riesce a capire chi gli parla guardandogli il movimento delle labbra. E se lo si sollecita racconta ancora con dovizia di particolari la terribile esperienza di combattente sulle montagne del Carso nella prima guerra mondiale. «All'Italia ho dato 67 mesi della mia vita - ricorda - tanto è durato il mio

servizio militare». Roffinella venne infatti anche richiamato nel corpo degli alpini nella Seconda guerra mondiale. L'anno scorso la Provincia di Asti gli diede l'onorificenza di Patriarca dell'astigiano.

La sua è stata una vita di lavoro e sacrificio. A soli 12 anni andò a Torino per fare l'operaio e imparare un mestiere. Poi, giovanissimo, la guerra. Tornato al suo paese astigiano si mise a fare il fabbro, mestiere che ha mantenuto fino alla pensione. «Era bravissimo a lavorare il ferro battuto

- ricorda il presidente dell'Ana di Asti, Elio Pongilo - ma faceva anche il trebbiatore; ha sempre lavorato duro». L'adunata di Trieste di domenica non se la perderà, nonostante il figlio abbia cercato di dissuaderlo, vista l'età: «Sa - afferma ancora Pongilo - che si festeggiano i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia, dopo le fasi turbolente della Seconda guerra mondiale, è un anniversario a cui tiene moltissimo». Il figlio ha già prenotato una camera e lo porterà in auto. «Però - dice Angelo Roffinella - non ho ancora avuto dall'Ana di Trieste la conferma per il «pass»; non vorrei arrivare fin lì con mio padre e poi essere costretto a tornare indietro...».

p.s.



Secondo Roffinella

Presentato il logo ufficiale delle manifestazioni e le numerose iniziative culturali indette fino alla fine dell'anno per ricordare il ritorno di Trieste all'Italia

Arte, storia, costume: così la città celebra il cinquantenario

Il numero 50 più il tricolore più l'alabarda. E' il «logo» ufficiale delle manifestazioni indette dal Comune per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, presentato ieri in Municipio dall'assessore alla Cultura Gilberto Paris Lippi. Assieme all'assessore c'era la direttrice dell'Area cultura Maria Masau Dan, che ha illustrato il calendario delle iniziative culturali organizzate per la ricorrenza. Il logo è stato realizzato da Comunicarte con l'intento, è stato detto, «di creare un'immagine visivamente dinamica», di impatto im-

mediato e facile da riconoscere, destinata a comparire a sigillo di tutte le iniziative messe in atto dal Comune. Che sono molte, e soprattutto sono - ha sottolineato Lippi - «rivolte a tutta la città, e non certo espressione di una sola parte politica».

Il «corpus» delle manifestazioni è stato messo a punto da un Comitato scientifico di storici e intellettuali di tutto rispetto: Arduino Agnelli (presidente), Sergio Romano, Ernesto Galli della Loggia, Marina Cattaruzza, Raul Pupo, Francesco Perfetti, Gaetano

Quagliarello, Giuseppe Parlati, Carlo Ghisalberti, Marcello Veneziani e Pupi Avati. Mostre, convegni, proiezioni, incontri: all'appello mancano solo gli spettacoli, «che presenteremo più avanti - ha spiegato Lippi - perché in calendario è ancora in fase di studio».

E vediamo nel dettaglio la lista delle manifestazioni. Museo Revoltella. Si comincia con le mostre, già allestite, di Carlo Titz, eclettica e originale figura di artista scomparso a soli trent'anni, e dell'architetto Carlo Scarpa, che ridisegnò il Revoltella tra il

1963 e il 1970. E mentre, come ogni anno, il Revoltella aprirà le sue porte da metà luglio a fine agosto, il 17 luglio si inaugura l'esposizione dedicata a Guido Marussig. Il 22 ottobre il museo entra nel pieno delle celebrazioni con la mostra «Dall'italianità all'Italia. Architettura e arti figurative dal 1946 al 1957». Progetti, fotografie, opere d'arte per ricordare un periodo di eccezionale fermento che vide il Circolo della cultura e delle arti affermarsi come centro delle più importanti iniziative culturali dell'epoca. Il

19 dicembre tocca a «I tesori d'arte dell'Istria»: in rassegna una trentina di opere d'arte provenienti da diverse località dell'Istria che nel corso della seconda guerra mondiale vennero messe in salvo a Roma.

Musei del Canal Grande. Fino al 5 giugno c'è la rassegna delle opere di Daniel Spoerri, artista di origine rumena che fu protagonista negli anni Sessanta del «Nouveau Realisme». Il 26 ottobre apre invece la grande mostra «La città reale: percorsi, identità memoria (1945-1954)». Verrà allestita assieme fra

Comune (sotto la guida della direttrice della Biblioteca civica Bianca Cuderi e del direttore dei Civici musei Adriano Dugulin) e Università, e offrirà ai visitatori un viaggio nella Trieste del Gma attraverso documenti, immagini e oggetti. Il 4 novembre entrano in scena gli Alinari con «Trieste e il ritorno dell'Italia», una scorpacciata di immagini straordinarie che documentano la fine del governo anglo-americano e il ricongiungimento della città all'Italia. A Palazzo Costanzi sarà invece allestita la mostra «La moda de-

gli anni Cinquanta», cartellata sul «fascino eterno dello stile del dopoguerra».

E veniamo ai convegni. In ottobre studiosi e storici di chiara fama si confronteranno su «La questione di Trieste nella politica italiana». Sarà un convegno di storia diplomatica di grande respiro - ha spiegato Agnelli - che servirà a

mettere a fuoco il peso che la questione di Trieste ebbe nelle vicende della politica italiana di quegli anni. A seguire, probabilmente al teatro Verdi, un altro convegno con tre testimoni d'eccezione: Giulio Andreotti (ex Dc), Emanuele Macaluso (ex Pci) e Franco Serravalle (ex Msi).

p.s.



Il logo ufficiale delle manifestazioni in vista del cinquantenario del ritorno della città all'Italia.

Sono iniziate le restrizioni alla circolazione delle autovetture. Oggi il primo test sulla viabilità: possibili problemi con il carico e lo scarico delle merci

Borgo Teresiano già chiuso, domani tocca alle Rive

E da venerdì pomeriggio il provvedimento si estenderà anche alle zone interessate dalla sfilata

Intanto cresce la schiera di Penne nere in arrivo a Trieste: tantissimi camper si sono visti lungo la Costiera con i loro inconfondibili standardi

Dalla scorsa notte il Borgo Teresiano è sostanzialmente «off limits» per il traffico privato, essendo vietato sia parcheggiare nell'intera area che transitarvi, fatta eccezione in quest'ultimo caso per le vie di maggiore scorrimento, cioè Mazzini, Roma, Milano, Valdirivo, San Spiridione e Filzi.

Da domani notte, invece, scatterà il divieto di sosta e fermata sulle Rive e in due dei poli prescelti quali punti nevralgici per gli ammassamenti delle Penne nere: il passeggio Sant'Andrea (numerose tende si stanno già alzando nei piazzali ap-

positamente realizzati all'interno dell'area che ospita gli storici mezzi del Museo Ferroviario) e l'ippodromo di Montebello. Ventiquattro ore dopo, stessa sorte sarà riservata alle aree della pineta di Barcola, del palasport di Chiarbola, del campo del Ponziana, dello stadio Rocco e del colle di San Giusto.

Da venerdì pomeriggio in poi, progressivamente, si estenderà su tutta la città il provvedimento di divieto di transito nelle zone interessate dal corteo di domenica, che, ricordiamo, partirà da piazza Foraggi per

concludersi alla stazione centrale, mentre il Labaro proseguirà fino a piazza dell'Unità.

La marcia di avvicinamento al grande e storico appuntamento con gli alpini, che vivrà le sue giornate nevralgiche sabato e domenica, è iniziata. Gli automobilisti triestini da ieri hanno iniziato a vedere apparire i primi segnali che condizioneranno il traffico per l'intera durata della settantesima adunata. Ma il lunedì (ieri) è una giornata particolare, con i negozi quasi tutti chiusi. La prima vera verifica dell'impatto di questa manifestazione con il traffico della città la si avrà oggi: da stamani gli addetti al carico e scarico merci, operazioni so-

litamente molto intense proprio all'interno del Borgo Teresiano, dovranno fare i conti con l'assoluta impossibilità di parcheggiare anche se per pochi minuti (il divieto di fermata significa questo). E anche i privati che normalmente sbrigano le loro pratiche in quella zona avranno le prime difficoltà.

E intanto cresce anche la schiera degli alpini che stanno arrivando con ogni mezzo in città: ieri mattina numerosi camper hanno fatto la loro apparizione lungo la costiera con i loro inconfondibili standardi. Si tratta di una folla destinata a crescere in maniera esponenziale. Per certi versi l'adunata è già iniziata.

U. SA.



Nella foto, largo Barriera. Cominciano a farsi vedere i primi cartelli di divieto di sosta in città. Dalla scorsa notte Borgo Teresiano chiuso al traffico privato, da domani toccherà invece alle Rive, a passeggio Sant'Andrea e all'ippodromo di Montebello.

RADUNO ALPINI: DIVIETI DI SOSTA E TRANSITO

11 MAGGIO 2004

• L.go Barriera Vecchia	dalle 0.00 del 10.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• L.go Niccolini	dalle 0.00 del 07.05.04 alle 24.00 del 19/05/04
• via Ghega (da P. Libertà a v. Cellini)	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Gepa	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Galatti	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via del Lavatoio	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Milano	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Valdirivo	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Torbiana	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Macchiavelli	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Rossini	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Bellini	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Paganini	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Ponchielli	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Genova	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Mazzini	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via San Nicolò	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via delle Torri	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Corsi	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Trento	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Cassa di Risparmio	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Roma	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via San Spiridione	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Filzi	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via XXX Ottobre	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Dante Alighieri	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Mercadante	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via della Zonta	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Santa Caterina da Siena	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via San Lazzaro	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Imbriani	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Reti	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Gallina	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• L.go Panfilii	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Vittorio Veneto	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Ponterosso	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Sant'Antonio Nuovo	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza della Repubblica	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza San Giovanni	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04

13 MAGGIO 2004

• rive esterne tra aiuole e il demanio	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• rive interne lato mare	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Mercato vecchio fronte H. Savoia	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Venezia	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via G. Cesare	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• Passeggio S. Andrea	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza De Gasperi	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Cumano incluso largo cap. bus	dalle 0.00 del 13/05/04 alle 24.00 del 18/05/04

14 MAGGIO 2004

• bretella Santos p.zza Duca degli abruz	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• P.zza 11 settembre	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• L.go Irneri	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza autostrada e puglie	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Valmaura	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• stadio Rocco parcheggi via Valmaura	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Flavia	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Miani	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• Piazzale Azzurri d'Italia	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Rio Primario	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Ratto della Pilleria tra Valm. e Rio P.	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Cicerone	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza della Cattedrale	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• ss 202 tra quadrivio e gvt zon. Trebiciano	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Flavio Gioia	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Mercato v. tra Cadorna e Diaz	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Orologio	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Squero vecchio	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Pozzo del Mare	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• L.go Pitteri	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via S. Carlo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Canal Piccolo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Einaudi	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• Piazza Tommaseo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04



15 MAGGIO 2004

• via Malaspina	dalle 0.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Errera	dalle 0.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• Canale Navigabile	dalle 0.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• Corso Saba	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Foraggi	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• L.go Mioni	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via D'Annunzio	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• L.go Sonnino	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Garibaldi	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Oriani	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Carducci	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Oberdan	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Dalmazia	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Ghega	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Cellini	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Libertà	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Ippodromo	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Conti	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Perugini	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Pascoli da Nicolini a Rossetti	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Rossetti da Pascoli a De Gasperi	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Piccardi tra Pascoli e Revoltella	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Vergerio	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Revoltella da Scomparini a 7font	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via 7 Fontane da Revoltella a Conti	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via dei Porta tra Conti e Piccardi	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via San Maurizio	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Maioia	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Foschiatti	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Fonderia	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• P.zza Ospedale	dalle 08.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 18/05/04

16 MAGGIO 2004

• via Pellico	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• via Cicerone tra Severo e Coroneo	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• incrocio Brunner - Ginnastica per raggio 20mt	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• riva Gulli lato edifici tra Argento e Venezia	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• monte Grisa park pullman in basso x le manovre	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04

11 MAGGIO 2004

• via Milano	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Valdirivo	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Mazzini	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Roma	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via San Spiridione	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Filzi	dalle 0.00 del 11.05.04 alle 24.00 del 18/05/04

14 MAGGIO 2004

• via Carnaro da p. Autostrada a Brigata	dalle 0.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 18/05/04
• via Milano	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Valdirivo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Roma	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Filzi	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via San Spiridione	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04

• via Mazzini	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• Corso Italia	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• L.go Riborgo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• Teatro Romano	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• Punta del Forno	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Orologio	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• L.go Pitteri	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Mercato Vecchio	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Canal Piccolo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Einaudi	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• Piazza Tommaseo	dalle 14.00 del 14/05/04 alle 24.00 del 16/05/04

15 MAGGIO 2004

• P.zza Foraggi	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via D'Annunzio	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• L.go Mioni	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• L.go Sonnino	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04

• P.zza Garibaldi	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Oriani	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• L.go Barriera vecchia	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Carducci	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• P.zza Oberdan	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• P.zza Dalmazia	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Ghega	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• via Cellini	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
• P.zza Libertà	dalle 22.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04

16 MAGGIO 2004

• via Rossetti da Revoltella a De Gasperi	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• via Ippodromo	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• P. De Gasperi	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• via Cumano	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• via Salata	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04
• gall. Montebello	dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04

DEROGHE

Deroga al transito fino alle 05.00 del 16/05/04

- Milano-Coroneo
- Battisti-Carducci-Valdirivo
- Ponte della Fabra- L.go Santorio
- Bosco-Garibaldi-Pascoli
- Gall. Montebello-Ippodromo-Vergerio
- Severo-Martiri della Libertà

Dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04

Via Battisti - Gatter x svolta Sn mezzi pubblici

Dalle 0.00 del 15/05/04 alle 24.00 del 16/05/04
deroghe per soccorso polizia etc e veicoli con pass qualunque colore

Tutte le vie eccetto Rossetti tra Battisti e Revoltella

Per i camper degli alpini

Piazzale 11 Settembre



• ALTRE VARIAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

SENSO UNICO dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04

viale III Armata da Ciamician a Franca

Istituito doppio senso marcia dalle 05.00 alle 24.00 del 16/05/04

via Rossetti tra Pascoli e Revoltella in discesa

DELL'ESPRESSO

Il presidente della Camera di commercio Paoletti sulla relazione del dipartimento di Scienze statistiche dell'Ateneo

La ripresa economica punta a Est

In città il numero di imprese del terziario superiore alla media regionale e nazionale

Buone prospettive per il futuro. Un'analisi meno confortante per quanto concerne il presente, dove solo alcuni settori stanno vivendo una stagione positiva. E questo in estrema sintesi il quadro dell'economia della Provincia di Trieste, evidenziato ieri nel corso di un incontro svoltosi alla Camera di commercio, in contemporanea con quanto accadeva nelle altre sedi camerali del Paese, per la Giornata nazionale dell'economia. Nella relazione curata dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste, nella parte che concerne le previsioni fino al 2006, si parla infatti di «anno nel quale si assesterà la crescita del tessuto produttivo dell'area giuliana, che dovrebbe rilevare, nel 2005, un + 2,3% di aumento per il Pil locale». Il presidente



della Camera di commercio triestina, Antonio Paoletti, ha individuato «nell'allargamento a Est dell'Unione europea, uno dei fattori che favoriranno lo sviluppo dell'economia a partire dal secondo semestre di quest'anno, in cui ci si attende - ha aggiunto - un innalzamen-

to dei consumi interni, della produttività e delle esportazioni». Fra i vari dati dei quali si è discusso, l'aumento, nell'ultimo biennio, dell'impreditoria extracomunitaria (2300 unità nel 2003), e di quella femminile, nei termini della presenza riscontrata all'inter-

no dei consigli di amministrazione (27% del totale delle cariche). Inoltre è stata registrata la crescita sostanziale del settore dedicato alla ricerca (+ 10% il tasso di sviluppo nel 2003, rispetto al - 0,6% della media nazionale). Saveria Capellari, responsabile della rela-

zione per conto dell'Università, ha inoltre spiegato che «il numero delle società di capitale registrate in Provincia, soprattutto nel terziario, è nettamente superiore alla media sia regionale che nazionale» e che «a Trieste c'è un elevato ricorso alla formazione profes-

sionale, che ha riguardato 98mila utenti nel triennio 2001-2003». Osservando invece il recente passato, dall'analisi è risultato che «esiste una tendenza negativa nel 2002, acuitasi nel 2003, per quanto concerne il comparto dei servizi, in particolare per il settore ristorazione e alberghi e per il commercio». Nel settore industriale «c'è una moderata diminuzione, negli ultimi due anni, del numero delle imprese registrate» e infine, nell'ambito del settore agricolo, che «è in corso una tendenza negativa nelle registrazioni delle imprese, che ha comportato una diminuzione delle stesse». Il comparto che ha fatto invece registrare il miglior saldo positivo fra il 1998 e il 2003 considerando il numero delle imprese è quello delle costruzioni: si è passati da 2011 a 2458.

U. SA.



Un momento della conferenza di ieri alla Cciaa.

IN BREVE

«Parliamo di biotecnologie» stasera al Savoia Excelsior

«Parliamo di... biotecnologie» è il tema dell'incontro aperto al pubblico con Francisco Baralle (direttore dell'International centre for genetic engineering and biotechnology) e Mauro Giacca (direttore del laboratorio di medicina molecolare all'Igebi) in programma questo pomeriggio alle 18 nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior in riva Mandracchio. L'incontro, introdotto dal presidente dell'Area, Maria Cristina Pedicchio, è rivolto a un pubblico non specialistico, ma animato dal desiderio di conoscere e approfondire temi di stimolante interesse e di assoluta attualità scientifica. Grazie alle biotecnologie esistono oggi diverse decine di farmaci prodotti tramite tecniche di ingegneria genetica che vengono utilizzati nella terapia. Esempi di tali farmaci sono l'insulina, l'ormone della crescita, l'eritropoietina, l'interferone. Nuovi traguardi si attendono nelle terapie di malattie degenerative dell'adulto, quali le malattie cardiovascolari o il morbo di Parkinson.

Venerdì e sabato niente informazioni sulle multe

Per due giorni non sarà possibile avere «notizie» sulle multe. Venerdì 14, e sabato 15, infatti, lo sportello Informazioni dell'Ufficio contravvenzioni rimarrà chiuso al pubblico per motivi tecnici. Ma se qualcuno, invece, vorrà versare il dovuto per infrazioni stradali rilevate dalla polizia municipale, potrà farlo. Rimane operativo, infatti, lo sportello per il pagamento delle multe in via Genova 6, al piano terra. L'orario di apertura è quello consueto: venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 15.30; sabato, invece, apertura solo al mattino dalle 9 alle 12.

«La memoria nel percorso di una vita» alle Generali

«La memoria nel percorso di una vita» è il tema dell'incontro in programma questo pomeriggio alle 15.30 al Circolo della Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1. Le relazioni saranno tenute dai docenti dell'università di Trieste prof. Gabriele Togo (geriatria), dott. Emiliana Deiuri (scienze motorie) e dott. Cristina Pitacco (sociologia). L'incontro è organizzato dall'Assemblea regionale Uilip Pari opportunità e Partenariato, la nuova struttura recentemente istituita dalla Uil pensionati a servizio della cittadinanza.

«Euro e carovita» nel pomeriggio alla libreria Knulp

Oggi pomeriggio alle 18 alla libreria bar Knulp in via Madonna del Mare 7/a conferenza dibattito «Chi ha paura dell'euro? Il carovita dalla mancanza di controlli?». L'introduzione è stata affidata a Paolo Salucci, responsabile di Direzione, La Margherita. Interverrà il prof. Flavio Pressacco preside della facoltà di Economia dell'Università di Udine. In particolare verrà illustrato il tema delle bugie sui rincari e della verità sulla moneta unica. Contributi e testimonianze verranno dai rappresentanti di associazioni e di consumatori.

Trieste svelata ai giovani turisti da altri ragazzi

Questo pomeriggio alle 18.30 nel giardino comunale di via San Michele, City's Key in collaborazione con l'associazione «Andantes» presenterà un progetto in campo turistico. City's Key è l'azienda costituita da studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» partecipando a «Imprenderò-officina studenti». City's Key offre un servizio ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni in visita a Trieste. «Intendiamo venire incontro alle loro esigenze - affermano i ragazzi della IV E del Carli - permettendo loro di vedere i luoghi più interessanti in modo veloce e divertente; illustrando il modo di vivere, la cultura, la storia e lo spirito triestino attraverso gli occhi di un gruppo di ragazzi».

Raid notturno dei vandali alla piscina Bianchi

Vandali scatenati alla piscina Bianchi. I teppisti hanno colpito l'altra notte.

È stato messo a segno un raid negli uffici e negli spogliatoi. Ma fortunatamente i danni sono stati limitati. Quindi i teppisti hanno puntato al bar alla ricerca dei videogiochi. Dalle casse sono sparite le monete. In tutto qualche centinaio di euro.

Ad accorgersi della visita è stato ieri mattina il guardiano che ha subito avvisato i carabinieri di via Hermet. Le indagini sono iniziate subito, ma degli autori del raid nessuna traccia.

Blitz in Cavana: due denunciati per lavoro nero

Un imprenditore edile veneziano è stato denunciato dai carabinieri di via Hermet per aver fatto lavorare alcuni muratori egiziani senza i documenti in regola. I militari hanno scoperto i lavoratori in nero nel corso di un controllo messo a segno in cantiere nella zona di Cavana.

Nei guai è finito anche un cittadino egiziano titolare di un'altra impresa che stava lavorando per conto dell'imprenditore veneziano. I controlli sono stati effettuati in collaborazione con i funzionari dell'ispettorato del lavoro.

Al Miela la conferenza triestina femminile Ds: «Orizzonti da ampliare nell'ottica dell'integrazione»

«Donne, una risorsa per l'Europa»



Un momento della conferenza delle donne Ds al Miela.

Solo l'1% della ricchezza globale è donna. Sono le donne a farsi carico del 70% delle ore lavorate, ma il loro reddito sfiora appena il 10% del totale. Con queste cifre Ondina Ceh ha aperto ieri la conferenza triestina delle donne Ds promossa al Miela in vista della conferenza regionale di sabato a Cervignana.

«Le donne sono risorse preziose - ha detto la Ceh, coordinatore provinciale uscente - Si tratta di continuare a promuoverne diritti e pari opportunità. Non più in un'ottica di difesa, ma puntando allo sviluppo dell'intera società contemporanea e a un'Europa che guardi al mondo come potenza civile». Così, per la consigliera regionale Tamara Blazina,

Trieste e la Regione possono giocare un ruolo significativo: «Abbiamo una serie di tematiche di ampio respiro che riguardano l'integrazione europea. Si tratta ora di riprendere un percorso che ampli i nostri orizzonti e ci

metta in collegamento con altre realtà».

Accanto alla nascita della nuova Europa, per Blazina, occorre fare i conti con le questioni regionali. Senza trascurare il mercato del lavoro, per cui servono stru-

menti di riorganizzazione. «In questi anni - ha detto Adele Pino, consigliere comunale - si è pensato che l'aumentata formazione femminile avesse risolto il problema dell'occupazione e ci si è concentrati sul tema della rappresentanza nelle istituzioni. Non è stato così: l'insediamento delle donne nel mondo del lavoro rimane difficoltoso mentre è costante la sperequazione dei guadagni rispetto all'uomo». «Il nostro impegno - ha concluso la consigliera provinciale Marisa Sker - va verso una riorganizzazione europea capace di tutelare e di rispettare i popoli. So che qualcuno a Trieste ha contestato l'ingresso della Slovenia, ma nulla può fermare un processo ormai in atto».

d.g.

Lutto nel giornalismo triestino: a ottant'anni si è spento un protagonista «europeo»

Se n'è andato Luciano Cossetto

È stato inviato del Piccolo e corrispondente dell'Ansa da Bonn e Vienna

È morto ieri Luciano Cossetto, 80 anni, laureato in chimica, suonatore di violino, ma soprattutto protagonista di una straordinaria stagione del giornalismo triestino e italiano. Un grande inviato, che parlava inglese, tedesco, serbo croato e francese; un attento cronista dotato di una «verve» che nel 1947 gli consentì con Tullio Kezich, Mariano Faraguna e Lino Carpinieri di attuare una burla che fece il giro del mondo.

I quattro amici fondatori del «Caleidoscopio» poi divenuto «La Cittadella», stamparono una copia falsa quanto perfetta, del quotidiano comunista triestino «Il lavoratore». Il titolo a piena pagina annunciava: «Dimissioni di Tito». La notizia corse sul filo di tutte le televisioni del pianeta. Fu una anticipazione di quanto trent'anni più tardi avrebbe fatto il settimanale «Il Male». Sulla

Cittadella, Cossetto firmava col nome di «Paride». I primi passi della sua carriera Cossetto li aveva mossi al «Giornale di Trieste», il nome sotto cui fino al 1954 lavorò la redazione del «Il Piccolo».

Nel 1956 è Budapest nei giorni dell'insurrezione contro il regime stalinista. Lavora a fianco di Indro Montanelli e di Giancarlo Matteotti, figlio di Giacomo, il parlamentare socialista assassi-

nato dai fascisti. «Furono giorni chocanti» disse qualche anno più tardi. «Ebbi la netta sensazione che lì si tentasse di attuare un socialismo dal volto umano». «Budapest era una città esposta, con le vie principali colme di carcasse di automobili e di tram, annerite dal fumo. Qua e là qualche cadavere...» Così inizia la sua prima corrispondenza dalla capitale magiara. Nel 1964 Cossetto appro-



Luciano Cossetto

da all'Ansa. Prima all'ufficio di Bonn, poi per 10 anni a Bolzano dove collabora con l'Alto Adige. I suoi corsivi di prima pagina siglati «beat» scatenano le ire di Flaminio Piccoli, allora potente leader della Dc. Dal 1975 lavora a

Fu uno dei precursori de «Il Male»: assieme a Kezich, Faraguna e Carpinieri stampò una copia falsa del «Lavoratore» con la notizia delle dimissioni di Tito che fece il giro del mondo

Vienna, sempre per l'Ansa. Poi «racconta» le Olimpiadi invernali di Sapporo in Giappone e quelle di Monaco, contrassegnate dalla strage di atleti israeliani. Dal 1981 è a Berlino Est, poi a Praga e di nuovo a Vienna. Scrive, racconta, sottolinea. Il suo ultimo articolo per il Piccolo porta la data del primo ottobre del 1999. Poi un grande immenso silenzio. Ieri la notizia della sua morte.

c.e.

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

LN 1891

La **LEGA NAZIONALE** invita la cittadinanza ad esporre il Tricolore nelle giornate dell'Adunata Nazionale degli Alpini.

Le bandiere tricolori, messe a disposizione dall'A.N.A. si possono ritirare presso la sede della Lega Nazionale (via Donata 2 - III piano, tel. 040/565343).

COMPRO ORO PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia 28 - Trieste
•PRIMO PIANO•
Apertura: 9-12

OGGI L'INGRESSO AI CINEMA AMBASCIATORI NAZIONALE

Costa Solo

5€ RIDUZIONI

FINO A 12 ANNI * UNIVERSITARI * ULTRASESSANTENNI * MILITARI

4€

... E AL NAZIONALE LA RASSEGNA FILMS A 3€ SOLO OGGI

IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE

SPANGHER 1903

OGGI INIZIA L'ECCEZIONALE VENDITA

Promozionale di Primavera

Trieste - Riva Tommaso Gulli 8 Tel. 040 305158

Comperiamo oro

Bernardi & Borghesi

Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040/639006 040/630037

LI OORR EETITAAA TANTAGUE

VENDITA PROMOZIONALE

dall'11 al 31 maggio

Sconto alla cassa del 20% su tutti gli articoli

solo in via Cicerone, 10/A Tel. 040 362177

All'Albo pretorio le dichiarazioni dei redditi di assessori e consiglieri. Ma dell'esecutivo solo il sindaco e la D'Ambrosio hanno presentato la documentazione dovuta per legge

E' sempre Dipiazza il più ricco del Comune

Ha un imponibile di 166 mila euro, quasi dimezzato dall'anno dell'elezione. «Maglia nera» Chicco, a quota zero

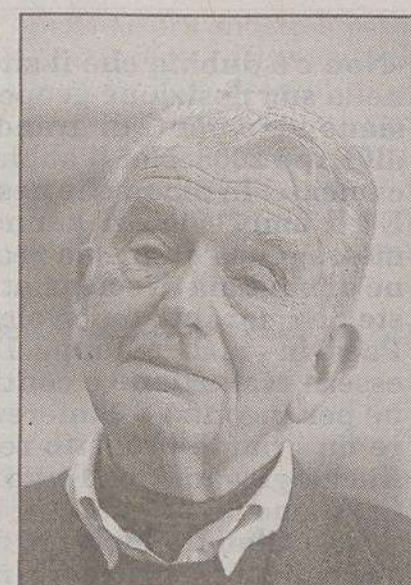
CONSIGLIERI	REDDITI	PROPRIETÀ IMMOBILIARI
Franco Bandelli	41.349,00	no
Tarcisio Barbo	29.935,00	si
Dario Bruni	149.253,00	si
Piero Camber	46.366,00	no
Fulvio Camerini	144.490,00	si (anche 3 terreni)
Igor Canciani	30.142,00	no
Alessandro Carmi	15.958,00	no
Gaddo Cecovini	50.531,00	si
Renato Chicco	0	no
Stefano Curti	37.389,00	si
Roberto Decarli	36.810,00	si
Paolo Di Tora	18.518,00	no
Fabio Dominici	24.624,00	si
Maurizio Ferrara	35.944,00	si
Claudio Frömmel	23.547,00	si
Franco Ferrarese	49.928,00	si
Francesco Gabrielli	26.204,00	si
Claudio Giacomelli	22.225,00	si
Paolo de Gavardo	86.371,00	si
Stefania Iapocce	35.608,00	si
Luciano Kakovic	28.048,00	no
Michele Lobianco	23.893,00	si
Silvano Magnelli	31.459,00	si
Alessandro Minisini	33.273,00	si
Peter Mocnik	20.950,00	si (anche 4 terreni)
Silvana Moro	35.808,00	si
Pierpaolo Olla	73.807,00	si
Fabio Omero	39.897,00	no
Salvatore Porro	41.060,00	si
Alessia Rosolen	23.402,00	no
Paolo Rovis	16.393,00	si
Alberto Russignan	71.338,00	si
Giovanni Russo	37.713,00	no
Lorenzo Spagna	32.924,00	no
Bruno Sulli	55.743,00	si
Piero Tononi	67.594,00	si
Andrea Vatta	23.773,00	no
GIUNTA	REDDITI	PROPRIETÀ IMMOBILIARI
Roberto Dipiazza	166.350,00	si
Claudia D'Ambrosio	38.645,00	si

Guadagna molto meno di quando si candidò a sindaco, ma nonostante ciò rimane saldamente il più ricco fra i componenti del consiglio comunale (o almeno di coloro che hanno rispettato l'obbligo di legge che impone a tutti quelli che rivestono cariche istituzionali di presentare la dichiarazione dei redditi). Roberto Dipiazza insomma è ancora il «paperone» del Municipio, con i suoi 166 mila euro abbondanti di imponibile annuo (il periodo di riferimento è il 2002), al quale vanno ad aggiungersi due unità immobiliari e sei terreni di varia misura. Del resto si sa, l'attuale sindaco si vanta da sempre di essere uno «che si è fatto da sé», e il settore commerciale nel quale opera, cioè quello dei supermercati, ha dato molte soddisfazioni economiche in passato. Oggi sembra che le cose non stiano più così (a spanne, rispetto all'anno dell'elezione, il suo imponibile è quasi dimezzato), ma la crisi evidentemente ha attanagliato anche le grandi catene di distribuzione e i numeri lo confermano.

Alle sue spalle un altro esponente di Forza Italia, Dario Bruni, artigiano del settore degli impianti termici, con poco meno di 150 mila euro. Ai quali però va aggiunta la casa e una barca, caso unico questo nel panorama dei consiglieri comunali, almeno stando a quanto appare dalla dichiarazione, che da oggi faranno bella mostra nel corridoio dell'Albo pretorio, al piano terreno del palazzo del Municipio, dove tutti coloro che sono a caccia di curiosità potranno andare a verificare i dettagli della posizione pa-



Roberto Dipiazza



Fulvio Camerini

trimoniale di coloro che siedono in aula. In realtà l'anno di immatricolazione, puntualmente indicato dallo stesso Bruni, che ha compilato con certissima precisione la sua dichiarazione allegata (non tutti i consiglieri lo fanno), è il 1995, quindi si tratta di un'imbarcazione un po' datata, ma è altrettanto vero che così si scopre che andar per mare rappre-

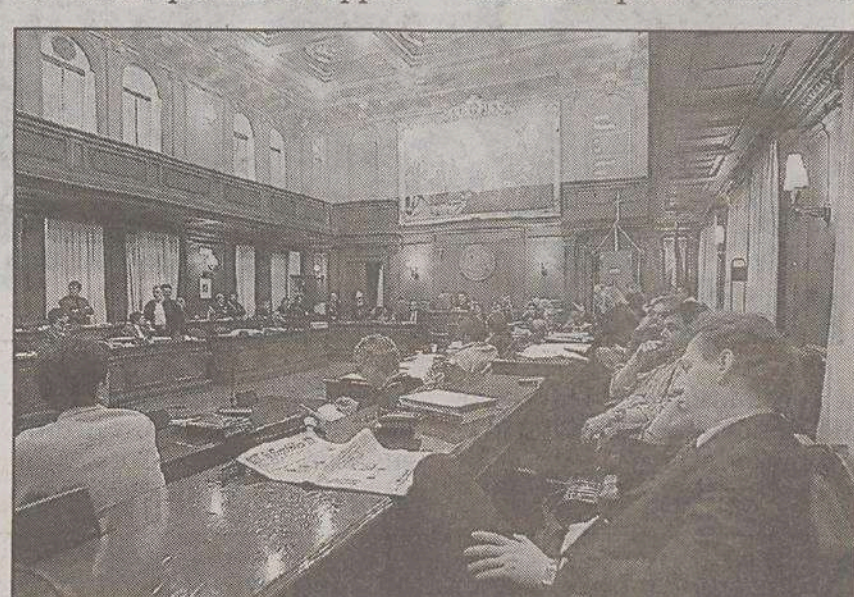
senta uno dei divertimenti preferiti da Bruni che, va ricordato, ricopre anche la carica di presidente del Consorzio garanzia fidi per il comparto di appartenenza, cioè quello formato dagli artigiani.

Buon terzo (e primo rappresentante dell'attuale opposizione di Centrosinistra) Fulvio Camerini, che ha dichiarato poco meno di

144.500 euro. L'ex senatore, com'è noto, è stato un brillante primario e adesso sta godendo della sua pensione, essendo andato da qualche tempo in quiescenza. Anche Camerini, alla pari di Dipiazza, rivela grande attenzione per le proprietà immobiliari: nel suo allegato appaiono tre terreni e quattro unità immobiliari.

Passando dall'altra parte della graduatoria, si riconferma con la maglia nera del reddito più basso un altro rappresentante del Centrosinistra: Renato Chicco. Nel 2002 non ha incassato nulla. Lui fa l'artigiano orafico, era ultimo anche lo scorso anno. Evidentemente qualcosa a livello imprenditoriale deve aver originato questa situazione apparentemente incomprensibile.

Infine una nota sul rispetto dei tempi: le dichiarazioni dei redditi vengono compilate nella prima parte dell'estate. Eppure ci sono due consiglieri tuttora in carica, esattamente Pier Paolo Della Valle e Maurizio Marzi, e tutti gli assessori, esclusa la D'Ambrosio, che non hanno presentato la necessaria documentazione nonostante siano trascorsi quasi dodici mesi dalla scadenza. Dagli uffici competenti spergiano di aver mandato i solleciti; chissà quale sarà la ragione per la quale non ottemperano a un obbligo di legge, per il quale peraltro non esistono sanzioni? E va detto anche che il Comune, rispetto alla Provincia e alla Regione, è arrivato buon ultimo: consiglieri e assessori di quelle amministrazioni hanno provveduto con largo anticipo rispetto a coloro che stanno in Municipio.



Un'immagine del consiglio comunale riunito in Municipio.

Ugo Salvini

Donna di 94 anni stroncata da un malore. Principio di incendio innescato dai fornelli accesi

Prepara il caffè e muore d'infarto

L'allarme dal figlio che non aveva ottenuto risposta al telefono



La casa di via Palmanova, teatro della tragedia. (Lasorte)

Muore fulminata da un infarto mentre sta preparando il caffè. I vigili del fuoco, avvisati dal figlio, la trovano dopo due ore. Al loro arrivo nella cucina c'è già un denso fumo. Se avessero ritardato avrebbe potuto innescarsi un incendio.

È successo ieri pomeriggio in un appartamento al quinto piano di uno stabile in via Palmanova 1, nella zona di Grotta.

La vittima è Natalia Becci, 94 anni. I pompieri l'hanno trovata esanime a terra. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 e il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso, dovuto appunto a cause naturali. Sono intervenuti anche i carabinieri di Miramare.

L'allarme è scattato nelle prime ore del pomeriggio. Ma già al mattino il figlio dell'anziana le aveva telefonato ma non aveva ricevuto risposta. Dopo qualche ora ha riprovato, ma senza risultato.

Ed è stato a questo punto che l'uomo è andato di persona nello stabile di via Palmanova. Ha suonato il campanello a vuoto. Allarmato ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco e al 118. Dopo pochi minuti la macabra scoperta. Il corpo della madre era riverso a terra sul pavimento. Sulla cucina economica c'era ancora il fuoco acceso e un grande fumo attorno.

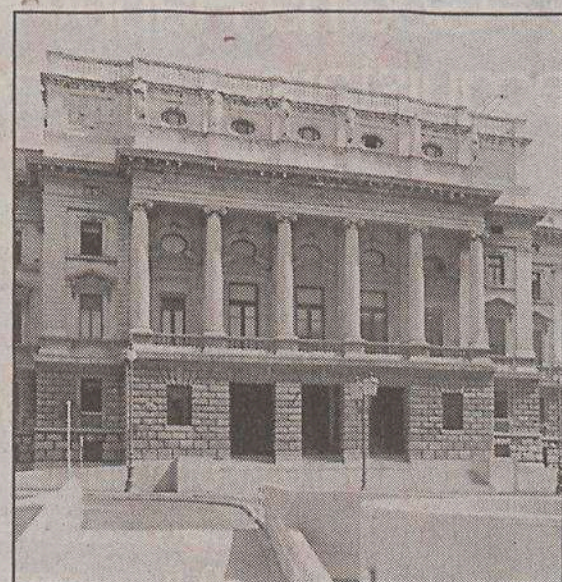
Il giudice Laura Barresi blocca un processo per truffa dopo che la parte lesa non si è fatta viva per due volte di seguito

Accusatore assente, querela cancellata

L'aveva denunciato per truffa ed era riuscito a farlo finire davanti al giudice come imputato. Per due volte però Vincenzo Carannante, il denunciante, non si è presentato in Tribunale per testimoniare e ieri il giudice Laura Barresi ha interpretato le due assenze ingiustificate come altrettanti «segni» di una precisa volontà di ritirare l'esposto che aveva avviato l'azione della Procura.

Senza testimoni e soprattutto senza la denuncia il processo si è concluso con la formula del «non luogo a procedere» e Bruno Bertucci, 32 anni, originario di Cosenza ma residente a Trieste in via San Donato 9, è uscito indenne dal procedimento. Tutto cancellato, visto che le due assenze ingiustificate hanno fatto piazza pulita sia del lavoro degli investigatori, sia del decreto di citazione a giudizio firmato dal pm Maddalena Chergia.

«Il giudice Laura Barresi ha applicato una nuova linea giurisprudenziale che sta prendendo piede nei Tribunali italiani ma che finora a Trieste non era mai stata applicata», ha affermato un avvocato che ha assistito al processo. «Oggi la mancata presenta-



Il palazzo di giustizia.

zione in aula di chi ha firmato la denuncia, in pratica azzerò il procedimento».

Nella stessa udienza Bruno Bertucci doveva rispondere anche del reato di ricettazione. Secondo l'inchiesta avrebbe ricevuto da una persona rimasta ignota un assegno della Banca popolare dell'Emilia Romagna rubato

a Maria Elisabetta Musco. Per questo capo d'imputazione il dibattimento si è svolto regolarmente e il difensore, l'avvocato Guido Primavera, ha dimostrato l'estraneità del suo cliente dai fatti addebitatigli. Il rappresentante dell'accusa, al contrario, ne aveva chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di carcere. Il giudice Laura Barresi, lo ha assolto. Mancavano prove e la denuncia aveva ricostruito in modo fumoso se non contraddittorio lo svolgersi degli eventi.

Tutto il processo ma anche l'accusa di truffa ormai decaduta per la mancata presentazione del querelante, era stato innescato una serie di controversi rapporti commerciali. Bruno Bertucci avrebbe dovuto procurare a Vincenzo Carannante ma anche a un suo amico capi di vestiario a un prezzo favorevole, capi che poi sarebbero stati rivenduti nei Paesi dell'Est.

Sta di fatto che per pagare la merce di provenienza campana, erano stati richiesti e ottenuti due assegni postdatati di cinque milioni e mezzo di vecchie lire ciascuno. Cosa sia accaduto con questi soldi non si sa, visto che la denuncia ora non esiste più.

Claudio Erne



CENT'ANNI ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TRIESTE

SEMINARI E INCONTRI

Martedì
11 maggio 2004
ore 9.30

L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

Interventi: Paolo Bettini (Responsabile Area Aziende della Sede Inail di Trieste) e Mario Costa (Consulente del Lavoro).
Sede: INAIL - Sala Riunioni - Via del Teatro Romano, 20

Martedì
25 maggio 2004
ore 9.00

LA TASSAZIONE DEL REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE E LE CONSEGUENZE DELLA RIFORMA BIAGI SULLA TASSAZIONE DEI REDDITI DA COLLABORAZIONE

Interventi: Michela Magnani (Dottore Commercialista in Bologna e collaboratore de "Il Sole 24 Ore").

CORSI DI FORMAZIONE

5, 12, 19 e 26 maggio
3, 9 e 16 giugno 2004
ore 14.30

LE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA E LE SOCIETÀ PER AZIONI NELLA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO

Interventi: Sergio Pellegrino e Maurizio Rossini (Dottori Commercialisti in Trieste).

20 e 21 maggio 2004
ore 9.00

BUSINESS WRITING. LE TECNICHE DI SCRITTURA PROFESSIONALE: DALLA LETTERA AD INTERNET

Interventi: Alessandro Lucchini (Esperto di scrittura professionale).

24 maggio 2004
ore 9.00

CORSO PER ADDETTI ALL'USO DEL CARRELLO ELEVATORE

Interventi a cura della Società di formazione Mahi-Tech S.r.l.

27 e 28 maggio 2004
ore 14.00
4 giugno 2004
ore 9.00

CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE

Interventi: Roberto Riva (Medico Specialista del Lavoro).

GLI ASSOCIATI INCONTRANO

Lunedì
24 maggio 2004
ore 17.30

DOMENICO ROMEO, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste.

Tutti gli incontri, tranne quello di martedì 11 maggio, si svolgeranno presso la sede dell'Associazione Industriali in piazza-Casali, 1 (già Piazza Scorcala).
Per informazioni:
Associazione Industriali Trieste
telefono 040 3750.111

www.assindustria.trieste.it

Conclusa con le visite al Porto Vecchio e all'Area di ricerca la tre giorni degli ambasciatori del Bie. Il sottosegretario agli Esteri: «Il tema può essere la carta vincente»

Expo, primi sì: «Già in tasca i voti di tredici Paesi»

Antonione: «Assicurazioni giunte in via formale». Nell'agenda di governo settanta missioni di promozione all'estero

Tredici Paesi hanno già formalmente assicurato il loro appoggio all'Italia per l'Expo 2008. Roberto Antonione lo annuncia con un pizzico di soddisfazione, sebbene siano ben 91 gli Stati membri del Bie che a dicembre voteranno l'assegnazione dell'evento. I giochi si chiuderanno sostanzialmente a fine ottobre. E allora «tredici assicurazioni formali a oggi - commenta il sottosegretario agli Esteri - non sono poche: in alcuni casi le abbiamo ottenute da Paesi sui quali francamente non contavamo. E poi molti membri del Bie che riteniamo possano votare per noi non hanno per ora formalizzato nulla». Tredici, dunque. Antonione non dice quali siano. Ma «la Spagna ne avrà più o meno gli stessi, mentre dalla Grecia non abbiamo ancora informazioni. In ogni caso, ce la giochiamo».

La commissione Bie ha concluso le sue visite in Italia, Grecia e Spagna. Come siamo posizionati?

Attendiamo le relazioni ufficiali, per ora ci sono solo indiscrezioni. Noi abbiamo dimostrato di non avere punti deboli: è il grande elemento a nostro favore.

Crede che tutte le città saranno ammesse alla votazione finale?

Sì, e del resto non è quasi mai successo che vi sia stata un'esclusione preventiva. Tutto sta a valutare le relazioni: conterà anche il numero delle pagine spese per ciascuna di esse, così come sarà importante vedere il tono più o meno caloroso con cui

«Non c'è dubbio che il sito di Porto Vecchio, la città nella sua posizione geopolitica e l'Area scienze Park siano i tre punti di grande forza per la candidatura all'Expo 2008. Noi li abbiamo presentati qui armonicamente, in modo che nessuno prevalesse sugli altri. E gli ambasciatori hanno compreso esattamente il messaggio: con la sua realtà scientifica, con le decine di migliaia di scienziati giunti qui nel tempo, Trieste da quarant'anni svolge un ruolo di ponte verso i Paesi in via di sviluppo. Di questo ruolo l'Expo vuole essere esaltazione e continuazione: sarà un'occasione per incontri e conferenze, ma anche per realizzare un grande progetto relativo a borse di studio affinché giovani del Terzo mondo vengano a Trieste. Ci stiamo lavorando».

Così Claudio Moreno, ambasciatore che dal ministero degli Esteri coordina lo staff attivo per la candidatura all'Expo 2008, ha sintetizzato il senso delle tre giornate che un gruppo di 46 ambasciatori di al-

trettanta Paesi membri del Bureau International des Expositions ha trascorso a Trieste, su invito della Farnesina che ha voluto così fare conoscere meglio ai diplomatici la città e il progetto. Arrivati in città sabato, gli ambasciatori hanno dedicato la domenica alla scoperta di Trieste, mentre ieri mattina è stata la volta della presentazione ufficiale dell'iniziativa in Prefettura. Accanto al sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e allo stesso Moreno, il presidente della Regione Riccardo Illy ha illustrato il significato della candidatura di una città che si trova nuovamente al centro dell'Europa, oltre ad annotare l'importanza di Porto Vecchio e l'«attualità» del tema - «Mobilità della conoscenza» - proposto. Il project manager di TriestExpo Challenge Pierpaolo Ferrante è entrato nei dettagli tecnici, mentre il prorettore dell'Università Walter Gerbino si è soffermato sui molteplici approcci cui il tema si presta, dalla mobilità in termini di infrastrutture e tecnologie, fi-

no al tramandarsi delle conoscenze di generazione in generazione. Infrastrutture, ricettività e trasporti sono stati gli aspetti toccati dagli ambasciatori nelle domande che hanno posto ai relatori. Dalla Prefettura il gruppo si è spostato al Porto Vecchio - per la visita al sito dell'Expo - e poi all'Area di ricerca, dove si è tenuto un incontro con la comunità scientifica che sostiene la candidatura. Nel pomeriggio il rientro a Roma.

In attesa dell'assemblea generale Bie del 23 giugno, domani nella sede parigina del Bureau stesso una riunione congiunta di Spagna, Grecia e Italia servirà a definire nei dettagli le «regole del gioco». Moreno intanto compirà una serie di visite a Paesi nordeuropei, mentre il 21 maggio la commissione esecutiva del Bie si riunirà per discutere i risultati delle tre missioni d'inchiesta compiute nelle scorse settimane a Saragozza (Spagna) Salonico (Grecia) e Trieste. La Farnesina, conferma Antonione, sta infine per aprire un ufficio che da Trieste lavorerà per l'Expo in collegamento con Roma e con Parigi. Il nuovo ufficio sarà ubicato nel palazzo della Prefettura. L'indirizzo della società TriestExpo Challenge resta invece Palazzo Galatti, sede della Provincia.

stati contattati nel giugno 2003. Comunque in ogni evento multilaterale si parla di Expo: nei prossimi giorni, durante il Consiglio d'Europa di Strasburgo ho in programma incontri con tutti i Paesi membri del Bie. Entro luglio sono in agenda una settantina di missioni ad hoc nei vari Paesi.

Tra pochi giorni al Tar è fissata l'udienza sui ricorsi per le aree in Porto Vecchio. L'Expo ha da temere?

No: se vinciamo la sfida il Parlamento varerà una legge speciale che consentirà comunque l'uso delle aree. Certo tutto quello che avviene intorno a Porto Vecchio, e che può dimostrare l'esistenza di conflittualità, non ci aiuta: il ricorso, la nomina del presidente dell'Authority, il piano urbanistico... Tutte cose che sarebbe molto meglio fossero fatte.

In caso di Expo le aree da utilizzare verrebbero sdemanializzate.

Questa può essere una proposta, ma non è detto che occorra attuarla: le aree potrebbero restare demanio dello Stato ma venire affidate all'Expo per il tempo necessario... Si esprimerà il Parlamento.

Paola Bolis



Il gruppo dei diplomatici in visita ieri mattina al Porto Vecchio: si tratta dell'area destinata a ospitare l'Expo 2008 su una superficie di 25 ettari, cui se ne aggiungeranno 10 quali aree di servizio. (Foto Sterle)

la commissione chiederà al Bie di sostenere l'una o l'altra candidatura.

In Grecia e in Spagna

c'è chi sostiene che il tema «Mobilità della conoscenza» sarebbe in grado di attirare quali esposito-

ri solo Paesi sviluppati, minando le possibilità di successo dell'Expo.

Il nostro tema può essere

un punto di debolezza se non sapremo spiegarlo al meglio. Ne parlavo con il decano degli ambasciatori,

quello di Algeria: il nostro, osservava, a differenza di altri è un tema affascinante e innovativo. Io sono convinto che possa essere la carta vincente. All'assemblea del Bie, in giugno, dobbiamo far capire che «Mobilità della conoscenza» non è affatto un argomento per Paesi sviluppati: quelli in via di sviluppo hanno conoscenze importanti e approfondite su aspetti diversi dello stesso tema, e l'Expo può rappresentare l'occasione per accorciare le distanze tra nazioni.

Armani e Montezemolo hanno confermato la propria presenza quali testimoni all'assemblea Bie?

Per ora no. Stiamo lavorando perché a Parigi ci sia

pure il ministro Frattini: sarebbe un segnale importante, lui mi ha assicurato che farà il possibile. Un altro testimonial d'eccezione in cui speriamo è Katepalli Sreenivasan (direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, ndr).

A che punto è il lavoro della rete diplomatica internazionale?

Tutti i Paesi Bie sono già

to sostanzialmente continua», precisa Geffer Wondrich: «Però quest'anno non terremo la scuola di vela e per i soci la possibilità di frequenza della sede sarà limitata a un utilizzo parziale del salone». Niente colazione né pranzi all'aperto: per gli oltre 800 soci solo un bar che «speriamo di tenere aperto», dice il presidente.

I disagi peraltro saranno ricompensati l'anno prossimo: «L'augurio di tutti è di aprire la stagione 2005 nel "nuovo" Adriaco», chiude Geffer Wondrich. Che sulla lunga vicenda del restauro non fa commenti: «Sarà un'inaugurazione che avremmo potuto fare due anni fa», si limita a dire.



La gru posizionata accanto all'edificio dell'Adriaco.

Nello yacht club prosegue l'attività sportiva, ma quest'estate niente ristorante né scuola di vela

Adriaco, parte la ristrutturazione

Ampliamento e sopraelevazione: lavori fino all'aprile 2005

do è stato raggiunto. Poche settimane fa l'assemblea dei soci ha votato l'ultimo atto di approvazione.

Si parte, dunque. Il progetto dell'ingegnere Dino Tamburini, parzialmente modificato in base alle richieste della Soprintendenza, prevede un ampliamento della struttura e la copertura dell'attuale terrazza, ridotta di dimensioni in relazione all'idea originale e dunque arretrata rispetto alla linea di fabbrica. Una volta ultimato, il livello superiore dell'edificio offrirà quelle strutture sportive di cui il club aveva bisogno. Il

valore della ristrutturazione ammonta a un milione 278 mila euro, coperti in parte da un finanziamento dell'assessorato regionale allo Sport che coprirà gli interessi del mutuo decennale di 516 mila euro acceso dall'Adriaco. Il resto arriverà dai soci stessi: la Soprintendenza emetterà un contributo.

Di qui al 30 aprile 2005 - data in cui, da contratto con l'impresa esecutrice, i lavori andranno ultimati - i disagi ovviamente non mancheranno. «La parte a mare è in funzione, l'attività sportiva per quanto programma-



Abbuffatevi!

sconto del **15%** sullo shopping a pranzo

Godina
www.godina.it

Godina Happy Hour 2004:
acquistare a pranzo è una festa!

Riparte l'happy hour di Godina. Fino al 29 maggio fare shopping nel negozio di via Carducci tra le 13 e le 15.30 ti fa risparmiare il 15%*. È il nostro modo per festeggiare l'arrivo della bella stagione.

ORARIO CONTINUATO!
martedì-sabato
9.15-19.30
domenica
13.30-19.30

MUGGIA Violenta lite, con intervento degli agenti negli uffici, tra un'imprenditrice, che gestisce anche il bar di piazza Marconi, e gli impiegati

Si butta dal municipio, carabinieri la salva

Autorizzazioni in ritardo per l'apertura di un nuovo hotel. Anche ieri le avevano detto: «Torni domani»

Drammatico episodio ieri in municipio dove la nota imprenditrice Marinella Cionini ha innescato un acceso litigio con gli impiegati non avendo trovato pronte, dopo lunga attesa, le autorizzazioni per aprire il suo nuovo hotel.



«La sua autorizzazione non è ancora pronta. Torni un'altra volta». Marinella Cionini, 60 anni, amministratrice della Sapi Srl e titolare del contratto di gestione del bar di piazza Marconi a Muggia, protesta vibratamente. E esasperata perché aspetta solo quei documenti per aprire un nuovo albergo, il Park hotel nella zona di Chiampore. Ma quelle carte del Comune non arrivano.

La donna protesta ancora. Non vuole andarsene via. L'impiegato replica. Esplode una discussione che diventa sempre più accesa. A questo punto qualcuno dal Comune chiama i carabinieri che arrivano dopo pochi minuti e riescono a calmare gli animi esasperati. Ma all'improvviso Mari-

nella Cionini si avvicina alla finestra e tenta di gettarsi dal secondo piano. L'intervento di un carabiniere evita la tragedia. Il militare riesce ad afferrare la donna per le gambe prima che sia troppo tardi. Salva, salva per miracolo.

Il movimentato episodio si è verificato ieri alle 11 all'interno degli uffici comunali dell'Area commercio e patrimonio in piazza della Repubblica a Muggia. La donna - molto nota in città e anche a Trieste per le sue attività imprenditoriali - ieri

mattina era andata lì per ritirare alcuni documenti che le avrebbero consentito appunto di aprire al più presto il Park hotel. Quelle autorizzazioni le aspettava da tempo e recentemente le era stato assicurato che ieri appunto sarebbero state pronte.

Ma quando l'impiegato le ha comunicato che non c'era nulla da fare e che sarebbe dovuta tornare un'altra volta, la Cionini non ci ha visto più. Ha chiesto ragione del ritardo e poi ha cominciato a discutere con l'addetto. Dalla discussione si è passati al litigio. Una situazione imbarazzante per gli altri presenti nell'ufficio comunale. Tant'è che - come detto - sono arrivati in poco tempo due carabinieri della stazione di San Dorligo e gli animi si sono calmati. Ma, appunto, solo per poco.

La donna è stata soccorsa da un'ambulanza del 118. Ha riportato alcune contusioni anche il carabiniere che l'ha salvata all'ultimo secondo.

Corrado Barbacini

L'ACT SPONSOR A MUGGIA

La squadra dell'Interclub femminile di Muggia ha da ieri un nuovo sponsor: l'Act. L'ufficializzazione ieri mattina alla sala Mollo. «Essendo noi presenti anche a Muggia, ci siamo impegnati a dare una mano, un incentivo allo sport minore, grazie ai buoni contatti con l'Interclub e anche la sollecitazione del sindaco. Questa squadra ha una grande storia a Muggia, e ora spera di tornare in A2. Forse le porteremo fortuna», così Piergiorgio Luccarini, direttore generale di Act.

Per la sponsorizzazione, l'ex municipalizzata triestina, che come si sa ora gestisce i parcheggi a pagamento anche a Muggia, ha stanziato 12 mila euro per un anno, ovvero fino alla fine del campionato del 2005. «Poi si potrà anche continuare - ancora Luccarini - Lo sport è importante, ha un valore sociale, raccoglie tanti giovani muggesani. Anche per questo abbiamo voluto dare il nostro contributo».

s.r.e.

Un decreto ministeriale limita le attività nell'area dal porticciolo di Barcola a Canovella de Zoppoli per intensificare la tutela biologica

Pescatori preoccupati: nuove restrizioni nel golfo

Con decreto del Ministero delle Risorse agricole e forestali la zona marina che si estende dal porticciolo di Barcola a quello di Canovella de Zoppoli - una quindicina di chilometri di costa per una larghezza di circa un miglio - verrà salvaguardata attraverso una attività di pesca sostenibile. Il decreto, assieme ad altri quattro riservati ad altrettante zone della penisola, dà attuazione al Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura per il 2003 che aggiunge altri spazi vincolati alle zone di tutela biologica, già

disciplinate dal decreto ministeriale del giugno 1998 con le modalità di attuazione del fermo pesca, imponendo divieti temporanei e identificando delle aree di salvaguardia prioritaria.

In parole semplici, il decreto imporrà nell'area citata una regolamentazione dell'attività di pesca, l'impiego delle attrezzature, le modalità e il fermo pesca, in maniera da permettere la protezione delle risorse e il loro incremento. «Si dovrà ora creare - afferma il vicepresidente del Consorzio ittico del Golfo di Trieste

ste Michele Doz - un comitato di gestione formato dalle quattro associazioni di categoria del settore pesca, dalla Regione e dalla Capitaneria di Porto, che si impegnerà a definire i parametri di regolamentazione della pesca e dell'accesso all'area che va da Canovella al porticciolo barcolano. Si dovranno inoltre predisporre calendari di pesca. Nello specifico - precisa Doz - noi praticiamo una pesca sostenibile a basso impatto di prelievo, e questo fatto dovrebbe preservarci da restrizioni eccessive. Tuttavia, non nasconde la mia preoccupazione. La limitazione degli areali di pesca in un Golfo stretto e già pieno di limiti non potrà non ripercuotersi sulla nostra attività. Il settore è già in crisi, e il pericolo è si incida ulteriormente sul risicato reddito dei pescatori. Già dobbiamo pensare a valorizzare il nostro prodotto sul fronte della qualità. Ci vuole maggiore impegno da parte delle istituzioni nella pubblicizzazione del prodotto locale».

Sostiene invece Mario Bussani presidente della Federazione italiana maricoltori: «Non dovrebbero esserci dei cambiamenti. Ma è chiaro che il decreto comprime ancora l'operatività dei pescatori. Complessi tra le acque slovene e quelle gradese, dovranno probabilmente limitare ancora il raggio d'azione. Se da una parte si tutela la natura, dall'altra ci troviamo a importare ormai il 60 per cento delle nostre risorse ittiche».

«Noi vediamo di buon occhio questo provvedimento che può diventare un interessante strumento di gestione della fascia costiera, dove poter sperimentare forme innovative di maricoltura e di pesca tradizionale. Questo decreto istituisce - afferma Maurizio Spoto, direttore della Riserva marina di Miramare - pon-



Il 60 per cento del pesce non proviene dal mercato locale.

gono il divieto della pesca a strascico e limiti alla raccolta del novellame. Da parte del Wwf - precisa Spoto - c'è la volontà di proporsi tra le realtà presenti nel Comitato di gestione dell'area marina».

Maurizio Lozei

Asilo, porte aperte. Ecco le date per visite e iscrizioni

Il 28 maggio scadono i termini per le iscrizioni all'asilo nido di Muggia. I genitori possono intanto visitarne le sedi di via Carpentieri 8, aperta domani dalle 16 alle 17.30, quella di via D'Annunzio 12 giovedì dalle 16 alle 17.30. Le domande d'iscrizione si ritirano all'Ufficio scuole di piazza della Repubblica al secondo piano (tel. 040-3360331) da lunedì a venerdì 9-11 e lunedì e mercoledì anche 14-15.30. Per i centri estivi le domande devono pervenire entro il 14 maggio (moduli alle bidellerie delle scuole, al centro Mollo, all'Ufficio scuole comunale).

L'Ana le distribuisce dalle 11 alle 12 Bandiere in dono ai muggesani per accogliere gli alpini E sabato una serie di concerti

Stamattina al bar Municipio di piazza Marconi a Muggia, l'Ana, Associazione nazionale alpini, distribuirà gratuitamente bandiere tricolori da esporre alle finestre. «Un modo per festeggiare tutti assieme questa adunata, che coincide anche con il 50. anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Il modo migliore per accogliere le penne nere anche a Muggia è avere il tricolore appeso alle case», dice Lino Vlahov, capogruppo consiliare della Casa delle libertà e referente locale per l'Ana. La distribuzione avverrà dalle 11 alle 12. «Le bandiere sono a numero limitato, per cui invito soprattutto chi abita in centro a venire per tempo», ancora Vlahov. Intanto sono già stati delimitati gli spazi per accogliere tende e camper degli alpini che stazioneranno a Muggia nei piazzali dell'ex Alto Adriatico e vicino al cavalcavia di Santa Barbara (molo Balota), e il cui arrivo è previsto già in questi giorni. A differenza di quanto annunciato all'inizio, il terrapieno in genere adibito alle dimostrazioni dei fuoristrada, alla foce dell'Osop, non sarà aperto per gli alpini, in quanto, per le peggiori delle giornate scorse, è infangato.

Ma intanto si confermano alcune esibizioni degli alpini anche a Muggia nel pomeriggio di sabato 15 maggio. Alle 17 al teatro «Verdi» si esibiranno la Fanfara dell'Ana «Pieve di Bono» e il coro «Stella alpina» di Berzonnò. Alle 18, nella chiesa di Santa Maria Assunta, a Muggia vecchia, esibizione del coro «Monte nero» di Premariacco. Stessa ora per il coro «Su insieme» dell'Ana di Firenze nella chiesa di San Benedetto Abate di Aquilina. Alle 18.45 il coro «San Salvo» di Chieti sarà nella chiesa di San Matteo Apostolo di Zindis. Alle 19 nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo in calle San Francesco sarà ospite il coro «Vallebelbo» di Canelli (At).

s.r.e.

Anche a Duino una manifestazione per le penne nere

Anche a Duino si terranno alcune iniziative per salutare gli alpini.

Sabato alle 19, nella chiesa di San Giovanni Battista, in San Giovanni di Duino, verrà celebrata una messa.

Seguirà un concerto organizzato dall'associazione corale «Rilke», al quale parteciperà anche il coro degli alpini di Oderzo. Verranno eseguiti brani sacri, popolari e altri firmati da Bepi de Marzi. L'ingresso è gratuito. All'organo suonerà la direttrice del coro «Rilke», Barbara Corbato.

Sono circa 4700 le penne nere attese nel territorio di Duino Aurisina, distribuite fra la zona della Cartiera e la Baia di Sistiana.

Domani in consiglio il centro commerciale di Montedoro

Approda in consiglio comunale a Muggia, domani alle 17, il progetto del centro commerciale «Montedoro three time» che prevede attività di vendita e ludico-ricreative. E' uno dei punti all'ordine del giorno della seduta in cui si parlerà anche, di nuovo, delle aree di sosta a pagamento appena introdotte.

Un altro punto importante, l'ultimo, riguarda una «comunicazione relativa alla concessione demaniale del tratto di spiaggia con le piazzole in prossimità di Punta Sottile», argomento che è stato già molto dibattuto tra le forze politiche e che riguarda l'attivazione di spazi balneabili per la popolazione.

Mirko Sardoc punta al secondo mandato e Alessio Krizman addirittura al terzo in virtù della legge elettorale regionale che glielo consente

A Sgonico e Monrupino i due sindaci ci riprovano

Il Centrosinistra fa quadrato, il Centrodestra avanza qualche nome, l'Us forse da sola

L'Udc correrà da sola con Franco Majcen, An e Forza Italia insieme

San Dorligo, il Centrodestra si spacca in due (o in tre)

L'Udc a San Dorligo della Valle percorrerà da sola la strada alla carica di primo cittadino del Comune. Non è stato raggiunto l'accordo con le segreterie provinciali di Forza Italia e An, che propongono candidato Giorgio Jercog. Nascerà così un'altra lista civica, di Centro, con candidato il consigliere uscente dell'Udc, Franco Majcen.



Franco Majcen



Giorgio Jercog

Ieri ci doveva essere l'incontro risolutivo, di mediazione, per concorrere uniti alle prossime amministrative. Ma così non è stato: «Gli esponenti locali dell'Udc, appoggiati dalla segreteria provinciale, non vogliono il nostro candidato. Non possiamo accettare però un veto per questioni di paese», dice Bruno Marini della segreteria provinciale di Forza Italia. Motivo del contendere, il «passato» di Jercog, del Comitato Monte d'Oro, ma già consigliere per la lista Skupaj-Insieme (di Centrosinistra) dal 1995. «Ero e sarò anche questa volta un indipendente», aveva detto lo stesso Jercog.

Il «nuovo» candidato sindaco, Franco Majcen, dice: «Si parlava di me da un po', ma ero pronto anche a tirarmi indietro se ci fosse stato un candidato libero e forte. Ma non c'è. Jercog è molto legato al suo passato. La nostra rottura è, per così dire, «soft», non a livello provinciale ma solo locale. Non possiamo condurre il candidato proposto da Forza Italia, non vogliamo imposizioni, e allo-

ra correremo da soli, con l'appoggio comunque dell'Udc. Il tempo ci darà ragione».

An e Forza Italia invece proseguono sulla loro strada con candidato Jercog. Piero Tononi, vicepresidente provinciale di An, non lesina frecciate: «Visti i capricci personali di qualcuno, An e Forza Italia andranno avanti da sole a San Dorligo. Jercog ha avuto un passato nella lista Insieme, ma di recente ha aiutato i sindaci Gaspe-

rini, Dipiazza e l'assessore provinciale Grizon in campagna elettorale. L'Udc, che a livello provinciale è sempre più staccata dalla Casa delle libertà, ha dimostrato di non rispondere dei suoi rappresentanti locali, e dunque non so se ha senso di esistere come partito».

An presenterà come capolista Roberto Massi, già candidato alle scorse elezioni. E con Forza Italia conta di ottenere due o tre consiglieri ed essere la prima forza di opposizione. Afferma il segretario provinciale dell'Udc, Edoardo Sasso: «Politicamente, Jercog non lo potevamo appoggiare. Majcen poteva essere la persona giusta per tutti, ma così non è stato. Ma assicuriamo che tale distacco non ha risvolti provinciali. Se ad altri livelli c'è bisogno di chiarimenti, siamo disposti a parlarne e lo faremo proprio nei prossimi giorni, ma San Dorligo non c'entra. Siamo sempre nel Centrodestra, e siamo sempre disposti ad unirci di nuovo con Forza Italia e An a San Dorligo, se ci sarà accordo. Altrimenti sarà comunque una sana competizione elettorale».

E la competizione, come si sa, sarà variegata: Fulvia Premolin per il Centrosinistra, Sergio Rudini per la Lega Nord, Giorgio Jercog per Fi e An in lista civica, Franco Majcen per la lista civica dell'Udc (capolista Roberto Drozina) e forse anche Boris Gombac con un'altra lista civica di Centrodestra. Sergio Rebelli

Dopo ben dieci anni l'uscente del piccolo comune sceglie di proseguire, opzione ancora non consentita nelle altre regioni a statuto ordinario

Hanno dato entrambi la propria disponibilità a ricandidarsi, e la disponibilità è stata accolta. I due attuali sindaci di Sgonico e Monrupino, Mirko Sardoc e Alessio Krizman, hanno deciso entrambi di restare in politica, e tornare a concorrere, dopo cinque anni di mandato, nuovamente per la carica di sindaco.

Per Mirko Sardoc, a Sgonico, si tratta della seconda campagna elettorale dopo il ruolo da primo cittadino, e la decisione è maturata piuttosto velocemente, dopo che le forze della coalizione di Centrosinistra hanno deciso di sostenerlo nuovamente, con la volontà di dare continuità al mandato.

Per Alessio Krizman, invece, si tratta addirittura della possibilità di trovarsi al terzo mandato da sindaco. Ciò è possibile solo in virtù dell'autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia, che diversamente dallo Stato, ha già legiferato in materia di rinnovo dei sindaci nei comuni con meno di tremila abitanti. Nelle regioni a statuto ordinario, infatti, i sindaci che vorrebbero giungere al terzo mandato, ricandidandosi, non avranno la possibilità di farlo: è di questi giorni la notizia, infatti, che l'iter legislativo che regola questa normativa non è stato ancora concluso, e non lo sarà nei tempi tecnici necessari a permettere le «maxi» ricandidature. In Friuli Venezia Giulia, invece, questa legge è già attiva, e quindi per Alessio Krizman, che regge il comune di Monrupino già da dieci anni, sarà

possibile provare a ottenere un terzo mandato.

Anche in questo caso, la Lista civica che sostiene il candidato ha fatto quadrato, e la disponibilità del sindaco a ricandidarsi ha di fatto permesso una rapida definizione delle liste, che

da le altre forze in campo, si attende di capire quale sarà la posizione, a Monrupino, sia dell'Unione slovena che della coalizione di Centrodestra (come già accaduto in alcune occasioni nei comuni minori, potrebbe decidere di correre da sola).

In ogni caso, pare già sia stato definito il candidato espresso da Alleanza nazionale e Forza Italia (da capire se la Lega si accorda, o meno): si attende ancora l'ufficializzazione, ma pare si tratti di Enzo Corro, attivissimo nel settore sportivo e noto nel piccolo comune.

Tornando invece a Sgonico, Mirko Sardoc sottolinea la sua disponibilità a ricandidarsi, sostenuta da tutte le forze della coalizione di Centrosinistra. Una coalizione che non comprende l'Unione slovena, che proporrà il proprio candidato, e che dovrà vedersela con un Centrodestra rappresentato, pare - e sono ancora indiscrezioni, ma ben accreditate - dal consigliere comunale uscente d'opposizione Nicola Guarino.

Saranno, insomma, elezioni nel senso della tradizione, con candidati già noti, anche se Mirko Sardoc ci tiene a precisare che saranno inseriti anche elementi nuovi, per la maggior parte giovani. Sardoc non ha anticipato la data della presentazione della sua lista agli uffici elettorali, ma ha già previsto il primo appuntamento di carattere pubblico: la campagna elettorale del Centrosinistra, infatti, si aprirà con una conferenza stampa programmata per il 19 maggio, quando l'attuale sindaco presenterà la sua nuova squadra.

Francesca Capodanno



Mirko Sardoc



Alessio Krizman

Oggi al «Millo» Livio Rosignano e i suoi critici

Si terrà oggi alle 18 al centro «Millo» di Muggia in piazza della Repubblica 4 l'incontro su «Livio Rosignano e la sua opera» in occasione della mostra allestita alla sala comunale d'arte «Negrisin». Con l'artista intervengono i critici Marianna Acerboni e Claudio H. Martelli. A San Dorligo invece, alle 15, sarà firmato l'«Ecocodice», dichiarazione d'intenti tra scuole e Comune e rappresentanti italiani e sloveni del programma europeo «Eco-schools» per programmi a favore dell'ambiente.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Imprenditori dirigenti

Questa sera alle 18, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, 3.º piano, la sezione di Trieste dell'Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti presenta un incontro-dibattito sul tema: «Il mondo del lavoro che cambia. La legge Biagi un anno dopo». Relatore: Michele Miscione, ordinario di diritto del lavoro al dipartimento giuridico dell'Università di Trieste. Interverranno Stefano Del Monte, vicepresidente dell'associazione degli industriali, e Franco Purini, consulente del lavoro.

L'interpretazione dei sogni

Questa sera alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, tel. 040 660 805 avrà luogo una conferenza a cura di Maria Bassa psicoterapeuta su: «Parliamo di sogni e della loro interpretazione».

Immagini della guerra

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Il sapore delle storie», organizzato dal Dipartimento di Storia e Storia dell'arte (Dissa) e dal Corso di laurea in storia dell'Università di Trieste, dedicato quest'anno a «La guerra nella storia dell'Occidente: dottrine, immagini, rappresentazioni», Fabrizio Tonello (Università di Padova) terrà una conferenza su «Le immagini della guerra, la guerra delle immagini», oggi alle 16.30, nell'aula del IV piano del Dissa in via Economio 12/3. La partecipazione è libera e aperta a tutti gli interessati.

Coordinamento donne

Il Coordinamento donne dello Spi-Cgil avvisa tutte le interessate e interessate che oggi organizza un incontro in sala Tomaselli di largo Barriera 15, 1.º piano, alle 16.30. Tema: «Civiltà del bere». Relatore Tito Cuccaro.

FARMACIE

Dal 10 al 13 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini, 1/A (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2); via Pasteur, 4/1 (Melara); viale XX Settembre, 6; via Mazzini, 1/A (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre, 6, tel. 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Film in biblioteca

Oggi alle 19.30, nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040 635 764, si proietta il film in lingua originale «Eine Liebe in Deutschland» di Andrzej Wajda (1984, 102'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare presso il Goethe-Institut).

Mostra di pittura

Da oggi e fino al 7 giugno, al «Caffè Stella Polare», Paolo Bettio presenterà opere di pittura iperrealistica con la montagna e i suoi fiori come tema dominante. Le opere qui proposte sono per lo più oli su tavola, sfruttando come supporti vecchie ante di stipi e credenze preparate per essere dipinte.

In gita a Conegliano

Con le Acli domenica 23 maggio in gita a Vittorio Veneto, visita guidata di «Ceneda e Serravalle» e al museo della Battaglia, proseguimento per Conegliano, visita del centro storico con famosi palazzi, il duomo con la pala di Cima e la casa natale dello stesso, visita del castello che ospita la rassegna «Vini in villa» con degustazione di vini tipici del Collio. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040 370 525.

Incontro sulla memoria

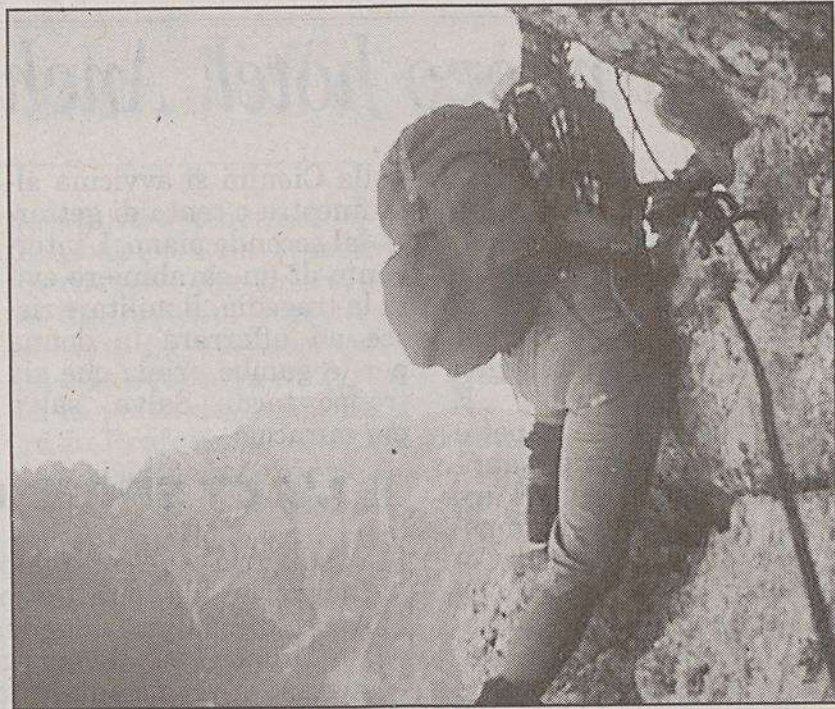
Oggi alle 15.30, avrà luogo nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, un incontro sul tema «La memoria nel percorso di una vita». Le relazioni saranno tenute dai docenti dell'Università di Trieste Gabriele Toigo, di geriatria, Emiliana Deuri, di scienze motorie, e Cristina Pitacco, di sociologia. L'incontro è organizzato dall'assemblea regionale Uilp pari opportunità e partenariato.

La Società Alpina delle Giulie organizza il terzo corso avanzato di escursionismo

Lezioni per salire le vie ferrate in sicurezza

Scorrendo le statistiche ufficiali del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano si può notare, con un certo stupore, che sono più numerosi gli incidenti che coinvolgono gli escursionisti di quelli che capitano ad alpinisti ed arrampicatori. Può sembrare strano che un certo numero di persone che percorrono sentieri, attraversano boschi alpini e pascoli d'alta quota, risalgono versanti lungo itinerari attrezzati e quindi, in principio, più facili e sicuri, vengano ogni anno soccorsi dai volontari del Cnsas. In molti casi si tratta di escursionisti privi di esperienza e male equipaggiati, poco allenati e con scarse conoscenze della meteorologia alpina e delle tecniche di orientamento.

I corsi di escursionismo di livello avanzato si prefiggono, in particolare, di trasmettere adeguate conoscenze e competenze a chi desidera percorrere in sicurezza vie ferrate e sentieri attrezzati. La via ferrata si colloca a metà strada tra la scalata e l'escursionismo alpino svolto sulla re-



Salita lungo la via ferrata del Mangart.

te sentieristica ed è un itinerario in piena parete, che quasi sempre conduce ad una vetta. Il sentiero attrezzato è invece una traversata, generalmente lunga e vertiginosa, che si sviluppa seguendo cenge, canalini e le linee di maggior accessibilità della parete. Entrambi i percorsi sono protetti da cavi fissi o attrezzati con scale e pioli. Il movimento, ai livelli

di maggior difficoltà dell'escursionismo, si differenzia da quello della semplice falciata che impieghiamo nella marcia, nella quale il solo equilibrio naturale è sufficiente a garantire la necessaria sicurezza, e altrettanto dall'arrampicata, ove il contatto della mano e del piede con la roccia risulta privo di intermediazioni artificiali. La presenza di questi ultimi, cavi e pio-

li, non deve però far sottovalutare le difficoltà che la progressione può presentare, in relazione non solo allo sforzo muscolare e atletico richiesto, quanto agli aspetti connessi alle caratteristiche dell'ambiente e delle condizioni del tempo. La frequenza di un corso presso una scuola di escursionismo del Cai consente di acquisire velocemente ed in maniera organica le necessarie conoscenze.

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza anche quest'anno il 3° corso avanzato di escursionismo, rivolto sia agli escursionisti attivi, che desiderano approfondire sul piano pratico e teorico le tecniche e le conoscenze necessarie per percorrere itinerari attrezzati, sia a coloro che desiderano avvicinarsi in tutta sicurezza, dopo un breve apprendistato, al mondo delle pareti rocciose e della verticalità.

Il corso inizia martedì 25 maggio nella sede della società in via Donato, 2. Per informazioni e iscrizioni tel. 040-369067 (18-20, dal lunedì al venerdì). Sito Internet: <http://www.cai-sag.ts.it>.

Conferenza sull'abbronzatura

Stasera alle 20.30, al Mozart Café di via Carducci 24 Manuela Zippo, biologa, terrà una conferenza aperta a tutti avente come tema l'abbronzatura e la protezione: aspetti estetici, dermatologici e utilizzo di prodotti erboristici appropriati.

La salute del diabetico

L'Assodiabetici ricorda che domani alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo «I comportamenti che fanno bene alla salute del diabetico»; illustrerà l'argomento e risponderà alle domande dei presenti, con l'ausilio di supporti audiovisivi, Corrado Crusiz, psicologo.

Alpina delle Giulie

Domani alle 19, nella sala conferenze della sede in via Donato 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano» Laura e Giordano Feresin presentano diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Deserto - Il giardino di Allah» e «Castelluccio - Il giardino della maga Sibilla». Ingresso libero.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. e fax 040 639 152. Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Centro Veritas

Per i mercoledì del Veritas, domani alle 18.30 nella sala conferenze di via Monte Cengio 2/1a, il Centro culturale Veritas in collaborazione con la facoltà teologica dell'Italia settentrionale sede di Udine e Trieste, propone un incontro-dibattito dal titolo: «La trasmissione della fede nell'eclissi della società religiosa». Relatore sarà Antonio Torresin (teologo).

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni all'escursione nella vicina Istria a Rovigno, città di origine romana che conserva un'aria fortemente veneziana, e a borgo Due Castelli, la piccola Pompei medievale. Per ulteriori informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcool, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgerti alla sede dell'Hyperion volontario aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C, tel. 040 380 977, oppure telefonare al 347 5161 468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Inner wheel club

Domani gita dell'Inner wheel club ad Arboretum, parco naturale a pochi chilometri a nord di Lubiana. La partenza è prevista per le 7.30 precise da piazza Oberdan.

Oggi e domani gara di musica fra studenti pugliesi e triestini

Gli studenti dei Conservatori di musica di Monopoli e Trieste si confronteranno, oggi e domani a Trieste con gli studenti del Conservatorio di «Tartini», nell'ambito della sesta edizione della borsa di studio intitolata al musicista «Orazio Fiume» che, originario della città pugliese, visse a lungo a Trieste dove morì nel 1976.

Nel darne notizia un comunicato del Conservatorio Nino Rota di Monopoli informa che la borsa di studio, voluta da Liliana e Simonetta Fiume, vedova e figlia del musicista, è stata riservata nei primi anni solo agli studenti

del Conservatorio pugliese e da alcuni anni estesa anche a quelli di Trieste.

Gli studenti che rappresenteranno, per il 2004, il Conservatorio di Monopoli sono i pianisti Giuseppe Guida e Sara Giusti, il contraltare Alessandro Giangrande, e Viviana Manisco che frequenta la classe di musica vocale da camera.

Un bel confronto, dunque, quello di oggi e di domani, nel nome della musica e per ricordare un triestino «d'adozione» che nel corso della sua carriera ha saputo dare tanto alla musica e alla città che aveva scelto per vivere.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 8 Gr SOPHOCLES VENIZIOS da Igoumenitsa sm. 57; ore 12 Li MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 13 Tu UND BIRLIK da Istanbul a sm. 31; ore 14 Is ZIM AMERICA da Venezia a molo VII; ore 18 It ANADOLU da Ambari a orm. 39; ore 20 Mi SCS SIRA da Flotta a Siot.

PARTENZE
Ore 4 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambari; ore 9 RS VOLGO DON 238 da orm. 40 a Chioggia; ore 10 Pa GRANCEM da Atsm per ordini; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 Gr SOPHOCLES VENIZIOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

Mitica Toscana

Breve viaggio culturale enogastronomico dal 31 maggio al 2 giugno in Toscana. Per informazioni rivolgersi al Filo d'argento Auser in largo Barriera 15, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30, telefono 040 639 664 (segreteria telefonica).

Viaggio in Dalmazia

La Famea piranesa organizza un viaggio di tre giorni in Dalmazia il 18, 19 e 20 maggio con visita di Zara, Sebenico, Traù, il sito archeologico di Salona, il palazzo di Diocleziano di Spalato e le cascate del fiume Cherca. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani, tel. 040 636 098.

Scuola di vela

L'Associazione Velapertutti affiliata Uisp comunica che sono iniziati i corsi crociera scuola vela nei weekend, sui cabinati dell'associazione, con partenza da Trieste il sabato mattina verso l'Istria e ritorno la domenica pomeriggio. Tel. 339 6474 005 oppure e-mail info@velapertutti.com.

Gita

a Polcenigo

Sono aperte le iscrizioni per la gita della Pro Senectute del giorno mercoledì 19 maggio a Polcenigo con pranzo e pomeriggio danzante. Per qualsiasi informazione rivolgetevi agli uffici di via Valdirio 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 oppure al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure per la misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18. Autobus 11 e 25.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco promuove corsi estivi intensivi di tedesco per principianti della durata di 7 settimane, 30 ore totali, con orario mattutino (10-11.30) o pomeridiano (18.30-20). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (piazza S. Antonio 2, tel. 040 634 738) il martedì, mercoledì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 e il mercoledì anche alla mattina, dalle 10.30 alle 12.30.

Treno a vapore

L'Associazione «Ferstoria» comunica che alla segreteria generale de «Il centro» di via del Coroneo 5, I piano, è disponibile il programma della gita con il treno storico a trazione vapore organizzata per sabato 26 giugno. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5: tel./fax: 040 630 976 con orario: 16.30-18.30. Cell. (giornalmente): 340 7839 150.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi, sottosezione di Trieste, in via Trento 15, (telefono 040 370 498) sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 25 giugno al 1° luglio guidato dal vescovo Eugenio Ravignani.

Mutilati per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi all'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni, tel. 040 569 739 (maggio 16-19). Per appuntamenti tel. 340 8754 003.

Tour della Puglia

Il gruppo culturale del Cral - Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni al tour della Puglia che sarà effettuato dal 6 all'11 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cral in Stazione marittima ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30, anche telefonando al 040 300 363, oppure al n. 340 2662 512.

PICCOLO ALBO

Domenica 2 maggio, il giorno della Bavisela, ho perso le chiavi di una macchina Peugeot (zona teatro Romano). Telefonare allo 040 821 490.

Smarrito vecchio portafoglio nero contenente tessere varie, appunti e qualche euro, nella zona via Settefontane - cabine telefoniche di piazza Perugino; dimenticato probabilmente sopra una delle cabine. Telefonare al numero 040 398 021 ore serali.

di: Magie sotto il mare - Malesia.

UNIVERSITÀ LIBERATA AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail unilibreratauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig.ra Anita, cell. 320-6824300.

Le lezioni di oggi. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-17: francese (prof. Trovato); 16.30-18: conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 18-19: Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevijel); ore 16: corso Buddhismo - Meditazione nel tempio buddhista di via Marconi 34 con la monaca Malvina Savio (ingresso libero).

Aquagym: sono aperte le segreterie le preiscrizioni per il prossimo anno.

10-18 maggio: mostra lavori corsisti c/o C.A. Fincantieri Galleria Fenice 2. Orario: lun.-ven. 8.30-12 e 16.15-19.45, sabato 15.45-17.15.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15
TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo Pescheria, Muggia - Interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.	

TRIESTE - GRIGNANO

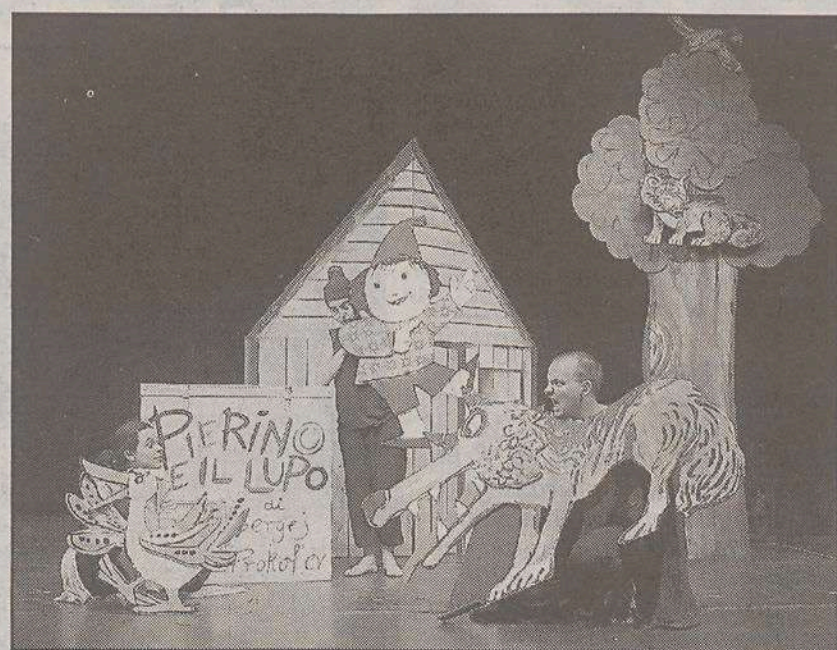
	TARIFFE
Partenza da TRIESTE Arrivo a BARCOLA Partenza da BARCOLA Arrivo a GRIGNANO Partenza da GRIGNANO Arrivo a BARCOLA Partenza da BARCOLA Arrivo a TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20 8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40 8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50 8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15 9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25 9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50 9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00 10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
bicicletta:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.	

Con lo spettacolo «Pierino e il lupo» si chiude la rassegna della Contrada dedicata ai più piccoli

Cala il sipario sul «Teatro in compagnia»

Si chiude anche la dodicesima rassegna della Contrada di Teatro per ragazzi «A teatro in compagnia», che oggi, domani e giovedì (spettacoli alle 10) presenta al Cristallo «Pierino e il lupo» prodotto dalla Fondazione Aida di Verona.

Lo spettacolo è liberamente ispirato alla celeberrima favola di Sergej Prokofiev, che la compone con il preciso scopo di educare alla musica i bambini delle scuole elementari russe e far loro conoscere i principali strumenti di un'orchestra. Al centro della vicenda c'è infatti Pierino, che con l'aiuto dei suoi inseparabili amici animali riesce a catturare un ferocissimo lupo; l'originalità della fiaba risiede nel fatto che ognuno dei personaggi è rappresentato da un diverso strumento musicale - il flauto rappresenta l'uccellino, mentre l'anatra ha la voce dell'oboe, il fagotto im-



Una scena dello spettacolo «Pierino e il lupo».

persona il nonno di Pierino, così come tre corni fanno le voci del lupo e lo stesso Pierino è rappresentato da tutti gli archi dell'orchestra.

In questa nuova versione di «Pierino e il lupo»,

tre attori pasticcioni cercano di mettere in scena lo spettacolo, ma appare chiaro fin da subito che i tre non sanno che pesci pigliare: vengono guidati dalla voce fuori campo del Grande narratore, che cerca -

non senza fatica - di orientarli fra gatti, papere, lupi, corni e clarinetti. La riscrittura di questa favola è opera di Dario Fo - sua è anche la voce del Grande narratore - , che con il suo genio teatrale rivisita la storia originale dandole nuova linfa. I tre interpreti dello spettacolo sono Andrea Caltran, Ilaria Fornasini e Francesca Zoppi. Le bellissime scenografie e le illustrazioni sono di Emanuele Luzzati, mentre gli oggetti di scena sono stati curati da Daniele Adami, Arianna Bannò e Stefano Galante, i costumi da Maria Bellesini e il disegno luci da Alberto Costantini.

Diretta da Nicoletta Vincenzi, quest'originale edizione di «Pierino e il lupo» è indicata per le scuole materne ed elementari. Contatti: 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Al «Volta» incontro con i docenti nell'ambito delle attività di didattica delle scienze Eureka

Sguardo indiscreto nei misteri del cosmo

Oggi alle 17 nella sede di Eureka, via Monte Grappa 1, all'Istituto Volta, per il ciclo di incontri organizzati dal Laboratorio per la didattica delle scienze Eureka, del Cird dell'Università, in collaborazione con l'Osservatorio astronomico si terrà l'incontro, rivolto ai docenti degli istituti superiori ma aperto, sul tema: cosmologia. Relatore sarà Michele Maris dell'Oatnaf.

La cosmologia moderna ha subito una grande rivoluzione negli anni recenti, grazie allo sviluppo tecnologico che ha permesso la realizzazione di esperimenti di elevata precisione. In questo modo la cosmologia osservativa è diventata una matura scienza quantitativa. Questi progressi sono stati stimolati dalla necessità di sottoporre a verifica sperimentale le idee della cosmologia teorica. La cosmologia come

scienza nacque nel 1917 come applicazione della teoria della Relatività generale di Einstein. A partire dalle prime osservazioni di Hubble, negli anni Venti, che suggerirono il fatto che l'Universo sia in espansione, la cosmologia si è arricchita di altri temi teorici e osservativi quali l'evoluzione della composizione chimica dell'Universo, l'evoluzione delle galassie e della struttura a grande scala, il fondo cosmico a microonde (scoperto da Penzias e Wilson nel 1965) e la sua evoluzione, la materia oscura, la connessione con la fisica delle particelle, il modello inflattivo di Guth (1981), l'energia del vuoto.

Per informazioni telefonare allo 040/5708100, e-mail eureka@units.it. Il programma completo degli incontri è disponibile sul sito di Eureka <http://www.eureka.units.it>.



Un'iniziativa per portare l'astronomia nelle scuole.

Il potere della forma Come cambia la grafica

Uno dei massimi esperti regionali di grafica, Maurizio Barut, sarà oggi ospite del Centro studi «Augusta Rapetti Bassi» in qualità di oratore dell'incontro intitolato sulla rivalutazione della forma nel campo delle arti figurative e dell'architettura.

La relazione, intitolata «Da dove viene questa forma? La capacità di immaginare e il suo potere», si terrà alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, nell'ambito degli appuntamenti culturali mensili promossi dal sodalizio triestino, e verrà introdotta da Paola

Zelco, direttore del seminario di critica musicologica e letteratura «Capriccio di Strauss».

Art director e graphic designer di numerose, importanti aziende italiane, Barut, relativamente al Friuli Venezia Giulia, ha lavorato con la società per la conservazione della Basilica di Aquileia e ha curato il sito web istituzionale di Villa Manin nonché la grafica editoriale per la serie di audiolibri «L'atavismo» del compositore e scrittore Raul Lovisoni, dedicata ai Comuni di Trieste e di Muggia.

f.c.

Gino Pastega presenta la sua ultima silloge domani alla Società artistico letteraria

Il mare e i suoi misteri nei versi del medico-poeta

Veneziano, Gino Pastega non è soltanto una personalità nel campo della medicina - specialista in cardiologia e malattie dell'apparato respiratorio, primario pneumologo, docente all'Università di Padova - ma è anche poeta, narratore e saggista di successo, elogiato dalla critica più qualificata. Largamente noto e tradotto, Pastega sarà ospite - domani alle 18 al Caffè Tommaseo - della Società artistico letteraria, per presentare la sua nuova raccolta di versi «I miei occhi nel mare» (Campanotto editore, pagg. 152). A parlarne, dopo l'introduzione

di Fabio Russo presidente del sodalizio, sarà Enrico Fraulini.

Densa pubblicazione di liriche composte in una serie di emblematiche sezioni da cui sporgono a respiri di alta e intensa poesia, «I miei occhi nel mare» attingono a un intreccio di emozioni e di pensosità di cui il mare è fonte per un'ispirazione appassionata, capace di tradurre la spicata predisposizione filosofica dell'autore veneto. Un mare che è vita e morte, sogno ed enigma, seduzione e vertigine, al quale Pastega chiede risposte ai propri interrogativi, e agli

eterni dilemmi che lacerano l'uomo, di cui proprio il mare sembra compenetrare il segreto. Carezzato dalla brezza, oscurato da un cielo tempestoso, illuminato dal sole, o avvelenato da pesci morenti, il mare, «liquido cordone ombelicale dell'Universo», è dunque il muto spettatore del destino umano. E in esso, nel suo mistero di armonia e di sensualità, di insidia e di crudeltà, il poeta si specchia sino a confondersi: lui stesso diventato mare nello stordimento di una malia che lo conduce «al di là della notte».

Grazia Palmisano



Gino Pastega

Il medioevo dell'Istria rivive a Duecastelli

Le ricerche archeologiche cominciate nel 2001 dall'Università di Padova e dalla Soprintendenza dell'Istria hanno fornito dati utili a un primo inquadramento della località in rovina di Duecastelli, presso Canfanaro.

In particolare le indagini hanno identificato sotto la chiesa di Santa Sofia i resti di una costruzione iniziale paleocristiana, seguita da un edificio di culto con tre absidi, che fa risalire al V secolo d.C. le origini del sito.

Ne parlerà oggi alle 20 nella sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, Pietro Riavez, archeologo laureato a Trieste e specializzato in Archeologia medievale a Padova, durante la conferenza intitolata «Duecastelli (Dvigrad): insediamento dell'Istria medievale» promossa dal Gruppo tutela ambiente montano, per il ciclo sulla conoscenza del Carso e dei territori limitrofi.

L'incontro è propedeutico alla gita di domenica 16 maggio a Duecastelli e a Colmo.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno e Francesca Mattiazzi nel XXII anniv. (7/5) da Ferruccio Mattiazzi e famiglia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Regina e Mario Avian (11/5-30/4) dal figlio Claudio e Santina 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Arturo Colussi nel IV anniversario

(11/5) dalla moglie e dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Roberto Terpin dalla famiglia Tait 30 pro Villaggio del fanciullo.

- In memoria della sua mamma Olga Turchesi nel I anniv. (11/5) da Elda Turchesi 50 pro Airo.

- In memoria di Mario Zuccolin da Lia, Nicolet-

ta, Martina e Giuseppe 50 pro Centro tumori «Lovenati».

- In memoria di Flavio Zoratti (per il compleanno) da Marisa e Antonella 20 pro Medici senza frontiere.

- In memoria dell'avv. Giorgio Bevilacqua da Emy Malipiero 50 pro Ass. de Banfield; da Stelio Rosolini 50 pro Villaggio del

fanciullo; da Aldo e Marianne Tommasini 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria del dott. Amerigo Calò dagli ex colleghi di lavoro 100 pro Casa di cura Pineta del Carso.

- In memoria di Ferruccio Canale da Annamaria e Silvio Sponza, Laura e Renato Demark, Roberto Oc-

cini 90 pro Ana sezione «Guido Rossi».

- In memoria di Giovanna Colautti in Simonetti dalla sez. podismo Acega e le fam. Ricatti, Spimpolo, Della Pietra, Cociani, Nefat, Del Priore, Novel, Paroni v. Frison, Metton B., Vidonis, Rupena, Picchierallo 140 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gateano

Limback da Lilia, Renata, Giovanni 75 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Rodilia Michelini da Rina Marc 20 pro Ass. Amare il rene.
- In memoria di Rina Morretti da Marisa Pharisien 10 pro Medici senza frontiere.

- In memoria dei nonni Tonin e Tina Marc da Giulio e Rina 30 pro Enpa.

- In memoria del cugino Tristano Pangaro da Myriam, Coriana e fam. 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo Hrovatin.

- In memoria di Enzo Pianigiani dai colleghi del figlio Andrea 50 pro Comunità di San Martino al Campo.

- In memoria di Elio Rovis da Marisa Pharisien 10 pro Medici senza frontiere.

- In memoria del dott. Roberto Schneider dalla fam. Eva (Livio, Majda, Mauro) 20 pro Hospice Pineta del Carso.

- In memoria dei propri defunti da Maria Avian 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari defunti da Nives Maccchi 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

NUOVA FIESTA
GENERAZIONE 2004.
PLAY NOW!



Fiesta Generazione 2004. L'auto di oggi al prezzo di ieri.

Nuovi colori.

Scopri la luminosità degli esclusivi Blue Aquarius e Orange Flare.

Nuovi interni.

Scopri l'eleganza degli interni black touch, delle rifiniture aluminium look, del nuovo quadro strumenti.

Nuovi equipaggiamenti.

Scopri la ricchezza dei nuovi equipaggiamenti di serie.

Fiesta 1.2 75CV, è l'unica con 16V

- 2 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

Prezzo al pubblico € 11.400 -
Vantaggio FordValue € 1.650 =

€ 9.750

grazie al contributo dei FordPartner

common rail TDCi più € 1.500



Valori veri, vantaggi per tutti.

Solo fino al 31 maggio PREZZI BLOCCATI

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Via Caboto, 24

Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio - Via Nazionale, 49

Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO

via C.A. Colombo, 13

Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50

Tel. 0434.957970

GORIZIA

PAOLO GRATTON S.R.L.

via Aquileia, 42

Tel. 0481.520121



I diritti del consumatore

Da fine settembre sono in attesa, ormai senza speranze, di un cenno di riscontro da parte di un negozio di calzature alla mia lettera di reclamo per un acquisto di merce difettosa. Neanche i ripetuti solleciti da parte dell'Otc da me informati della vicenda (come da documentazione allegata) hanno dato alcun risultato. Dopo aver letto della recente apertura presso la locale Ccittà dello sportello di conciliazione, mi ci sono rivolta, speranzosa di poter finalmente risolvere la questione. Purtroppo, nonostante la grande disponibilità e gentilezza dell'addetto a tale ufficio, mi sono trovata a rimbalzare contro l'ennesimo muro di gomma.

Il valore delle calzature ammonta a euro 30, mentre la spesa minima per l'avvio della pratica è di euro 40. È quasi impossibile che qualcuno abbia il tempo, la voglia e i soldi da buttare per far valere i propri diritti. Senza dubbio il problema risale alla produzione, sempre più affrettata e raffazzonata. Per sfornare più materiale possibile nel minor tempo e al minor costo, si ricorre a materie prime scadenti (non si contano più i casi di talloni e disturbi vari causati da calzature con la base di plastica a «nido d'ape» che si sfondano dopo pochi passi) e a personale incompetente. Accettando supinamente l'infima qualità e la mancanza di etica di certe ditte produttrici, ci si rende a tutti gli effetti loro complici, dagli intermediari ai negozianti, alla clientela, alle varie associazioni che si riempiono la bocca di belle parole, ma alla fine sono del tutto impotenti, alle autorità competenti che fanno finta di non vedere. Voglio comunque chiudere con una nota positiva. Dato che sembrano capitare tutte a me, recentemente mi si è presentato un problema di deambulazione con un paio di calzature alla vista apparentemente perfette. Passata nel negozio dove le avevo acquistate, più per sfogarmi e chiedere un consiglio, che per reclamare un difetto invisibile, il gentilissimo venditore mi propone di ritirarle e rimandarle in fabbrica per farne esaminare l'assetto. Dopo sole tre settimane mi veniva restituito con tante scuse un paio di scarpe nuove fiammanti. È un piccolo negozio specializzato, poche marche alternative, poca scelta, nessuna follia di moda, prezzi piuttosto alti, ma bilanciati con la qualità e la durata della merce, con la competenza e cortesia de-

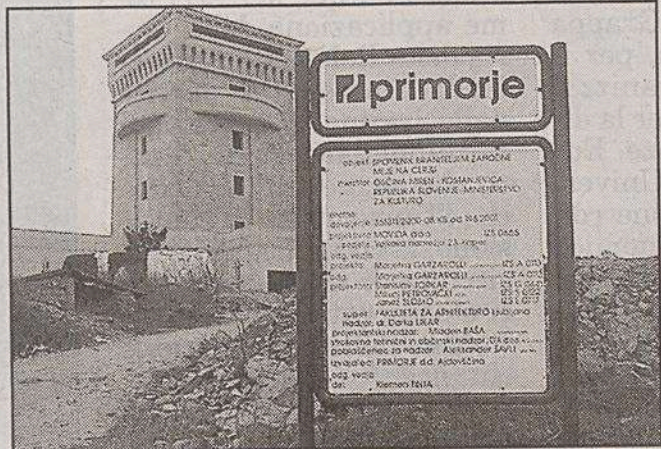
LA POLEMICA

Il museo sul monte Faiti non riguarda le vicende di confine

Monumento al popolo sloveno

«Il Piccolo» ha recentemente pubblicato diversi articoli e qualche lettera riguardante la costruzione - ispirata dalla nostra Associazione - del museo monumentale sul colle Veliko Cerje nel comune di Miren-Kostanjevica nel Goriziano.

Avendo riscontrato alcune imprecisioni ma anche un'interpretazione errata del significato di tale monumento, le saremmo grati se volesse pubblicare queste nostre precisazioni. Il museo non è dedicato «ai difensori del confine» occidentale sloveno bensì «ai difensori della terra slovena». La dedica vuole sottolineare il carattere difensivo delle lotte passate del popolo sloveno. Si tratta di un monumento voluto dalle associazioni che si prefiggono il fine di perpetuare il ricordo di coloro che hanno dato il loro contributo alla conservazione e alla crescita spirituale e culturale degli sloveni. Il monumento



Il monumento ai «difensori della Slovenia».

vuole rimarcare soprattutto il fatto che nella loro millenaria storia niente è stato regalato agli sloveni che hanno dovuto combattere strenuamente per la propria sopravvivenza e per la propria identità culturale e linguistica, ricorrendo però, più che alle armi o ai proclami politici, a un'opera culturale capillare che già nel '900 ha del tutto bandito l'analfabetismo tra la popolazione slovena. Gli sloveni si sono costituiti come nazione grazie alla propria cultura e alla propria letteratura. I poeti e gli scrittori, non

in modo marcato all'affermazione e alla crescita del popolo e dello stato sloveno. Il monumento-museo ha anche l'ambizione di diventare un luogo di interesse turistico, inserito com'è in un ambiente naturale unico, di affermarsi quale luogo di incontro non solamente per gli sloveni ma anche per gli italiani e di favorire così la conoscenza reciproca tra gli appartenenti alle due culture che convivono in queste terre.

Lucijan Pelicon
segretario
Associazione Tigr

gli addetti e la serietà delle ditte fornitrici.

Annamaria Milievich

Assente «giustificato»

Mezzanotte del 30 aprile. Il «muro» di Gorizia non c'è più. Fin qui tutto bene, ma il presidente del Consiglio marca visita, attacco influenzale come giustifica Palazzo Chigi; peccato però che due giorni dopo il premier è seduto sugli spalti a



Auguri Liliana

Liliana compie 80 anni. Auguri dai nipotini Sebastian e Isabel.

gustarsi la sua squadra in odor di scudetto. Vivissimi complimenti per la ripresa.

Lorenzo Furlan

Vigili del fuoco

L'Agenzia di assicurazioni Unipol di Trieste vuole ringraziare i vigili del fuoco per l'alta professionalità che ha contraddistinto l'intervento effettuato nella giornata del 29 aprile nei nostri uffici.

Adriano Turco
agente compagnia
assicuratrice Unipol spa
agenzia di Trieste

Servizio navetta

Scrivo questo appello spinto da una situazione che, per me, diventa di giorno in giorno più insostenibile. Abito a Borgo San Sergio, in via Donaggio. Da anni invalida civile, negli ultimi 15 mesi la mia patologia alla schiena e agli arti inferiori si è notevolmente aggravata impedendomi di percorrere il tragitto certo non pianeggiante che mi separa dalla più vicina fermata dell'autobus numero 21. Ciò mi obbliga, quando debbo uscire di casa per cause di forza maggiore, a



Il piccolo Mario

Mario, oggi in Australia, compie 50 anni. Auguri da «Annusca», zia Etta e cugini.

sta di altri che, come me, versano in simili condizioni.

Maria Smeraldi Polli

Siamo spiacenti di informare la signora che finora non risulta pervenuta in azienda (neanche durante la precedente gestione Act) alcuna richiesta di modifica del servizio nel rione di Borgo San Sergio. Gli uffici competenti hanno comunque preso buona nota della proposta che verrà tenuta in considerazione nel caso di possibili intensificazioni o variazioni dei collegamenti bus, legati a un monte chilometrico annuo previsto dal contratto di servizio sottoscritto con la Provincia di Trieste.

Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti

Magazzino da abbattere

Rispondo alla segnalazione di un lettore pubblicata su queste pagine il 14 aprile scorso. Nella stessa si chiedeva che il Comune si facesse carico di abbattere l'ex magazzino vini a fianco della piscina Bianchi. Ancora una volta colgo l'occasione per ribadire qual è stato il lungo e faticoso iter che ci permetterà di riqualificare l'intera zona. Non prima però di premettere che l'edificio dell'ex magazzino vini è di proprietà privata e che l'intervento del Comune poteva limitarsi al solo provvedimento che ordinasse alla suddetta proprietà di mettere in sicurezza il manufatto. L'intera area però, come più volte descritto, è stata oggetto di un concorso di progettazione articolato in più ambiti, destinato proprio alla riqualificazione di quel tratto di fronte mare. Il progetto vincitore del concorso, redatto dall'architetto Boris Podrecca, prevedeva appunto un recupero dell'ex magazzino vini, l'abbattimento della piscina Bianchi e la realizzazione di strutture terrate da dedicare a parcheggi e magazzini per le società nautiche. Dopo lunghi mesi di lavoro per far collimare tutti i complessi e difficili settori dell'iter burocratico, questa amministrazione è riuscita a ottenere il nulla osta del ministero dei Beni culturali per l'abbattimento della Bianchi, e il conseguente sblocco dell'intero intervento previsto nell'area. Al lettore che chiedeva l'abbattimento dell'ex magazzino e a quanti aspettano con ansia una revisione urbanistica di quella zona della città chiedo di avere ancora un po' di pazienza perché il risultato finale sarà degno dell'attesa.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

IL CASO

Situazione molto critica in un'area del cimitero cittadino

Campo «d'emergenza» a Sant'Anna

«Da anni ormai, vado con regolarità a far visita ai miei defunti al Cimitero di Sant'Anna, e in questi ultimi anni ho notato la lenta ma inesorabile decadenza del cimitero che nel tempo è diventato un vero immondezzaio; infatti, a terra e negli angoli si trova di tutto dal mocio per le pulizie di casa, a vasi spezzati, ai fiori secchi sparpagliati dappertutto. Ma a questo, noi cittadini di Trieste, ci siamo ormai rassegnati da quando ad occuparsi del cimitero è l'Acegas che non ha i mezzi o la volontà di dare un aspetto dignitoso a questo posto che dovrebbe essere sacro. Durante l'ultima mia visita volli visitare la tomba di un conoscente.



Il cimitero di Sant'Anna. Situazione critica al campo XI.

Chiesi l'ubicazione della tomba al custode che gentilmente mi diede tutte le indicazioni. Il defunto in questione era stato esumato, ma trovando il suo corpo ancora intatto era stato nuovamente interrato in un campo destinato a questi casi. Mi avviai, e da lontano mi sembrò un semplice campo con croci di legno, di tipo militare, ma quando iniziai ad addentrarmi per raggiungere la fila indicata e cercare il nome e numero corrispondente alla sepoltura, mi parve di esser stata catapultata in un paese dove c'era stata una catastrofe e dove i morti si devono seppellire alla svelta, per evitare epidemie, in fosse comuni o quasi, senza badare al nome o alle date.

Infatti, la metà delle croci erano rotte e senza alcuna indicazione dell'identità della persona sepolta, altre invece avevano la croce ma mancava la targa con il nome e il numero identificativo, altre ancora avevano la croce e la targa ma quest'ultima era completamente illeggibile. Verso la parte alta del campo infine, la pioggia aveva dilavato la terra livellata a suo tempo, mettendo ancora più in evidenza le tristi sepolture. Tutto questo scenario da film dell'orrore

Luisa Bravin

Il campo XI è un fazzoletto di terra provvisoriamente destinato all'insinuazione per inconsueti che, proprio in questo periodo, si trova ad operare in un regime di gestione straordinaria derivante dalla necessità di far fronte all'elevato numero di salme non mineralizzate provenienti dal campo III. La situazione, già di per sé critica, è per di più aggravata dalla sfavorevole conformazione del terreno. Il campo non è pianeggiante e ad ogni precipitazione, soprattutto quando è accompagnata

da vento di bora, i tumuli di terra a copertura delle sepolture e la ghiaia dei sentieri vengono sistematicamente dilavati e spostati a valle. Acegas-Aps, che ha comunque allo studio un progetto volto a dare una sistemazione stabile a questo tormentato campo, già da qualche tempo offre alle famiglie la possibilità di acquistare monumenti standard a basso costo idonei a garantire, per i pochi anni di garanzia, quella dignità e stabile sepoltura invocata dalla signora Bravin. Tutto ciò premesso va infine chiarito che l'azienda dedica non poche risorse ed energie per lo svolgimento dell'ordinaria attività di manutenzione del campo; attività che spesso si traduce nella risistemazione delle stradine e dei tumuli dilavati, nel ripristino delle croci danneggiate dal vento, nel riposizionamento delle relative targhette. L'azione di distruzione provocata da vento e pioggia, soprattutto nelle stagioni più fredde, è però frequente e devastante, ed è pertanto possibile che in certi giorni dell'anno il campo non appaia in ordine.

Federico Trevisan
responsabile
relazioni esterne
Acegas Aps

50 ANNI FA

11 maggio 1954

● È stata coronata da successo la vigilanza posta in atto dal nucleo di Pti della Guardia di finanza di Trieste, con una perquisizione domiciliare, nel corso della quale sono stati scoperti 2 kg di saccharina di contrabbando con potere dolcificante, rispetto allo zucchero, di 500 volte. Dalle indagini, è risultato che il prodotto proveniva dalla Svizzera.

● La Deputazione provinciale ha predisposto, anche per quest'anno, l'apertura della scuola all'aperto di Cologna. Vi saranno ospitati 120 bambini delle scuole elementari, particolarmente bisognosi sia dal lato fisico sia da quello economico, che vi riceveranno vitto abbondante e un'istruzione ispirata ai più moderni principi dell'insegnamento.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Dopo due giorni di chiusura, rivedervi sarà una festa.

Venite all'apertura del nostro nuovo negozio in Piazza S. Antonio.
Il 10 e 11 maggio, siamo chiusi per trasloco. Vi aspettiamo il 12 nella nuova sede.

il Telefonino TIM

Trieste Piazza Sant'Antonio, 6/D

CULTURA & SPETTACOLI

Da «In fondo all'Adriatico selvaggio...» pubblichiamo la nota introduttiva, per gentile concessione.

Concepita ai margini di un appuntamento ufficiale, un convegno su Saba esemplarmente organizzato a Trieste dalla Fondazione regionale per il teatro del Friuli Venezia-Giulia (aprile 2003), la miscellanea che presentiamo eredita di quella occasione il tema specifico e qualche singolo contributo, in seguito ampiamente ritoccato. A coloro che avevano lanciato l'iniziativa si sono aggiunti altri studiosi, qualcuno che aveva manifestato iniziale entusiasmo ma successivamente gettato la spugna. Il libro che ne è nato taglia così il cordone ombelicale con il simposio e muove i suoi passi in modo del tutto indipendente.

L'obiettivo che ci ha animati è quello di una riflessione sull'arte di Umberto Saba tesa, anche se per tagli parziali, a una visione stereoscopica, l'unica possibile per la piena comprensione dell'opera di un poeta «facile» solo ad un'occhiata di superficie; un poeta che è stato accolto con una voce unanime fra i massimi valori della letteratura del Novecento solamente a partire dal secondo Dopoguerra, con la conseguenza che, se nessuno oggi metterebbe in dubbio la fondatezza del giudizio di Claudio Magris («Saba, uno dei grandi del secolo»), rimane ancora molto lavoro da fare per «esportare» una consapevolezza tanto faticosamente conquistata.

Ciò che costituisce la seconda ragione di unità del libro è la provenienza di gran parte dei saggi dall'«altra» Europa (così Predrag Matvejevic), da Paesi cioè

LETTERATURA Un volume di saggi mette a confronto studiosi ungheresi, italiani, polacchi, croati e sloveni

Voci dall'Europa per Umberto Saba

Parte dall'Università di Pécs l'approfondimento dell'autore del «Canzoniere»

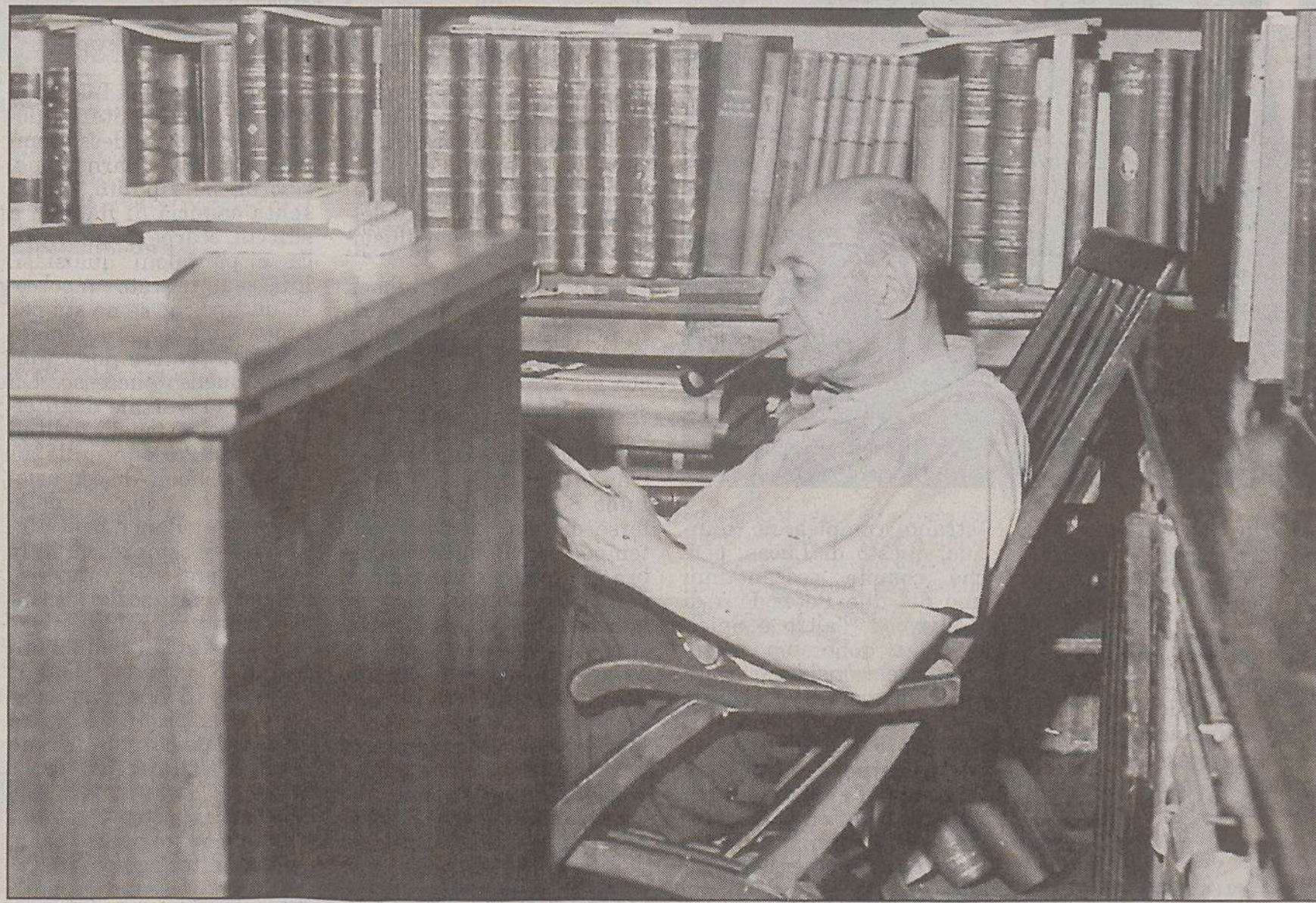
Chiudere Umberto Saba dentro i confini di Trieste, dell'Italia, è sempre stato difficile. Perché il poeta del «Canzoniere», quello che amava «trite parole che non uno osava», quello che si lasciava incantare «dalla rima fiore amore, e che pianse e capi per tutti, è riuscito, nel tempo, a farsi ascoltare da un pubblico vastissimo. Seminando i suoi versi, la sua straordinaria sensibilità, in giro per l'Europa.

Ed è giusto che, adesso, l'Europa renda omaggio a Saba. Con un volume pubblicato da Imago Mundi nell'ambito della collana «I seminari» dell'Università ungherese di Pécs, diretta da Luigi Tassoni, intitolato «In fondo all'Adriatico selvaggio...» Umberto Saba, con gli occhi dell'altra Europa». Il libro vede la luce anche grazie al sostegno del Centro studi «Biagio Marin» e della Fondazione CrTrieste.

Solo in parte il libro parte da un convegno che si tiene a Trieste nell'aprile del 200. Perché, strada facendo, si sono aggiunti altri contributi. Morana Cale, docente di letteratura italiana all'Università di Zagabria, analizza «Le riduzioni grafiche di Saba. Scorcio e Racconti»; Katarzyna Pawlowska, dell'Università di Varsavia, si sofferma su «Arturo e Ernesto: alla ricerca di un fanciullo perduto». A completare il volume i saggi di Attilij Rakar, dell'Università di Lubiana, Hanna Serkowska, dell'Università di Varsavia, Luigi Tassoni e Fulvio Senardi, dell'Università di Pécs, Edda Serra e Alessandro Mezzana Lona, che riporta alla luce il carteggio inedito, dimenticato tra Saba e il filosofo Tullio Mogno.

che pur costituendo da sempre parte integrante del Continente, dal punto di vista geografico, sociale e culturale, stanno entrando ora nell'orbita dei processi di integrazione che un piccolo gruppo di nazioni pilota ha messo in moto, superando incredulità e diffidenza, alla fine degli anni '50 del Novecento. Proprio in questi paesi il dibattito intorno alla moderna poesia italiana

ha scontato un doppio svantaggio: per un verso a causa di sfavorevoli condizioni politico-culturali, per un altro come effetto della distanza geografica e linguistica dagli epicentri italiani della discussione. I saggi che seguono, pur con i loro vari paradigmi di metodo, sono così da intendersi come una specie di collettivo gesto di riparazione, alieno da susseguite monumentalizzazioni



Umberto Saba, un poeta che con i suoi versi ha saputo valicare i confini di Trieste e dell'Italia per parlare all'Europa.

ni, ma dichiaratamente partigiani a favore della poesia, uno dei più fertili piani di raccordo del mosaico europeo delle identità naziona-

li che essa non ha mai cessato di irrorare con un pacifico flusso transnazionale di «sangue ed oro», per adottare la metafora che dà il tito-

lo ad una raccolta del più «europeo», forse, tra i grandi poeti ungheresi del Novecento, Ady Endre.

Caso vuole che la «geografia» dei contributi vada in parte a ritrovare una traccia dell'articolata compagnia asburgica, caleidoscopio ai suoi tempi sempre più in-

stabile sotto l'urto dei nazionalismi, nel cui porto principale Saba ha avuto la ventura di nascere, figlio di quel «meraviglioso Ottocento» che, con il passare degli anni, è apparso ai suoi occhi, dopo i disastri del secolo seguente, un'epoca quasi senza peccato.

Naturalmente nessun mito nostalgico ha cittadinanza in queste pagine. La consapevolezza semmai che ci troviamo ad una decisiva svolta della storia e che quella lontana koiné adriatico-danubiana potrà essere in un certo senso rifondata su basi più giuste e con estensione continentale, riscuotendo i moderni interessi di un antico e mai dimenticato capitale di convivenza, grazie agli sforzi di integrazione di cui siamo partecipi e fautori anche in nome di un'idea di letteratura intesa come sensibile interprete delle più alte esigenze dell'uomo. Gli autori dei saggi raccolti provengono dalla Polonia, dalla Slovenia, dalla Croazia, sono italiani attivi in Ungheria. A loro si sono aggiunti, con incontestabile diritto, due studiosi triestini. Piace ricordare che la città che ha dato i natali al poeta è stata, lo è ancora per molti aspetti, un importante centro di cosmopolitismo «Tre vie», la poesia centrale di «Trieste e una donna» secondo l'autosegno di Saba in «Storia e cronistoria del Canzoniere», letta un po' tendenziosamente in trasparenza, sembra quasi rimandare a versi di Cergoly, grande poeta dialettale che in Trieste salutava la città «del sì del da del ja/Tre spade de tormenti/Tre strade tutti in contri». Crocchia psicologica e morale, nel primo caso, crocchia etno-linguistica nel secondo: in sintesi, una testimonianza della generosa universalità della poesia che sogna ed invoca un mondo serenamente abitabile.

Fulvio Senardi

SOCIETÀ Edizione postuma dell'ultima opera dell'ex presidente della Corte costituzionale e ministro

Un ritratto dell'Italia nella «Storia» di Paladin

Il divenire della Repubblica dai primi governi De Gasperi agli anni '90

di Sergio Bartole

È uscita di recente per i tipi dell'editore il Mulino l'edizione postuma ed incompiuta dell'ultima opera di Livio Paladin, la «Storia costituzionale dell'Italia repubblicana». Quando quattro anni fa l'autore è venuto prematuramente a mancare, amici ed estimatori si sono posti il problema se dare alle stampe un lavoro i cui cinque capitoli oggi esistenti erano stati rivisti per la pubblicazione dallo stesso Paladin, e tuttavia destinati ad essere stampati soltanto a compimento dell'opera. Alla fine l'editore, con una meritoria decisione di cui gli dobbiamo essere grati, ha deciso per la pubblicazione, nella convinzione che, per la parte coperta dalla trattazione, il volume è solo apparentemente incompleto in quanto si presenta, come una esauriente trattazione delle vicende costituzionali dal 2 giugno 1946 allo scioglimento anticipato della quinta legislatura nel 1972.

Figlio di un esponente della Resistenza giuliana, Livio Paladin si colloca, non solo per queste sue ascendenze familiari, in quella tradizione di sinistra laica e democratica per la quale oggi in città si è finalmente risvegliato l'interesse. Già presidente della Corte costituzionale e poi, per due volte, ministro, egli si avvicinò agli studi di diritto costituzionale sotto la guida di Vezio Crisafulli nella facoltà di giurisprudenza della nostra Università, per cui, a giusto titolo, nel messaggio inviato alla tavola rotonda di presentazione del volume all'Accade-

mia dei Lincei il Presidente Ciampi lo ha definito «giurista triestino». E alla sua città Paladin è sempre ritornato con amore ed interesse, seguendo in particolare la nascita e la vita della Regione ad autonomia speciale, anche quando si trasferì all'Università di Padova, ove ha chiuso con la morte prematura la sua carriera accademica nel marzo del 2000.

Dopo avere affrontato ricerche in tutti i campi del diritto costituzionale e del diritto regionale, ed avendo ormai rinunciato anche per ragioni personali e di famiglia ad ogni ufficio pubblico, Paladin si è dedicato con ostinata determinazione e generoso sforzo di ricerca a scrivere la storia costituzionale della Repubblica. Impresa che nessuno fra i cultori del diritto positivo e gli storici del diritto aveva sino ad allora tentato o portato a compimento secondo il disegno da lui ideato. Si trattava, quindi, di colmare una lacuna della nostra scienza giuridica, al tempo stesso fornendo al lettore colto e civilmente impegnato uno strumento utilissimo per meglio comprendere le vicende della nostra vita pubblica. La quale, come una pianta, trae alimento dalle sue radici e si sviluppa ad integrazione e svolgimento delle sue prime manifestazioni. La conoscenza degli eventi delle prime cinque legisla-



Livio Paladin non ha mai dimenticato Trieste.

ture favorisce certamente la comprensione degli sviluppi futuri sino a quelli a noi contemporanei. Suggerendone la lettura anche ad un pubblico non specializzato, non si fa torto all'impegno scientifico profuso nell'opera da Paladin, ma anzi si corrisponde alle intenzioni di questi. Egli non ha, infatti, voluto scrivere una storia della costituzione repubblicana, delle dottrine che ne hanno sorretto l'interpretazione e dell'utilizzo tecnico giuridico che se ne è fatto in giurisprudenza e nell'esperienza politica - amministrativa. Se così fosse, la sua sarebbe un'opera destinata alla sola fruizione dei giuri-

sti. Ma è, invece, una storia degli eventi costituzionali che hanno interessato il nostro Paese, dai primi governi De Gasperi alla crisi del centro-sinistra alla crisi di questa formula ed alla conseguente inversione delle oscillazioni del pendolo della vita politica. Il punto di vista è quello del giurista, ma la platea dei destinatari è più ampia di quella dei costituzionalisti.

La storia costituzionale non è per Livio Paladin la sola storia delle istituzioni costituzionali e dei loro rapporti. Essa copre un più ampio arco di prospettiva che va allargandosi con il tempo, con il trascorrere delle legislature, nella misura in cui l'arrocamento delle forze politiche di governo nelle istituzioni centrali cede progressivamente al disgrego dei rapporti maggioranza/opposizione. Anno dopo anno, l'intervento dei partiti e, sotto la loro spinta, del Parlamento e del Governo, si è volto sempre più agli assetti della società civile, si adotta lo statuto dei lavoratori, si riforma la legislazione della famiglia, cadono antichi tabù dell'esercizio della libertà di stampa e di manifestazione del pensiero, si dice di voler aprire i media radio - televisivi al pluralismo politico e culturale, e così via, per non parlare dell'avvento delle Regioni.

Il disegno che Paladin ricava dall'accertamento delle linee di tendenza delle vicende descritte, è quello di una realtà costituzionale in movimento che lega Stato e società in un dialogo continuo ed avvincente.

Ovviamente molte sono le occasioni di interferenza fra questo lavoro e le ricerche degli storici politici e sociali. Ma se vogliamo indicare al lettore una chiave di lettura utile ed agevolmente praticabile, conviene osservare che, mentre questi ultimi si occupano degli influssi che le vicende della politica esercitano sulla nostra convivenza sociale e, quindi, anche sulle istituzioni che la reggono, Paladin vuole studiare gli effetti che il funzionamento delle istituzioni produce sulle vicende politiche, incanalando o distorcendo le rispettive agli obiettivi perseguiti dai loro protagonisti. E' il rendimento delle istituzioni quello che interessa Paladin, quello stesso rendimento delle istituzioni che negli anni '90 si è imposto drammaticamente alla sua attenzione consigliandogli di prendere apertamente partito nella vicenda dei referendum elettorali e, quindi, di non irrigidirsi in una preclusione aprioristica dinanzi ai propositi di riforma costituzionale. Senza tuttavia nulla concedere alle corvine opinioni di facili o contorti novismi, tanto ricorrenti in quella vicenda. Ed è questa impostazione laica e razionale, avversa ad ogni eccesso di fantasia giuridica e solidamente radicata nella concretezza dell'esperienza che ritroviamo in questo libro con la speranza che altri gli dia un seguito degno dell'insegnamento di Paladin.

SCRITTORI Einaudi pubblica «Nel condominio di carne»

Viaggiando nella caverna dell'io con la prosa poetica di Magrelli

di Nico Naldini

Valerio Magrelli è considerato il maggior poeta della generazione dei quarantenni-cinquantenni. Marchio che credo infastidisca l'interessato più di ogni altro, perché non si sa da quali calcoli sia emerso così generico e arbitrario. Al contrario Magrelli è uno degli intellettuali più seri che io conosca, spinto, all'interno di una vastissima cultura, ad esprimersi in forme di aspra ironia soprattutto nei confronti di se stesso. Lo dimostra anche questo suo primo libro in prosa «Nel condominio di carne» (Einaudi, pagg. 128, euro 8,50). Già, anche definirlo libro in prosa è un'arida classificazione perché queste pagine escono, con qualche maggiore disponibilità descrittiva, dallo stesso nucleo esistenziale e culturale delle sue poesie; al punto che l'autore ha potuto citarne interi brani con un solo prevedibile scarto stilistico.

Il «condominio» è quello che appartiene al corpo dell'autore. Come i mistici per prendere lo slancio verso il Cielo si dilungano sulle brutture di questo mondo come teatro di desideri peccaminosi, così in questo libro si viaggia all'interno del corpo come in un inesplorato continente pieno di insidie. L'intento è contiguo: per i mistici il fine è di trovare una via di fuga verso l'Alto; per l'autore si tratta di una discesa a capofitto nei fenomeni allarmanti del proprio cond-

minio corporeo, descritti con allucinanti puntigliosità, per trovare al fondo di essi una liberazione o forse un'ulteriore incarcerazione, un orrore estetico.

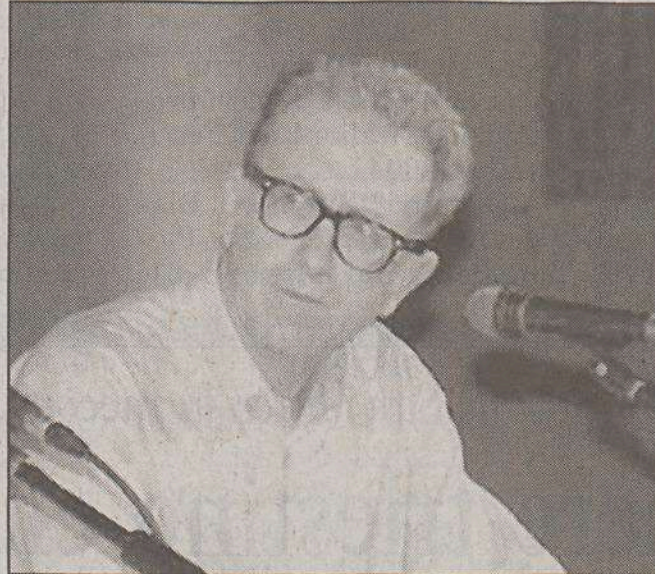
Un corpo come entità fisica dalle innumerevoli propaggini, crocevia di patologie moltiplicate all'infinito, e chi vi si avventura può restare annichilito dall'ansia di un «futuro disassemblaggio». Nessun conforto viene dal mondo esterno; casomai altri incentivi a rendere più spasmodico il rapporto tra un io che sente e un

rassegna teratologica.

Forse, sia concesso ripeterlo, siamo sulle soglie di uno strano misticismo rovesciato quanto si vuole, ma preceduto dalla stessa angoscia delle grandi crisi in cui il mondo non è più quello che appare e dietro se ne profila un altro. C'è un'eco di Pascal in questo libro che non vorrebbe concedere nulla al di fuori della razionalità e invece si rompe a ogni pagina verso prospettive piene di mistero.

Con un linguaggio di carattere forte, ricco di accostamenti, di analogie, di simbolismi; e dove non bastano le parole comuni c'è il soccorso di termini della scienza medica e farmacologica che influiscono sul corpo del linguaggio con un suggestivo potere di straniamento.

Il lettore non potendo sbrigarla con una semplice insinuazione che si tratti di ipocondria sia pure al cubo, non gli resta che seguire questa ossessiva presa di mira di ogni parte del corpo, dalle unghie allo scheletro. Mentre l'autore compiuto il ciclo di esplorazione delle caverna del suo io in una sorta di violenta cinestesia, può guardare se stesso dall'alto delle sue esperienze e dell'espressione che ne ha dato, il vero miracolo sarà il lettore che potrà dare un nome e una fenomenologia a molti dilemmi che l'hanno tenuto sospeso sull'abisso del suo corpo. Ma il vero atto finale sarà sempre la preghiera di Pascal suo «buon uso delle malattie».



Un libro in prosa per il poeta Valerio Magrelli

CINEMA Compie sessant'anni il regista californiano di «American Graffiti» e della saga di «Star Wars»

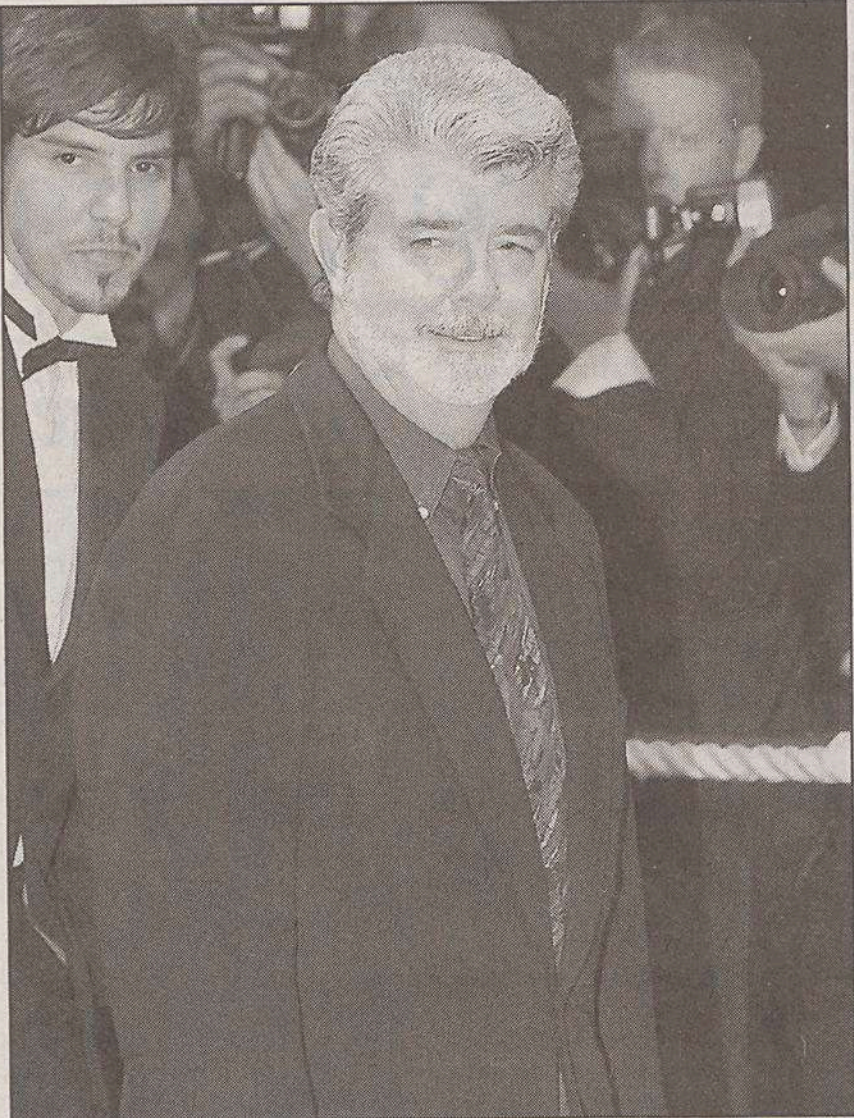
Lucas, tutto partì con Flash Gordon

La passione per la fantascienza, per i fumetti, per le automobili...

Sessant'anni fa, in una galleria lontana lontana... Più o meno è cominciato tutto con Flash Gordon: George Lucas, nato il 14 maggio 1944 in una cittadina californiana lontana da tutto chiamata Modesto (padre cartolaio e commerciante di noci), da bambino amava i fumetti di fantascienza; e da ragazzo (meccanico) le automobili, che lui guidava veloci come astronavi, e che erano il simbolo di tutti i viaggi possibili.

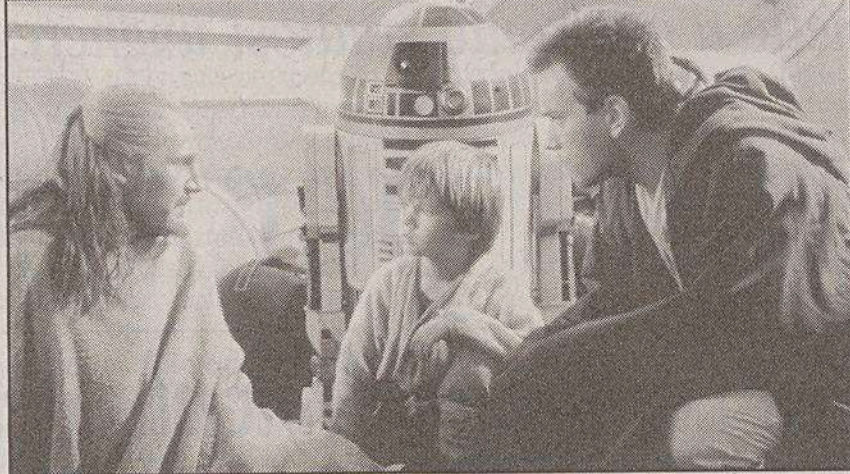
Come vuole il copione di ogni «success story», questo signore oggi dalla barba brizzolata con un patrimonio personale di 2 miliardi di dollari, boss della Lucasfilm e della Industrial Light & Magic, a scuola era un disastro. Preferiva i fumetti e, sperando di diventare pilota professionista, le corse d'auto, a cui rinunciò quando un'altra auto, sbandando, lo proiettò contro un albero. Volle così rimettersi in carreggiata, si iscrisse all'Università del Sud California (cinematografia) dove conobbe altri irregolari svezziati a pane e cinema (o tv), Francis Coppola e Steven Spielberg. Diceva Truffaut: «Lucas, Spielberg e gli altri della nuova Hollywood appartengono alla prima generazione cresciuta con le immagini, mentre la mia è cresciuta con le parole».

Coppola produsse il profetico esordio di Lucas «L'uomo che fuggì dal futuro» (1970), già fantascienza di protesta avversa ai totalitarismi; e poi lo aiutò per quello che sarà il suo primo «miracolo»: «American Graffiti», che rievoca la giovinezza del regista a Modesto, una storia costruita intorno al rituale del sabato sera, con i ragazzi che vanno su e giù con l'auto sulla via principale. Un film entrato come un bolide nel cuore dei giovani, lucido e brillante nella superficie pur notturna, che però covava inquietudini e paure del futuro; girato con soli 700mila dollari, dei quali 80mila spesi per i diritti della memorabile colonna sonora rock'n'roll.



Per tutti i suoi fan è uno

«strano» compleanno, dunque, questo di Lucas, perché compie sessant'anni uno dei due Peter Pan di Hollywood (l'altro è Spielberg), e dobbiamo rassegnarci a considerarlo un «vecchio signore». Proprio lui che ha fissato i supporti mitologici del giovanilismo postmoderno, ai cui scenari (la conquista della notte, la fiaba tecnologica, il fantasy-western) si rifanno i ricordi di tutta una generazione di odierni 40-50enni (anche Jackson si è ispirato a «Star Wars» per «Il Signore degli Anelli»); Lucas l'uo-



Lucas (a sinistra) e una scena di «Star Wars» (qui sopra).

mo dei sogni» adolescenziali, che in «Star Wars» esalta il ritorno ai fumetti, ai B-movies, a tutte le passioni bambinesche che finiscono per segnare le scelte della vita adulta. Un'illusione?

Torniamo in flash-back per un momento ad «American Graffiti», per rievocare una sequenza emblematica che già svelava l'utopia nascosta di Lucas: quando Richard Dreyfuss (alter ego dell'autore) riesce a incontrare il misterioso dee-jay Lupo Solitario. Si trattava forse di una macchina del tempo, perché oggi ci sembra di scorgere, nel dialogo del giovane in partenza per l'università, col veterano «regista» delle notti dei teenager, il rispecchiamento del Lucas adolescente con un suo «doppio» saggio. Egli provava lì a immaginarsi sessantenne, e più o meno ci è andato vicino.

In quella scanzonata figura paterna, Lucas apprezza la volontà di continuare a far sognare e divertire i giovani, insieme all'assoluta libertà, magari al prezzo dell'isolamento e dell'anon-

mato. E chi è oggi Lucas, se non un Lupo Solitario globale? A vederlo adesso sembra la sua reincarnazione, solo un po' ripulito, con la solita camicia di flanella a scacchi, scarpe da ginnastica e pantaloni qualsiasi. Ed è sempre stato un po' così: un tipo che se ne sta per i fatti suoi, apparentemente senza pretese nonostante l'immenso successo. Un dee-jay universale degli effetti speciali (suoi quelli di «Jurassic Park» e mille altri titoli), libero da condizionamenti, che dallo Skywalker Ranch continua a spostare sempre più in là le frontiere del fantastico. Magari al prezzo del sacrificio del proprio ruolo di regista (sospeso per ben 22 anni).

Ma questi viaggi immaginari nella propria identità sono un'ossessione del suo cinema. Nella saga di «Star Wars», Luke (Lucas?) Skywalker si trova a combattere con un padre (o meglio, un alter ego più maturo) che è diventato schiavo del potere e del cinismo: una figura (quella del produttore hollywoodiano clas-

sico?) che all'epoca lui rifiutava come proprio futuro, ma che allo stesso tempo lo tentava e lo risucchiava. Lucas rimase negativamente impressionato dai produttori di Hollywood, che consideravano il cinema un'industria come un'altra.

«Voglio solo essere un uomo libero», dichiarava nell'81 - «Voglio controllare i mezzi di produzione in modo da poter decidere io. In un certo senso prendo le armi dei grandi Studios e le rivolgo contro di loro». Così in «Star Wars», in questa saga di vincenti passioni puerili, in cui un ragazzo di periferia può salvare il vecchio impero, c'è tutta l'utopia di Lucas: salvare Hollywood dai nuovi produttori senza passioni, salvare le vecchie aziende e i loro marchi, le diavolerie visive e la capacità di sognare, indispensabile per il futuro. Temendo sempre di non farcela, rischiando di diventare un Darth Vader e non un Lupo Solitario.

Per fortuna le cose stanno andando come voglio io: dichiarava invece dopo l'impero colpisce ancora - «E ho l'impressione che questo sia opera del destino». Spesso Lucas ha sostenuto di credere nell'esistenza di una grande potenza misteriosa, che gli uomini possono utilizzare a loro vantaggio: «la forza». E in tutti questi anni l'ex meccanico di Modesto, California, che guidava l'auto come fosse il Millennium Falcon, è riuscito a dimostrare che, con l'aiuto della «forza» e con molta ostinazione, è possibile diventare Lupi Solitari.

Paolo Lughini

JAZZ Concerto al Teatro Cristallo

Uno straripante Mike Stern



Il chitarrista col suo gruppo a Trieste. (Foto D'Agostino)

TRIESTE Passano per Trieste le nuove rotte del jazz grazie allo straripante Mike Stern e alla sua fantasmagorica band l'altra sera al Cristallo per aprire la rassegna del Circolo Controtempo. Stern mancava da dieci anni da queste parti ma l'attesa è ben ripagata. Pubblico delle grandi occasioni per il chitarrista più rappresentativo della scena jazz-fusion mondiale, celebre per una formidabile tecnica e per aver incrociato la sua carriera con Blood, Sweat & Tears, Billy Cobham e Miles Davis.

Nove e un quarto. Solo una sedia e gli amplificatori a fare scenografia. Maglioni e jeans neri, capelli lunghi e lisci, Stern si presenta con un sorriso e attacca con la chitarra, che suona con facilità disarmante. Risponde puntuale il sax, la batteria contrappunta, il basso sorregge il tutto. Stern suona ondeggiando le gambe e anche le note escono flessuose. Suoni leggeri e smussati che lasciano spazio a riff elettrici. Scherza coi musicisti, mostrando grande feeling con la band (Bob Franceschini sax, Alain Caron basso, Lionel Cordew batteria). Le dita corrono veloci sul manico della sua chitarra. Siede e lascia il palco al morbido sax per poi riprendere il centro della scena massaggiando le corde, ed è una carezza per l'udito.

La staffetta del grande jazz riparte e il testimone si sposta di mano con regolarità lasciando a ognuno dei componenti la squadra ampi spazi per dimostrare la propria maestria. Ora è il batterista a dare sfoggio di capacità. Strappaplausi. Stern ringrazia e presenta la band introducendo «Slow change». Si riparte. Il massiccio Cordew fa saltare le bacchette come un giocattolo: alla

batteria è un uragano su cui soffiano venti di sassofono. Stern offre nuove dimostrazioni di una tecnica eccelsa mai sopra le righe. Equilibrio sposato alla bravura. L'atmosfera si fa ovattata: un tufo nella panna montata. Il teatro si fa bomboniera e il palco casetta di marzapane. Il pubblico ascolta rapito.

Aumentano i giri e i decibel per un finale mozzafiato. Stern resta da solo. Suona e accompagna. Le scale sembrano salire in ascensore. La fusione si fa ambient, una cascata di bolle di sapone. Riparte la band al completo. Introduzione di chitarra funky a cui risponde il basso in un duetto sincopato. Sferzate di ritmo e svise per chiudere in bellezza. Il set scandito da scambi fittissimi si chiude dopo un'ora e venti. Durante la pausa Stern si ferma a firmare i cd.

Si riparte quando sono scoccate le 23. Sul filo della musica gioca con la band. I pezzi di bravura si susseguono come gli applausi. Riprende la tappa da solo poi si riunisce al gruppo, materializzando un'atmosfera incantata che evocano le immense distese americane prima di una nuova deflagrazione. Si sale per gradi, senza scossoni, ammortizzatori garantiti dal marchio Stern. Rullo di tamburi, vibrazioni di corde, raffiche di sax. Voli di libellule si intrecciano con traiettorie di calabroni per un finale da leggenda. Posa la chitarra, chiama a sé la band e s'inchina.

Ma c'è ancora tempo per il bis. «Ha ha hotel» con chitarra e batteria che dialogano a mille all'ora in un crescendo al fulmicotone. «You're beautiful». E dopo più di due ore sono ancora applausi e autografi per tutti.

Gianfranco Terzoli

MUSICA La rassegna sarà all'Arena Alpe Adria il 9 e il 10 luglio, si parte da Milano il 29 maggio (da giugno su Italia 1)

Festivalbar 2004: due tappe a Lignano Sabbiadoro

Irene Grandi debutta come conduttrice, fra le star Dido, Anastacia, Pino Daniele

Il Festivalbar torna anche quest'estate a Lignano Sabbiadoro. L'Arena Alpe Adria ospiterà infatti la carovana della 41.a edizione della rassegna musicale la sera di venerdì 9 e di sabato 10 luglio: ne verranno fuori, come al solito, tre puntate, in onda su Italia 1 il 13, il 20 e il 27 luglio.

Ma chi vedremo quest'anno al Festivalbar? Grandi novità già al capitolo conduttori: confermato il vj Marco Maccarini, non ci sarà invece Michelle Hunziker, che pure aveva riscosso un buon successo l'estate scorsa. Al suo posto debutta come conduttrice Irene Grandi, che ha già detto: «Mi piaceva l'idea della novità, dell'effetto sorpresa, ma soprattutto mi piaceva l'idea di ritrovare tanti amici conosciuti proprio al Festivalbar, in questi anni, da cantante. Per la prima volta da conduttrice, quel palco è l'ideale perché mi aiuterà a sentirmi a mio agio, a casa. Comunque non cambio mestiere: sto lavorando al mio prossimo disco».



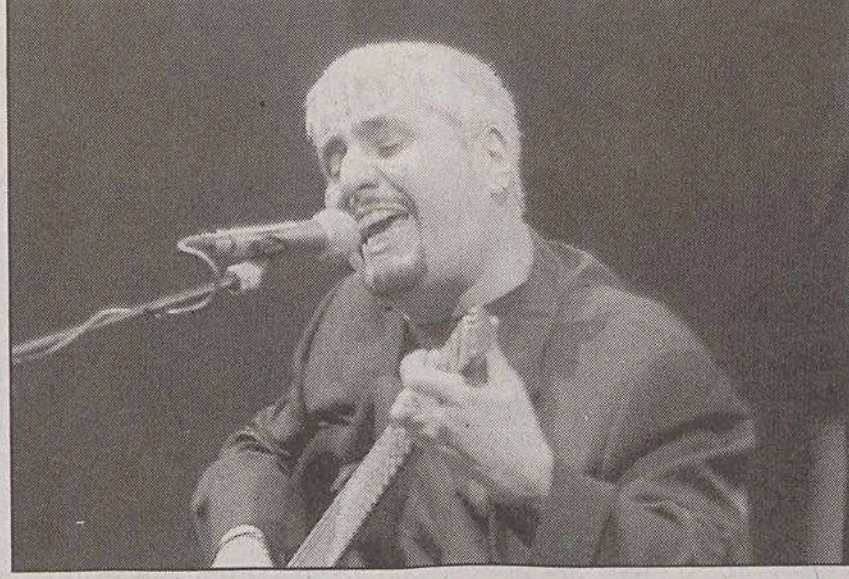
A sinistra Irene Grandi, a destra Pino Daniele: si ritroveranno (lei conduttrice, lui cantante) sul palco del Festivalbar.

Con la cantante toscana sulla tonda di comando, sono possibili anche dei duetti eccellenti, nel corso delle varie puntate. Magari con Pino Daniele, con cui la Grandi ha già lavorato in passato, e che è uno dei protagonisti italiani del Festivalbar 2004.

Gli altri? Zucchero, Baggio Antonacci, Giorgia, Piero Pelù, Raf, Articolo 31,

Neffa, Mango, Francesco Renga, Paolo Meneguzzi, Gianna Nannini, Le Vibrazioni, Eiffel 65, Alexia. E poi Tiziano Ferro, che si unirà alla compagnia dalla seconda tappa, quella di Catania.

Sì, perché dopo il gala d'apertura del 29 maggio all'Arena Civica di Milano (primo e 8 giugno su Italia 1, in prima serata), la carovana canzonettara farà tap-



pa nella città dell'Etna il 18 e il 19 giugno: ne verranno fuori tre serate televisive, in onda il 23 e il 29 giugno e il 6 luglio. Dopo la doppia tappa a Lignano Sabbiadoro di luglio, e dopo la consueta pausa agostana, sabato 18 settembre (su Italia 1 il 21 e il 22) gran finale nella consueta cornice dell'Arena di Verona.

Capitolo stranieri. Fra presenze fisse e ospiti ci sa-

ranno Janet Jackson, Dido, Lenny Kravitz, Anastacia, Alanis Morissette, Michael Buble, The Calling, Jet, Outkast, Mousse T., News, Avril Lavigne, i Blue (che eseguiranno anche il brano in italiano «A chi mi dice»), Jamelia, Kevin Lyttle, The Erasmuses, Lionel Ritchie, Jamie Cullum, Michael Buble, Patrice, Christina Milian, gli Aventura. E forse Norah Jones.

Carlo Muscatello

ANTOLOGIA

È stata presentata al Caffè San Marco la raccolta di racconti intitolata «Corridoio 5»

Canzoniere triestino che guarda al futuro

Da sempre Trieste è il luogo dei caffè letterari, laddove ci si incontra, dove nascono i fermenti, forse qualche amore, soprattutto quello per le lettere. «Eravamo quattro amici al bar» dice una nota canzone. Questa volta gli amici sono un po' di più, ma rimane il luogo di ristoro non un luogo di chiacchiere ardite, di riflessione sul passato e sul presente, una sorta di canzoniere contemporaneo dove al tavolino siede soprattutto l'idea.

Quella di «Corridoio 5» (Zanetti editore, pag. 175, euro 8), antologia di racconti presentata nei giorni scorsi al Caffè San Marco, si rivolge a Est. All'alba di un nuovo secolo, ci spiegano gli autori, questa terra, per anni zona di confine, diviene nuovamente il centro della Mitteleuropa. Il pretesto? L'allargamento europeo, attivo

dal primo maggio che ingloba «da 15 a 25 ex nemici». Un modo insomma «per tornare a impegnarci, per ritrovare una politica fatta solo di esseri umani, di personalità, istinti e desideri, di sogni». Ce lo spiega ancora meglio Michele Modesto, che apre la raccolta e la cui metafora risiede in un mare che diviene simbolo di una divisione, che raccoglie i resti di ogni stato. Ecco perché brindare con un bicchiere di acqua salata, magari raccolta nel golfo di Duino, non è poi così stravagante.

Ma c'è anche chi snocciola il passato con una «storia di migranti» (Andrea Bucella), un'inquietante sovrapposizione temporale, strutturale (Andrea Orel, Alberto Velluti) o tramite una «conversazione aerea», dove la possibilità è capire o no i vantaggi di

questo «corridoio» per le nuove terre coinvolte (Bozidar Stanisic). E ancora chi affida «l'allargamento» dei confini con l'iniziativa di un «viaggio», talvolta sentimentale, come per Angela Giassi, Mario Mattiuzzo o Luca Visentini. Più ironico invece «il passeur» di Federico Nanut, dedicato all'introspezione filosofica di Gianfranco Sodomaco. Più suggestivi i testi di Gianmauro Comazzetto e Marko Sosic che hanno tradotto i loro «corridoi» con efficace capacità evocativa, magari con una idea semplice, ma che fa centro sull'obiettivo allargando i confini della «diversità» in stati d'animo frontali, dove in primo piano è il senso dell'assenza, della «differenza», del timore di una dimenticanza, di una memoria infine salvata.

Mary B. Tolusso

Cannes: tutto è pronto ma si temono le proteste

CANNES Mentre gli operai sono in lotta contro il tempo per concludere i lavori al Palazzo che ospita il Festival di Cannes in tempo per la cerimonia di inaugurazione di domani, i sindacati del settore spettacolo sono sul piede di guerra e prevedono di utilizzare l'evento internazionale per mettere la loro protesta sotto i riflettori. Il ministro della cultura de Varbes sta cercando di chiudere un accordo per evitare di coinvolgere il più importante evento cinematografico francese in una vertenza che dura ormai da mesi. Gli organizzatori del Festival, che aspettano 15.000 persone tra esponenti del mondo del cinema e giornalisti accreditati, hanno ripetutamente garantito ai sindacati dello spettacolo uno spazio per le loro proteste, purché non si blocchi la manifestazione.

Intanto si precisa la lista delle celebrità che calpesteranno il famoso tappeto rosso della Croisette: Brad Pitt, Charlize Theron, Quentin Tarantino, Maggie Cheung, Cameron Diaz, Gong Li, Penelope Cruz, Uma Thurman, Tom Hanks e Sean Penn.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO

ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero.

Martedì - giovedì solo cartella da 1,00 euro. Chiuso Lunedì.

0481 791977

paolino

il mago dello spiedo a legna

Aperto ogni giorno 9.30 - 21.00
Domenica dalle 10.00 - 13.30
V.le XX Settembre 16/A 34125 Trieste
tel. 040 639894

TRIESTE Alcuni segnali, le dichiarazioni difficili da quadrare il bilancio e il ritardo nella presentazione, creavano apprensione, ma anche quest'anno al Teatro Verdi scorrerà la grande musica sinfonica con protagonista l'Orchestra stabile della Fondazione.

L'annuncio è stato dato alla stampa dallo stesso Sovrintendente Armando Zimolo, affiancato per l'occasione dai consiglieri Sullì e Belli. La stagione sinfonica osserverà la consueta fisionomia in due tranches, tre concerti primaverili ed altrettanti autunnali.

Le proposte non sembrano smaglianti e seguono evidentemente alcune indicazioni della passata gestione; non resta che sperare nella chiusura al più presto della fase di transizione e nell'assunzione del suo compito da parte del maestro Daniel Oren, fresco di nomina quale direttore musicale del Teatro e definito dallo stesso Sovrintendente «garante della qualità della produzione complessiva».

L'articolazione dei programmi è più attraente degli interpreti, ma il punto

MUSICA Presentata la prossima stagione dell'Orchestra del Verdi di Trieste: sei concerti tra primavera e autunno

Al via la «sinfonica», aspettando Oren

Apriranno il direttore Marc Soustrot e il corno solista Marie Luise Neunecker

resta come sciogliere la stagione sinfonica, la sola in grado di far crescere la qualità dell'Orchestra, dal calendario schiacciato dalla lirica e dalle operette. Magari puntando solo all'autunno? Sul prossimo pesano già le date del 3 novembre con il concerto straordinario per il mezzo secolo del ritorno all'Italia alla presenza del Capo dello Stato e l'inaugurazione della lirica con «I cavalieri di Ekebu» di Zandonai.

Sarà il nome nuovo ma già affermato di Marc Sou-



Da sinistra alcuni protagonisti della stagione: il pianista Jean Claude Pennetier, il direttore Donato Renzetti, il pianista Aldo Ciccolini.

strot sul podio ad aprire la stagione il prossimo 11 giugno, una serata che, avendo al suo centro la nota solista di corno Marie Luise



Neunecker nel secondo Concerto di Richard Strauss, sarà completata dall'esecuzione dell'Ouverture Cubana di Gershwin



e dalle suites «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Tutti i concerti si terranno di venerdì con replica domenicale alle 18, men-

Varèse, il Concerto in Sol di Ravel con la partecipazione del pianista Jean Claude Pennetier ed il «Concerto per orchestra» di Bartok.

Il terzo e ultimo concerto (25 giugno), diretto da Donato Renzetti, prevede due Poemi sinfonici romani di Ottorino Respighi e il Concerto per flauto di Libermann con Enzo Caroli quale solista.

Il ciclo sinfonico riprenderà il 17 settembre, avrà quale centro d'attrazione il pianista Aldo Ciccolini nel Concerto di Schumann e sarà diretto

da Juanjo Mena che completerà il programma con brani operistici di Richard Strauss. Alexander Vederikov dirigerà il concerto del 24 settembre (replica eccezionalmente sabato 25) con «Pétrouchka» di Stravinskij ed il Concerto di Sciostakovic con il violoncellista Mario Brunello, mentre il concerto conclusivo del primo ottobre sarà affidato al direttore austriaco Ralf Weickert che tornerà a dirigere proprio il Poema sinfonico «Also sprach Zarathustra» con cui debuttò a Trieste nell'86. Nella stessa serata figura il violinista Massimo Quarta che eseguirà il Concerto di Brahms.

In chiusura della conferenza stampa, la dott. Cavallieri ha annunciato l'iniziativa di una «Carta verde» con tariffe mirate ai giovani ed ha sottolineato l'intensissima stagione esportata a Pordenone anche dai complessi autonomi del Teatro, la «Camerata strumentale», «I Solisti di Trieste», «I Musicanti» e «Gli Ottoni» del Teatro Verdi.

Claudio Gherbitz

«Mattinata» al Revoltella tra pathos e passionalità

TRIESTE La mattinata musicale al museo Revoltella ci ha offerto un programma all'insegna di «Classico e Neoclassico» col Quartetto Stradivarius e Fabio Cascioli alla chitarra. Nella prima parte c'erano due deliziosi quartetti firmati da un Mozart appena sedicenne ma già in stato di grazia: il n.3 in Sol magg. KV 156 e il n.2 in Re magg. KV 155. Vale veramente la pena riascoltare queste opere giovanili ma tanto ricche di freschezza inventiva che fanno parte dei sei quartetti «milanesi», composti nell'inverno 1772-73 durante il viaggio in Italia «per passare piacevolmente il tempo» (così scriveva il padre).

Entrambi in forma tripartita, secondo la consuetudine italiana, assicurano momenti di notevole emozione: l'Adagio del KV 156 è una pagina piena di pathos, meditativa e matura, con un tema condotto dal violino e dal violoncello che si muovono insieme accompagnati dagli altri archi in un equilibrato intreccio.

Il quartetto KV 155 vibra di genuina freschezza e anche qui il punto nodale è nel secondo tempo, un Andante in cui il tema principale è esposto da violino e viola all'unisono in salto d'ottava con l'effetto di una cristallina purezza. L'esecuzione del «Quartetto Stradivarius», sempre molto luminosa e precisa, si è dimostrata in entrambi i casi ricca di spessore espressivo.

Ma il pezzo forte del concerto era il Quintetto op.143 di Mario Castenuovo-Tedesco, composto fra febbraio e marzo del 1950. Si tratta del primo esempio di componimento cameristico con chitarra che l'autore scrisse per Andres Segovia e riassume in sé le molteplici suggestioni della musica spagnola e italiana. L'interprete Fabio Cascioli ha saputo con grande raffinatezza svelare il fascino di questa musica ricca di richiami pur in un disegno melodico chiaro e preciso, assecondandone gli impeti passionali e gli abbandoni. Il secondo tempo, costruito su un tema discendente del violoncello sottolineato da cromatismi e soprattutto il finale (che richiede grandi capacità virtuosistiche da tutti gli esecutori) vede la sovrapposizione di due temi, una Tarantella vivace e il ritmo lento di una canzone popolare fiorentina, creando un clima assai brillante di musicalità «italiana».

Liliana Bamboschek

«Pierino e il lupo» al Cristallo A Udine Swann in concerto

TRIESTE Oggi alle 21, allo Stabile Sloveno, anteprima de «Il dottor Semmelweis», regia di Claudio Mischulini. Da oggi a giovedì, al Cristallo, alle 10, per i più piccoli va in scena «Pierino e il lupo» prodotto dalla fondazione Aida di Verona.

Domani, alle 20, nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, concerto del coro dei madrigalisti di Belgrado.

Domani, alle 17.30, nel salone del Circolo Generali, conferenza-spettacolo «Il teatro nei momenti della sua storia» a cura di Paolo Quazzolo e degli attori della Contrada. Da giovedì al 16 maggio al PalaTrieste va in scena il musical «Notre Dame de Paris».

UDINE Oggi, alle 18, settimo concerto del Progetto Beethoven con il pianista Jeffrey Swann.

Oggi, alle 20.45, al teatro monsignor Lavaroni di Artegnia, concerto del Trio De-

bussy e dell'Ars Trio per la rassegna dei vincitori del Premio Trio di Trieste.

PORDENONE Giovedì alle 21, a Cinemazero, presentazione del dvd di Gianni Russo «Suite musicale per il film «Napoli che canta»», concerto che ha chiuso l'ultima edizione delle Giornate del cinema.

MANIAGO Venerdì alle 21, al teatro Verdi, apertura del festival Vocella con il concerto Ritmhall che vedrà in scena Peppino Barra con il violinista Lino Cannavacciuolo e dai percussionisti Paul Dabirée.

MARZOUK Majri e Roberto Lagoa. **GORIZIA** Giovedì, al teatro Verdi, alle 20.30, «Open space», sfilata di moda dei capi confezionati dalle studentesse dell'Istituto Cosar, con esibizione del gruppo di percussioni Officine Ritmiche.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Perla di Nova Gorica, cabaret con Pozzoli & De Angeli.

UDINE Oggi, alle 18, settimo concerto del Progetto Beethoven con il pianista Jeffrey Swann.

Oggi, alle 20.45, al teatro monsignor Lavaroni di Artegnia, concerto del Trio De-



Jeffrey Swann

RASSEGNA Dal 25 al 29 maggio a Isola il festival «Kino otok», con film d'essai e retrospettiva sull'India Cinema «povero» da quattro continenti

TRIESTE Un'isola che non c'è, fatta di cinema, registi, protagonisti e dei loro film, realizzati con budget bassissimi che spesso raccontano storie alternative, d'essai, che raramente fanno parte della grande distribuzione cinematografica commerciale.

Alla presenza del regista indiano Shaji N. Karun, di Goran Markovic, ma anche di Mika Kaurismäki, del regista americano Asa Mader e della sua musa ispiratrice francese Anna Mouglalis si snoda il filo conduttore del nuovo festival internazionale Kino otok - Isola cinema, che tra il 25 e 29 maggio a Isola presenterà svariate produzioni cinematografiche dell'Africa, Asia, America Latina ed Europa dell'Est.

La cittadina slovena della costa istriana ospiterà così la cinematografia «più povera», solitamente relegata ai margini della distribuzione, che però - come ha specificato nell'ambito della presentazione triestina del progetto tenutasi ieri al Mielà, il direttore del festival, Vlado Skafar - «ha molto da dire e tanto da raccontare».

L'obiettivo della rassegna cinematografica è quello di presentare al pubblico sloveno, che italiano questo importante segmento della produzione cinematografica

contemporanea, ed è nato da un'idea dello stesso Skafar e del regista sloveno Jan Cvitkovic, vincitore del Leone d'oro 2002 per la miglior opera prima al festival del cinema di Venezia. Il festival è organizzato dall'ente culturale Otok, dal Centro per la cultura, lo sport e gli eventi di Isola, dal cinema d'essai di Lubiana Kinodvor e dalla cineteca Nazionale di Lubiana, con il patrocinio del Comune di Isola e con il contributo di numerosi enti.

Il festival si avvale inoltre della collaborazione con numerosi festival internazionali, tra i quali il festival di Fribourg (Svizzera), Crossing Europe di Linz e quello di Innsbruck (Austria), il Festival de cine pobre (Cuba), quello della vicina Motovun (Croazia) e il Far East Film di Udine.

L'isola del cinema sloveno ospiterà cinque diverse sezioni. La selezione ufficiale o «Vendemmia», comprenderà

le novità cinematografiche che verranno presentate sul grande schermo all'aperto e nell'ambito della quale verranno proiettati: il documentario «La pasion de Maria Elena» della regista messicana Mercedes Moncada Rodriguez, «Minuscoli fiocchi di neve» dell'iraniano Ali-Reza Amini, «The Island» dell'indiano Girish Kasaravalli, «Madame Broette» del senegalese Moussa Sene Absa e «Granny» della regista russa Lidija Bobrova.

La sezione informativa comprenderà le opere di autori già affermati e proprio per questo intitolata «Maestri», all'interno della quale ci saranno «Goodbye, Dragon Inn» del regista taiwanese Tsai Ming-liang, «Waiting for Happiness» del mauritano Abderrahmane Sissako, «Zatoichi» del giapponese Takeshi Kitano e «Kordon» del serbo Goran Markovic.

La sezione complementare «Amici» invece prevede la presentazione di sei film segnalati da altrettanti amici e collaboratori del festival, tra i quali ci sono i direttori di alcune rassegne cinematografiche europee, registi ed altri esperti del settore. La retrospettiva di questa prima edizione sarà interamente dedicata alla produzione cinematografica indiana.

Ivana Godyn

A STRASBURGO

I «Cameristi» fanno il pienone

STRASBURGO Tutto esaurito per il concerto a Strasburgo dei «Cameristi Triestini», che hanno inaugurato la stagione dell'Istituto italiano di cultura nella cornice della chiesa di Saint Pierre Le Jeune. Il concerto, diretto dal maestro Fabio Nossal, ha avuto per protagonisti il soprano Gisella Sanvitale, Ettore Micalizzi (flauto), Maurizio Taticek (oboe) e Giuseppe Minin (tromba).

OGGI INGRESSO A SOLO 5€, RIDOTTI UNIVERSITARI, ULTRASESSANTENNI BAMBINI FINO AI 12 ANNI, MILITARI 4€

AMBASCIATORI CANI IL NUOVO FILM DI QUENTIN TARANTINO KILL BILL VOL.2 IDENTITÀ VIOLATE TU MI AMI	per sapere tutto sui film nei cinema nel cuore della tua città visita il nostro sito: www.triestecinema.it	SOLO OGGI A SOLO 3€ LA PASSIONE NON TI MUOVERE MONSTER
---	--	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Prima rappresentazione venerdì 14 maggio 2004 ore 20.30 (turno A/F), repliche: martedì 18 maggio 2004 ore 20.30 (turno F/C), giovedì 20 maggio 2004 ore 20.30 (turno B/A), sabato 22 maggio 2004 ore 17 (turno S/S), turno di abbonamento Tre+Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore 16 (turno G/G), turno di abbonamento Tre+Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore 20.30 (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore 20.30 (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore 20.30. Spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004, ore 16 (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

SALA BARTOLI. Ore 18: «Vedo una voce», musiche e poesie di R. Viviani e S. Di Giacomo.

Ore 21: «La foresta della follia - Riflessioni sul Sogno di una notte di mezza estate» da W. Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile Fvg.

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. «L'angelo del bizzarro». Sabato 15, domenica 16, lunedì 17: festa per il compleanno di Erik Satie, musica, danza, parole, visioni, bizzarrie. Lunedì 17, ore 21.30: concerto «Solitaire» di Uri Caine. Info e prenotazioni: tel. 040/365119 (10-13; 16-19). E-mail: teatro@miela.it, www.mielait.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18.30: si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci della Bonaventura scari.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

17, 18.30: «Cani dell'altro mondo». Un grande divertimento per tutta la famiglia! Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

20, 22.15: «Kill Bill volume 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-340222. 2.o Rock Movie-festival ore 18.30, 20.20, 22.15: «Let it be» The Beatles. 5 €, rid. 4 €. Venerdì «Yellow submarine».

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro commerciale «Torri d'Europa». via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e pre-acquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

«Van Helsing»: 16.15, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.20.

«In my Country»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.

«Monster»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Kill Bill vol. 2»: 16.30, 19.50, 22.25.

«Honey»: 16.10, 18.10, 20.10, 20.25, 22.25.

«L'alba dei morti viventi»: 22.10.

«La passione di Cristo»: 16.05.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In my Country» di John Borman, con Samuel L. Jackson e Juliette Binoche. In concorso al Festival di Berlino 2004. Oggi 5 euro.

Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Luther» con Joseph Fiennes, Jonathan Firth, Claire Cox, Sir Peter Ustinov e Bruno Ganz. Oggi 5 euro.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.

16.30, 18.20, 20.15: «Sotto il sole della Toscana» con Diane Lane, Raoul Bova, Claudia Gerini e Mario Monicelli. Una irresistibile e meravigliosa love-story. A solo 5 €, rid. 4 €.

22.15: «Dopo mezzanotte» di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti. Un film ironico e sentimentale. Acclamato dalla critica e dal pubblico al Festival di Berlino. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Identità violata» con Angelina Jolie e Ethan Hawke. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Tu mi ami» con Audrey Tautou la straordinaria interprete di «Amélie». Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.15, 18.30, 21.45: «Il signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Vincitore di 11 Oscar.

Solo oggi a solo 3 €. Domani 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La ragazza con l'orecchino di perla». Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gothika».

16, 18, 20.10: «La passione di Cristo» di Mel Gibson. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

22.20: «Autoreverse». Commedia e dramma, suspense e risate. Dal regista de «L'appartamento spagnolo» Cédric Klapisch. V.m. 14. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

15.15 e 16.45: «Scooby Doo 2 - mostri scatenati». Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

18.15, 20.15, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Honey»... dopo «Save the last dance» il sogno continua! Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Monster» con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. Golden Globe. Festival di Berlino. V.m. 14. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €. Domani: «La moglie del dentista» (V. m. 18).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. Orario spettacoli 18, 20, 22: «Che ne sarà di noi», ultimo giorno. Domani in lingua spagnola «L'altro lato del letto». Giovedì 13 rassegna Tarkovskij «Stalker».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse». A € 2,70.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

«Van Helsing»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Honey»: 17.30, 20, 22.

«Identità violata»: 18.10, 20.20, 22.20.

«The Passion - La passione di Cristo»: 17.40.

«Kill Bill vol. 2»: 20, 22.30.

«Monster»: 17.45, 20.10, 22.20.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21: «Pink Floyd - The Wall».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Van Helsing» con Hugh Jackman.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Honey» con Jessica Alba.

Sala Gialla. 17.30: «Kill Bill 2» con Uma Thurman. 20, 22.20: «Identità violata» con Angelina Jolie ed Ethan Hawke.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Passion - La Passione di Cristo».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Autoreverse».

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «L'amore ritorna».

www.fiatpunto.com

Un altro punto forte: 5 anni di garanzia.



**5 anni di Garanzia Fiat per Te.
Finanziamento in 60 mesi.
Zero anticipo, zero maxirata finale.**

Fiat Punto da **8.850** euro. **Diesel Multijet** 1.3 16v 70 CV (25,6 Km/l) da **11.000** euro.

Multijet

La rivoluzione del diesel

FIAT PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Fiat
per te

Compresa nel prezzo, la garanzia* completa con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 Km. E nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.**

Punto bz 3p, prezzo chiavi in mano IPT, esclusa da 8.850. In alternativa: importo finanziato per Punto bz 3p, prezzo chiavi in mano IPT, esclusa da 11.000 euro in caso di uso da cittadino. In alternativa: importo finanziato per Punto diesel Multijet 1.3 16v 70 CV (25,6 Km/l) da 11.000 euro. Finanziamento in 60 mesi, 60 rate da 187,50 euro. TAN 3,75%, TAEG 5,49%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rate comprensive di copertura assicurativa Prestito Protetto. Scade il 31/05/04. Salvo approvazione. Spese. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore. ** Nuovo di marca Fiat, Lancia o Alfa Romeo, in caso di rinuncia, entro i limiti temporali e chilometrici, alla garanzia Fiat per te e corrispondente al valore residuo della garanzia Fiat per te e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le concessionarie Fiat.

NIENTE NOZZE

Sven Goran Eriksson ha negato di essere prossimo alle nozze con Nancy Dell'Olio, come riportato da alcuni tabloid. È stato lo stesso Ct dell'Inghilterra - scrive ieri il Mirror - a smentire la notizia. «Ho letto che mi sposerei la prossima estate, ma non è vero - ha dichiarato Eriksson -. Non so da dove sia nata la notizia, ma è incredibile».

OGGI IN TV

8.45 Rai 2: Nuoto Campionati Europei
12.25 Rai 3: 87imo Giro d'Italia - Si gira
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.30 TeleQuattro: Torneo città di Gradisca
15.25 Rai 3: 87o Giro d'Italia

16.00 Rai 3: Giro all'arrivo
17.20 Rai 3: Processo alla tappa
17.28 Sky Sport 1: Volley Italia-Portorico Italia-Portorico
18.20 Rai 2: Sportsera
19.00 Antenna 3 Trieste: L'altro sport
19.10 Rai 2: Nuoto Campionati Europei

20.29 Sky Sport 1: Motori Highlights Vallelunga Highlights Vallelunga
23.00 Sky Sport 2: Tennis Master Series Il meglio della giornata Il meglio della giornata

GHEDDAFI JR. OPERATO

«Per fortuna è andato tutto bene». È stato il primo commento di Saadi Al Gheddafi appena si è svegliato dall'anestesia al termine dell'intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendicite, al quale è stato sottoposto domenica sera in una clinica romana. Ieri sera doveva partecipare a un gran gala a Montecarlo ma il Colonnello ha detto no al figlio.

DIVENTA SOCIO ACI
E ACQUISTI IL BIGLIETTO PER IL G.P. DI MONZA
AD UN PREZZO ECCEZIONALE
€ 206,00 € 120,00 entro il 31.5.2004
PREZZI ESCLUSIVI PER TUTTI I SOCI ACI
Tutte le informazioni all'ACI TRIESTE Via Cumano 2 Tel. 040/393222

SPORT

PARCHEGGIO
in via Genova 3
COPERTO CUSTODITO COMODO
TUTTI I SABATI € 0,50 ALL'ORA
fino al 31.08.2004

Dopo il passo indietro ai mondiali di Barcellona gli azzurri si riprendono lo scettro: nella prima giornata in vasca tre primi e un terzo posto

Agli Europei di Madrid l'Italia nuota nell'oro

Brembilla vince i 400 sl, successo di Vismara, Galenda, Vassanelli e Magnini nella 4X100 sl, della Cagnotto dalla piattaforma

MADRID La crisi è passata, la paura dell'aereo pure: a Madrid Emiliano Brembilla torna a navigare nell'oro, e con lui l'Italia che realizza in tutto una tripletta. Dopo il passo indietro ai mondiali di Barcellona, ai campionati europei di Madrid gli azzurri si riprendono lo scettro: nella prima giornata in vasca l'Italia apre con due ori. Un metallo che brilla ancora di più, a poco meno di cento giorni dal via delle Olimpiadi greche. E in serata arriva il terzo di Tania Cagnotto, dal trampolino.

Il primo oro porta la firma del nuotatore bergamasco che, dopo un anno e mezzo da dimenticare, si conferma il re dei 400 stile libero in Europa: è il quarto titolo continentale per uno degli uomini di punta della nazionale di Alberto Castagnetti.

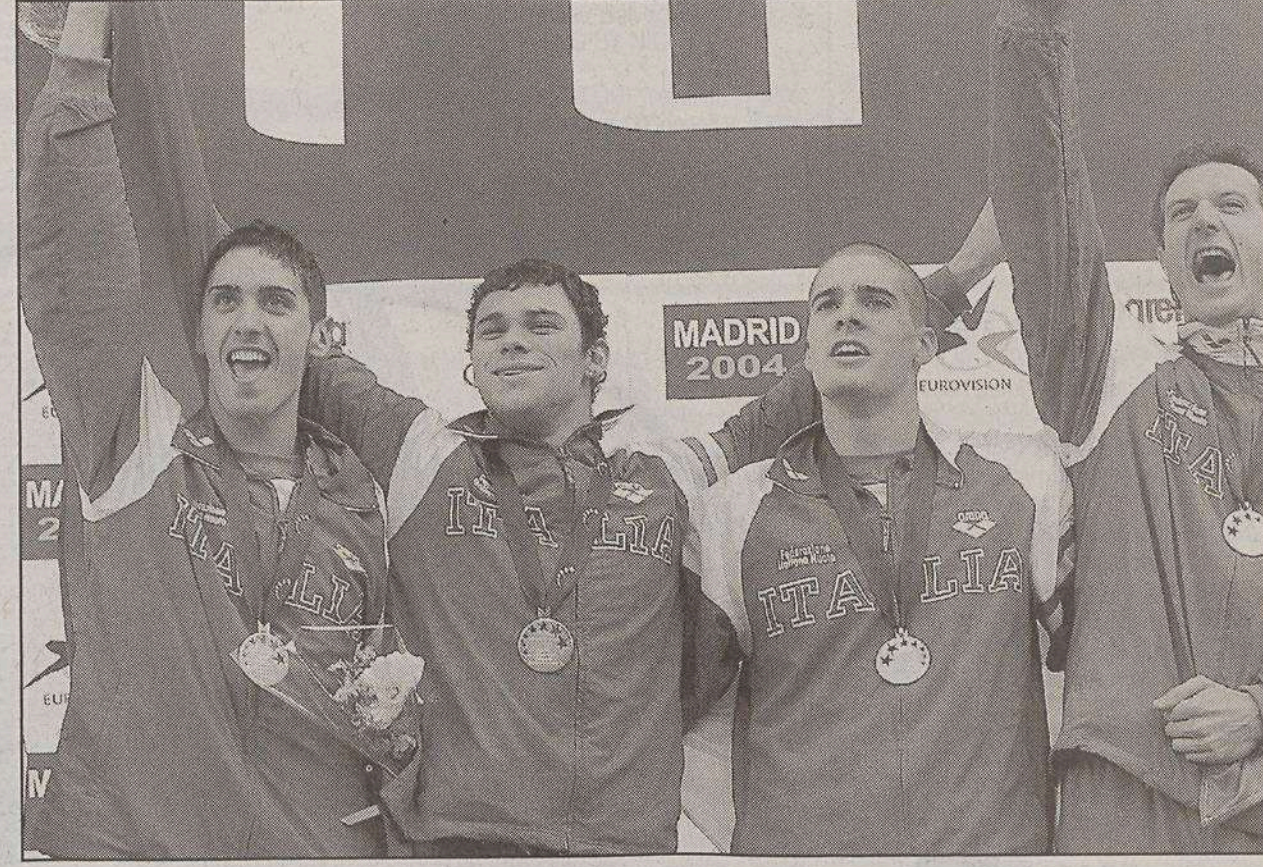
La seconda, forse più inattesa, arriva dalla staffetta 4X100 stile libero: i quattro azzurri d'oro, il veterano Lorenzo Vismara, Christian Galenda, Giacomo Vassanelli e Filippo Magnini hanno compiuto un'impresa, battendo la Russia, priva dello zar Popov, e hanno anche migliorato il primato italiano: il tempo di 3'15"66 lima di 33 centesimi il precedente limite



Emiliano Brembilla



Tania Cagnotto commossa e Valentina Marocchi terza.



Tripudio degli azzurri della 4x100 anch'essi vincitori del titolo di campioni europei.

centrato dagli staffettisti lo scorso anno a Barcellona. Una prima giornata tutta da incoraggiare dunque, che rilancia almeno a livello continentale l'Italia, alla prima uscita senza il doppiopio olimpionico Domenico Fioravanti. Risputa così la foggia di quello indossato da Brembilla all'inno di Mameli è la stessa dell'esemplare storico proveniente

da Reggio Emilia e fatta sventolare sui podi di Sydney: ma il portafortuna è tutto nuovo, come le speranze in chiave Giochi 2004, ricamate a mano e pronto ad accompagnare l'Italia ad Atene per un percorso simile a quello di Helsinki.

Quattro anni fa quegli Europei spalancarono la porta alla grande olimpiade australiana degli azzurri. Nel team italiano, la par-

tenza dorata di Madrid è interpretata come buon auspicio. «Questa bandiera ci porterà fortuna qui e ad Atene», ha detto Brembilla. Nella prima giornata in piscina resta invece in ombra Massimiliano Rosolino: nei 400 sl il campione olimpico non va oltre il quinto posto con 3'50"92. Ma è proprio il rivale di casa a preoccupare Brembilla: «Aveva fatto

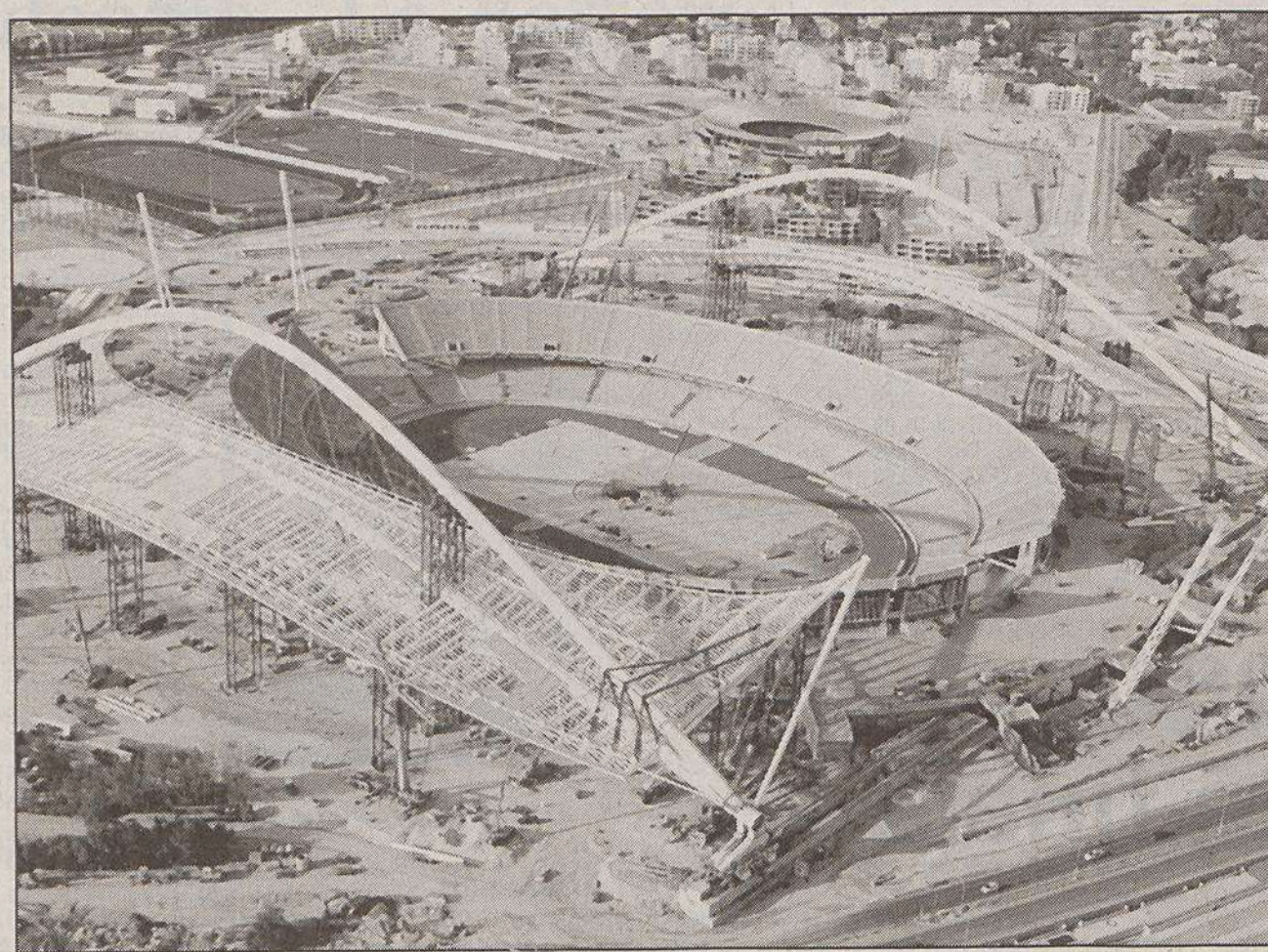
così anche ad Helsinki e poi a Sydney ha fatto quello che ha fatto - dice il bergamasco - è di lui che mi preoccupa». E il giorno vero per Max è oggi, con la sua gara: i 200 misti.

Per Brembilla la prova spagnola significa il riscatto dalla passata stagione, in cui aveva toccato il fondo annaspando nella batteria della sua gara. Addio alla fi-

nalissima mondiale. Ma a Madrid si riprende tutto e con gli interessi: batte con il tempo di 3'49"14 il russo Prilukov e il romeno Coman, senza strafare.

Perché non era il tempo il suo obiettivo, ma conquistare il titolo: e lo fa allungando proprio nei 50 metri finali, quasi in scioltezza. «Volevo conquistare il quarto titolo e anche se il tempo non è dei migliori non importa - ha detto Brembilla

- È stato un periodo duro e ora ringrazio tutti, in particolare la mia famiglia e la mia fidanzata. Rosolino? Mi preoccupa, il più pericoloso sarà lui. Io comunque sono contento di essermi ritrovato, dopo un anno e mezzo così, ci voleva proprio». Poi, l'inno di Mameli è risuonato per la seconda volta nella piscina M.86. E peggio per quattro della staffetta azzurra: «Diranno che la



Completate ieri le operazioni per la copertura della prima metà dello stadio olimpico.

Opera in acciaio e policarbonato progettata dallo spagnolo Calatrava: sistemata ieri la prima metà della copertura

Atene, pordenonese il tetto dello stadio olimpico

ATENE È un'opera tutta italiana, il tetto in acciaio e policarbonato dello stadio olimpico di Atene, progettato dallo spagnolo Santiago Calatrava, che ieri ha fatto il suo primo passo verso la posizione definitiva sopra la struttura, tra l'entusiasmo delle decine di tecnici e operai italiani e non che vi lavorano. Alle 13 ore di Atene, dopo innumerevoli rinvii e ritardi, la prima metà dell'immensa struttura ha camminato per circa due metri su una rotaia costruita appositamente.

L'opera, la più grande del genere mai progettata da Calatrava, è stata costruita, innalzata e fatta slittare sulle rotaie dall'azienda Cimolai di Pordenone, l'unica in Europa che potesse affrontare un'operazione del

genere. E grande è la soddisfazione di Luigi Cimolai, titolare della società, volato ad Atene per l'evento: «È l'inizio di un processo che abbiamo atteso a lungo - dice - Noi non abbiamo avuto niente a che vedere con i ritardi: abbiamo firmato il contratto nel novembre 2002, abbiamo iniziato la costruzione nell'agosto 2003, e abbiamo completato la struttura in due mesi».

Quando l'immane arco «occidentale» si è mosso, Salvatore De Luna, il project manager dell'opera, si è abbandonato alla gioia cantando «una canzone da caserma, che non posso ripetere». Insieme a lui hanno lavorato 220 operai, circa 160 dei quali italiani. «Ma qui ci sono operai di

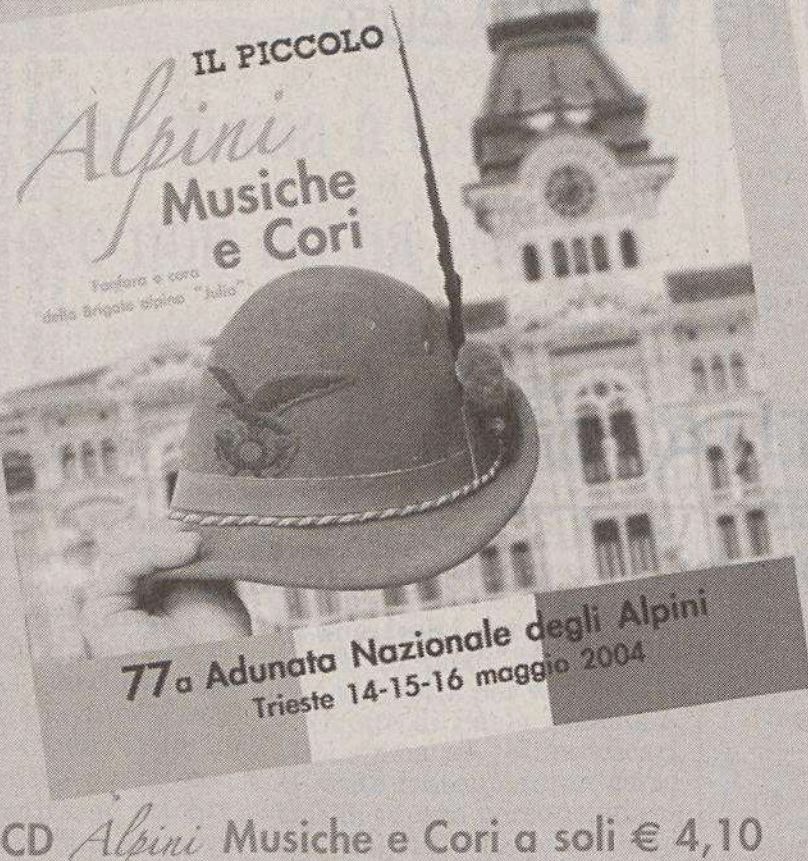
tutto il mondo, e hanno lavorato benissimo insieme, nonostante non parlino la stessa lingua», dice Cimolai. Il mezzo tetto, circa 7.000 tonnellate di peso (l'intera struttura, compresi i vetri di policarbonato che ancora mancano ne peserà 17.000) viene sospinta sulle rotaie per circa 65 metri grazie a potenti pistoni idraulici.

«È andato tutto bene - dice Nikos Louridas, ingegnere capo dei lavori dell'intero stadio - Se le cose andranno come per il tetto del velodromo di Kalogreza (anch'esso progettato da Calatrava, ma più piccolo), finiremo in meno di quattro giorni previsti. Lì ce l'abbiamo fatta in due. Ma bisogna sempre considerare

che questa non è una semplice struttura ingegneristica, è un'opera d'arte». L'interno dello stadio, intanto, è pressoché finito, e Louridas prevede che ci vorranno 40 giorni per avere l'intero tetto in posizione. Per questo primo passo della tormentata copertura delle tribune, diventata da simbolo architettonico dei giochi simbolo dei problemi di Atene, il governo greco ha convocato allo stadio - ancora circondato da un colossale cantiere, ma dove le opere vengono ultimare ad un ritmo impressionante grazie ai lavori che procedono 24 ore al giorno - due pullman pieni di giornalisti.

«E la miglior risposta a chi pensa che la Grecia non ce la farà - ha detto il vice-

ministro della cultura Fanis Palli Petralia -. Abbiamo vinto la nostra prima scommessa. Ora vinceremo quella di organizzare giochi unici, meravigliosi e sicuri. È una grande sfida e stiamo facendo un grande sforzo». Accanto allo stadio, nel Complesso olimpico principale, appare già finito il centro per la ginnastica, così come la piscina coperta e quella scoperta, dove finora è avvenuta l'unica cancellazione di un'opera dei giochi, quella della copertura della piscina. Nella zona, dove sorge anche un tunnel di Calatrava sono stati piantati decine di alberi adulti, che dovranno dare un po' di refrigerio quando le temperature saliranno attorno ai 40 gradi, nel prossimo agosto.



CD Alpini Musiche e Cori a soli € 4,10

UN'OPPORTUNITÀ DAVVERO SPECIALE

In occasione della 77a Adunata Nazionale degli Alpini

in edicola con

più IL PICCOLO più

CD Alpini Musiche e Cori

(Fanfara e coro della Brigata alpina "Julia")

10 cartoline commemorative

Il Piccolo + CD + 10 cartoline € 10,00

Il Piccolo + CD € 5,00 - Il Piccolo + 10 cartoline € 5,90



10 cartoline commemorative a soli € 5,00



Moser dal traguardo di Pontremoli: «È diverso da Saronni e da Pantani. Se andasse forte a cronometro sarebbe un Hinault» Vince Cunego allo sprint, è nata una stella

Alla sua sesta vittoria stagionale il giovane gregario di Simoni. McGee in rosa

PONTREMOLI È nata una stella. «È diverso da Saronni, perché Beppe non andava così forte in salita. Ed è diverso da Pantani, perché Marco non era così forte in volata. Se andasse anche forte a cronometro sarebbe un Bernard Hinault». Parole di Francesco Moser per Damiano Cunego, che a Pontremoli vince la sua prima tappa al Giro d'Italia. Lui che è uno scalatore, lo fa con una volata da velocista, con uno scatto che negli ultimi 50

metri brucia Bradley McGee. L'australiano si consola riconquistando la maglia rosa che domenica gli aveva sfilato il tedesco Olaf Pollack, ma è sorpreso dal veneto. «Pensavo di aver vinto, quando l'ho visto sbucare sulla sinistra, impressionante...».

Così la collezione di vittorie di Damiano Cunego arriva a quota sei, tutte diverse. Due arrivi solitari gli hanno dato la classifica finale del Giro del Trentino, poi due

volute al Giro dell'Appennino (battendo Giuliano Figueras) e il Gp Industria e Artigianato a Larciano (e stavolta lo sconfitto è stato il campione del mondo, Igor Astarloa). Ieri addirittura sprint di gruppo, 42 dentro tutti i migliori: ancora Astarloa (quarto), ma anche Stefano Garzelli (ottavo), e il nuovo principe delle Ardenne David Rebellin (settimo), e l'ucraino Yaroslav Popovych (decimo). E, naturalmente, pure Gilberto Simoni che

della Saeco è il capitano dichiarato. Ma ieri la Saeco ha corso per Damiano Cunego, 21 anni, statura da scalatore (1,69 per 60 chili le sue misure ufficiali), gambe da campione. Nato a Cerro Veronese, il paese di Gigliola Cinquetti, Damiano aveva l'età giusta per essere vincente già a nel 1999, quando conquistò il mondiale juniores correndo sul circuito di casa. E dal 2002 è professionista con la Saeco. Beppe Marti-

nelli, che i Giri li ha vinti guidando l'ammiraglia per Pantani, Garzelli e Simoni, ha pronosticato che «un giorno» Damiano vincerà il Giro d'Italia. Il popolo del ciclismo già sogna. E prima che partisse la tappa, Marina Coppi, la figlia del campionissimo, lo ha voluto conoscere. Fausto era un gregario di Bartali nella Legnano del '40, ma fu Coppi a vincere quell'anno il suo primo Giro. E nacque una rivalità leggendaria.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO	87° giro d'Italia	CLASSIFICA GENERALE
1) Cunego D. (Ita) in 4h37'08" (media 39,836 km/h)		1° Mc Gee Bradley (Aus) 8h27'22"
2) Mc Gee B. (Aus) s.t. (abb. 12")		2° Popovych Yaroslav (Ucr) a 0'32"
3) Moreni C. (Ita) s.t. (abb. 8")		3° Trampusch Gerhard (Aut) a 0'36"
4) Astarloa I. (Spa) s.t.		4° Cunego Damiano (Ita) a 0'37"
5) Mazzoleni E. (Ita) s.t.		5° Moreni Cristian (Ita) a 0'39"
6) Trampusch G. (Aut) s.t.		6° Cloni Dario (Ita) a 0'45"
7) Rebellin D. (Ita) s.t.		7° Rebellin Davide (Ita) a 0'47"
8) Garzelli S. (Ita) s.t.		8° Pospyshev Kyrylo (Ucr) a 0'47"
9) Di Grande G. (Ita) s.t.		9° Simoni Gilberto (Ita) a 0'47"
10) Popovych Y. (Ucr) s.t.		10° Pellizzotti Franco (Ita) a 0'48"
		11° Gilbert Philippe (Bel) a 0'48"
		12° Honchar Serhiy (Ucr) a 0'51"
		13° Perez Arango Marlon (Col) a 0'53"
		14° Garate Cepa J.M. (Spa) a 0'55"
		15° Di Grande Giuseppe (Ita) a 0'56"
		16° Sosenka Ondrej (Cze) a 0'56"
		17° Nocentini Rinaldo (Ita) a 0'56"
		18° Figueras Giuliano (Ita) a 0'56"
		19° Bertagnolli Leonardo (Ita) a 0'56"
		20° Garzelli Stefano (Ita) a 0'58"

ANSA-CENTIMETRI

I corridori friulani hanno provato per noi i punti più difficili del tracciato della tappa a cronometro

Pontoni: «A Trieste deciderà la bora»

Secondo l'ex campione iridato il 22 vincerà Honchar, per Masolino Popovych

Preciso collaudo dei due Daniele sui saliscendi carsici



Daniele Pontoni

TRIESTE Basterebbe mettere in fila le gare che ha vinto. O ricordare che Daniele Pontoni è stato due volte campione del mondo, e che dal 1989 ha collezionato 14 campionati italiani di ciclocross. Si potrebbe aggiungere, ancora, che ha vinto una Coppa del mondo, pedalando in mezzo all'erba, al fango, e che quando ha deciso di sconfinare nel settore della mountain bike s'è portato a casa due titoli tricolori. Friulano, classe 1966, il «folletto dei prati» ha dettato legge, negli anni Novanta, non solo in Italia, ma anche in giro per il mondo. Basterebbe ricordare che, oltre ai campionati del mondo vinti a Leeds nel 1992 e a Monaco nel 1997, Pontoni ha sfiorato il successo anche nel 1994, classificandosi secondo a Montreuil, e nel 1991 e nel 1993, terzo rispettivamente a Gieten e a Corva.

Per Daniele Masolino, friulano pure lui, ma di tredici anni più giovane, l'avventura tra gli stradisti professionisti è appena iniziata. Ha firmato un contratto con il Team Lpr-Piacenza Management.

TRIESTE «Deciderà il vento, perché il percorso è breve e nervoso, impegnativo nella prima parte, che potrebbe favorire gli scalatori e velocissimi in quella conclusiva, più adatta ai passisti. Le raffiche perciò potrebbero essere determinanti».

Daniele Pontoni, pluricampione del mondo e italiano di ciclocross, ma capace di coltivare anche la passione per la strada, non ha dubbi: la tappa a cronometro del Giro d'Italia in programma il 22 sarà certamente spettacolare e dall'esito incerto. E il suo giudizio è formulato a ragion veduta, perché ieri Pontoni, accompagnato da un altro friulano, Daniele Masolino, appena diventato professionista, quel tragitto l'ha voluto provare con le sue gambe, scalando i tratti più difficili, come la strada del Friuli e la rampa di Sagrado del Carso e forzando nel ritorno lungo la costiera.

Certo, c'erano le macchine e qualche cantiere aperto, perché le amministrazioni locali competenti per area stanno riasfaltando la parti del percorso che presentano le maggiori irregolarità, ma adesso Pontoni potrebbe svelare i segreti del percorso a chiunque glielo chiedesse: «Sarà molto dura fin dall'inizio - spiega - in quanto c'è appena il tempo di scaldare le gambe e subito si arriva ad affrontare la prima salita (quella all'altezza del vecchio stabilimento della Stock di Roiano e che porta alla Madonna di Greta, ndr). Poi c'è il lungo e tortuoso percorso che conduce a Prosecco - aggiunge - un falsopiano con curve molto strette, che metterà in difficoltà i meno tecnici».

Insomma una prima selezione fra i corridori dovrebbe essere possibile fin dalle battute iniziali: «L'avvio della tappa a cronometro è il classico spaccagambe - precisa - e solo coloro che arriveranno in buone condizioni a quella giornata, che chiuderà la seconda settimana del Giro e quindi quando saranno già parecchi i corridori che co-

minceranno ad accusare la fatica, potrà pensare di spuntarla». L'analisi tecnica passa poi alla bicicletta da usare. «Nelle gare contro il tempo - sottolinea Pontoni - è fondamentale la scelta della bici, che deve dipendere anche dalla morfologia del percorso. Ebbene quella di Trieste - prosegue - proprio per le caratteristiche che indicava prima, cioè le difficoltà iniziali e quelle di metà tragitto, in prossimità di Sagrado, impegnerà severamente i corridori fin dalla vigilia. In sostanza - aggiunge il ciclista - chi pro-

penderà per la bici da cronometro, con le ruote lenticolari, sarà favorito nei tratti di rettilineo e nelle discese, ma potrebbe essere in leggera difficoltà quando si tratta di affrontare le rampe. Chi utilizzerà la stessa bicicletta delle altre tappe potrà sviluppare maggiore potenza in salita, ma non potrà sfruttare appieno la costiera».

Ancora una volta torna in ballo il vento: «Certo, se dovesse soffiare la bora o comunque un vento forte - sottolinea l'ex campione del mondo - le lenticolari è meglio dimenticarle». Infi-

ne un cenno alle condizioni dell'asfalto: «Ho notato diverse gibbosità e buche nel tratto fino a Prosecco - rileva - mentre mi sembra che sul resto del percorso si stia lavorando di buona lena per rendere il fondo molto veloce e regolare. Forse in questi ultimi giorni i Comuni interessati provvederanno».

L'auspicio di Pontoni però è di difficile realizzazione: la strada del Friuli è un'arteria di grande scorrimento, fondamentale nell'economia del traffico di Trieste, e non può essere chiusa per lavori se non con pe-

santi conseguenze sui ritmi di scorrimento delle automobili.

Pontoni e Masolino, che dopo aver affrontato l'intero percorso senza apparente fatica, per giunta applauditi da un gruppo di Alpini già insediati nella pineta di Barcola, si lasciano poi volentieri andare a un pronostico tecnico: «Credo che un buon favorito possa essere l'ucraino Serhiy Honchar, perché ha una muscolatura potente, che potrebbe favorirlo nei primi scatti in salita - si sbilancia Pontoni - anche se proprio la sua struttu-



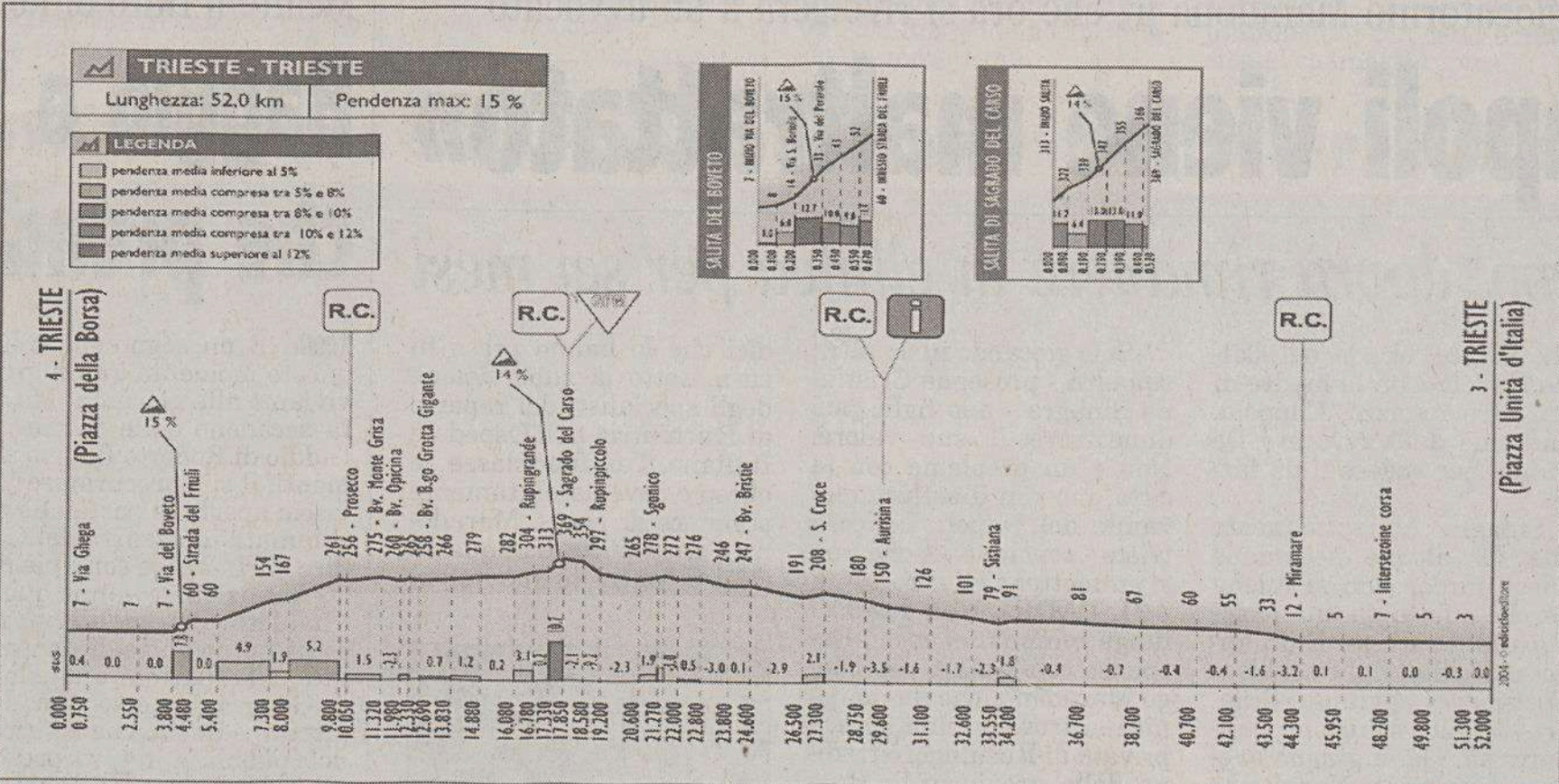
Pontoni e Masolino, a conclusione del collaudo della crono del Giro, salutati da due penne nere. (Foto Lasorte)

ra, se non dovesse trovarsi al meglio della condizione, potrebbe tradursi in un'arma a doppio taglio».

Per Masolino invece a vincere la tappa a cronometro potrebbe essere un altro ucraino: Yaroslav Popovych. «Credo che nel finale

si possano toccare i 50 chilometri all'ora - conclude il giovane e promettente corridore friulano - e Popovych potrebbe sfruttare al meglio l'occasione». Insomma nelle previsioni gli italiani non ci sono.

Ugo Salvini



Due friulani sulle strade triestine: il due volte campione mondiale di ciclocross Daniele Pontoni e il neoprofessionista Daniele Masolino hanno provato per noi la tappa del 22 maggio del Giro. Da sinistra in alto, Pontoni e Masolino a Contovello; mentre passano a Borgo Grotta Gigante in un tratto in cui viene effettuata la riasfaltatura; a Rupinpiccolo; sulla salita di Sagrado del Carso; sulla discesa di Rupinpiccolo. Sotto, l'altimetria della tappa tratta dal sito della Gazzetta dello Sport che organizza la corsa. (Foto Lasorte)

TRIS

Agnano, ecco Danae del Ronco

NAPOLI Saranno i 4 anni a interpretare oggi ad Agnano la Tris alla pari sul miglio. In diciassette al via, con un gruppetto bene assortito di potenziali protagonisti fra i quali notiamo Danae del Ronco, il più in vista della prima fila. Dell'allievo di Forino, saranno peraltro pervicaci oppositori Demon Boss, Destiny Bi, Duttile Tab e Dattero Art.

Premio Tirreno, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Dattila Vg (G. Mele jr.); 2) Dantesco Gec (D. Zanca); 3) Dryfon Jid (R. Palomba); 4) Diligenza (N. Gallucci); 5) Damerval (Cat. Savarese); 6) Danae del Ronco (R. Forino); 7) Dignina Tab (L. Bec-

chetti); 8) De Bello Gallico (G. La Rosa); 9) Degno Ph (M. Barbini); 10) Dasia della Luna (G. Casillo); 11) Demon Boss (V.P. Dell'Annunziata); 12) Driade Deimar (D. Battistini); 13) Dattero Art (G.P. Maisto); 14) Dalmasio (P. Taddai); 15) Duttile Tab (G. Di Nardo); 16) Dante d'Alfa (S. Viola); 17) Destiny Bi (P. Esposito jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Danae del Ronco. 11) Demon Boss. 17) Destiny Bi. Aggiunte sistematiche: 15) Duttile Tab. 13) Dattero Art. 10) Dasia della Luna.

Nella tris di Albenga è uscita la combinazione 21-15-17 che ha pagato euro 3.300,00 ai 351 vincitori.

IPPICA

A Montebello spettacolare handicap per anziani con Bondi di Jesolo prima scelta

TRIESTE Pomeriggio trottistico a Montebello con gli anziani fulcro dell'attenzione. Un doppio chilometro a vantaggi, il Premio Veneto, al centro del programma del convegno che inizierà alle 16. Protagonisti del clou, nove trottatori, cinque allo start, quattro chiamati a inseguire. Fra gli avvantaggiati, Charly Mott (erede di Lemon Dra) è la novità assoluta e anche uno dei soggetti più attesi assieme a Aereost. I due si fanno preferire alla veloce Cilla, al sempre preciso Bepi di Sgrei e al positivo Altisonante Bit, mentre dei quattro chiamati a inseguire le forze si equivalgono, anche

se Bondi di Jesolo (dotato di spunto incisivo), Aramon e ballo vanno anteposti nelle preferenze ad Avion du Kras.

Handicap brillante, tutto sommato, con Charly Mott (1.15.6 di record) tutto da scoprire, e con Aereost, su distanza un tantino eccessiva, che punterà ancora una volta su scatto e linearità per farsi valere. Da dietro, Bondi di Casei cercherà di piazzare il forte spunto al momento più opportuno, si costruiranno la corsa, come loro costume, Aramon e Ballo, con quest'ultimo al momento più «credibile» del biondo di Totaro.

Pronostico ora, anche se

abbiamo già fatto i nomi dei «papabili». Fiducia maggiore agli inseguitori, e quindi Bondi di Casei, Ballo e Aramon nell'ordine, con Aereost la lepre che i penalizzati dovranno temere di più.

FAVORITI

Premio Verona: Bestgal, Amico Gb, Cinella Ra.
Premio Padova: Dusca, Dambra Zn, Diabbesse.
Premio Treviso: Diretta del Pino, Dardo Black Jet, Dolphin Om.
Premio Vicenza: Unto del Nord, Ziker Pun, Bello Star.
Premio Venezia: Elvira Vita, Ermanno K Jet, Elaziz.
Premio Rovigo: Espinada Enfrete, Excellent Lung, Eraclito.
Premio Veneto: Bondi di Casei, Ballo, Aratom.
Premio Belluno: Bisbi, Velletri As, Vharly Bowl Sm.

Anziani anche nell'episodio introduttivo, una «reclamare» che Bestgal potrebbe benissimo intitolare. Ci sono poi Amico Gb e Cinella Ra, ma anche Urban Due, vecchio dalle mille vite, tutti però postposti nelle va-

lutazioni all'allievo di Romanelli. Scenderanno poi in pista le femmine di 4 anni per un equilibrato confronto sul miglio. Contano un po' tutte, e non sorprenderrebbe se Dusca, a percorso netto, riuscisse a mettere in riga le rivali. Occhio, particolarmente, a Dambra Zn, Diabbesse e a Diva Black jet. I 4 anni anche con i «gentlemen». Diretta del Pino dovrebbe fare bene anche nei confronti con le new entry Dardo Black Jet, mentre Dolphin Om è la sorpresa. Per i «gentlemen» pure la prova di selezione per il Campionato di categoria, un «due giri» che si presta agli appetiti di Unto del Nord e Ziker Pun, senz'altro i più in vista.

Sul doppio chilometro il primo impegno riservato ai 3 anni. Piacciono nell'ordine, Elvira Vita, Ermanno K Jet e Elaziz, come piace la «francesina» Espinada Enfrete nella successiva prova con in pista i giovani meno pretenziosi, corsa che concede possibilità anche a Excellent Lung, Eraclito e Enemba Mo.

Ultimo episodio del convegno una prova di velocità per veterani a «reclamare». Bisbi dovrebbe ben comportarsi, e potrebbe sfuggire a Velletri As, alla «prima visione» Vharly Bowl Sm, e allo specialista del «montato» Unholz.

Mario Germani



La prossima stagione in LegaDue la società punterà sui giovani e vorrebbe tenersi Sims

Trieste, debito presto cancellato

Ok di Generali, Acegas e Coop Nordest. In arrivo l'assenso di Unicredit

TRIESTE La Pallacanestro Trieste volta pagina. Il giorno dopo la conclusione del campionato che ha sancito, dopo cinque stagioni, il suo ritorno in LegaDue, il consiglio di amministrazione della società, per voce dei consiglieri Antonio Fogazzaro e Gianni De Palo, ha tracciato le linee da seguire nel prossimo futuro.

Perché un futuro, ed è questa la certezza emersa dalla lunga conferenza stampa tenutasi ieri nella sede di via dei Macelli, sembra davvero che ci sarà. Con quali ambizioni e dunque, con quali giocatori, a poco più di 24 ore dal termine di una stagione lunga e snervante come quella appena conclusa, è ancora prematuro da dire ma ciò che è ormai praticamente sicuro è che la società ha scongiurato l'ipotesi peggiore: quel-

la che portava nelle aule di un Tribunale e quindi, dritta dritta, all'ipotesi del fallimento.

L'apertura dei vecchi soci, in questo senso, diventa fondamentale per la raccolta dei due milioni di euro necessari a completare l'aumento di capitale della Basket Trieste e, dunque, a coprire le perdite che la società si trascina da oltre tre anni. Di promesse e buone premesse, negli ultimi anni, se ne sono sentite troppe e il tifoso triestino, giustamente, sta con le orecchie alzate per capire e vigilare. Ma questa volta l'impegno scritto di Generali per una cifra di 450 mila euro, la conferma della volontà di dare una consistente mano, con la stessa cifra, da parte di Acegas e Coop Nordest e l'apertura a trattare da parte dell'ammini-

stratore delegato di Unicredit, Profumo, sembrano davvero essere i segnali della svolta.

Perché abbiano deciso adesso e non, per esempio, sei mesi fa, perché la disponibilità a risanare la società sia arrivata a retrocessione avvenuta e non quando, magari a dicembre, Cesare Pancotto aveva lanciato l'allarme e chiesto rinforzi per salvare la squadra non si è capito ed è difficile da spiegare.

Ma, come ha sottolineato con forza Gianni De Palo nel corso del suo approfondito e appassionato esame, «la più grande battaglia di questa stagione si è svolta lontana dal parquet e la possibilità di poter giocare, sebbene in LegaDue, il prossimo campionato a tutti'oggi sembra ancora un miraggio». Della serie, non sa-

rà il massimo della vita ma questa LegaDue teniamocela ben stretta. «Quello che dobbiamo sottolineare - ha ribadito con forza De Palo - è che non può essere pensabile una Pallacanestro Trieste al via senza la copertura del progresso. Ricevuto l'ok anche da parte di Unicredit, dalla quale aspettiamo una risposta entro qualche giorno, ci metteremo a tavolino per la costruzione del campionato 2004-2005 iniziando a cercare le risorse necessarie che, per una LegaDue, riteniamo valutabili attorno ai due milioni di euro. Nelle settimane scorse, da parte delle forze economiche di questa città, abbiamo ricevuto adesioni al progetto presentato per una somma di 700 mila euro. Di questa, una parte servirà per chiudere definitivamente il

passivo a bilancio, la restante parte per cominciare a lavorare sul prossimo campionato. Se poi dovesse esserci la possibilità di un ripescaggio, la valuteremo».

Della stagione appena conclusa si è invece occupato Antonio Fogazzaro. «A settembre dello scorso anno, nel giorno della presentazione della squadra che si accingeva a cominciare il campionato, Roberto Cosolini disse "meglio la retrocessione che il fallimento". Il riferimento era alla scelta di disputare una stagione di basso profilo nella quale, ancor più che nelle ultime due stagioni, i costi erano stati ulteriormente e notevolmente tagliati. Purtroppo, alla fine di questa lunga stagione, la retrocessione in LegaDue è arrivata anche se, e questo è l'aspetto più positivo, nelle ultime

settimane è cresciuto il nostro ottimismo e la convinzione che la Pallacanestro Trieste potrà continuare a vivere. Per ciò che concerne la stagione appena conclusa direi che ci sono stati tanti errori ma che, allo stesso tempo, almeno altrettanti contrattamenti che hanno compromesso il risultato sportivo. Nelle ultime settimane, con la squadra al completo, abbiamo visto come avesse un buon potenziale. Non c'è la controprova, ma siamo certi del fatto che senza tutti gli infortuni capitati in questo campionato, questa squadra avrebbe potuto raccogliere quei 4-6 punti in più che, a quest'ora, ci avrebbero consentito di star qui a commentare un'altra stagione. Ci sono stati comunque degli errori e non ce lo nascondiamo. Di quelli dobbiamo fare tesoro, da quelli do-



Gianni De Palo e Antonio Fogazzaro. (Foto Bruni)

biamo ripartire per cominciare a lavorare sulla prossima stagione. Tutto questo per il nostro pubblico che anche ieri ha riempito le tribune del PalaTrieste. Vedere tremila persone partecipare, arrabbiarsi e applaudire per una squadra già retrocessa ci ha fatto pensare. I tifosi sono un patrimonio che non può andare disperso».

L'ultima considerazione sulla linea da seguire per affrontare il prossimo campionato. «L'abbiamo detto e lo ribadiamo: la base del fu-

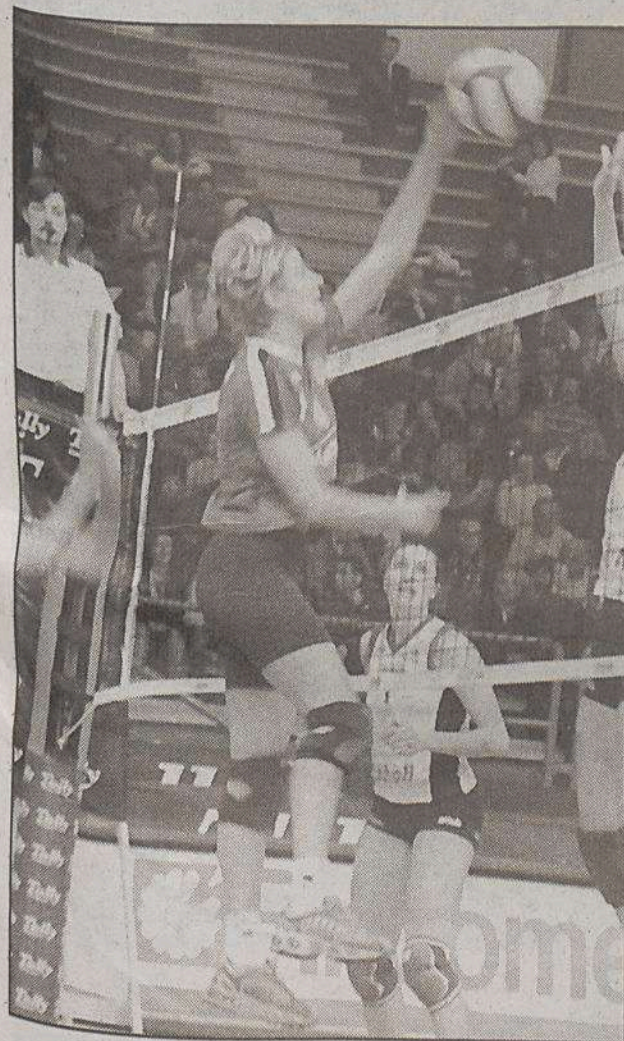
turo restano i giovani. Ovviamente Cavaliero e Cusi ai quali affiancheremo un altro triestino come Marco Pilat. Ci auguriamo che Sims voglia restare con noi (nei prossimi giorni le parti dovrebbero incontrarsi) mentre se da un lato abbiamo sotto contratto sia Camata sia Casoli è difficile pensare a una loro conferma alle cifre attualmente previste. Dell'alleanza della squadra, comunque, penseranno a tempo debito Cesare Pancotto e lo staff tecnico».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

Da stasera in Sardegna parte lo spareggio tra Tortoli e la Mariani di Lodi

Elena, una triestina verso l'A1



Elena Drozina schiaccia a rete nella semifinale di Coppa Italia con Curtatone.

TRIESTE Mentre la Nazionale sta cercando in questi giorni il pass per Atene, il volley femminile sta per decretare l'ultimo verdetto della stagione: i play-off per la seconda promozione in serie A1. Tra le protagoniste dell'evento c'è una ventiseienne triestina: la palleggiatrice Elena Drozina. Cresciuta da centrale nel Cus Trieste, è diventata palleggiatrice ai tempi del Sangiorgina, quando il coach triestino Marcello Levatino la inventò regista. Da allora per l'alzatrice alabardata è stato un crescendo, culminato con l'approdo alla Foppapedretti Bergamo. Qui vince due scudetti e una Coppa Campioni, pur trovando poco spazio davanti a due regine del calibro di Maurizio Cacciatori e Irina Kirillova.

Dopo varie peregrinazioni a Lodi ha trovato le sue dimensioni e, dopo la promozione dalla B1 e la Coppa Italia di B, quest'anno sta guidando la Mariani alla scalata dell'Olimpo del volley: «Sono contenta perché sto vivendo una stagione da protagonista - spiega Elena -, da regista ho trascinato la squadra per tutto il campionato. Siamo neopromosse, per questo la finale dei play-off è un traguardo inaspettato». La regista ha contribuito anche a muro e con un elevato bottino di punti: su 122 set disputati ne ha realizzati 116, seconda solo alla Navarrini di Firenze. Stasera comincia la finale: «Speriamo di vincere la serie, ma già la prima gara a Tortoli sarà difficile: quello sardo è un campo caldo, per fortuna subito dopo ne abbiamo due in casa, vedremo ora come andrà a finire».

CALCIO DILETTANTI

Tutti in regione tifano per la Sanvite impegnata nei play-out: se la formazione pordenonese riuscirà a salvarsi non penalizzerà le nostre di Eccellenza

Gradisca, corsa a ostacoli in cerca della serie C2

A CINQUE

Parte il Pokal Timava
Anche 6 team femminili

TRIESTE In partenza il primo torneo di calcio a cinque «Pokal Timava». La manifestazione si svolgerà dal 23 al 30 a San Giovanni del Timavo, nelle strutture del Fondo sociale Burgo. Vi parteciperanno 12 squadre maschili e 6 femminili, provenienti soprattutto da Medea, ma anche da Doberdo del Lago, San Michele del Carso, Trieste, Basovizza e Montebelluna. Ogni gruppo, dalle 18, si disputeranno quattro o cinque partite e la finale è in programma domenica 30 dopo le 16. L'organizzazione è curata dall'ente Sskd-Ascs Timava Media Vas Stivan, il cui presidente Davide Peric spiega com'è nata l'idea. «Siamo nati come associazione culturale due anni fa. Restando nei confini isontino-triestini, abbiamo deciso di avvicinarci allo sport, facendolo tramite il calcio».

TRIESTE Il finale di campionato agrodolce ha emesso il suo verdetto non definitivo visto che ci sono in ballo play-off e play-out. L'Italia San Marco di Moretto arrivata seconda con il Santa Lucia, si piazza 3ª a causa della differenza reti e incontrerà la 4ª il Trento in partita d'andata e ritorno (23/5 e 30/5) e poi, se passa, eventuale finale doppia (6/6 e 13/6) con chi la spunterà tra Santa Lucia e Sambonifacese. In ballo la C2 se ci saranno posti, com'è probabile.

Per la Sanvite tifta da tutta la regione a pari punti con il Bolzano, a causa degli scontri diretti arriva 16ª e se la vedrà con il Conegliano nel doppio confronto (23/5 e 30/5); chi perde scende in Eccellenza. La Sacilese di Tortoli conferma l'ottimo campionato e, al solito, fa una gran prestazione lontano dal "25 Aprile" e si guadagna l'attestato di maturità per la nuova categoria. Il Tamai di Tomei saluta con l'abituale ormai sconfitta ma le «Furie Rosse» sono in ferie da un mese e più.

MARCATORI

18 gol: Cunico (Portogruaro); 17: Carbone (Trento); 16: Biso (Iesolo), Gasparello (Cologna); 15: Andreola (San Polo), Turri (Mezzocorona); 14: Volpato (Santa Lucia); 13: Vosca (Italia San Marco); 12: Guerra (Bassano), Maccagnan (Portogruaro); 11: Arcaba (Tama), Muiesan (Bolzano), Vianello (Mezzocorona); 10: Furlanetto (Pievevina), Kabine (San Polo), Moras (Sacilese), Leonidas (Italia San Marco), Polesel (Iesolo), Zanardo (Tama).

■ **SCI-VELA** Sono aperte alla Triestina Sport del Mare in molo Fratelli Bandiera, le iscrizioni alla nona edizione della regata «Combinata sci-vela», che si svolgerà il 22 maggio con partenza alle 10, organizzata anche dallo Sci club Inter San Sabba, che vedrà in scena gli equipaggi già sfidatisi sulle nevi di Tarvisio. Le adesioni si possono dare fino al 20 ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20. La sera del 22 premiazioni con cena e musica al casinò di Lipica.

PLAY-OFF

Va male alle squadre di casa

TRIESTE Il campionato di Promozione saluta l'avvento del Costalunga di Zurini che, in un degno spareggio, ha avuto la meglio sul sorprendente Gallery.

In sintesi, i protagonisti, i bomber: il capocannoniere del campionato Steiner (20) per il Costalunga ha fatto il suo fino in fondo, mentre il vice, Marzari (17) per il Gallery, come spesso accade anche ai migliori, ha toppato ai rigori. Resta che la squadra di Mendella è tosta fisicamente e non dovrebbe fallire i play-off anche se sono comunque una lotta.

Nel frattempo nella prima giornata di play-off di Promozione, si è cominciato male per le formazioni impegnate in casa che hanno già quasi abdicato. La tradizione nostrana dei play è sempre poco favorevole con le seconde arrivate e non hanno fatto eccezione il Tricesimo di Peressotti fermato sul pari dal combattivo Centro Sedia di Tomizza per il primo girone e per il secondo la Juventina di Interbartolo stoppatasi da sola contro l'Union Pasiano di Gregolin. Nella prima partita il Tricesimo, bella squadra tecnica, è stata castigata sul 2-2 da un campo pesante, dal troppo nervosismo e soprattutto da un Centro Sedia cinico che per il finale di stagione ha ritrovato Fierro autore di una doppietta.

A Gorizia invece, è mancata la Juventina nella sua più consueta veste, cioè è mancata la macchina da gol rappresentata dal capocannoniere Cristina Devetak, ma non solo. I troppi gol mangiati possono costare cari pur in una stagione esaltante per i biancorossi neo-promossi e in testa fino all'ultima giornata prima di trovare il carrarmato Capriva.

Oscar Radovich

NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. FORSE IL MONDO È TROPPO PICCOLO.

VENITE A PROVARLA SABATO 15 E DOMENICA 16 IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.



Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"
Trieste

Stagione Sinfonica 2004

PRIMAVERA E AUTUNNO

Venerdì 11 Giugno 2004 ore 20.30 (turno A)
Domenica 13 Giugno 2004 ore 18 (turno B)

Direttore: MARC SOUSTROT
Corno: MARIE LUISE NEUNECKER

Programma

GEORGE GERSHWIN
Ouverture cubana

RICHARD STRAUSS
Concerto n. 2 in mi bem. maggiore
per corno e orchestra

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ
Ouverture festiva op. 96

SERGEJ PROKOFIEV
Suite n. 1 op. 64 bis e Suite n. 2 op. 64 C
(da *Romeo e Giulietta* - versione ridotta)

Venerdì 18 Giugno 2004 ore 20.30 (turno A)
Domenica 20 Giugno 2004 ore 18 (turno B)

Direttore: ALAIN LOMBARD
Pianoforte: JEAN CLAUDE PENNETIER

Programma

EDGAR VARÈSE
Integrale per strumenti a fiato e percussioni

MAURICE RAVEL
Concerto in sol maggiore
per pianoforte e orchestra

BÉLA BARTÓK
Concerto per orchestra Sz 116

Venerdì 25 Giugno 2004 ore 20.30 (turno A)
Domenica 27 Giugno 2004 ore 18 (turno B)

Direttore: DONATO RENZETTI
Flauto: ENZO CAROLI

Programma

GIUSEPPE MARTUCCI
Novelletta dall'op. 82 n. 2

LOWELL LIEBERMANN
Concerto per flauto e orchestra op. 39

OTTORINO RESPIGHI
Fontane di Roma (poema sinfonico)

OTTORINO RESPIGHI
Pini di Roma (poema sinfonico)

Venerdì 17 Settembre 2004 – ore 20.30 (turno A)
Domenica 19 Settembre 2004 – ore 18 (turno B)

Direttore: JUANJO MENA
Pianoforte: ALDO CICCOLINI

Programma

ROBERT SCHUMANN
Concerto in la minore op. 54
per pianoforte e orchestra

RICHARD STRAUSS
Danza dei sette veli (da *Salome*)

RICHARD STRAUSS
Suite (da *Der Rosenkavalier*)

Venerdì 24 Settembre 2004 – ore 20.30 (turno A)
Sabato 25 Settembre 2004 – ore 18 (turno B)

Direttore: ALEXANDER VEDERNIKOV
Violoncello: MARIO BRUNELLO

Programma

SERGEJ RACHMANINOV
Le Rocher op. 7

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ
Concerto n. 1 in mi bem. maggiore
per violoncello e orchestra

IGOR STRAVINSKI
Petrouchka

Venerdì 1 Ottobre 2004 – ore 20.30 (turno A)
Domenica 3 Ottobre 2004 – ore 18 (turno B)

Direttore: RALF WEIKERT
Violino: MASSIMO QUARTA

Programma:

JOHANNES BRAHMS
Concerto in re maggiore per violino ed orchestra

RICHARD STRAUSS
Also sprach Zarathustra (così parlò Zarathustra)
(Libero poema sinfonico da Friedrich Nietzsche)

Orchestra del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

Informazioni e vendita

Biglietteria del Teatro Verdi
telefono 040-6722111
www.teatroverdi-trieste.it